

*EDIZIONE NAZIONALE
DEGLI SCRITTI DI GIUSEPPE GARIBALDI*

VOL. XXIV

EPISTOLARIO

VOLUME XVIII

(1 gennaio 1877 - 31 dicembre 1878)

A CURA DI

GABRIELLA CIAMPI

**ISTITUTO PER LA STORIA DEL RISORGIMENTO ITALIANO
2024**

TUTTI I DIRITTI RISERVATI

ISBN 978-88-85183-xx-x

PREMessa

Il biennio 1877-1878 è caratterizzato dalla continua permanenza di Giuseppe Garibaldi a Caprera. Il generale non lascia l'isola neppure per brevi momenti. Fra le cause le cattive condizioni di salute e le preoccupazioni familiari, in primo luogo l'annosa questione del tragico matrimonio con Giuseppina Raimondi, e il desiderio, che diventa ossessione, di regolarizzare la relazione con Francesca Armosino, tanto più urgente data l'età dei due piccoli figli, Clelia e Manlio. Significativi i contatti con i legali, pressante il suo scrivere agli amici come Cairoli e Crispi, arrivando persino a valutare la possibilità di prendere la cittadinanza svizzera, affidandosi ad un avvocato di Ginevra.

È il quadro di una dolente umanità, il ritratto di un padre ormai anziano, pienamente consapevole dei suoi doveri verso la nuova famiglia, quella costruita con Francesca Armosino, che si accompagna al presentire una morte prossima, tanto da organizzare con l'amico fidato Giovan Battista Prandina i modi e il luogo della sepoltura, a partire dalla cremazione. L'indicazione minuziosa dei tipi di legna - agaccio, lentisco, mirto - che devono comporre la pira attesta ancora una volta il legame intimo con la terra che lo ha accolto, l'amata Caprera, come pure l'unitarietà degli affetti: un pugno delle sue ceneri dovrà essere sepolto accanto alla tomba delle figlie, Anita avuta da Battistina Ravello, morta nel 1875, e Rosa, avuta da Francesca Armosino, morta nel 1871 (lettera a Giovan Battista Prandina del 26 settembre 1877).

La stessa cura si trova nella minuta del testamento redatto il 12 febbraio 1878, ove nomina come esecutore testamentario il figlio Menotti. È un testo breve, che suddivide la pensione parlamenta-

re ed altri introiti fra gli eredi, specificando i lasciti per così dire morali, gli oggetti costitutivi della sua vita: «il sestante», come pure «la sciabola d'onore che ha sull'elsa l'effigie dell'Italia, la lego a Manlio; le altre saranno divise tra Menotti e Ricciotti e la collana d'argento regalo della Giamaica, a mia figlia Clelia». Su tutto prevale un dettato politico: «Lo scudo dono della generosa popolazione della Sicilia, non deve uscire da Palermo ed io insieme ai miei figli Menotti, Ricciotti, e Manlio, accettando tale preziosissimo dono, lo offriamo all'eroica città dei Vespri, acciò sia esposto nel suo Municipio, in ricordo dei prodi militi dei Mille, e del valoroso popolo della Trinacria che tanto operarono per l'Unità e redenzione patria» (Appendice n. V).

Eppure, il combattente, l'uomo politico costituiscono l'aspetto dominante anche di questa parte del suo epistolario. Garibaldi si offre come referente per quanti combattono per la libertà in un'Europa ancora lontana dall'autodeterminazione dei popoli - in primo luogo greci, rumeni, albanesi «poveri pastori, ma eroi; amanti d'indipendenza come i loro prodi fratelli del Monte Negro» (lettera agli Italiani del 24 aprile 1877), in una continuazione ideale con l'Europa mazziniana.

In primo luogo, resta la questione italiana, scandita dalla nessuna considerazione verso Depretis che, con il ministro della Guerra Mezzacapo, è continuo oggetto del suo sarcasmo. L'uomo di Stradella è il traditore dei valori della Sinistra, del compito della democrazia: è insensibile al dramma degli ultimi, dei contadini, dei diseredati costretti a lasciare l'Italia per un tozzo di pane; è incapace di rappresentare l'orgoglio, la dignità dello stato italiano nei confronti dei «preti», i contaminatori delle coscenze, verso i quali Garibaldi usa le parole più dure, le espressioni più violente, proprie di un profondo anticlericalismo. Il secondo è Mezzacapo, accusato di inseguire l'insensato progetto di costruire fortezze, di voler comprimere fra rigidi steccati uno spazio geografico che nulla può opporre ad un attacco nemico se non la patria in armi. La nazione armata, ovvero i cittadini militi, la necessità che tutti siano in grado di scendere in armi, sta alla base della sua campagna per il Tiro a segno, intesa come mo-

mento formativo del popolo, perché diventi partecipe del senso di appartenenza al bene comune: l'Italia.

Benché assente da Roma Garibaldi segue con attenzione le questioni romane alle quali si era dedicato come parlamentare. Lo attestano gli articoli inviati a Ferdinando Dobelli per essere pubblicati sul suo giornale *La Capitale*. Garibaldi si dimostra ancora una volta un attento e abile comunicatore che, con continuità ed empatia, cura il dialogo con l'opinione pubblica romana e nazionale. Sono interventi tempestivi, mirati alle priorità dei suoi lettori, scritti con uno stile chiaro, incisivo, coinvolgente.

Al centro Roma e le scelte economiche del governo. «Roma abbisogna d'esser abbellita, preservata da inondazioni [...] non attorniata da fossi e baluardi come quelli di Castel S. Angelo, che sono una sentina di febbri. La parte settentrionale delle mura di Roma, come Castel S. Angelo, è pure un fomento di febbri. Esse, nella parte esterna, ove non si vede mai il sole per sei mesi, sono schifose, e saranno abbattute come quelle di Civitavecchia, quando l'Italia abbia un governo che si occupi del suo benessere». È un attacco frontale alla politica difensiva del paese e con frassaggio irridente ricorda che «*l'Inghilterra, non seconda a nessuna potenza, in importanza militare, politica è la prima sul mare; mantiene con materna sollecitudine, la sua superba e formidabile marina, senza darsi fastidio di fortificar le sue coste, che sarebbe lavoro inutile*» (lettera a Ferdinando Dobelli del 2 agosto 1877).

Roma è il nocciolo di una questione più ampia: il programma del governo Depretis, ovvero l'utilizzo dei soldi pubblici. «*La quistione importantissima in Italia è l'economica, e questa giammai potrà risolversi se non si tocca ai 230 Milioni del bilancio della guerra, per la metà almeno sprecati, nel lusso d'un esercito permanente, che non solo rovina l'erario, ma influisce al deterioramento della razza, mantenendo la miglior gioventù nelle caserme, e privando i campi dei più robusti coltivatori ciocchè fa l'Italia dipendente dallo straniero per il pane, ed i principali articoli necessari all'esistenza*» (lettera a Ferdinando Dobelli del 20 novembre 1877). E aggiunge con l'amico Paride Suzzara Verdi: «*Col ministero Depretis nulla di bene vi è da sperare: e pare*

proprio che lo mantengano lì per screditare la Sinistra» (lettera del 16 gennaio 1878).

Il guanto di sfida passava dall'aula parlamentare al dibattito pubblico: i cittadini, e qui Garibaldi lanciava tutto il peso morale della sua storia, dovevano essere continuamente informati e stimolati: non bisognava guardare solo ai pochi che avevano diritto di voto, ma era necessario formare un'opinione collettiva, era urgente portare il dibattito nella conversazione corrente, scendere nel vissuto quotidiano, scuotere alfabetizzati e non, formare un sentimento di appartenenza, una coscienza nazionale. In fondo era il modello della spedizione in Sicilia: Mille volontari per agitarne migliaia, Mille parole per avviare una reale partecipazione delle masse, ancora inerti e passive.

L'esaltazione di quanti avevano combattuto, avevano perso la vita per il raggiungimento dell'Italia unita serve non per un'operazione nostalgica, ma è intesa come fattore di condivisione; deve produrre nuovo slancio per andare oltre gli steccati che limitano, offuscano l'epopea risorgimentale. Il ricordo dei giovani eroi - il bellissimo Goffredo Mameli, i fratelli Bronzetti e i fratelli Ramorino, Giuseppe Cavallotti morto trentenne a Digione come pure Giorgio Imbriani -, e con essi i tanti meno noti che avevano dato la vita per un'idea, un'utopia, erano prodromici per una diversa militanza, per la costruzione di una realtà statuale, che interpretasse quel momento ideale.

Sotteso all'azione stava il costante lavorio con il suo gruppo dirigente, che con lui aveva costruito il regno d'Italia. Sono amici, compagni di strada con i quali Garibaldi mantiene un contatto epistolare continuo. Spiccano le numerose lettere a Benedetto Cairoli, che scandiscono il biennio 1877-1878, prima e durante il suo primo governo. È un epistolario nell'epistolario. C'è un antico legame d'affetto che lo lega alla famiglia degli eroici Cairoli e Garibaldi confida fortemente in Benedetto: «Invecchiando, e piegando sotto il peso degli anni e dei malanni, io sento più fervido l'affetto mio per voi, che tanto meritate. Ambi amiamo il nostro paese, e credo sanguina l'anima nel vederlo così malmenato. De pretis prova per la quarta volta la sua nullità, e Mezzacapo è un

ministro della guerra degno di Depretis [...] Perdonate questo mio sfogo Benedetto amatissimo, io scoppio di nausea, e non so perchè non paleserò alla nazione tante stoltezze» (lettera del 28 marzo 1877).

A distanza di un anno finalmente Cairoli diventa presidente del Consiglio e Garibaldi non si sottrae e gli invia il suo programma: «1° L'abolizione del macinato farebbe un effetto sorprendente [...] 2° Conviene sospendere l'emigrazione dei nostri contadini in lontani paesi, e trovare il modo di stabilirli nell'Agro Romano. Le spese si potrebbero fare coi denari che si sprecano alle fortificazioni. 3° Da 17 a 50 anni ogn'Italiano è milite. E ciò non implica lo scioglimento per ora dell'esercito, ma darebbe il tono che manca all'Italia come nazione militare, poiché ho pau-ra, se dovessimo sostenere una guerra seria. Converrebbe obbligare i municipi a mandare i giovani all'esercizio della carabina con premi, e non a messa» (lettera del 2 aprile 1878). È un continuo pressing: «Non si tratta solamente di far bene, ciòcche tutti sperano certamente da voi, ma di far presto, essendo urgentissi-mo di migliorare le condizioni del paese, e di chiuder la bocca ai vostri nemici di destra e di sinistra, interessati a ritardare il vostro ben fare con ciarle, per poter dire che siete inetti» (lettera del 5 maggio 1878).

Con il passare delle settimane, di fronte alle fragilità del gabinetto, Garibaldi spinge Cairoli a coinvolgere il giovane re: «Do-vete persuadere Umberto che l'avvenire non è delle monarchie, e che la di Lui dinastia durerà in ragion diretta dei vantaggi por-tati all'Italia [...] illuminatelo sul vero sentiero da seguirsi per il bene suo e quello del paese» (lettera del 13 novembre 1878). L'11 dicembre 1878 il governo veniva sfiduciato. Non restava che appellarsi ancora una volta all'opinione pubblica: «Depretis alla terza prova. È questa una vittoria della corte, che ne ritrae i due vantaggi sospirati: cioè: lo scredito della sinistra o del liberali-smo a cui si è falsamente creduto appartenere l'uomo di Stradel-la e poi considerando la servile nullità dello stesso, i cortigiani potranno comandare e scialacquare a loro piacimento» (lettera a Ferdinando Dobelli del 25 dicembre 1878).

Una lettera amara, sintomo delle sue disillusioni, scritta il giorno di Natale, che chiude politicamente questo volume dell'Epistolario garibaldino. Da qui Garibaldi ripartirà e tornerà fisicamente sulla scena politica italiana. Non è più il tempo del ritrarsi, bisogna andare oltre le parole e tornare a offrire il proprio corpo.

Nella trascrizione del carteggio sono stati essenzialmente seguiti i criteri editoriali stabiliti dalla Commissione nazionale editorice degli scritti di Giuseppe Garibaldi, riportati in premessa nel primo volume dell'Epistolario. In particolare, i nomi propri e i riferimenti geografici sono stati trascritti in forma corretta. Per le lettere di cui si sono visionati gli originali, e già pubblicate, sono richiamate in nota in alcuni casi le variazioni di sostanza contenute in queste ultime, in altri se ne è data indicazione, mentre non sono state segnalate le variazioni minime. Le lettere completamente autografe sono state riprodotte in modo fedele, a eccezione di qualche modifica riguardante i segni di interpunzione e non sono stati corretti gli errori ortografici. Sono completamente autografe le lettere prive di ulteriori specifiche. Nel caso di lettere raccolte nei decenni passati dalla Commissione, provenienti da fonti private, si sono usate le dizioni: M.C.R.R. Riproduzioni, per fotocopie e fotografie; M.C.R.R. Dattiloscritto, per trascrizioni dattiloscritte.

Come per gli altri volumi, il lavoro si è avvalso del prezioso aiuto fornito nel reperimento delle lettere garibaldine di Biblioteche, Archivi e Musei pubblici italiani e stranieri nonché di collezionisti privati, a cui va il più sentito ringraziamento.

Un grazie particolare al dott. Marco Pizzo dell'Istituto per la storia del Risorgimento italiano per la ricerca delle illustrazioni contenute nel volume, e a Fabrizio Alberti per la sua cortesia e disponibilità.

Roma, giugno 2024

GABRIELLA CIAMPI

SIGLE

<i>A.C.S.</i>	=	Archivio Centrale dello Stato, Roma
<i>B.C.R.Ra.</i>	=	Biblioteca comunale, Russi, Ravenna
<i>C.M.S.P.Ts.</i>	=	Civico Museo di Storia patria, Trieste
<i>E.N.S.G.</i>	=	Edizione nazionale degli Scritti di Giuseppe Garibaldi
<i>I.D.M.P.</i>	=	Istituto Domus Mazziniana, Pisa
<i>I.M.G.</i>	=	Istituto Mazziniano, Genova
<i>M.C.R.R.</i>	=	Museo Centrale del Risorgimento, Roma
<i>M.R.M.</i>	=	Museo del Risorgimento, Milano
<i>M.R.To.</i>	=	Museo del Risorgimento, Torino

LETTERE

8659.

A Medardo Bassi

Caprera, 2 gennaio 1877

Mio caro Bassi,

Fu una calda zuffa quella di Melazzo, ed a' valorosi come voi dovemmo il trionfo a caro prezzo, di cui portate il segno, semiando una gamba in quei campi di cactus (Fichi dindi). È cotesta una vera croce al valor militare indistruttibile. Grazie per gli eccellenti salami, e *tortlin*.

Sempre vostro

Pubbl. in *Garibaldi nel cinquantenario della sua morte 1882-1932*, Roma, Ed. Camicia Rossa, 1932, p. 137.

8660.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 2 gennaio 1877

Mio caro Dobelli,

Ricambio di cuore un'augurio felice, cogli amici che gentilmente me ne favorirono.

Sempre Vostro

Biblioteca Riccardiana, Firenze. Copia.

8661.

A Matteo Melillo

Caprera, 2 gennaio 1877

Carissimo Melillo,

Grazie per il *Vesuvio* che leggo sempre con molto interesse. Il vostro democratico giornale, come i confratelli suoi, spingerà non dubito gli amici nostri del Ministero sulla via del vero progresso, e per noi vecchi, manifesterà certamente il desiderio di potere vedere qualche cosa prima di morire, cioè: andare un po' più presto negli italici miglioramenti.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario di Giuseppe Garibaldi con documenti e lettere inedite (1836-1882)*, Milano, Brigola, 1885, vol. II, p. 199.

8662.

A Pasquale Stanislao Mancini

Caprera, 3 gennaio 1877

Illustre e carissimo amico Mancini,

A Voi ed all'amabile vostra famiglia, auguri del cuore per ogni felicità ben meritata.

Con affetto e gratitudine per la vita

Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Illustrer S. Mancini Ministro Guardasigilli Roma». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 3 gennaio e di arrivo a Roma del 5 gennaio 1877.

8663.

Ad Alberto Mario

Caprera, 4 gennaio 1877

Mio carissimo Mario,

Ricambio con voi un saluto di cuore, ed alla Signora. Sempre
Vostro

Museo civico, Cremona.

8664.

A Giovanni Verità

Caprera, 4 gennaio 1877

Amatissimo amico,

Ricambio di cuore gli auguri felici. Anch'io conto i settanta,
ma camminando colle grucce.

Per la vita

Vostro

Biblioteca comunale Don Giovanni Verità, Modigliana (FC).

8665.

A Edoardo Barberini

Caprera, 6 gennaio 1877

Mio caro Barberini,

La pompa va magnificamente, e grazie anche per la cesta bella
verdura e frutta.

Un caro saluto agli amici

dal sempre Vostro

M.R.M. In calce alla lettera: «Egregio Signore Lodovico Mannara. Li facio dono,
di questa lettera autografa dell'Illustre Generale Giuseppe Garibaldi che la
terà per suo e mio ricordo. Il suo Commititone Edoardo Barberini. Terni
18 agosto 1884». Sulla busta: «Sig. Edoardo Barberini Ingegnere Cagliari». Sul
retro della busta: «Anche la busta è scritta di proprio pugno dal Illustrer
Generale G. Garibaldi. Terni 18 agosto 1884. E. Barberini». Francobollo da
centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 6 gennaio e di
arrivo a Cagliari del 10 gennaio 1877.

8666.

A Davide Guillaume

Caprera, 6 [gennaio] 1877

Non pratico io. Prego consultare direttore banca Nazionale
Rosciano.

M.C.R.R. Riproduzione. Telegramma.

8667.

A Erminio Pescatori

Caprera, 12 gennaio 1877

Mio caro Pescatori,

Vi sono riconoscente per tutto quello che avete fatto in pro' dei miei compagni d'armi che andarono in Serbia e al Montenegro per combattere l'asiatica Mezzaluna, in aiuto ai nostri fratelli Slavi.

Mi ricorderò sempre di voi.

Un saluto al Comitato Slavo e sono sempre vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8668.

A Camilla Amadei

Caprera, 18 gennaio 1877

Cara e gentilissima Signora Camilla,

Grazie per l'esibizioni gentili.

Per ora mi sarà impossibile uscire da la Caprera; pregovi avvisarne il colonnello Amadei, ed il Signor Landi. Tutta la famiglia vi saluta caramente.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Alla Signora Camilla Amadei Napoli». Segnatasse da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Madalena del 18 gennaio e di arrivo a Napoli del 21 gennaio 1877.

8669.

A Filippo Villani

Caprera, 18 gennaio 1877

Mio carissimo Villani,

Duolmi tanto il sapervi afflito da malanni. Io sto meglio.

Un caro saluto alla signora

Dal sempre vostro

*M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 199.*

8670.

A Timoteo Riboli

Caprera, 21 gennaio 1877

Mio carissimo Riboli,

Silvain mi chiede i nomi degli aventi diritti a pensioni dalla Francia. Ho dato quelli della Perla e Bergonzini. Vogliate, vi prego supplire alle mie scarse informazioni.

Datemi vostre notizie

per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Al Signor Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 21 gennaio e di arrivo a Torino del 23 gennaio 1877. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, a cura di D. CIAMPOLI, Roma, E. Voghera, [1907], p. 803.

8671. *A Raffaele Rubattino*

Caprera, 22 gennaio 1877

Caro ed illustre amico,

Ho ricevuto le due mila lire che vi compiaceste inviarmi e sono per
la vita Vostro

Commendatore R. Rubattino

I.M.G.

8672.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 22 gennaio 1877

Mio caro Sgarallino,

Grazie per la gentile vostra di 21 e per le indicature.
Un caro saluto alla famiglia

dal vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8673.

A Timoteo Riboli

Caprera, 24 gennaio 1877

Mio carissimo Riboli,
Fortunato del miglioramento vostro, vi aspetto dunque.
Imbarcatevi non a Genova, a Livorno o Civitavecchia.
Ai cari Cappon, Commendatore Stella e figlio, un saluto di
cuore.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 24 gennaio e di arrivo a Torino del 26 gennaio 1877.

8674. *Alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie*

Caprera, 25 gennaio 1877

Miei cari amici,
Ricambio con voi un saluto di cuore, e per la vita sono
Vostro

Biblioteca comunale Forteguerriana, Pistoia. Autografa solo la firma.

8675.

A Zeusi Gopelli

[Caprera], 26 gennaio 1877

Caro Gopelli,
L'illustre Antonio Oliva è per me l'ideale del deputato: giovane energico, intelligente e letterato distinto. Egli fu uno dei più

valorosi fra i nostri ufficiali in tutte le campagne per la liberazione patria. Oratore non secondo a nessuno, io sono certo che egli rappresenterà Macerata degnamente.

Raccomandatelo agli amici.

Sempre vostro

Pubbl. in *Un insegnante in burrasca. Ricordi note e saccheggi d'uno dei Mille per Zeusi Gopelli*, Venezia, Lorenzo Tondelli Editore, 1885, p. 370.

8676.

A Baccio Emanuele Maineri

Caprera, 26 gennaio 1877

Caro Professore Maineri,

Ch'io abbia sempre nutrito il desiderio d'un'impresa a favore dei popoli schiavi dell'Europa Orientale non posso mancar di confessarlo; ma che ne sia stato disuaso da Sir Hudson nel 1862 francamente non lo ricordo.

Certo, sarò sempre felice di poter soddisfare in qualunque modo il carissimo e venerato nostro Giorgio Pallavicino, ch'io considero per uno dei più benemeriti dell'unificazione italica.
Sempre vostro

Pubbl. in G. L. BRUZZONE, *Baccio Emanuele Maineri e Garibaldi*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. LXXVII (1990), f. III, p. 316.

8677.

A Louis Michard

Caprera, 26 janvier 1877

Mon bien cher Michard,

Ma santé s'améliore, particulièrement par l'effet bienfaisant de votre précieux intérêt, et de celui de nos braves frères d'armes de la Savoie que j'apprécie de tout mon cœur.

Dites à nos preux enfans de la liberté, que je les porterai dans mon cœur jusqu'au dernier soupir.

Toujours Votre devoué

*Citoyen L.s Michard Chef de bataillon 4.me brigade Armée
des Vosges*

Biblioteca Comunale, Chambéry (Francia).

8678.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 29 gennaio 1877

Mio carissimo Tenente Colonnello Andrea Sgarallino,
V'invio lire 94 valore di quanto mi mandaste.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8679.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 29 gennaio 1877

Mio carissimo Tenente Colonnello Andrea Sgarallino,
Pregovi darmi notizie dei vostri fratelli e figlio che si trovano
in Serbia.
Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8680.

A Camillo Stallo

Caprera, 29 gennaio 1877

Mio Caro Stallo,
Io tengo vostro padre per uomo prode ed onestissimo.
Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

8681.

A Francesco Capaccini

Caprera, 2 febbraio 1877

Caro Capaccini,

L'odio dell'Unità Cattolica, è un vero titolo di merito e ve ne fo i miei complimenti. Cotesti rettili mordono per colpa di quella mal intesa libertà che li lascia mordere.

Vostro

Grazie per la vostra Venere.

M.C.R.R. Riproduzione. Sulla busta: «Signor F. Capaccini editore Roma piazza Montecitorio n.57». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 4 febbraio 1877. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 803. Garibaldi si riferisce al libro *Venere ed Imene al tribunale della Penitenza: manuale dei confessori, per Monsignor Bouvier*: Traduzione dal latino di O. Gnocchi Viani, Roma, F. Capaccini editore, 1877 (pubblicato già a Livorno, Bastogi, 1874).

8682.

A Davide Guillaume

Caprera, 7 febbraio 1877

Mio caro Signor Guillaume,

Vi rinvio la cambiale a voi girata, e sarà una nuova prova della generosa vostra gentilezza se vorrete esigerla e rimettermene l'ammontare in biglietti della banca nazionale, riserbandovi le spese da voi fatte.

Sono con gratitudine Vostro

P.S. Compiego pure la lettera della Banca generale.

M.C.R.R. Riproduzione. Di lato: «Risposta. Brescia 15 febbraio 1877. Raccomandata con vaglia della Banca Nazionale di qui su quella di Sassari di L. 6885.36». Sulla busta: «Signor Davide Guillaume. Brescia». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 7 febbraio 1877. L'immagine della foto è pubblicata in F. ROBECCHI, *Il teatro sociale di Brescia*, Roccafranca, La compagnia della Stampa, 2000, p. 51.

8683.

A Vincenzo Manzini

Caprera, 8 febbraio 1877

Caro ed illustre Manzini,

Nel *Tempo* del 30 gennaio, ho trovato una vostra lettera sul Tevere, e come ogni cosa che viene da voi, l'ho letta con attenzione.

Io non entrerò a commentare le sapienti vostre osservazioni sul celebre fiume, per preservar Roma dalle inondazioni, e per restituirla a gran parte della Sua prisca grandezza. Io mi limiterò a toccar sui mezzi necessari per eseguire coteste opere grandiose, e tante altre di cui abbisogna l'Italia.

Nulla o pochissimo si fa nel nostro paese, perché l'erario nazionale va sprecato. E con tutta la buona intenzione del presente ministero, non s'inizia, e non si ponno iniziare le opere trascendenti come sono quelle del Tevere, del Po, di Genova, etc. ect.

Italia deve cominciare: per aver un ministro della guerra, che mandi l'esercito permanente a casa, e che sui 230 milioni del suo bilancio guerresco, sappia economizzare cento milioni. Tutte le altre economie saranno facili, e facile riescirà qualunque lavoro.

Duolmi da una questione economica, dover passare alla politica, e non repugno, avendo la coscienza di narrare il Vero. Che i nostri amici del ministero abbiano in mente di far il bene del paese, e di conciliarlo coll'interesse della monarchia è innegabile. Nella seconda parte però, io credo sieno in errore, e credo che il vero modo di far l'interesse monarchico, sia quello di lavarlo da tutte le macchie odiose: come la coscrizione che toglie alle famiglie i loro affetti ed i migliori loro sostegni, che impoverisce la nazione, privandola delle migliori braccia, al campo ed agli opifici, e finalmente demoralizzandola, e deteriorando la razza.

Non più il nefasto macinato, l'orribile dazio consumo, il sale a 65 centesimi, e corso forzoso etc. etc.

M.C.R.R. Minuta incompleta autografa.

8684.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 8 febbraio 1877

Mio caro Maggiore Sgarallino,

Grazie per la gentile vostra del 27 scorso, e grazie ai nostri fratelli d'armi per il gentile ricordo.

La quistione orientale è sì imbrogliata da non potersi formulare un'opinione. In ogni modo io lodo il nobile contegno vostro nell'abbracciare la causa di popoli oppressi.

Vi saluto di cuore e sono
per la vita vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8685.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 12 febbraio 1877

Mio carissimo Menotti,

Grazie per i telegrammi. Manlio si è schiacciato dito medio in ingranaggio. Unghia perduta, dito spaccato.

Un bacio a Anita e Italia.
Sempre tuo

M.R.M.

8686.

A Racque

Caprera, 12 fevrier 1877

Mon cher M.r Racque,

Avec toute la bonne volonté que j'aurais de vous servir, je ne veux point vous faire illusion et je vous dirai franchement que je vous conseille de ne point venir en Italie.

Merci pour votre belle lettre, et suis votre devoué f. .

M.C.R.R.

8687.

A Timoteo Riboli

Caprera, 12 febbraio 1877

Mio carissimo Riboli,

Son diventato così scettico da non voler più usare rimedio di sorta. Comunque ve ne sono sommamente grato.

Manlio lasciò un dito medio della mano destra nell'ingrenaggio d'una macchina l'8 febbraio alle 3 p.m., per cui il dito fu schiacciato, perduta l'unghia ed il ditino fesso in due parti per circa un pollice.

Il sangue sparso fu molto, e durante l'emorragia lo feci stare colla mano nell'acqua fresca sino a non veder più sangue; quindi abluzioni d'acqua in quasi tutta la notte, e nella mattina si avvolse il dito in una pezzuola ben spalmata d'unguento da noi fatto con cera ed olio.

La congiunzione delle labbra della ferita non sarà pronta perché il bambino non lascia fare. Consigliatemi.

Sempre Vostro

Al colonnello Garba un saluto di cuore.

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 febbraio e di arrivo a Torino del 16 febbraio 1877.

8688.

A Filippo Villani

Caprera, 12 febbraio 1877

Mio carissimo Villani,

I Brusco Onnis e compagnia costituiscono la debolezza della democrazia in Italia. Essi hanno tante colpe che non basta un in [sic] foglio per numerarle.

Sempre Vostro

M.R.M.

8689.

A Timoteo Riboli

La Maddalena, 13 febbraio 1877

Manlio schiacciato un dito in ingrenagio di macchina. Perduto
unghia e fesso il dito in due. Consigliatemi.

Dottore Timoteo Riboli. Torino

M.C.R.R. Telegramma.

8690.

Agli amici

Caprera, 14 febbraio 1877

Miei cari amici,
Grazie per la fiducia che conservate al vostro fratello d'armi.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 383.

8691.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 14 febbraio 1877

Mio caro A. Sgarallino,
V'invio le lire 167, valuta di tutti gli oggetti inviatimi.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8692.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 15 febbraio 1877

Mio caro Doda,

Vi raccomando caldamente il nostro Arnaldo Nobis,
e sono sempre Vostro

C.M.S.P.Ts.

8693.

A Giorgio Tamajo

Caprera, 15 febbraio 1877

Ill. . e Pot. . Fratello,

Sono pienamente d'accordo su quanto mi scrivete con la vostra balaustra del dì 12 corrente e signifco che quante volte, da Torino, da Napoli, da Palermo mi hanno scritto quei Fratelli, ho loro risposto, si fossero diretti al Gr. . Or. . di Roma al quale soltanto obbedisco.

Aggradite i miei devoti saluti
Vostro F. .

Pubbl. in A.A. MOLA, *Garibaldi vivo. Antologia degli scritti con documenti inediti*, Milano, Mazzotta, 1982, p. 252, e in ID., *Garibaldi e l'Internazionale massonica*, in *Garibaldi: il mito e l'antimito*, a cura di E. GRANITO e L. Rossi, Salerno, Plectica, 2008, p. 61.

8694.

A Timoteo Riboli

La Maddalena, 19 febbraio 1877

Professore Umana è qui le cose vanno bene salutiamo.

Dottor Timoteo Riboli. Torino

M.C.R.R. Telegramma.

8695.

A Giovanni Nicotera

La Maddalena, 22 febbraio 1877

Crispi divise con noi pericoli Tirolo perciò proposto onorificenza.

Generale Nicotera Roma

A.C.S. Telegramma.

8696.

A Giovanni Nicotera

La Maddalena, 24 febbraio 1877

Crispi meritò grado colonnello spedizione Mille ed altre onorificenze di cui fu decorato.

Non posso precisare altro.

Generale Nicotera Roma

A.C.S. Telegramma.

8697.

A Giovanni Nicotera

La Maddalena, 24 febbraio 1877

Crispi è meritevole della decorazione militare dell'ordine di Savoia.

Generale Nicotera Roma

A.C.S. Telegramma.

8698.

A Davide Guillaume

Caprera, 25 febbraio 1877

Mio caro Guillaume,
Ho ricevuto la cambiale che manderò riscuotere a Sassari.
Sempre vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma.

8699.

A Timoteo Riboli

Caprera, 25 febbraio 1877

Mio carissimo Riboli,
Il bambino va migliorando.
Il professore Umana stette qui otto giorni e partì persuaso che
non v'era più pericolo.
Grazie per l'affetto gentile al mio bimbo che vi ricambio un
bacio affettuoso
per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Timbro postale di par-
tenza da La Maddalena del 26 febbraio 1877.

8700.

A Timoteo Riboli

Caprera, 27 febbraio 1877

Mio carissimo Riboli,
Il bambino va sempre migliorando, e se bisogna eseguirò il
savio vostro consiglio.
Umana è partito per Roma.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesi-

mi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 marzo e di arrivo a Torino del 5 marzo 1877.

8701.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 1 marzo 1877

Mio carissimo Rubattino,

Io devo una parola di lode per il Capitano Pianovi. Egli giunse alle 2 a.m. nel principio d'un fortunale, partì alle 4 a.m. dalla Maddalena, giunse a Porto-Torres verso le 9 a.m., ne partì ieri alle ore 8 a.m. e giunse al Sarau verso la 1 p.m.

Egli navigò con un'uragano dei quali vediamo uno solo nell'anno in febbraio. Tale viaggio, onora certamente il coraggio e l'abilità del Capitano Pianovi.

Datemi notizie della preziosa vostra salute, e ricordate a Brin il bacino della Maddalena.

Per la vita Vostro

I.M.G.

8702.

Alle Società Operaie Italiane

Caprera, 4 marzo 1877

La preghiera ch'io vi sottopongo ha uno scopo eminentemente umanitario. Si tratta di sollevare dal freddo e dalla fame ottanta mila individui con donne e bambini, fuggiti alla barbarie turca, e rifugiati sul territorio Serbo. Esuli dall'Italia in tempi andati, noi abbiam conosciuto quanto vale esser pii coi derelitti, e quanto vale la generosa ospitalità, titoli certo non indifferenti alla patria nostra gentile.

Archivio di Stato, La Spezia. Lettera litografata. Pubbl. in Cenni storici e statistici della Società, Spezia, Arte della Stampa, 1957, e in Garibaldi nella documentazione degli archivi di stato e delle biblioteche statali, Roma, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1982, p. 215 come inviata Ai Municipi Italiani.

8703.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 5 marzo 1877

Mio carissimo Menotti,

Ieri ho veduto i Serbi, ed è dovere dell'Italia di soccorrere gli 80 mila profughi dalla barbarie turca.

Le scarpe vanno bene tutte. Grazie per le 12 bottiglie vermouth.

I miei malanni sono come il Scirocco invecchiando peggiorano.

Un saluto da tutti noi. Manlio migliora.

Un bacio a Italia ed alle bambine
dal sempre tuo

M.R.M.

8704.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 6 marzo 1877

Caro Tenente Colonnello Sgarallino,

Dai giornali vedo la pace conchiusa tra la Serbia e la Turchia.

Un caro saluto alla famiglia dal
Vostro

Avete ricevuto il costo degli ultimi oggetti mandati?

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8705.

A Giovanni Spertini

Caprera, 10 marzo 1877

Caro Spertini,
Grazie per i ritratti che trovo un bellissimo lavoro.
Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Giovanni Spertini scultore Milano». Timbri postali di partenza da Civitavecchia del 12 marzo e di arrivo a Milano del 13 marzo [1877].

8706.

A Camilla Amadei

Caprera, 15 marzo 1877

Cara e gentilissima Signora,
Io non accetterò presidenza.
Senonchè quando vi sarà da fare dell'utile, e che mi concederanno gli uomini della mia fiducia, potete assicurarne il colonnello.

Manlio continua meglio v'invia un bacio affetuoso, e anche lui brama di vedervi.

Un caro saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

M.C.R.R.

8707.

A Vincenzo Galla

Caprera, 17 marzo 1877

Mio caro Vincenzo,
Grazie per la bellissima frutta e ringraziate pure la Vostra Signora.
Tanti saluti al nostro Pedriani e famiglia dal
Sempre Vostro

M.C.R.R.

8708.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 19 marzo 1877

Mio carissimo Menotti,

Da oggi [i]o declino ogni solidarietà con questo ministero incapace di far bene.

Sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

8709.

Ai miei cari amici

Caprera, 19 marzo 1877

Miei cari amici,

Qui giace Baxaicò tipo glorioso degli eroici popolani che tanto contribuirono alla liberazione dell'Italia.

Ecco l'iscrizione che vi propongo, se vi conviene, e pongo Lire Cento a disposizione vostra per la lapide.

Vostro

I.M.G. Non autografa.

8710.

A Timoteo Riboli

Caprera, 19 marzo 1877

Mio carissimo Riboli,

Da molto tempo vi scrissi che avevo 500 lire a disposizione della Perla, ditemi se avete ricevuto quella lettera.

Sempre Vostro

Manlio sta meglio e vi manda un grande bacio e un caro saluto dalla intiera famiglia; siamo sempre colla speranza di vedervi qui con noi.

M.C.R.R. L'ultimo capoverso è di altra mano. Sulla busta: «Dottor Timoteo Ri-

boli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 21 marzo e di arrivo a Torino del 23 marzo 1877.

8711.

A Giuseppe Fongi

Caprera, 20 marzo 1877

Caro Fongi,

V'invio le lire 34 debito mio. Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Vostro

M.C.R.R.

8712.

A Pasquale Stanislao Mancini

Caprera, 20 marzo 1877

Mio Carissimo Mancini,

Il ricordo vostro grazioso mi scende nell'anima e risveglia tutto quanto vi devo di gratitudine.

Un caro saluto all'amabile vostra famiglia da tutti noi. Per la vita

Vostro

Professore Illustre P.S. Mancini Guardasigilli Roma

M.C.R.R. Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 21 marzo e di arrivo a Roma del 23 marzo 1877.

8713.

A Fortunato Pucci

Caprera, 20 marzo 1877

Mio carissimo Pucci,

Speravo anche io alcunché di meglio dal Ministero Depretis, mi pare però che poco o nulla vi abbiam guadagnato.

Un saluto di cuore a voi ed agli amici di Firenze
dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 200.

8714.

A Giovanni Nicotera

Caprera, 21 marzo 1877

Mio caro Nicotera,

Il Ministero Depretis va male. Il paese sperava di migliorar di condizione, e rimase deluso. Depretis in questa sua quarta prova della cosa pubblica va sempre peggio.

Voi, Mancini, Majorana, Brin, e quanti avete voglia di far bene, dovete vederlo incalzarlo, ed ottener miglior indirizzo, se no cambiarlo.

Il Ministero della guerra, che deve darvi le maggiori economie, dev'essere trasformato a grandi riforme. Nulla si è fatto in quest'anno, e nulla v'è da sperare, se non si cambia sistema.

Dai molti giornali ch'io leggo, l'opinione pubblica è sdegnata. Il ministero Depretis non ha precipitato l'Italia nella miseria, ma ve la mantiene.

Le sciagure sofferte dalla classe contadina, cacciata dai suoi focolari dalla fame, ed obligata ad emigrare sono inaudite, bisogna rimediarle.

2° In caso diverso, io sarò obbligato di maledire questo ministro come ho maledetto gli altri.

1° Le grandiose opere di Roma: Tevere, porto agro, onorerebbero il ministero, il re, la nazione. Invece si sono cominciati dei miserabili, inutili lavori. E ciò perché non v'è il coraggio di entrare nelle grandi economie!

M.C.R.R. Minuta autografa, senza firma.

8715.

Ad Alberto Mario

Caprera, 27 marzo 1877

Mio caro Mario,

Non ò ricevuto il primo fascicolo della mia vita.

Vi rinvio li documenti del Vaca e nula posso fare per lui perché nula si fa di buono nel Tevere.

Col Ratazi nulla, col Re desidero non siano pubblicate alcune confidenziali.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Non autografa.

8716.

A Giovanni Battista Zafferoni

Caprera, 27 marzo 1877

Mio carissimo Zafferoni,

Presentate una parola mia di gratitudine all'egregio Signor Grazioli Francesco per la preziosa medalia ricordo delle immortali cinque giornate di Milano.

Io la lascierò ai miei figli come segnacolo nella loro carriera di patrioti.

Sempre vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Maggiore Zafferoni Gio. Batta. Via Forlezza n.4 Milano». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 28 marzo 1877. Pubbl. in C. CALCI, *La serie Risorgimento Italiano delle medaglie di Francesco Grazioli*, in *Scritti in ricordo di Gaetano Messineo*, a cura di E. MANGANI, A. PELLEGRINO, Roma, Ed. Espera, 2016, p. 97

8717.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 28 marzo 1877

Mio carissimo Benedetto,

Invecchiando, e piegando sotto il peso degli anni e dei malanni, io sento più fervido l'affetto mio per voi, che tanto meritate.

Ambi amiamo il nostro paese, e credo sanguina l'anima nel vederlo così malmenato. Depretis prova per la quarta volta la sua nullità, e Mezzacapo è un ministro della guerra degno di Depretis. Dalla guerra, ch'io speravo veder attuare una economia immensa, si vede invece che oltre a 230 milioni di bilancio, c'è bisogno di altri 100 milioni, supongo per kepì, pistagne, stelle etc etc. Povera Italia!

Perdonate questo mi sfogo Benedetto amatissimo, io scoppio di nausea, e non so perchè non paleserò alla nazione tante stoltezze.

Bacio la mano all'amabilissima Vostra Elena. V'invio una parola per Romussi e sono per la vita vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi ai cittadini pavesi*, in *Bollettino della Società pavese di Storia patria*, vol. VII (1907), f. 3, p. 327.

8718.

Al presidente della Società Archimede.

Caprera, 28 marzo 1877

Grazie per il prezioso diploma che mi conferisce il titolo pregiato di presidente onorario della Società da voi egregiamente diretta.

Ai fratelli soci, che tanto mi onorarono, porgete un cenno mio di gratitudine, e dite loro da parte mia: che nei figli del lavoro, sta l'avvenire della famiglia umana.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, pp. 200-201, e in *E.N.S.G.*, vol. VI (1868-1882), p. 254 senza data.

8719.

A Domenico Cariolato

Caprera, 29 marzo 1877

Mio carissimo Cariolato,

Ci congratuliamo con Voi e coll'amabile signora Vostra per il parto felice e la nascita d'un nuovo Ettore, che sarà virtuoso quanto l'antico.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi cit.*, vol. II, p. 201, e in S. MIRI-JELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi. Domenico Cariolato, uno dei Mille, e la sua amicizia con l'Eroe dei due mondi*, in *Rassegna storica del Risorgimento. Numero speciale per il bicentenario della nascita di Giuseppe Garibaldi*, a. XCIV (2007), f. IV, pp. 187-188.

8720.

A Giovanni Froscianti

Caprera, 29 marzo 1877

Mio caro Froscianti,

Grazie per il ricordo gentile e per la riforma Clinica. Qui tutti vi salutano caramente più il vostro Manlio
sempre Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.

8721.

A Serafino Morteo

Caprera, 3 aprile 1877

Mio caro Morteo,

Il Progresso è la sintesi della Democrazia, e nella patria dell'ilustre Guerrazzi esso procederà sempre con fronte alta e imponente.

Auguro bene nel concetto del periodico che vi proponete
e sono Vostro

Biblioteca Labronica, Livorno. Pubbl. in M. LANDINI, *Garibaldi e garibaldini a Livorno*, in *Il calendario del popolo*, a. 38 (1982), p. 8977.

8722.

A Timoteo Riboli

Caprera, 4 aprile 1877

Mio Carissimo Riboli,
Mi prendo la libertà di raccomandarvi il Signor Rabellino Luigi.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8723.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 4 aprile 1877

Mio Caro Sgarallino,
Sono contento del ritorno dei cari vostri fratelli e vostro figlio.
Grazie per l'eccellente schiacciata. Un caro saluto alla famiglia dal sempre
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8724.

A Filippo Villani

Caprera, 4 aprile 1877

Mio carissimo Villani,
Mi sarà impossibile recarmi a Roma per ora.
Un caro saluto alla famiglia.
Dal sempre vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 201.

8725.

Alla Fratellanza Artigiana di Barga

Caprera, 6 aprile 1877

Miei cari amici,
Ricambio con voi di cuore un augurio felice
e sono vostro

Archivio di Stato, Lucca. Autografa solo la firma.

8726.

A Camilla Amadei

Caprera, 8 aprile 1877

Cara e gentilissima Signora,
L'illustre compianto Asproni diceva:
«Se tornasse Totila, darebbe, commosso, un abbraccio fraterno
a questi Vandali che voglion distrurre i gloriosi avanzi dei ponti
Trionfale, Sublicio etc., della grandissima Repubblica.
Ed il meno che Vandalo Depretis, farà eseguire tale distruzione». Vedete dunque: che la mia presidenza non avrà luogo, o se
avrà luogo sarà in termini da non potersi accettare.

Francesca e tutti saremo felici di vedervi qui col colonnello e
chi vi piace della famiglia.

Devotissimo Vostro

M.C.R.R.

8727.

A Enrico Albanese

Caprera, 10 aprile 1877

Mio Caro Albanese,
Ho ricevuto il Marsala, ed il zolfo.
Grazie, e ringraziate per me il Signor Pancamo. Un caro saluto
alla Famiglia

Dal sempre Vostro

M.C.R.R. Riproduzione. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Illustre Signor Enrico professore Albanese Via Francesco Riso n.º42 Palermo». Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 aprile e di arrivo a Palermo del 17 aprile 1877.

8728.

A Mary Elizabeth Chambers

Caprera, 10 aprile 1877

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Grazie per la preziosa vostra del 3. Anch'io capisco nulla alla quistione Orientale. In ogni modo fa fare poco buona figura ad Albione, il vostro conte Beccafico.

Un caro saluto da tutti noi, e alla famiglia dal sempre
Vostro

P.S. Francesca tanto grata alla generosità e bontà Vostra, v'invia la misura delle sue spalle.

Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 804. Il conte Beccafico è Benjamin Disraeli.

8729.

A Fotti

Caprera, 10 aprile 1877

Mio caro Fotti,

Grazie per il pregiato titolo di Presidente onorario della Società dei Reduci

Vostro

M.C.R.R. Riproduzione.

8730.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 10 aprile 1877

Mio carissimo Menotti,

Sono noiato con tutte le faccende di Parma. Dirai ai Casarini che non serbo rancore e un bacio a Italia e alle bambine dal sempre tuo

Mandami alcuni lapis che possano supplire la penna e cognac.

M.R.M.

8731.

A Raffaele Tosi

Caprera, 10 aprile 1877

Caro Tosi,

Io non ricordo il nome del porta-bandiera; e dite al nostro Bialancioni che conservi sempre cotesto glorioso avanzo delle glorie italiane, la Bandiera della prima legione alla difesa di Roma.

Per la vita vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 29 novembre 1877.

8732.

A Domenico Cariolato

Caprera, 17 aprile 1877

Mio Caro Cariolato,

Vogliate, Vi prego, essere interprete della mia gratitudine alla Federazione delle Società Ginnastiche per l'invito gentile.

Un caro saluto alla Signora

Dal sempre Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, p. 201, e in S. MIRI-JELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi* cit., p. 197.

8733.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 18 aprile 1877

Mio carissimo Benedetto,

A forza di ostinazione, e di servilismo il Depretis ha creato l'internazionalismo, e continuando sulla stessa via, chi vivrà ne vedrà delle più belle. Voi capite bene, nell'alta vostra intelligenza, esser i malcontenti e le rivoluzioni cagionati da pessimi governi.

Usate della vostra influenza sul suddetto, e sarebbe fortuna, se potete metterlo su miglior via.

La venuta vostra coll'amabilissima Elena sarà per noi una festa.

Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, Lettere e biglietti autografi di Garibaldi cit., p. 327.

8734.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 20 aprile 1877

Mio carissimo Menotti,

Provvi anche tu i benefici della giustizia Italiana.

T'invio una lettera mia colla data del 29 Marzo, che trattenni in conseguenza di alcune parole di speranza. Però siccome tale speranza è sempre delusa, ho pensato di coimpiegartela credendola ora di attualità e confermandola. Ti prego di meditarla ed agire in proposito.

Tra i prodotti di questo ministero, si conterà anche la creazione dell'internazionalismo, frutto del malcontento generale, e ti prego di non lasciar mischiare il tuo nome, in nessuna combinazione di strade ferrate od altro.

Tutti qui ti salutano caramente. Bacia i tuoi cari per noi, e mi dirai se credi necessario di soccorre Ricciotti.

Sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

8735.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 24 aprile 1877

Mio Caro Dobelli,

V'invio due parole per i Miriditi.

E vi prego di iniziare con 100 lire per me, una sottoscrizione per i loro feriti.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. parzialmente in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 254, in nota.

8736.

A Nicola Guerrazzi

Caprera, 24 aprile 1877

Mio caro Guerrazzi,

Porgete una mia parola di gratitudine ai nostri prodi di Follonica e Grosseto per il ricordo gentile.

Sempre Vostro

Pubbl. in A. CAPPELLI, *Lettere garibaldine nella Biblioteca Chelliana*, in *Maremma. Bollettino della Società storica maremmana*, n.s., a. I (1932), f. I-II, p. 25.

8737.

A Timoteo Riboli

Caprera, 24 aprile 1877

Mio carissimo Riboli,

V'invio due linee per i Miriditi se vi pare di pubblicarle a Torino. Ne manderò una copia alla *Capitale* di Roma, pregandola di aprire una sottoscrizione. A Torino potete assegnarmi per 100 lire che vi manderò, e se vi pare di dar le 500 lire a mio nome alla vedova Perla, saranno 600 lire che vi restituirò al vostro arrivo in Caprera che spero sarà presto.

Tutti qui vi salutano.

Per la vita Vostro

P.S. Vi prego di correggere il compiegato indirizzo

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 25 aprile e di arrivo a Torino del 27 aprile 1877. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 804-805 con qualche lieve differenza. In calce la lettera *Agli Italiani*, di pari data.

8738.

Agli Italiani

Caprera, 24 aprile 1877

I Miriditi implorano il vostro soccorso!

I Miriditi come i Rumeni sono i discendenti degli antichi Legionari di Roma: abitatori dei classici monti del Pindo.

Poveri pastori, ma eroi; amanti d'indipendenza come i loro prodi fratelli del Monte Negro. Essi pure anno la sventura d'essere dominati dalle orribili orde dello stupro alle carneficine del palo della oscena mezzaluna.

I Miriditi combattono i loro tiranni, e cadono da eroi; i loro feriti sono lasciati in abbandono; mancano d'ogni cosa necesaria, e massime di chirurghi e di medicamenti.

Italia provveda a cotesti infelici suoi figli; noi non possiamo dividere il cinismo dei governi, che proclamarono l'integrità dell'impero ottomano, che vuol dire l'integrità del palo.

Al dissopra dei freddi calcoli della diplomazia, sta la fervida e pia generosità degli uomini di cuore, a cui il mondo deve il suo progresso.

Che importa a noi il cozzo sanguinoso che vanno a darsi i due Papi dell'Oriente, passeggiando su monti di cadaveri e di membra sfracellate. La storia registrerà nuovi macelli, che gli archimandriti di popoli che si chiamano Ministri di Dio, danno per spettacolo alle Nazioni.

A noi deve importare il nostro papa. Il capo dei Buffoni che

anche lui, cogli occhi inietati di sangue traditore della terra su cui è nato, chiama per la settantesima volta lo straniero in Italia, per stuprarla e distruggerla.

Importa a noi, assuefatti a dar la mano ai caduti, di soccorrere gli eroici nostri Fratelli Miriditi.

M.C.R.R. Copia in calce alla lettera a Timoteo Riboli di pari data. Pubbl. in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 202, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 805, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 254-255, tutti con variazioni e senza il penultimo paragrafo.

8739.

A Thomas Smith e David Hyne Fair

Caprera, 26 aprile 1877

Miei cari amici,

Grazie per il bellissimo libro *Scots Worthies* che ho ricevuto da Roma.

Con gratitudine

Sempre Vostro

Gentilissimi Signori Thomas Smith David Hyne Fair

National Library of Scotland, Edinburgh (Scozia). Copia. Si riferisce al libro di J. HOWIE, *The Scots Worthies*, New York, 1853; poi ripubblicato London, Oliphant, Anderson e Ferrier, [1870].

8740.

A Vincenzo Manzini

Caprera, 27 aprile 1877

Caro ed illustre Manzini,

Ho letto tutte le vostre lettere sul Tevere, che vi compiaceste indirizzarmi, non coll'attenzione dovuta particolarmente nelle cifre, in cui mi dichiaro incompetente. Nell'insieme però, il dotto vostro lavoro mi persuade, e mi sentirei fortunato, se invece dei

poco serii lavori che si stanno eseguendo oggi sul Tevere urbano, si volesse iniziare gli utili e grandiosi da voi proposti. Avrei desiderato trovare Roma, cioè:

1^a Deviazione dell'Aniene a levante di Roma, e suo confluente nel Tevere tanto in giù quanto possibile.

2^a Edificio regolatore dai Sassi di S. Giuliano a Tor di Quinto: Proposta Derossi. Cotesti due lavori, il porto con canale d'acqua salsa sino a ponte Galera, i drizzagni i due rami del Tevere per prosciugamento della paludi Maccarese ed Ostia, come principio di bonificazioni, da voi proposte, costituirebbero tale un progresso per Roma, da onorare sommamente un governo che volesse occuparsene.

Ho detto: un governo che volesse occuparsene, giacchè io tengo poco convincente le ragioni che il governo nostro, debba prestare tutta la sua attenzione alla lotta che si va impegnando tra i due papi dell'Oriente, a succhiare il sangue degli Italiani.

M.C.R.R. Minuta incompleta autografa. Manzini aveva pubblicato il lavoro *Sul Tevere: lettere a Giuseppe Garibaldi*, Venezia, Tipografia del Tempo, 1877.

8741.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 30 aprile 1877

Mio Caro Sgarallino,
Vi rinvio i ritratti firmati.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre vostro

Mandatemi 24 fiaschi vino buono ed il prezzo.

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8742.

A Tito Valtancoli

Caprera, 30 aprile 1877

Caro Valtancoli,

Io scrissi veramente una circolare a favore degli infelici emigrati in Serbia. Un caro saluto alla Famiglia

Dal Vostro

Biblioteca comunale Forteguerriana, Pistoia. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Tito Valtancoli Presidente della Società operaia di Montaione provincia di Firenze». Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 maggio e di arrivo a Montaione del 3 maggio 1877.

8743.

A Martino Speciale

Caprera, 8 maggio 1877

Mio Caro Speciale,

Grazie per quanto avette fatto e farette per me.

Cairolì, Marcora, e tutti coloro mi furono compagni, sicome Missori, Froscianti, Stagnetti, potranno darvi informazioni utili.

Con gratitudine Vostro

M.C.R.R. Non autografa. In calce: «(Per il Generale) Francesca Garibaldi».

8744.

A Giovanni Spertino

Caprera, 10 maggio 1877

Caro Spertino,

Grazie per le fotografie del ritratto che trovo un bellissimo lavoro.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 203.

8745.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 11 maggio 1877

Mio Caro Dobelli,

Roma in quest'ultimi giorni non vi à fatto l'effetto di Costantinopoli al tempo di Maometto Secondo!

Mentre Maometto assaltava e vinceva, le Mura di Bisanzio i preti Greci disputavano in Santa Sufia se dovevano comunicare con pane asino o pure col lievito.

Alludo al Senato Romano discutendo, o riggettendo la legge sugli abusi dei Ministri del culto; non si troverà fra gli onorevoli colleghi del parlamento uno che per il decoro Nazionale voglia presentare una proposta di legge sugli abusi dei luppi e degli assassini.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Non autografa. In calce: «Per G. Garibaldi, F. Garibaldi». Pubbl. in *La Favilla*, 23 maggio 1877.

8746.

A Vittorio Sacchi

Caprera, 17 maggio 1877

Illustre Senatore,

La pregiata vostra del 14, l'invio a mio figlio Menotti, che spero farà onore alla mia firma, in ogni modo io sono sempre responsabile verso il Banco di Napoli della somma prestata a mio figlio.

Devotissimo vostro

Illustre Senatore Sacchi. Napoli

Pubbl. in A. SCIROCCO, *Giuseppe Garibaldi, il figlio Menotti e il Banco di Napoli*, in *Nuova Antologia*, a. 138 (2003), f. 2225, p. 106.

8747.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 18 maggio 1877

Caro Sgarallino,
Vi invio le lire 61.
Un caro saluto alla famiglia.
Dal sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Non autografa. In calce: «Per il Generale Francesca Garibaldi. Vi saluto assieme alla famiglia».

8748.

A Titus Dunka

Caprera, 20 maggio 1877

Amato mio Dunka,
Ero sorpreso in verità a vedere i Rumeni rimanere indifferenti alla lotta per la liberazione degli schiavi d'Oriente, i quali tentano sottrarsi all'orribile giogo degli Ottomani.

Oggi la tua parola emancipatrice mi ha vivamente commosso.
Mi domandi cosa dovete fare?
Ebbene, di alla gioventù rumena che anche voi, come i Bulgari, i Greci, i Macedoni, i Tessali, gli Albanesi, gli Epiro e gli altri popoli d'Oriente, dovete combattere sotto lo stendardo della libertà fintantochè avrete scacciato la Mezzaluna al di là del Bosforo.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 203, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 806.

8749.

A Ilias Stekulis

Caprera, 21 maggio 1877

Mio caro Elia,
Voi non dubitate ch'io darò volentieri la mia vita per la Grecia;
ricordatevi però che Ricciotti fu cacciato da Atene al tempo della insurrezione di Creta.

Io sono ammalato e desidero non vedervi.

Comunque intendetevi a Livorno col Tenente Colonnello Sgallino ed a Genova col Colonnello Ripari su ciò che dobbiamo fare per il vostro paese. E scrivetemi, dandomi ragguaglio anche della vostra Missione.

Sempre vostro

Elia Steculi

Pubbl. in G. FALZONE, *Lettere di Garibaldi ad Elia Stekuli*, in *Il Risorgimento*, a.XVII (1965), n.1, p. 27, che ha consultato gli originali conservati presso gli Archivi generali ellenici, Atene (Grecia). Precedentemente pubbl. in E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 203 con molte differenze, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 806, che data la lettera 20 maggio 1877.

8750.

A Camilla Amadei

Caprera, 25 maggio 1877

Cara e gentilissima Signora Camilla,

Francesca non vi scrisse perché indisposta, ora sta meglio.
Come vedete anch'io sono infermo della destra.

V'invia i capelli, e la misura del piede di Manlio la prenderete voi.

Un caro saluto alla famiglia da tutti noi

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sono acclusi alla lettera peli di barba e capelli di Giuseppe Garibaldi, fermati con fiocchetti rossi.

8751.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 25 maggio 1877

Mio carissimo Menotti,
Mano inferma, come vedi.

Grazie per le medicine e ringrazia il Dottore Rocchi.
Un caro saluto ai tuoi cari dal sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

8752.

A Timoteo Riboli

Caprera, 25 maggio 1877

Mio carissimo Riboli,
Come vedete: mano inferma e perciò non scrivo.
Un vomitivo ed un purgante m'hanno migliorato, ma sono ancora invalidissimo, e per la vita
Vostro

Vi rinvio 12 fotografie

M.C.R.R. Non autografa.

8753.

A Ilias Stekulis

Caprera, 25 maggio 1877

Caro Elia Stecouli,
Nutro amore figliale per la Grecia e vi avrei seguito combattendo sui gloriosi campi greci, se non vedevo il pessimo risultato delle calunnie diplomatiche.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 204, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 806.

8754.

A Filippo Villani

Caprera, 25 maggio 1877

Mio carissimo Villani,
Mano inferma: per cui non vi scrissi.

La perdita del nostro illustre Cominazzi mi ha addolorato.
Per la vita Vostro

P.S. Vedo ora la vostra del 18. Noi dobbiamo fare ogni sforzo
per aiutare Montenegro, Miriditi e Greci. A Barilari un saluto.

I preti sono la vera peste del mondo, per loro trascinato sempre
in nuove sventure.

M.R.M.

8755.

A Karl Keller

Caprera, 29 maggio 1877

Mio carissimo Keller,

Io giammai ho cessato di apprezzare la preziosa vostra amicizia, e la guerra ch'io feci nel 70 e 71, fu servendo la Republica ideale di tutta la mia vita, e certo non in odio ai Germani ch'io stimo quali fratelli.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

Istituto Storico Germanico, Korbach (Germania). Sulla busta: «Sig. Carlo Keller. Augusta in Baviera». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 30 maggio 1877. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Eistolario Garibaldi* cit., vol. II, p. 204, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 807, in entrambi con qualche lieve modifica, e in A. EHRENTREICH, *Lettere di Garibaldi al tedesco Keller*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. LXIV (1977), f. I, p. 30.

8756. *Al Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Gulli*

Caprera, 29 maggio 1877

Illustrissimo Signor Sindaco,

Quando in bisogno, Reggio di Calabria, mi soccorse generosamente coll'assegno di mille lire annue, per cui devo a cotesta conspicua cittadinanza, gratitudine eterna. Oggi non abbisogno e pregovi di destinare quella somma ad opera di beneficenza.

Sono con riconoscenza Vostro

IllustriSSimo Signor Sindaco di Reggio Calabria

Municipio di Reggio Calabria. Pubbl. in *La lettera con cui Garibaldi annunciò a Sirtori la presa di Reggio*, in *La Tribuna di Roma*, 13 ottobre 1937.

8757.

A Timoteo Riboli

Caprera, 30 maggio 1877

Mio Carissimo Riboli,

Credo non risposi alla vostra del 1°.

Grazie per ogni cosa.

A Bonetti: mi mandi una formola del certificato di cui abbisogna.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 30 maggio e di arrivo a Torino dell'1 giugno 1877.

8758.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 30 maggio 1877

Mio caro Sgarallino,

Nei termini in cui sono col ministero, mi è impossibile fare la raccomandazione richiesta.

Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8759.

A Nicola Guerrazzi

Caprera, 2 giugno 1877

Mio caro Guerrazzi,
Ai prodi di Grosseto ricambio di cuore un saluto.
Sempre vostro

Pubbl. in A. CAPPELLI, *Lettere garibaldine* cit., p. 25.

8760.

Ad Angelo Pigurina

Caprera, 2 giugno 1877

Mio carissimo Angelo,
La vostra lettera la rimetto a mio figlio Menotti, generale e
deputato a Roma. Egli farà per voi il possibile.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

Colonnello Angelo Pigurina

M.C.R.R.

8761.

A Domenico Cariolato

Caprera, 4 giugno 1877

Mio Caro Cariolato,
Grazie per l'idea gentile di un Revolver a mio nome.
Un caro saluto alla Famiglia
Dal sempre Vostro

Pubbl. in S. MIRIELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi. Domenico Cariolato*
cit., p. 197.

8762.

A Orazio Dogliotti

Caprera, 4 giugno 1877

Mio Carissimo Colonnello Dogliotti,

Non potendo recarmi io stesso a Roma incarico mio figlio Menotti deputato della giusta vostra reclamazione.

Contatemi sempre per amico vostro e Fratello D'armi.

Un caro saluto a voi ed alla Signora

M.R. To. Autografa solo la firma.

8763.

A Timoteo Riboli

Caprera, 4 giugno 1877

Mio Carissimo Riboli,

Dal magnifico vostro ritratto, siete ridiventato un giovinotto, e capisco come non vi piaccia più questo deserto. Comunque Clelia e Manlio sperano che voi porterete presto l'album.

Un caro saluto a Placido e Glück.

Sempre Vostro

Un caro saluto a quei nostri preziosi amici di Francia.

M.C.R.R. Sulla busta: «Signor Colonnello Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 5 giugno e di arrivo a Torino dell'8 giugno 1877. Pubbl. in E. BERTINI, *Timoteo Riboli, medico di Garibaldi*, Roma, Stamperia Ambrosiana, [1987], p. 211.

8764.

A Ilias Stekulis

Caprera, 5 giugno 1877

Caro Tenente Colonnello Elia Steculi,

Vi serva questa di commendatizie in ogni caso per provare che foste nelle mie campagne d'Italia e di Francia un mio valoroso fratello d'armi.

Sempre Vostro

Pubbl. in G. FALZONE, *Lettere di Garibaldi* cit., p. 27, e in precedenza in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, p. 205 con molte differenze.

8765.

A Matteo Melillo

Caprera, 10 giugno 1877

Caro Melillo,

Grazie per la gentile vostra del 1° e per il bellissimo vostro discorso.

Un caro saluto ai fratelli operai di Padula, ed a voi una stretta di mano

Dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 205.

8766.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 12 giugno 1877

Mio carissimo Prandina,

Non per compenso all'immensa gratitudine che vi devo, non per ricordo d'inalterabile amicizia che ci vincolerà sino alla morte, ma per soddisfare l'impulso del cuor mio, e della mia famiglia, io vi prego di accettare l'unità scatola che racchiude due memorie di Roma, ed una del 1866, campagna a cui gloriosamente partecipaste.

Per la vita Vostro

Professore e colonnello G. Batta Prandina Medico Chirurgo

M.R.To. Pubbl. in U. OXILIA, *Il dottor G.B. Prandina*, Chiavari, Tip. Esposito, 1941, p. 23

8767.

A Franco Riccabone

Caprera, 12 giugno 1877

Mio caro Riccabone,

Accetto con piacere di far parte dell'Associazione Zoofila Lombarda, che avrei veduto con piacere già da tempo istituita.

Vedendo la baronessa di Schwartz stringetele per me la mano.

Il suo lavoro, mi sarà assai caro.

Sempre vostro affezionatissimo

Harvard University, Boston (USA). Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 205-206 con alcune parti mancanti.

8768.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 12 giugno 1877

Mio caro Sgarallino,

Grazie per il vino. V'invio le lire 58, e vi prego di mandarne altri 20 fiaschi.

Un caro saluto alla famiglia
dal vostro

Stecculi vuol fare a favore della Grecia. Raccomandatelo.

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8769.

A Francesco Bonetti

Caprera, 13 giugno 1877

Caro Bonetti,

Nel Dicembre 1876 ricevetti le vostre carte;

1° Reale Decreto nomina ufficiale corpo volontari Italiani

2° Stato di servizio etc.

Ma sono stati smarriti e non si trovano più.

Me ne duole.

M.C.R.R. Copia.

8770.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 15 giugno [187]7

Mio carissimo Benedetto,

Il Signor Pavia che tanta cura ebbe di riunire in un album tutti i ritratti dei Mille opera veramente preziosa, trascurato trovasi nella miseria. Io credo sia bene raccomandarlo a tutti i nostri fratelli d'armi, acciò s'interessino a cotoesto benemerito cittadino.

Sempre Vostro

Generale Benedetto Cairoli deputato

A.C.S.

8771.

Ad Alessandro Pavia

Caprera, 15 giugno 1877

Mio caro Pavia,

V'invio due linee per il nostro Cairoli, presentatele o mandatele.
Sempre Vostro

Grazie per i ritratti

Museo civico Ala Ponzone, Cremona.

8772.

A Timoteo Riboli

Caprera, 15 giugno 1877

Mio carissimo Riboli,

Chiamai Prandina per un incomodo alla gola della mia Francese-sca che spero sarà niente.

V'invio due parole per Bonetti.
Tutti vi salutano caramente
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 giugno e di arrivo a Torino del 17 giugno 1877.

8773.

A Filippo Villani

Caprera, 16 giugno 1877

Mio carissimo Villani,

Si conviene suscitare tutti contro il palo, sarà un tiranno di meno in Europa. Noi col pilota di Lissa andremo sempre negli scogli.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Si riferisce a Persano.

8774.

A Timoteo Riboli

Caprera, 18 giugno 1877

Mio carissimo Riboli,

Il tetto della casa nuova già avariato è stato danneggiato assai da una forte pioggia, e sono nuovamente in obbligo di rimediарvi. Duolmi per ora esser privo della cara vostra compagnia e di Silvain a cui ne scrivo, sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 giugno e di arrivo a Torino del 22 giugno 1877.

8775.

A Domenico Cariolato

La Maddalena, 22 giugno 1877

Conviene mandare Deputati indipendenti.

Colonnello Cariolato Vicenza

Pubbl. in S. MIRIELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi. Domenico Cariolato*
cit., p. 189.

8776.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 22 giugno 1877

Mio carissimo Menotti,
Grazie per il telegramma Dogliotti e Macchi.
Un saluto da tutti noi.
Tuo

M.R.M.

8777.

A Timoteo Riboli

Caprera, 1 luglio 1877

Mio carissimo Riboli,
Addolorato non vi scrissi prima.
Prandina da me chiamato venne, e fu una fortuna, egli eseguì
un'operazione difficilissima di parto, salvando la madre (Maria)
ed un bambino che sarebbero stati perduti dopo atroci dolori.
Per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesi-
mi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 4 luglio e di arrivo a
Torino del 7 luglio 1877.

8778.

A Matteo Melillo

Caprera, 2 luglio 1877

Caro il mio Melillo,

Rispondo per lettera al gentile telegramma. La vostra iniziativa per un marmo che ricordi i martiri caduti a Padula, a Sanza, a Sapri, è cosa che onora altamente voi, onora moltissimo le care popolazioni di Padula e Sala. Dite alle vostre Associazioni, dite ai buoni paludesi, ch'io rammento sempre il loro eroico concittadino e mio milite dei Mille, Vincenzo Padula, caduto per la libertà d'Italia.

Io sono in ispirito con voi, in questo giorno di grandi ricordi civili.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 206.

8779.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, 6 luglio 1877

Caro Bizzoni,

Non vi risposi prima perché ammalato. Ora come posso.

Tutto è vero quanto scriveste nel *Popolo* circa il vostro progetto di un nuovo giornale in Roma e come sempre, in tale circostanza, vi manifestate l'intrepido ed incorruttibile battagliere della libertà italiana.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 206, e in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea. Periodo terzo dal 1864 al 1882*, Milano, Casa editrice Sonzogno, 1932, p. 271.

8780.

A Osvaldo Gnocchi Viani

Caprera, 6 luglio 1877

Mio caro Gnocchi,

Non vi risposi prima, perché ammalato. Ora poche parole da amico come vi sono:

Ai miei amici della Stampa Repubblicana che m'invitarono ad associami, ho sempre risposto: che grato per l'invio dei loro fogli io non potevo associami, e lo stesso dico a voi oggi.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8781.

A Emilio della Longa

Caprera, 7 luglio 1877

Caro Tenente,

Vogliatevi intendere col Dott. Timoteo Riboli in Torino per la traduzione dei Mille.

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Al Signor Div.o Emilio della Longa. Tenente 52° fanteria in Fabriano», [Fabriano è cancellato e sostituito con: «Perugia»]. Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 9 luglio e di arrivo a Perugia del 12 luglio 1877.

8782.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 7 luglio 1877

Mio caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti:

Agli amici che mi felicitarono per il 4 Luglio, io invio un cenco di gratitudine.

Vostro

M.C.R.R.

8783.

A John Mc Adam

Caprera, 7 luglio 1877

Mio carissimo Mc Adam,
Grazie per l'amato Vostro ritratto e per quello dell'amabile Vo-
stra Signora.
Cacciando i Turchi dall'Europa avremo meno una tirannide.
Al resto si penserà poi,
per la vita Vostro

*Universitary Library, Glasgow (Scozia). Allegata la traduzione inglese di altra
mano. Pubbl. in E. TERRA, Giuseppe Garibaldi da Caprera giudica la politica mondiale, in Il Gazzettino di Venezia, 21 marzo 1965.*

8784.

Ai miei cari amici

Caprera, 7 luglio 1877

Miei cari amici,
Le eriche non fanno fichi, che volette faccia Depretis.
Speriamo in tempi migliori
Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce: «Un caro saluto da Antonio».

8785.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 7 luglio 1877

Mio Caro Sgarallino,
V'invio le lire 58.
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8786.

A Filippo Villani

Caprera, 7 luglio 1877

Mio carissimo Villani,
Dite al nostro amico B. che non passando i Turchi il Bosforo
saremo sempre da capo.

Il risultato politico seguente sembrami possibile, e durevole: i
Turchi a Bagdad, i Russi a Scutari (Bosforo). Una confederazione
di tutti i popoli della Turchia Europea, capitale Costantinopoli.
Bosforo e Dardanelli liberi per tutti.

Sempre vostro

M.R.M. Di mano di Villani: «Bismark, del quale io scrissi il parere al Generale,
dai bagni di Nauheim, in Germania, circa alla guerra Turco-Russa.». Pubbl.
in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 207, e in G. GARIBALDI, *Scritti
politici e militari* cit., p. 807.

8787.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 10 luglio 1877

Mio carissimo Menotti,
Ho telegrafato a Brin che non mandi la goletta. Quindi puoi
star tranquillo alle tue occupazioni, che devono esser molte ed
importanti!

Un caro saluto da tutti. Sempre tuo

M.R.M.

8788.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 10 luglio 1877

Mio carissimo Prandina,

Al Carozzi, al Pogliano mille ringraziamenti. Io sono deciso di non muovermi da Caprera.

Qui tutti vi ricordano con affetto e gratitudine.

Io sono per la vita Vostro

Biblioteca Civica, Alessandria.

8789.

A Timoteo Riboli

Caprera, 10 luglio 1877

Mio carissimo Riboli,

Grazie per le immense prove dell'amicizia vostra.

Lo stato mio eccolo. Non continui i dolori, ma alternandosi ed obligandomi a letto, 3 o 4 giorni ogni quindicina, colpito nella cassa, braccia e gambe peggiorando sempre in via di petrificazione.

Sto meno male quando posso giungere da letto alla carrozza colle gruccie, allora prendendo aria mangio con passabile appetito ricordandomi però sempre i savi vostri consigli di dieta.

Desidero sapiate che Canzio dopo d'avermi rubato quanto possedevo, mi rubò pure la Stella dei Mille.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli medico-chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 12 luglio e di arrivo a Torino del 14 luglio 1877.

8790.

A Paolo Fadigati

Caprera, 12 luglio 1877

Mio caro Fadigati,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di Presidente onorario dei nostri valorosi Reduci di Parma.

Un caro saluto alla famiglia
Dal sempre vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 17 luglio 1877.

8791.

A Federico Gattorno

Caprera, 12 [luglio 1877]

Mio caro Gattorno,
Ricambio con voi un saluto di cuore ai nostri fratelli repubblicani.
Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 17 luglio 1877.

8792.

A Miss Norff

Caprera, 12 juillet 1877

Ma bien chere Miss Norff,
Vos talens, et votre noble conduite, m'ont inspiré la plus grande sympathie pour vous.
Croyez donc que je suis bien faché de ne pouvoir aderer à votre desire.
Toujours Votre devoué

M.C.R.R.

8793.

A Fortunato Pucci

Caprera, 12 luglio 1877

Mio caro Pucci,
Circa al rialzarsi del clericume la maggior colpa è del Governo; i cittadini però potrebbero fare a meno di mandare dei gesuiti al Municipio ed alla Camera.

Un saluto ai fratelli.
Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 207, e in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 807.

8794.

Ai Signori Pulszky

Caprera, 12 luglio 1877

Miei carissimi Pulsky,
Ricambio di cuore con voi un'augurio felice. Ricordo con affetto tutta la Vostra cara famiglia.
Per la vita Vostro

M.C.R.R.

8795.

A Timoteo Riboli

Caprera, 16 luglio 1877

Mio carissimo Riboli,
Meno il colchico, io continuo le savie vostre prescrizioni, chinino ogni giorno, dieta, vomitivi più rari e purganti quando occorre. Per le Roy ripugnanza immensa e lo riprenderò solamente all'estremo.
Per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli medico-chirurgo Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 16 luglio e di arrivo a Torino del 19 luglio 1877.

8796.

A Pietro Messineo

Caprera, 17 luglio 1877

Caro P.º Messineo,

Italia abbisogna di concordia e sono fortunato per l'unione dei due Gr.º O.º..

Sempre vostro

Un caro saluto ai F.º

Pubbl. in P. ASTUNI MESSINEO, *La massoneria svelata*, Roma, Edizioni San Giovanni di Scozia, 1944, p. 34.

8797.

A Timoteo Riboli

Caprera, 17 luglio 1877

Mio carissimo Riboli,

Grazie per l'olio di castagno d'India che userò quando addorlato.

Del resto seguirò i consigli vostri, per la vita

M.C.R.R. Sulla busta: «Signor Dottor Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 luglio e di arrivo a Torino del 20 luglio 1877.

8798.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 17 luglio 1877

Mio caro Tenente Colonnello Sgarallino Andrea,

V'invio le 58 lire della cassa vino ricevuto.

Un caro saluto alla famiglia
dal vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8799.

A Filippo Villani

Caprera, 17 luglio 1877

Mio carissimo Villani,

Mandar i Turchi in Asia, ecco il provvedimento efficace per gli schiavi dell'Europa Orientale. Ogni altra misura sarà una tappa di guerra.

Un caro saluto alla famiglia
dal sempre vostro

M.R.M.

8800.

A Enrico Albanese

Caprera, 24 luglio 1877

Mio Carissimo Albanese,

Grazie per il glorioso ricordo.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi, a cura di P. MACORATTI e L. MAIS, Roma, Garibaldini per l'Italia Edizioni, 2016, p. 292. Nel volume viene pubblicata la foto dell'originale a fianco di ogni trascrizione.

8801.

A Matteo Melillo

Caprera, 24 luglio 1877

Mio caro Melillo,

Il Ministero riparatore ha ingannato le speranze dell'Italia, e come i passati s'è messo sulla via del male.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 207.

8802.

A Timoteo Riboli

Caprera, 24 luglio 1877

Mio carissimo Riboli,

Uso l'olio di castagno d'India, e me ne trovo bene. Aspetto le pastiglie.

Sempre Vostro con gratitudine

M.C.R.R. Sulla busta: «Signor Dottor Timoteo Riboli Medico chirurgo in Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 25 luglio e di arrivo a Torino del 28 luglio 1877.

8803.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 28 luglio 1877

Mio carissimo Menotti,

Ti raccomando Adriano Baroli che fu del tuo 9° Reggimento, il fratello, e le famiglie.

Ti sarò ben grato per ciò che potrai fare per loro.

Sempre tuo

M.R.M.

8804.

A Karl Keller

Caprera, 28 luglio 1877

Mio carissimo Keller,

Vi ringrazio tanto per il barile birra, e più per il gentile ricordo a me che giammai ho cessato d'esser amico vostro, e della nobile vostra nazione.

Vogliate vi prego salutarmi caramente l'amabile vostra famiglia, e tenermi per la vita. Vostro

Istituto Storico Germanico, Korbach (Germania). Sulla busta: «Sig. Keller Carlo Augusta Baviera». Pubbl. in A. EHRENTREICH, *Lettere di Garibaldi al tedesco Keller cit.*, p. 30.

8805.

A Benedetto Brin

Caprera, 29 luglio 1877

Onorevole Signor Ministro,

Mi permetto di raccomandarle Giuseppe Chirri, figlio del Sindaco di Maddalena.

Devotissimo Suo

Onorevole Signor Ministro di Marina Roma

M.C.R.R.

8806.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 1 agosto 1877

Mio carissimo Benedetto,

Mi si assicura che v'impegname ad occuparvi dell'affare mio colla Raimondi, e ve ne sarò ben grato. Il mio notaio di Codogno, Dottor Gaetano Cattaneo, m'invia una procura in carta bollata, col nome dell'avvocato mio procuratore in bianco. Ditemi se devo firmarla riempirla col caro vostro nome, ed inviarvela.

Mando qui compiegata una lettera dello stesso notajo in cui troverete il quarto paragrafo, marcato da me con una *, che mi sembra molto importante per poter attaccare quella Signora.

Spero nella preziosissima vostra amicizia e sono per la vita
Vostro

Un caro saluto all'amabilissima vostra compagna.

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, Lettere e biglietti autografi di Garibaldi cit., p. 328.

8807.

A Timoteo Riboli

Caprera, 1 agosto 1877

Mio carissimo Riboli,

Ho la gentile vostra del 21, aspetto le pastiglie, e fo uso dell'olio.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli medico chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena
del 31 luglio e di arrivo a Torino del 2 agosto 1877.

8808.

A Ilias Stekulis

Caprera, 7 agosto 1877

Mio caro Steculi,

D'accordo col Comanduros Voi fate bene di seguire le di lui istruzioni. Comunque io penso la Grecia ha già troppo tardato ad entrare in azione, e se ragioni politiche impediscono il Governo ad agire, le bande insurrezionali devono far sorgere la Tessalia con Macedonia, l'Epiro etc.

Nell'insurrezione Erzegorese il Montenegro ha contribuito assai più degli stessi insorti a combattere la Turchia, e vedete che splendido risultato ha ottenuto.

Lo stesso dovrebbe far la Grecia.

In Italia troverete sempre un pugno di volenterosi. Nulla però dovete sperare da questo governo.

Auguro fortuna a Voi ed alla eroica Vostra patria e sono sempre Vostro

Tenente Colonnello Elio Steculi

Pubbl.in G. FALZONE, *Lettere di Garibaldi* cit., pp. 27-28.

8809.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 12 agosto 1877

Mio caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le parole seguenti:

«La patria non vive dietro i muniti castelli: essa vive nel petto dei cittadini» (Medoro Savini).

Vorrei coteste belle parole meditassero Depretis e Mezzacapo, nel loro poco serio progetto di fortificare Roma. Roma abbisogna d'esser abbellita, preservata dalle inondazioni, come Depretis ricordava d'aver detto nel suo programma di Stradella, e lo prometteva, non attorniata da fossi e baluardi, come quelli di Castel S. Angelo, che altro non sono fuorchè una sentina di febbri.

La parte settentrionale delle mura di Roma, come Castel S. Angelo, è pure un fomento di febbri. Esse, nella parte esterna, ove non si vede mai il sole per sei mesi, sono schifose, e saranno abbattute come quelle di Civitavecchia, quando l'Italia abbia un governo che si occupi del suo benessere.

Fortificare Roma, si dice, per salvarla da un colpo di mano d'un esercito che sbarcasse sulle coste del Tirreno. Ma cotesto esercito non andrà a collocarsi sotto monte Mario fortificato, e vi converrà quindi, cominciando da questo monte, eseguire un sistema di forti, che abbracci tutta la periferia della capitale, cioè monte Mario, Vaticano, Gianicolo, Aventino, Palatino, Campidoglio, Esquilino, Pincio etc. senza contare gli indispensabili forti esterni.

Che bel mucchio di milioni eh! per l'Italia, arricchita da' suoi provvidi governi!

Ricordatevi quanto han resistito le fortificazioni di Parigi, e quanto hanno impedito il passaggio del Danubio le terribili fortificazioni di Silistria, Rustschuk, Nicopoli etc.

L'Inghilterra, non seconda a nessuna potenza, in importanza militare, politica è la prima sul mare; mantiene con materna sollecitudine, la sua superba e formidabile marina, senza darsi fastidio di fortificare le sue coste, che sarebbe lavoro inutile. Essa comparativamente ha pochissimi soldati, ma ove uno straniero

qualunque tentasse ad invaderla, troverebbe in ogni punto, grandi masse de' suoi prodi di *rifle volunteers*, attorno ai quali si riunirebbe tutta la popolazione valida dell'isola. L'Inghilterra giammai pensò all'inutile spesa di fortificare Londra; e lascia tali inqualificabili azzardi di debolezza ai governanti Francesi ed Italiani sempre meno seri e forti.

Le coste del Tirreno, dell'Adriatico, e delle isole italiane, con un'estensione di più migliaia di miglia, saranno sempre accessibili a chiunque vi voglia sbarcare. È ad impedire l'*uscita* dei nemici che noi dobbiamo pensare; e ciò lo otterremo colla *nazione organizzata militarmente* e con una *flotta degna* del nostro paese.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, pp. 208-209, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 808-809 (in entrambi con la data del 16 agosto 1877 e con ampie differenze nel testo), e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 255-257. Garibaldi scrive «Rosciuk» anziché Rustschuk.

8810.

A Giuseppe Guarneri

Caprera, 14 agosto 1877

Mio caro Guarneri,

Volendo escludere dal numero dei miei eredi... ho pensato di vendere a voi mio amico e fratello d'armi questo mio possesso di Caprera con case, bestiame, ed ogni attinenza, senza escluderne mobilia e barche. Voi, poi, amico mio, rivenderete ai miei figli Menotti, Ricciotti, e Manlio la suddetta mia proprietà, con attinenza mobilia ecc. allo stesso prezzo da me comprata.

Vostro

A Guarneri Giuseppe detto Zanetti

Pubbl. in G. TAGLIETTI, *Garibaldi vendette a un cremonese l'isola di Caprera*, in *La Provincia*, 26 giugno 1982, e in L. De Micheli, *Il cremonese Giuseppe Guarneri detto Zanetti amico e fratello di Giuseppe Garibaldi*, in *Cremona produce*, dicembre 1982, p. 29. I puntini sono nel testo.

8811.

A Timoteo Riboli

Caprera, 14 agosto 1877

Mio carissimo Riboli,

Ebbi la gentile Vostra dell'11, e quella importante del professore See, a cui vi prego di presentare tutta la mia gratitudine.

Io continuo le frizioni dell'olio di castagno d'India, e prenderò le cartoline See a giorni.

I dolori mantengono i loro periodi di circa 20 giorni da una crisi all'altra.

Le *bellone* maturano. Desidero vedervi ma non M.a Cappon né Silvain che saluterete tanto da parte mia.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli medico chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di arrivo a Genova del 16 agosto 1877.

8812. *Alla Società fra i reduci volontari delle patrie battaglie della Valle Tiberina. Toscana, Sansepolcro, frazione di Anghiari*

Caprera, 22 agosto 1877

Miei cari amici,

Grazie per il glorioso ricordo della Vittoria di Bezzecca.

Un caro saluto a tutti

Dal vostro

M.C.R.R. Riproduzione.

8813.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 24 agosto 1877

Mio carissimo Menotti,

Grazie per ogni cosa: vermouth 12, 25 bottiglie di birra buone

- due rotte e 4 vuote - magnifica pipa per il maestro, canochiale, portamonetta, per cui Francesca ti è tanto grata.

Un caro saluto da tutti noi e un bacio alle bambine
Sempre tuo

M.R.M. Si riferisce a Giuseppe Tinelli, maestro di Clelia e Manlio.

8814.

A Ilias Stekulis

Caprera, 24 agosto 1877

Mio caro Steculi,

Voi faceste parte della spedizione Zambianchi da me comandata di sbarcare a Talamone per far diversione, insurrezionando lo Stato Pontificio, alla grande spedizione dei Mille a Marsala.

Vi serva questa di commendatizie per la Commissione.
Sempre Vostro

Tenente Colonnello Elia Steculi. Livorno

Pubbl.in G. FALZONE, *Lettere di Garibaldi* cit., p. 28.

8815.

A Stecle

Caprera, 26 agosto 1877

Stimatissimo Signor Stecle,

Grazie per la lettera vostra gentile e per quella preziosa di S.A.R. il Conte Gleichen in cui mi viene offerta una replica del mio busto da S.A. per me onorevolmente eseguito.

Prego rimettere la mia riposta a S.A. e sono di V. S. con gratitudine devotissimo

M.C.R.R. Dattiloscritto.

8816.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 29 agosto 1877

Mio caro Sammito,

Posso poco leggere e meno scrivere motivo, per cui non vi risposi.

Mi dite di far sentire la mia parola. E veramente parlo poco e al deserto. Gli uomini che governan l'Italia anno una qualità trascendente l'ostinazione nel male, e mentre mantengono il popolo nella miseria, si occupano di fortificazioni che sarano serie come ergastoli all'indirizo dei Rompicolli, ma che fanno ridere quali difesa dello stato.

Per la nostra Sicilia, non vogliono capire esservi bisogno di pane, buon governo, e non di bastonate e di torture.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale, Palermo. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Raccolta di lettere del generale Giuseppe Garibaldi indirizzate a M. Aldisio Sammito e precedute da due di F.D. Guerrazzi e continuata da altre di V. Hugo, E. Qui-net, E. Rochefort e L. Faxil al medesimo*, Piazza Armerina, A. Pansini, 1882, p. 47, in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 209, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 809-810.

8817.

A Timoteo Riboli

Caprera, 29 agosto 1877

Mio Carissimo Riboli,

V'invio una risposta per Sammito.

Leggete e mandatela.

Vi aspetto con Corte e sono

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce: «Un caro saluto dal sempre Suo affezionatissimo Antonio». Sulla busta: «Al Signor Dottor Timoteo Riboli in Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La

Maddalena del 30 agosto e di arrivo a Torino dell'1 settembre 1877. È inoltre trascritta la lettera di Garibaldi a Aldisio Sammito del 29 agosto 1877. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 809.

8818.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 29 agosto 1877

Caro Sgarallino,
Prego inviare altre casse vino e il conto totale.
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma. In calce: «Caro Signor Sgarallino, ho ricevuto il bellissimo ventaglio e grazie. Un caro saluto di cuore dal sempre Suo affezionatissimo Antonio Armosino».

8819.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 4 settembre 1877

Caro Dobelli,
Vogliate, vi prego, pubblicare le linee seguenti:
Quattro milioni prima, dodici milioni poi, per le fortificazioni!!
Confessiamo che nei tempi moderni, ove si costruiscono dei cannoni di *cento tonnellate*, sarà un progetto da far ridere veramente, giacchè il monte Argentano non so cosa diavolo possa difendere. A Civitavecchia basta un cannone in mare e uno in terra per farne un mucchio di macerie.

Abbiamo già parlato di Roma, ove un circuito di forti come quello di Parigi, di 123 chilometri, non accrescerebbe lo stato difensivo della nostra capitale.

Non parlerò degli stretti di Messina o di Piombino che dovrebbero naturalmente entrare nel sistema generale di difesa, la quale non potrebbe mai venire a fine, e che esaurirebbe cento volte le finanze d'Italia.

Concludiamo: Non sarebbe meglio trasformare il sistema di difesa in un comitato di beneficenza, ed inviarlo in quegli sven-

turati paesi nostri, ove la grandine, l'uragano e la siccità hanno sparso la desolazione?

Sempre vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 8 settembre 1877, e in *La Favilla*, 9 settembre 1877.

8820.

A Giacomo Galleano Rosciano

Caprera, 4 settembre 1877

Caro Capitano Galleano Rosciano,

Vi presento il colonnello Luigi Amadei, amico mio, e che fu mio capo del Genio alla difesa di Roma nel 1849. Egli porrà alla considerazione vostra un progetto di utilità pubblica dallo stesso e da me elaborato da molto tempo.

Se lo approvate e credete bene di sottoporlo all'apprezzamento dei vostri amici, credo che avremo compito la metà del cammino.

Vogliate, vi prego, farmi un cenno di risposta, e andar d'accordo con l'Amadei, che delego anche mio rappresentante per questa utile impresa.

Un caro saluto dalla mia famiglia. Sempre vostro

Signor Capitano Galleano Rosciano Direttore della Banca Nazionale Roma

Pubbl. in G. L. BRUZZONE, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Giacomo Galleano Rosciano*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XCIII (2006), f. II, p. 269.

8821.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 5 settembre 1877

Mio carissimo Ricciardi,

Coll'occasione del comune nostro amico Colonnello Amadei v'invio un saluto dal cuore, e sono per la vita Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «All'illustre Giuseppe Ricciardi ex-deputato Napoli».

8822.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, 6 settembre 1877

Mio caro Bizzoni,

I vostri nemici hanno tutti gli attributi della compagnia di Gesù, ma più pericolosi, perché dal volgo creduti buoni.

Sono sempre vostro

Pubbl. in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., p. 271.

8823.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 6 settembre 1877

Caro Sgarallino,

V'invio le 240 lire e vi prego inviarmi un po' stokfish piccolo e buono, ed un po' merluzzo quando giunga nuovo.

Un saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8824.

A Paolo Molini

Caprera, 7 settembre 1877

Mio caro Molini,

Credo mandarvi una riga per il nostro Calvino come cosa più a voi giovevole,
e sono sempre Vostro

Deutsche Staatsbibliothek, Berlin (Germania). Autografa solo la firma.

8825.

A Charles Lemonnier

Caprera, 8 settembre 1877

Mio caro Lemonnier,

Grazie del vostro cortesissimo invito. Con tutta la mia anima sarò con voi, o nobili campioni dell'umanità assassinata da una dozzina di *famiglie sovrane!* (*majestueuses familles*). Oh! gli uomini, come i sciacalli, non sono mai sazi di massacri!

I miei saluti affettuosi alla signora Göegg ed a tutti i vostri stimabilissimi colleghi.

Sempre vostro devoto

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, pp. 209-210, e in francese in M. SARFATTI, *La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international de la paix di Ginevra nel 1867*, Milano, Edizioni Comune di Milano, 1981, p. 124.

8826.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 9 settembre 1877

Mio carissimo Menotti,

Un solo soldo per le fortificazioni di Roma è una colpa, lo puoi dire a Mezzacapo e Susini; hai dimenticato di compiegare la lettera di Vanetti, l'aspetto.

Intanto invio le 250 lire per settembre.

Un bacio alle bimbe

Sempre Tuo

M.C.R.R.

8827.

A Luigi Ghinosi

Caprera, 10 settembre 1877

Mio caro Ghinosi,

Fui sommamente addolorato per la morte del vostro Fratello.
Italia perde uno dei suoi più valorosi campioni.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. CROCI, *Varietà, appunti e notizie. Luigi Ghinosi*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XXIV (1937), f. XI, p. 1815.

8828.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 11 settembre 1877

Mio carissimo Avezzana,

Avendo tu approvato la pubblicazione del *Cosmopolita*, io vi aderisco con orgoglio.

La tua lettera del 1 settembre mi ha commosso, ed io ritrovo sempre in te l'uomo la cui preziosa amicizia lenisce i malanni della vecchiaia.

Ti compiego una linea per il nostro Villani.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre

Tuo

Pubbl. in *La Favilla*, 13 dicembre 1877.

8829.

A Osvaldo Gnocchi Viani

Caprera, 11 settembre 1877

Mio caro Gnocchi,

V'invio una linea per Gandolfi. Posso scrivere poco, e vorrei dire molto per l'utilissima vostra *Gazzetta del Villaggio*.

Sempre Vostro

M.R.M.

8830.

A Pietro Sbarbaro

Caprera, 11 settembre 1877

Caro professore Sbarbaro,

Io sarò orgoglioso di essere rappresentato alla santa festa dell'Arbitrato Internazionale a Savona dai miei cari Luigi dell'Isola e generale Paolo Griffini, deputato al Parlamento.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 210.

8831.

A Filippo Villani

Caprera, 11 settembre 1877

Caro Villani,

L'istituzione dei Reduci delle battaglie di cui è presidente il Decano della democrazia, il generale Avezzana, deve in un tempo forse non lontano sollevare il depresso nostro paese alla gagliarda resistenza contro il clericume, sostenuto dalle prepotenze straniere.

Sarà quello un magnifico appannaggio da noi legato alla crescente generazione, guidata dai vecchi superstiti sui campi di battaglia, in cui l'Italia dovrà lavare gli oltraggi di quindici secoli.

Vorrei mentire, e di preferenza veder le questioni del mondo sciolte dall'arbitrato internazionale. Sventuratamente ciò non vogliono i reggitori dei popoli.

Vostro.

Pubbl. in *La Favilla*, 13 dicembre 1877.

8832.

A Giuseppe Gandolfi

Caprera, 12 settembre 1877

Mio caro Gandolfi,

Qui si legge con molto interesse la simpatica vostra *Gazzetta*

del Villaggio, e ve ne sono ben grato. Voi scrivete a favore della classe laboriosa della campagna, sventuratamente così malmenata da chi regge il nostro paese.

Tale sventura noi la conosciamo pur troppo, e come si rimedia? Come s'inculca e si riprova nell'animo dei grandi l'amore della giustizia, e la terribile realtà dei pochissimi oziosi viventi e gaudenti sulle miserie delle moltitudini? Eppure si potrebbe vivere e lasciar vivere. Ma no: io credo trionfi sempre nell'animo dei superbi il maledetto adagio: manteneteli poveri!

Con gratitudine vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, p. 210, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 810.

8833. *Alla Società Torinese Protettrice degli Animali*

Caprera, 13 settembre 1877

Come socio Fondatore e Socio perpetuo in qualsiasi votazione riguardante la conservazione e il miglioramento della Società autorizzo il dottor Timoteo Riboli a votare per me.

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8834. *A Ferdinando Dobelli*

Caprera, 14 settembre 1877

Mio caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti:

Ancora della difesa dello Stato e delle fortificazioni di Roma.

Sul rapporto dello Stato maggiore Italiano nella campagna del 66 ognuno può scorgere: esser stata perduta la battaglia di Custoza per l'eccessiva estensione del nostro fronte di battaglia da Mantova a Peschiera.

Il generale nemico col suo esercito concentrato verso Verona, profita di tal errore, simula con alcuni corpi di cavalleria di attaccare il centro, la destra, e massa i suoi tre corpi contro la nostra sinistra e la schiaccia.

Nella guerra Franco-Prussiana del 70 le stesse cause producono gli stessi effetti.

Mentre Napoleone dopo d'aver disteso l'esercito Francese su d'una linea estesissima da Thionville a Strasbourg, divertivasi a Saarbrücken, a far raccoglier palle al principe imperiale, il generalissimo Prussiano, simula attacchi simultanei sul centro e la sinistra nemica, e massando sulla destra Francese, comandata da Mac Mahon, 150 milla uomini delle migliori truppe agli ordini del principe ereditario, la schiaccia, e colle vittorie di Wissembourg e di Wörth decide della guerra.

E a che servirono alla Francia le guarnigioni di Thionville, Strasbourg, Belfort?

A null'altro che a menomar le forze dell'esercito sul campo di battaglia.

Oggi noi abbiamo nella guerra d'Oriente esempi più recenti, e di maggior considerazione del danno cagionato agli eserciti dalle numerose fortificazioni.

L'esercito Turco composto d'uomini valorosissimi, è obbligato di tener numerose guarnigioni da Vidino a Varna, su d'una linea di circa un centinaio di miglia. Che fa l'esercito Russo? su tanta estensione, non potendo, i Turchi esser forti dovunque, si sceglie il passo di Sistova, e con forze numericamente inferiori, si colloca sulla destra del Danubio, nel centro di tutti i corpi d'esercito Turchi, così sconnessi, senza reciproche comunicazioni, ed incapaci isolatamente di soccorersi, ed attaccare l'esercito nemico, con vantaggio. Intanto giungono sul teatro d'azione le formidabili riserve Russe.

Ecco il risultato delle terribili fortificazioni di Silistria, Sciumla, Rustschuk. Il generale in capo Mehemet Ali a Sciumla e dintorni, Soleyman Pascià a mezzogiorno dei Balcani con 75 mila uomini, ed Osman Pascià, dopo lo splendido fatto d'armi di

Plewna, attorniato dai Russi e Romeni, probabilmente obbligato di arrendersi, o giungere ad una determinazione disperata.

L'esercito Russo, poi, nel centro di tutti, diventando più formidabile ogni giorno, e potendo a sua scelta dirigersi verso chi li convenga, de' suoi nemici frazionati.

Convinto di quanto io asserisco, imploro la cooperazione d'ogni mio concittadino acciò s'innalzi la voce contro un sistema di fortificazioni, non solamente rovinoso, ma ridicolo.

Italia, speriamo, farà guerra a nessuno, ma in caso contrario, in caso si volesse usar contro di noi, certe prepotenze, il nostro esercito, insofferente d'oltraggi, farà il suo dovere, rintuzzerà la boria de' nostri nemici, ma intiero, non disseminato, non nascosto dietro baluardi. Esso vincerà, non nei piani dell'agro Romano o di Capua, ma sulle colline del Piemonte o del Veronese.

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 211-212, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 811-812 con alcune differenze, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 257-259 con qualche differenza. Garibaldi scrive «Saarbruk», anziché Saarbrücken.

8835.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 17 settembre 1877

Mio carissimo Benedetto,

Spero questa vi trovi ristabilito in salute, e vi ringrazio di cuore per l'interesse gentile che prendete a' miei bambini. Aspetto Prandina, e bacio con affetto la mano alla preziosa Vostra consorte.

Per la vita Vostro

M.R.M.

8836.

A Titus Dunka

Caprera, 17 settembre 1877

Mio caro Dunka,

Noi andiamo superbi dei valorosi nostri fratello romeni e specialmente della loro vittoria sui barbari.

Vostro

Pubbl. in *Bollettino della Società Nazionale per la storia del Risorgimento*,
a.V(1916), genn.- febb., p. 9.

8837.

A Luigi Coltelletti

Caprera, 18 settembre 1877

Mio caro Coltelletti,

Già ringraziai il municipio di Genova per l'invito gentile di assistere alle onoranze funebri del nostro Eroe, e lo avvisai pure che mi rappresenterebbe il colonnello Pietro Ripari alla pia cerimonia.

Se lo stato mio di salute lo avesse permesso, avrei compiuto al sacro dovere, ed avrei profitato della cara e generosa ospitalità di casa vostra.

Salutatemi caramente la Signora tutta la famiglia, e sono sempre

Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Al Signor Luigi Coltelletti Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 settembre e di arrivo a Genova del 20 settembre 1877. Pubbl. in L. ROMANELLO, *Carteggio Luigi Coltelletti-Giuseppe Garibaldi*, s.n.t., p. 158. Si riferisce a Nino Bixio morto a Sumatra il 16 dicembre 1873 di febbre gialla, le cui ceneri furono riportate a Genova.

8838.

A Timoteo Riboli

Caprera, 18 settembre 1877

Mio Carissimo Riboli,
Felice di sapervi giunto con buon viaggio.
V'invio un saluto di cuore di tutti noi grandi e piccoli.
Sempre Vostro

Colonnello Timoteo Riboli Medico-Chirurgo Torino

M.C.R.R. Copia.

8839.

A Matteo Melillo

Caprera, 21 settembre 1877

Caro Melillo,
Prendere l'iniziativa di un monumento a Lucio Magnoni, ai
martiri di Cileno e del Vallo, è opera degna di voi, iniziatore di
altre opere civili. Bravo!

Una stretta di mano
dal vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 212.

8840.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 26 settembre 1877

Mio carissimo Prandina,
Voi gentilmente v'incaricate della cremazione del mio cadavere, e ve ne sono sommamente grato.

Sulla strada che da questa casa conduce verso tramontana alla marina, alla distanza di circa 300 passi a sinistra vi è una depressione del terreno limitata da un muro. In quel canto si formerà una catasta di legna di due metri con legna di agaccio lentisco mirto,

ed altra legna aromatica. Sulla catasta si poserà un lettino di ferro, e su questo la bara scoperta, con dentro gli avanzi adorni della camicia rossa.

Un pugno di ceneri saranno conservate in un'urna qualunque, e posta nel sepolcro che conserva le ceneri delle mie bambine Rosa ed Anita.

Vostro sempre

M.C.R.R. Copia anastatica. Pubbl. in E.E. XIMENES, *Epistolario Garibaldi* cit., vol. II, p. 213 con la data 27 settembre e con alcune differenze, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 812-813 che la data 27 settembre 1877 e con alcune differenze, in *Bollettino della Società nazionale* cit., pp. 11-12, in G. SACERDOTE, *La vita di Giuseppe Garibaldi*, Milano, Rizzoli, 1933, pp. 943-944, in U. OXILIA, *Il Dottor G. B. Prandina* cit., pp. 26-27, in A. A. MOLA, *Garibaldi vivo. Antologia degli scritti* cit., p. 67 che la data 26 settembre 1877, e altri.

8841.

A Busetto

Caprera, 27 settembre 1877

Caro Maggiore Busetto,

Ho incaricato il Colonnello Pietro Ripari per rappresentarmi alle onoranze funebri di Bixio *l'eroe* di Genova e dell'Italia

Vostro

M.C.R.R. Copia.

8842.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 30 settembre 1877

Mio caro Dobelli,

Noi dobbiamo un cenno di simpatia ai discendenti delle nostre vecchie Legioni ai prodi Romeni, che pugnano sulle sponde del Danubio per la loro indipendenza.

Ditemi se vi devo inviare 100 lire per iniziare una sottoscrizione a favore dei loro feriti.

Vostro

M.C.R.R.

8843.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 30 settembre 1877

Mio carissimo Menotti,
Dì a Nicotera, che non mandi qui domicili coatti. Sempre tuo

M.R.M.

8844.

A Timoteo Riboli

Caprera, 30 settembre 1877

Mio carissimo Riboli,
La vostra lettera fu aperta in sbaglio, perdonateci.
Io continuo col chinino che mi assegnaste e me ne trovo bene.
Ho abbandonato il See perché mi cagionava delle nausee.

Il manoscritto dei Mille vi prego di consegnarlo a Pietro
Armosino, fratello di Francesca che lo conservi per i miei figli
Manlio e Clelia.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena
dell'1 ottobre e di arrivo a Torino del 4 ottobre 1877. Pubbl. in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 813.

8845.

A Giuseppe Ricciardi

Caprera, 30 settembre 1877

Mio carissimo Ricciardi,

Quando vorrete fare, e voi sempre farete bene, io sarò fiero di far seguire la mia firma alla vostra.

Intanto credetemi per la vita Vostro

M.C.R.R.

8846.

Al Direttore del giornale La Capitale

Caprera, 30 settembre 1877

Pregovi pubblicare seguenti linee:

Al benvenuto ufficiale offerto all'Augusta Sovrana dell'Inghilterra, il popolo italiano si crede in dovere di aggiungere [il] suo, felicitarla e porgerle un senso di gratitudine intimamente sentito, per quanto fece la nobile Nazione Inglese, sì degnamente da essa governata, per la nostra unificazione Patria.

Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 260.

8847.

*Al Sindaco di Santa Maria Capua Vetere,
Pasquale Matarazzi*

Caprera, 3 ottobre 1877

Illusterrissimo Signor Sindaco,

Porgete un cenno mio di gratitudine all'egregia popolazione di Santa Maria per il glorioso ricordo.

Vostro

Comune di Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Autografa solo la firma.

8848.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 7 ottobre 1877

Mio carissimo Menotti,
Ti aspettiamo dunque per domenica.
Un bacio alle bambine ed un saluto a Italia.
Sempre tuo

M.R.M.

8849.

A Timoteo Riboli

Caprera, 7 ottobre 1877

Mio Carissimo Riboli,
Grazie per ogni cosa.
V'invio una linea per il Sindaco di Boves.
Duolmi non poter proseguire le prescrizioni di quell'eccelente
professore Sée. In ogni modo vi prego di ringraziarlo calorosa-
mente.

Tutti di casa v'inviano un caro saluto, ed io sono per la vita
Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesi-
mi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 ottobre e di arrivo
a Torino del 13 ottobre 1877.

8850.

Al Sindaco di Boves

Caprera, 7 ottobre 1877

Illusterrissimo Signor Sindaco,
Fui veramente commosso dall'onorevole menzione vostra alla
cara popolazione di Boves.
Dite loro ch'io vivo del prezioso titolo di loro presidente ono-
rario.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Copia annessa alla lettera a Riboli del 7 ottobre 1877.

8851.

A Giovanni Battista Borelli

Caprera, 8 ottobre 1877

Mio Caro Deputato Borelli,

Vi devo un cenno di gratitudine per l'onorevole menzione fatta
di me agli operai di Boves, e mi dico per la vita
Vostro

M.C.R.R. Copia annessa alla lettera a Riboli del 7 ottobre 1877.

8852.

A Cesare Zenoni

Caprera, 12 ottobre 1877

Caro Zenoni,

Inviatemi un attestato dei Colonnelli Cucchi e Tasca.
Vostro

Museo delle storie di Bergamo - Fondi archivistici ex Museo del Risorgimento ed ex Museo storico della città, Bergamo. Sulla busta: «Signor Zenoni Cesare Via Pelabrocco n. 10 Bergamo». Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 [ottobre] e di Bergamo del 14 ottobre 1877. Pubbl. in G. ANTONUCCI, *Bergamaschi precursori dei Mille*, in *Bergomum*, a.XXXV (1941), n.2, p.82, e in A. AGAZZI, *Letttere e documenti autografi di argomento garibaldino e di uomini illustri del Risorgimento (dal fondo del Museo del Risorgimento di Bergamo)*, in *Studi garibaldini*, n. 8-9 (1967-68), p. 97.

8853. *Ai giovani della Società ginnastica di Milano*

Caprera, 12 ottobre 1877

Miei cari amici,
Ricambio con voi un saluto di cuore.
Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 214.

8854. *A Camilla Amadei*

Caprera, 15 ottobre 1877

Cara e gentilissima Signora Camilla,
Io non risposi al colonnello Amadei, perché veramente non
sapevo che rispondere.
Tutti conoscono i mali d'Italia, meno coloro che potrebbero
rimediарvi.
Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Signora Camilla Amadei Via Museo Palazzo Ricciardi
Napoli». Segnatasse. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 16
ottobre e di arrivo a Napoli del 18 ottobre 1877.

8855. *A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 15 ottobre 1877

Mio carissimo Prandina,
É qui Menotti, vedrà Cairoli e Mancini a Roma e quando sarà
necessario io mi farò portare colà in barrella.
Grazie per ogni cosa, e
sono per la vita Vostro

M.R. To.

8856.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 18 ottobre 1877

Mio caro Dobelli,

«Oggi, 2 ottobre, non una bandiera, e tutta Napoli ai funerali del cardinale!»

Ecco quanto mi scrivono dalla grandissima Metropoli, e ciò serve per manifestare l'amore al sistema di tutta l'Italia Meridionale che maledice oggi a chi la disturbò dal paterno patrocinio dei Borboni.

E gli Archimandriti dell'Italia non vi pensano, ma bensì a puntar dei cannoni alla malaria ed alle inondazioni.

Erostrato bruciò il tempio d'Efeso, e questi nostri strategici, si accingono ad incendiare le sostanze Italiane.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Signor Ferdinando Dobelli direttore del giornale La gazzetta della Capitale Roma». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 ottobre e di arrivo a Roma del 20 ottobre 1877. Pubbl in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 813, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 260. Si riferisce alla morte del cardinale Sisto Riario Sforza, arcivescovo di Napoli.

8857.

Ai miei cari amici

Caprera, 18 ottobre 1877

Miei cari Amici,

Sono addolorato delle misere condizioni in cui versa la Sicilia, che io amo coll'affetto di figlio.

Farò se posso.

Sono sempre vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 6 dicembre 1877. Lettera in risposta alla Società Operaia «Verità e Giustizia», di cui era presidente onorario Giuseppe Garibaldi.

8858.

A Giovanni Battista Tassara

Caprera, 18 ottobre 1877

Mio caro Tassara,

Io vi credo degno di scolpire il monumento all'Eroe nostro genovese Bixio.

Vi serva questa commendatizia per i miei amici.

Vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 30 ottobre 1877.

8859.

Al Direttore de La Capitale

Caprera, 23 ottobre 1877

Oggi o domani ci diranno, che i lavori delle fortificazioni di Roma marciano *alacremente*, come *alacremente* marciano quelli della Farnesina per liberare Roma dalle inondazioni secondo il programma di Stradella. Salvar Roma da un colpo di mano. Ma dove ha conosciuto i colpi di mano il generale ministro della guerra? A Perugia o a Roma nel 1849?

Mi sia permesso quindi di dubitare della di lui competenza, e per le fortificazioni di Roma e per gli sbarramenti sull'Alpi e negli Appennini.

Sarà competente il presidente del Consiglio dei ministri? Nessuno lo crede. Oppure il presidente del Comitato per la difesa dello Stato? Ancora meno.

In primo luogo preghiamo che l'Italia non abbia a sostener guerra con un ministero Depretis-Mezzacapo, eppoi raccomandiamo non si sprechino i fondi italiani in fortificazioni inutili, ma si lascino per sollevare le tante miserie che ci affliggono, oppure per le future fortificazioni volanti di cui avrà bisogno il nostro esercito quando dovesse affrontare il nemico nell'Italia superiore.

E veramente noi vediamo sulle sponde del Danubio e nei Balcani, inutili e nocive le fortificazioni permanenti da Varna a Vid-

dino sopra una linea di oltre 150 miglia, ed utilissime le volanti sul Lom, sulla Jantra ed a Plewna.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 214, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, cit., p. 814, che scrive «lom» anziché Lom, e in E.N.S.G., vol. VI, p. 261, che scrive «Don» anziché Lom.

8860.

A Giovanni Malatesta

Caprera, 25 ottobre 1877

Caro Signor Malatesta,
Prego inviarmi il conto totale.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Riproduzione.

8861.

A Zaccheo

Caprera, 25 ottobre 1877

Caro Zaccheo,
Nula posso fare per voi.
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8862.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 28 ottobre 1877

Mio Carissimo Menotti,
Per desiderio della popolazione di Maddalena e mio ti prego
di chiedere al Ministro della Guerra non sia traslocato da questo
Paese il Maresciallo dei Carabinieri Raffaele Peluffo.
Sempre tuo

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8863.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 10 novembre 1877

Mio caro Sammito,

Io non posso per ora occuparmi di affari.
Vostro

Pubbl. in *Raccolta di lettere del generale Giuseppe Garibaldi indirizzate a M. Aldisio Sammito e precedute cit.*, p. 48.

8864.

A Luigi Ghinosi

Caprera, 10 novembre 1877

Mio caro Ghinosi,

Fui sommamente addolorato della morte del vostro Fratello.
Italia perde uno dei suoi più valorosi campioni.
Per la vita vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 23 novembre 1877, e in E. CROCI, *Varietà, appunti e notizie. Luigi Ghinosi* cit., p. 1815, che la data 10 settembre 1877.

8865.

A Timoteo Riboli

Caprera, 10 novembre 1877

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per le vostre 3 lettere.

Aspetteremo dunque il risultato del conto corrente per mandare a Roma.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli. Medico Chirurgo Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 15 novembre e di arrivo a Torino del 18 novembre 1877.

8866.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 13 novembre 1877

Mio caro Dobelli,

V'invio un telegramma di Rossetti da Bukarest in risposta delle poche parole che vi compiaceste di pubblicare in ricordo dei nostri valorosi Fratelli Romani che pugnano per la libertà sulle sponde del Danubio.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma e la chiusa della lettera. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 262.

8867.

Ai miei cari amici

Caprera, 13 novembre 1877

Miei cari amici,

Ricambio con voi un saluto di cuore.

Vostro

Museo storico G. Garibaldi, Como. Autografa solo la firma.

8868.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 13 novembre 1877

Caro Sgarallino,

V'invio le 133 lire e non mandate più verdura e frutta.

Un caro saluto alla famiglia

dal sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8869.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 20 novembre 1877

Mio caro Dobelli,

Vi prego di pubblicare le parole seguenti ai miei elettori del 1° collegio di Roma.

Miei cari amici,

Io starò al posto di vostro rappresentante, con cui tanto mi onoraste, sinchè mi congediate, ciocchè non prenderò a male certamente.

Non mi fo portare a Roma, perché sicuro della inutilità della mia presenza in un parlamento in cui probabilmente si va a consumare una nuova sessione senza frutto per il paese. Codice penale, ferrovie di cui vuol incaricarsi il Governo, pessimo di tutti gli amministratori, impiegati politici, e bilanci, tutte quistioni di mediocre importanza.

La quistione importantissima in Italia è l'economica, e questa giammai potrà risolversi se non si tocca ai 230 Millioni del bilancio della guerra, per la metà almeno sprecati, nel lusso d'un esercito permanente, che non solo rovina l'erario, ma influisce al deterioramento della razza, mantenendo la miglior gioventù nelle caserme, e privando i campi dei più robusti coltivatori ciocchè fa l'Italia dipendente dallo straniero per il pane, ed i principali articoli necessari all'esistenza.

2 millioni di militi, invece di dugento mila soldati, ecco la salvezza dell'Italia, con cui diventano inutili le fortificazioni, si costituisce una sicurezza publica efficacissima, e impossibile qualunque invasione.

Capisco che per coteste misure salvatrici, non vi vogliono ministeri come i passati e il presente, che somigliano piuttosto Intendenze di casa reale, che dignitosi governi, ma consiglieri della corona che dicessero francamente a chi regge:

«Le monarchie son periture come qualunque istituzione umana, e questa durerà in ragion diretta della gratitudine nazionale già

acquistata, e che deve aumentarle dando alle popolazioni quella prosperità a cui sono destinate dalla natura».

L'esercito Italiano coi capi scelti ed una ufficialità la di cui bravura è incontestabile, farà il suo dovere e mi rincresce di dover tornare all'indicazione d'un vizio che sventuratamente non si segnala abbastanza, e che può esser fatale all'occorrenza.

I contadini sono incontestabilmente il nerbo più forte del nostro esercito, sia per il numero, come per la sobrietà, e forza fisica massime per le marcie. Ma il contadino fu educato dal prete e non sa di patria, d'Italia, di onore della bandiera, ma di paradiso e d'odio per chi lo carica d'imposte; quindi l'esercito vittorioso non si accorgerà d'un tale difetto ma in un rovescio, succederà come a Novara, a Custoza, ove il contadino pensò ai suoi focolari, e prese la via di casa.

Gli esempi di bravura che ci danno gli eserciti belligeranti nell'Oriente, non sono al dissopra del Valore Italiano, ma scendiamo per un momento nella nostra coscienza. Si può aspettare dai nostri soldati il fanatismo dei soldati Russi o Turchi?

Io non lo credo per le ragioni surriferite. Il Popas russo e l'U-lemas o Softas turco, sono amanti del loro paese e fanatizano col loro esempio i combattenti ma il prete Italiano, unico nel mondo, è nemico del proprio paese, e quando l'Italia si trovi impegnata a difendersi d'un'invasione, il prete farà la spia al nemico, e susciterà la guerra civile nelle campagne ove tutti cotesti ministri li lasciano padroneggiare assolutamente.

Conchiudo, miei cari amici, con assicurarvi che ad onta degli uomini illustri che possiede questo ministero, esso è marcio nel timone, quindi incapace di governar la barca dello Stato, e piuttosto che andar a fare un'inutile comparsa, me ne sto qui, e sono per la vita Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 215-216, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 814-816, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 262-264 con alcune differenze.

8870.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 20 novembre 1877

Mio caro Nuvolari,

Volete domandare ai vostri parenti se hanno 10 K. seme erba medica per me.

Vostro

Pubbl. in F. NUVOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento*, Cantù, L'Arte Grafica, 2007, p. 215.

8871.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 20 novembre 1877

Illustre e carissimo amico,

Io vi devo tanta gratitudine impossibile ad esprimerla in parole.

Grazie infinite poi, per la gentile e generosa accoglienza fatta alla mia famiglia a bordo dei vostri piroscafi, ove i capitani sono stati di una cortesia insuperabile.

Per la vita Vostro

Il nuovo orario ha contentato tutto il mondo, e ve ne sono ben grato.

I.M.G.

8872.

A Giuseppe Zanardelli

Caprera, 20 novembre 1877

Mio caro Zanardelli,

Vi devo un cenno di gratitudine per aver cambiato l'orario di questi piroscafi, ed uno di lode per aver abbandonato un ministero condannato dall'opinione pubblica.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 217, e in *Cento lettere di*

Giuseppe Garibaldi riunite ed annotate ad uso delle scuole secondarie da E. E. Ximenes, Milano, R. Josia, 1903, p. 120.

8873.

Ad un amico

Caprera, 22 novembre 1877

Ad onta di lord Beaconsfield e di tutti i palofili, le nostre previsioni si sono avvurate. Oggi sono meno nemico dei Turchi perché sventurati. Comunque, sono sempre d'avviso che debbano passare il Bosforo per avere una pace durevole.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 217.

8874.

A Mary Elizabeth Chambers

Caprera, 25 novembre 1877

Cara e gentilissima Signora Chambers,

Ho ricevuto la cassa vestimenta e ricevo sempre i giornali illustrati che vi compiacete inviarmi.

Tante grazie per ogni cosa.

Un caro saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8875.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, 28 novembre 1877

Mio caro Bizzoni,

Grazie per la stupenda notizia, di avere, cioè, il Municipio di Genova soppressa l'istruzione religiosa nelle scuole.

L'Italia deve gratitudine ai valorosi che colpiscono i peggiori di suoi nemici, i preti, nemici occulti, acerrimi, implacabili, gra-

migna infesta che soffoca il progresso nelle sue radici, tollerata da governi sedicenti liberali, e che puzzano di medio evo a cento miglia.

La debolezza italiana è cagionata dal mal governo e dal clero. Le popolazioni poi imbecillite da entrambi, riscaldano nel loro seno cotesto rettile velenoso, quasi senza accorgersene e gli lasciano alzar la testa, come nel Consiglio provinciale di Roma, senza schiacciarlo.

Intanto, gloria ai reggitori della Superba!

E speriamo non tardino ad imitarli i Municipii tutti del nostro paese.

Sempre Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 6 dicembre 1877.

8876.

A...

Caprera, 29 novembre 1877

Carissimi Signori e amici,

Grazie per le bellissime camicie di seta che vestirò in memoria dei miei cari di Milano, e di cotesta gentilissima Signora Lanzani, che si compiacque di cucirle essa stessa.

Al mio amico e fratello d'armi Zafferoni un saluto di cuore. A voi ed alla carissima Signora tutta la mia gratitudine, per la vita Vostro

Archivio Abba, Brescia. In calce alla lettera: «Scritto di tutto pugno del generale Giuseppe Garibaldi. Zafferoni Gio. Battax». Lettera su carta intestata «Lui-gi Lanzani e Comp. Milano». Sulla busta timbro postale di partenza da La Maddalena del 30 novembre 1877.

8877.

A Giovanni Nicotera

[La Maddalena, novembre 1877]

Malgrado mie raccomandazioni Maresciallo Carabinieri veniva traslocato, interesso Comitato perchè venga conservato Maddalena, urge risposta.

M.C.R.R. Telegramma. Copia. A questo telegramma seguì riposta di Nicotera a Garibaldi: «Espresso pagato Caprera. Il maresciallo Peluffo era stato traslocato per promozione, ora però portate disposizioni per farlo rimanere. Cordiali saluti Nicotera».

8878.

A Giovanni Nicotera

[La Maddalena, novembre 1877]

Grazie per il Peluffo. Ricambio cordiale saluto.

M.C.R.R. Telegramma. Copia. Questo telegramma è preceduto da un altro indirizzato al comandante dei carabinieri de La Maddalena inviato il 21 novembre 1877 da Cagliari: «Sospenda partenza maresciallo Peluffo. Colonnello Cougnet».

8879.

A Edoardo Barberini

Caprera, 3 dicembre 1877

Mio caro Barberini,

Vi abbiamo aspettato invano. Capisco che avete molti affari che non vi permettono.

Grazie per l'eccellente formaggio, e tanta bella frutta che mandate ogni settimana.

A rivederci presto

Sempre vostro

Un caro saluto agli amici

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 292.

8880.

Ad Angelo Umiltà

Caprera, 3 dicembre 1877

Caro Umiltà,

Per legitimare due miei bambini abbisogno divorziare con una donna ch'ebbi la sventura di conoscere in 1859.

Ditemi se potrei ottenere la cittadinanza Svizzera, e se ottendola, potrei effettuare il divorzio.

Vi prego d'informarvi e rispondermi. Sempre vostro

Pubbl. in O. MONTANARI, *Fu tra i primi in Italia ad avere una visione europeista*, in *Cronaca di Reggio*, 15 ottobre 1983.

8881.

A Pasquale Stanislao Mancini

La Maddalena, 5 dicembre 1877

A voi, colosso del diritto, auguro dopo abolizione carnefice, abolizione macelli umani. La mia famiglia vi ricorda con affetto.

A Mancini Ministro Roma

M.C.R.R. Telegramma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 218 con piccole variazioni e con la data 15 dicembre 1877, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 816 con la data 15 dicembre 1877, e in A. PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson*, Roma, Officina Poligrafica Editrice, 1907, p. 20, senza data.

8882.

A Matteo Melillo

Caprera, 5 dicembre 1877

Mio caro Melillo,

Leggerò con interesse il vostro opuscolo la *Soluzione Sociale*, come lessi con trasporto gli altri vostri lavori, degni di speciale considerazione.

Grazie e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 217-218.

8883. *Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lavagna*

Caprera, 8 dicembre 1877

Miei cari amici,
Ricambio con voi un saluto di cuore
Vostro

Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lavagna (Genova). Autografa solo la firma.

8884.

Aux Ouvriers de Paris

Caprera, 8 dicembre 1877

Mes bien chers amis,
Je considere certainement comme un malheur pour moi, de ne pouvoir aller presenter mes hommages à ce noble et grande peuple de Paris.

L'état de ma santé ne le permettant pas.

Trop hereux de passer quelques jours entre vous que j'aime comme des frères, et après de ces doyens de la Démocratie universelle: Victor Hugo, Louis Blanc, Raspail et toute cette héroïque élite, qui combat si vaillamment à la défense des droits de la liberté et de la justice.

Je me resigné à salver la glorieuse République Française, et tous ses braves enfants auxquels je dévoue la plus profonde reconnaissance.

Pour la vie Votre affectionné

Aux Ouvriers de Paris

M.R.M. Pubbl. in *La Favilla*, 23 dicembre 1877, in italiano.

8885.

Ad Angelo Pavesi

Caprera, 9 dicembre 1877

Caro Pavesi,

Altare e trono, ecco i due puntelli della degradazione umana, uno regge l'altro; ed i nostri uomini, quando cominciano per piegare il ginocchio davanti ai potenti, sono peggio degli altri.

Benché si predichi al deserto lavoriamo sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8886.

Ai miei cari amici

Caprera, 12 dicembre 1877

Miei cari amici,

Dal Capitano Razetto ho ricevuto il bellissimo, e prezioso letto-barella che vi compiaceste inviarmi.

Io lo credo di utilità insuperabile, per me e per qualunque servizio in tempo di guerra.

Professandomi pieno di gratitudine a voi, ed all'illustre professore Prandina che lo ideò, io mi permetto di chiedervi il costo, per poter soddisfare ad un'obligo sacro.

Vostro

Egregi Sig.ri C. Guidi, G. Vallardi e F. Crespi. Milano

M.R.M. Sulla busta: «Sig. Carlo Guidi. Fabbriante di mobili. Borgo Porta Garibaldi 30 Poggio Massara Milano». Francobollo di 30 centesimi. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 16 dicembre e di arrivo a Milano del 18 dicembre 1877.

8887.

A Ferdinando Piccini

Caprera, 12 dicembre 1877

Mio caro Piccini

Sono contento d'avervi potuto regalare il mio beretto portato nelle mie campagne.

Sono sempre vostro

Biblioteca comunale Giosue Carducci, Pietrasanta (Lucca). Autografa solo la firma.

8888.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 12 dicembre 1877

Mio carissimo Prandina,

Dal capitano Razetto ebbi il bellissimo e prezioso letto-barella, e ve ne sono ben grato.

Questo mobile mi mancava veramente per potere essere trasportato essendo accasciato dai malanni.

Ringraziando gli egregi costruttori, n'ho chiesto loro il costo.

A voi per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 218.

8889.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 14 dicembre 1877

Mio carissimo Menotti,

Sono addolorato per la soffrente Anita. Io non ho mai creduto al *toco* dei medici in tali contingenze: spero il miglioramento della bambina dal suo sviluparsi e prescrivi un'unguento calmante, come cera ed olio.

Grazie per il formaggio e burro che credo eccellenti.

Dammi notizie delle tue febbri.

Un caro saluto da tutti noi, a te ad Italia, ed un bacio alle bimbe. Sempre tuo

M.R.M.

8890.

A Camilla Amadei

Caprera, 15 dicembre 1877

Cara e gentilissima Signora Camilla,
Grazie per le preziose vostre lettere.
Un caro saluto alla Famiglia
Dal sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Alla Signora Camilla Amadei Napoli». Segnatasse da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Madalena del 16 dicembre e di arrivo a Napoli del 18 dicembre 1877.

8891.

A Filippo Villani

Caprera, 15 dicembre 1877

Mio carissimo Villani,
Grazie della preziosa vostra dell'8.
Cairoli è veramente l'uomo che può portare la barca a salvamento.
Un caro saluto alla famiglia
Dal sempre vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 218.

8892.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 16 dicembre 1877

Mio caro Dobelli,

Dunque le fortificazioni vanno, e l'illustre amico mio l'onorevole ed intemerato Baccelli, se ne sta con esse, e come altri buoni nostri, magnetizzati dall'ascendente irresistibile del ministero Depretis-Mezzo-capo, consente a veder la sua Roma, la Roma delle grandi memorie, la grandissima metropoli monumentale, imbraggiata da nidi di sorci, da ergastoli, da caserme, che costituiscono in Italia il deterioramento della razza, e la miseria del paese.

Imbraggiata dico, la grandissima città monumentale, nella circonferenza di 30 miglia da fortificazioni, tra le quali, è la cinta murata. Si contenterebbe l'illustre amico mio di veder principiata la bonificazione dell'agro Romano.

Ma questo è un ponte d'oro lasciato all'ibrido ministero, Mezzocapo Depretis che deve fuggire maledetto da tutti, rovesciarsi, come si rovesciano le vecchie fabbriche imputridite. Ho detto trenta miglia di fortificazioni una distanza uguale a quella da Roma a Civitavecchia, e lo provo:

Estendendosi a due miglia dalla presente cinta di mura, il diametro della nuova sarà di 70 miglia, essendo la presente di sei, quindi: $6:10 = 18:30$.

Sarà bello vedere il Ministero Depretis-Mezzocapo, in un pallone, alti alcune centinaia di metri contemplando e dirigendo la stupenda opera loro, in cui saranno impiegati almeno cento mila, non legionari, come ai tempi gloriosi di Mario, ma intiere migliaia di contadini che non importa togliere ai lavori del campo, e Roma, poco importa di nuove sorgenti di febbri, asserragliandola tra imponenti fortificazioni, e facendola bella, con cannoni da cento tonnellate volti contro i suoi sette monti.

Eppure vanno le fortificazioni in questa sventurata terra, ove i migliori suoi figli perseguiti dalla fame fuggono in lontane contrade. E vanno! E vi sono rappresentanti della nazione onestissimi, ed egregi, che si conformano a veder Roma attorniata da caserme e da forti.

E i lavori del Tevere? E le inondazioni della città Eterna? Che importano! Si trattano oggi le convenzioni ferroviarie, e l'ex ministro di Marina, ministro oggi delle finanze e dei lavori pubblici accomoderà ogni cosa.

Gli Italiani Mac Mahon dovrebbe imitare il loro modello: quando la Camera non gli accomoda, mandarla a casa. Che tante ceremonie! Almeno non si vedrebbero tante ciarle, e si potrebbe costatare, che anche un cattivo professore di enologia potrebbe essere un eccellente Dittatore.

Il Tevere minaccia, ma che, egli finirà per rientrare nel suo alveo. La Sicilia è infestata da briganti, da mafia, etc. conviene correggerla anche che fosse con uno specifico alla 1866.

I contadini emigrano. E lo fanno per cercar fortuna. Gli Italiani si lamentano di troppe tasse e di miseria: ma non è vero. Sono i rompicolli che lo strombazzano.

Concludo: esser una fortuna d'incamminarsi ove non puzzì più tanta felicità.

M.R.M. Minuta incompleta autografa.

8893.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 18 dicembre 1877

Mio caro Benedetto

Il capitanare gli uomini onesti, decisi a rovesciare un ministero reprobo, non sarà il minor servizio reso all'Italia dai Cairoli.

Accogliete un mio cenno di lode, proseguite nell'eroico divi-samento, e quando crediate aggiungere il mio nome ai militi della vostra coorte, già sapete che sono roba vostra.

Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p. 328.

8894.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 20 dicembre 1877

Mio carissimo Signor Rubattino,

I miei amici m'incaricano di raccomandarvi il Signor Basso Gavino. Io lo fo volentieri, e desidero mi perdoniate per tanti disturbi.

Sempre Vostro

Commendatore R. Rubattino deputato

I.M.G.

8895.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 22 dicembre 1877

Mio caro Nuvolari,

Grazie per le becaccie e per la medica.

Tutti vi salutano caramente.

Sempre Vostro

Pubbl. in F. NUVOLOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento* cit., p. 215.

8896.

A Garibaldi Coltelletti

Caprera, 26 dicembre 1877

Mio caro Garibaldi,

Grazie per il magnifico panettone, e ringraziate tanto la mamma da parte mia, che saluterete assieme al papà e tutta la famiglia.

Sempre Vostro

Signore Coltelletti Garibaldi Genova

M.C.R.R.

8897.

Ad Augusto Elia

Caprera, 26 dicembre 1877

Mio carissimo Elia,
Grazie per l'eccellente maraschino.
Baciate per me i cari vostri bambini, e qui tutti ricordano voi
e loro, con affetto.
Salutatemi caramente l'illustre nostro Generale Pichi.
Per la vita Vostro

Biblioteca Labronica, Livorno.

8898.

A Felice Galbiati

Caprera, 26 dicembre 1877

Mio caro professor Galbiati,
Mille grazie per il prezioso regalo al mio Manlio, e per l'e-
cellente panettone.
Mia moglie e tutta la famiglia vi ricordano con affetto.
Io sono sempre vostro

M.R.M. Sulla busta: «Sig. Prof. Felice Galbiati Milano Via S. Maria alla Porta 3». Timbri postali di partenza da La Maddalena del 26 dicembre e di arrivo a Livorno del 29 dicembre 1877.

8899.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 28 dicembre 1877

Mio carissimo Menotti,
Antonio va a Roma e ti darà le mille lire per i reduci.
Scrivi, e dammi buone notizie di te e delle bambine.
Un caro saluto a Italia
Sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

8900.

A Ignazio Occhipinti

Caprera, 28 dicembre 1877

Mio Caro Occhipinti,
Ricambio con voi ed i vostri, augurii felici.
E sono sempre Vostro

M.C.R.R. Copia.

8901.

A Repetto

Caprera, 28 dicembre 1877

Caro cavaliere Repetto,
Pregovi inviarmi la bandiera qui in Caprera, e mandare le
compiagete linee al nostro Ferrari.
Ve ne sarò grato e sono
Vostro

Società economica, Chiavari (Genova).

8902.

A Giacomo Galleano Rosciano

Caprera, 29 d[icembre] 1877

Mio Caro Capitano Galleano,
Con l'occasione della gita di mio cognato Antonio, v'invio un
saluto di cuore, come pure della famiglia.
Sempre vostro

Pubbl. in G. L. BRUZZONE, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Giacomo Galleano Rosciano* cit., p. 269.

8903.

A Mauro Macchi

[Caprera, dicembre 1877]

Mio carissimo Macchi,

Bravo! State bene. L'Italia, ed io particolarmente, abbisogniamo di voi...

Io voglio le vostre notizie ad ogni Corriere. Brevi quanto volete, ma le voglio. Vi bacio con affetto assieme ai miei cari, e sono per la vita

Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 23 dicembre 1877. I puntini sono nel testo.

8904.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 12 gennaio 1878

Mio carissimo Avezzana,

Mi si chiede una parola per i nostri fratelli di Trento e Trieste; io non la pronunciai *sinora*, perché sicuro di essere inascoltato da chi dovrebbe occuparsene.

Discepoli dell'arbitrato internazionale, noi non vogliamo guerra, ciò non toglie però: di poter chiamare pane il pane, Italiani quei di Trento e di Trieste e di potere annunziare a codesto mostruoso congegno politico che si chiama Austria, per sventura di quei popoli, ch'essa non ha più diritto su codesti infelici della Turchia, sulla Grecia e sulla Bulgaria. Le euforie, comunque, non fan ciliege; quindi un Ministero capitanato da Depretis, è impossibilitato di far bene, e non azzarderà certamente giammai a far capire a cotesti Rodomonti Austriaci, che i tempi presenti non riconoscono più legittime le conquiste dei trascinatori di sciabole, e vogliono a qualunque costo rivendicare i diritti delle popolazioni usurpati colla violenza.

All'arbitrato internazionale ricorriamo dunque per aver giustizia, ma siccome tale giustissimo espeditivo non sembra accomodare ancora ai reggitori delle nazioni, l'Italia con a capo uomini meno

indulgenti potrebbe, quale *persuasiva* verso i dominatori suaccennati, tentare e migliorare le condizioni d'uomini della nostra stirpe, seguendo l'esempio generoso della Russia verso i suoi correligionari sventurati, che gemono sotto l'orrendo giogo della mezzaluna.

Un caro saluto e per la vita tuo

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 219-220, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 816- 817, in *Il Tre novembre. Numero unico pubblicato a cura del Circolo Adriatico Orientale fra Triestini, Istriani, Goriziani e Dalmati*, 3 novembre 1895, e in *Cento lettere di Giuseppe Garibaldi* cit., pp. 122-123.

8905.

A Francesco Crispi

Caprera, 12 gennaio 1878

Mio caro Crispi,

Amadei e Landi ingegneri distintissimi come miei rappresentanti per i lavori del Tevere ricevevano un assegno di lire cinque mille annue che le vennero sospese in questa crisi ministeriale.

Vi sarò ben grato se potete farli reintegrare nel loro assegno.

Sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

8906.

A Giovanni Froscianti

Caprera, 15 gennaio 1878

Mio caro Froscianti,

Non vidi ancora le poesie del nostro Fabi, e ve ne avviserò quando le abbia.

Qui tutti vi salutano caramente ed io sono sempre
Vostro

Giovanna e Giorgio Froscianti, Collescipoli (Terni). Autografa solo la firma.
Pubbl. in A. GIARDI, *Giovanni Froscianti e Giuseppe Garibaldi amici e*

compagni d'armi, attraverso le fonti bibliografiche e l'archivio di Giovanni Froscianti, Perugia, Soprintendenza archivistica per l'Umbria, 2012, p. 144.

8907. *A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 15 gennaio 1878

Mio carissimo Prandina,

Non andrò a Roma. Il letto-barella va magnificamente e l'ho già provato.

Tutti qui vi salutano caramente, ed io sono per la vita Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 220.

8908. *A Paride Suzzara Verdi*

Caprera, 16 gennaio 1878

Mio carissimo Verdi,

Col ministero Depretis nulla di bene vi è da sperare: e pare proprio che lo mantengano lì per screditare la Sinistra.

Ricambio con voi di cuore gli auguri felici
e sono Vostro

A Paride Suzzara Verdi

Museo del Risorgimento, Mantova. Autografa solo la firma.

8909. *A Giovanni Verità*

Caprera, 16 gennaio 1878

Mio Carissimo Verità,

Ricambio col cuore i felici auguri, non sto bene ma ricordo sempre con affetto voi cui devo la vita.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Giovanni Verità in Modigliana». Francobolli da centesimi 10 e 10. Segnatasse da centesimi 5 e 5. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 gennaio e di arrivo a Modigliana del 19 gennaio 1878. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 220.

8910. *A Pasquale Stanislao Mancini*

La Maddalena, 17 gennaio 1878

Dopo servilissimi uffiziali alla condoglianza vostra sincera, io aggiungo la mia per la morte di Vittorio Emanuele. Egli certo fu il primo fattore dell'unità italiana e speriamo il suo successore voglia non confermare al potere gli uomini reprobi dell'opinione pubblica.

Mancini Ministro Roma

M.C.R.R. Telegramma. Pubbl. in A. PIERANTONI, *Lettere di Giuseppe Garibaldi a Carolina Phillipson* cit., p. 19 con la data del 15 gennaio 1878.

8911. *A Benedetto Cairoli*

Caprera, 18 gennaio 1878

Mio carissimo Benedetto,

Telegrafai una parola a Mancini per la morte del re. Vi ringrazio di non aver accettato la presidenza della camera. Devono esservi grati se condiscendete ad accettare la presidenza del consiglio dei Ministri.

La conferma al ministero di Depretis e Mezzacapo è una vera sventura.

Tutti qui vi salutano con affetto assieme alla gentilissima vostra Elena.

Io sono per la vita Vostro

A.C.S. Sulla busta: «Generale Benedetto Cairoli deputato Roma». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 19 gennaio e di arrivo a Roma del 20 gennaio 1878. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., pp. 328-329.

8912. *A Pasquale Stanislao Mancini*

La Maddalena, 18 [gennaio] 1878

Grazie per le somme gentilezze un caro saluto alle figlie dal vostro per la vita.

Illustre S. Mancini Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

8913. *A Martino Speciale*

Caprera, 19 gennaio 1878

Mio caro Speciale,

Non potendo riuscire colle Leggi Italiane a legittimare i miei bambini, mi sono rivolto alla Svizzera, ove spero ottenere la cittadinanza, e quindi il divorzio. In caso vogliate compiacervi ancora di occuparvi del mio affare, vi prego mettervi in relazione col professore Angelo Umiltà del collegio di Neuchatel, che vi farà comunicare col mio avvocato di Genève Signor Amberny.

In ogni modo vi prego rispondermi

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8914.

A Francesco Crispi

Caprera, 20 gennaio 1878

Mio caro Crispi,

Leonardo Bargone che vi raccomando, è consigliere comunale del Municipio della Maddalena. Come sindaco egli sarebbe bene accolto dalla maggioranza della popolazione.

Sempre Vostro

A.C.S.

8915.

A Francesco Crispi

Caprera, 22 gennaio 1878

Mio caro Crispi,

Il detto mio progetto sui lavori del Tevere, consiste nei seguenti:

1° Deviazione dell'Aniene a levante di Roma;

2° Costruzione d'un edificio regolatore dai Sassi di S. Giuliano a Tor di Quinto.

I risultati di questi due lavori saranno preservazione di Roma dalle inondazioni, e risanamento della città.

Complicazione malarica vi fu nella malattia del re, e quando la malaria colpisce il Sovrano, essa può colpire chiunque. Colpì la figlia di Cobden, quella di Potter, una mia figlia che perdetti in Caprera, ed a migliaia indigeni e stranieri, di cui ne affluirebbero di più a Roma, se non temessero la febbre.

Ora coi lavori suddetti, voi avrete una padronanza assoluta del Tevere, mantenuto sempre allo stesso livello, non più piene che inondano ed infestano le cantine della città bassa, non più quelle schifose, e pestifere melme che si scoprono abbassando il fiume. Ed infine le cloache della città coi loro sbocchi al dissotto del livello del fiume.

Il fosso a levante della città riceverebbe non solo le acque

dell'Aniene, ma il superfluo di quelle del Tevere, e di più tutti gli scoli della parte orientale di Roma che si perdono oggi nel terreno con infezione dell'aria.

Roma coi due canali di scolo, a ponente il Tevere con magnifici lungo-Teveri, ed a levante il Teverone, cesserebbe d'esser una palude infesta, come lo provano le escavazioni che si fanno per fondamenti di case etc.

Chiamate i miei rappresentanti Amadei e Landi, presentateli al collega dei Lavori pubblici che stimo amico nostro. Essi vi daranno più ampie informazioni. E se colla valida vostra influenza potete iniziare quei lavori grandiosi, degni di Roma dell'Italia e del mondo, poiché tutti vogliam vedere Roma, comincerà realmente un'era di progresso per il nostro paese.

Sempre Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. DE VINCENTIIS, 1875: *il progetto dell'On. Generale Giuseppe Garibaldi contro le inondazioni del Tevere. Storia di ieri e vicende di oggi*, in *Studi sul Mondo di Giuseppe Garibaldi*, a cura di G. MASSA, Roma, Istituto internazionale di studi Giuseppe Garibaldi, 2001, pp. 10-11, e in G. GARIBALDI, *Il progetto di deviazione del Tevere e di bonificazione dell'Agro Romano*, a cura di A. GRATTAROLA, Roma, ENDAS, s.d., pp. 57-58.

8916.

Ad Angelo Motta

Caprera, 22 gennaio 1878

Caro Signor Motta,

V'invio cinquanta lire, e la mano potete venderla.

Vi auguro fortuna in questo paese sconosciute del merito.

Sempre Vostro

Archivio di Stato, Cremona. Autografa la prima parte. In calce «Gentilissimo Signor Motta vi rimetto la lettera del mio consorte e sono devota sua F. Garibaldi». È l'autorizzazione a vendere la mano galvanoplastica di Garibaldi.

8917.

A Erminio Pescatori

Caprera, 23 gennaio 1878

Mio caro Pescatori,

Le manifestazioni di Trieste la innalzano già al posto di Città italiana libera ed indipendente.

Dobbiamo tutti concorrere a consacrarla tale.

Sempre vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8918.

A Filippo Villani

Caprera, 23 gennaio 1878

Mio carissimo Villani,

Ho la preziosa vostra del 15.

Ve ne scriverò più a lungo un'altra volta.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

8919.

A Camillo Zancani

Caprera, 23 gennaio 1878

Mio caro Zancani,

Il grido patriottico di Trieste e di Trento deve trovare un'eco in tutti i cuori italiani, ed il giogo dell'Austria non migliore del turco deve infrangersi dal collo dei nostri fratelli.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Trento e Giuseppe Garibaldi*, in *Bollettino del Museo del Risorgimento di Trento*, 1957, n. 2, p. 13. Già pubblicata come inviata *Agli Italiani per Trento e Trieste* in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 220, in G. GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* cit., p. 817, in E.N.S.G., vol. VI, p. 265, e in *Il Tre novembre* cit.

8920.

A Carlo Gambuzzi

Caprera, 24 [gennaio] 1878

Caro Gambuzzi,

Grazie per la gentile Vostra del 19 e per il suo libro che leggerò con interesse.

Devotissimo

Biblioteca Comunale Eugenio Garin, Mirandola (Modena). Copia.

8921.

Ai miei cari amici

Caprera, 24 gennaio 1878

Miei cari amici,

Scrissi a Crispi dandoli un succinto del nostro progetto, e dissi a lui che vi chiamasse per aver maggiori schiarimenti, e che vi presentasse al Ministro dei Lavori publici, che credo amico.

Ho visto il telegramma che mi anunzia la negazione dell'assegno, chiedete della mia lettera a che vi piace dei due ministri, e m'informerete del risultato. In ogni modo se non si vogliono delle complicazioni malariche, si dovrà eseguire in Roma il nostro progetto.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma

8922.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 24 gennaio 1878

Mio caro Sgarallino,

Ho ricevuti le cipolle e i cavolfi, pregovi inviarmi il conto. Un caro saluto alla famiglia dal sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8923.

Agli amici di Partinico

Caprera 24 gennaio 1878

Miei cari amici,

Io ricordo quel giorno glorioso ove nelle strade di Partinico giacevano pascolo dei cani gli sgherri della tirannide.

Voi in quel giorno consacraste la vittoria indissolubile delle bandiere del popolo.

Grazie per la gentile vostra del 25 scorso tanto onorevole per chi sarà per la vita Vostro

Comune di Partinico (Palermo). Copia. Pubbl. in E. LODOLINI, *Saggio di fonti per la storia del Risorgimento in inventari di Archivi Comunali*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XXXVII (1950), f. I-IV, p. 271.

8924.

A Gian Lorenzo Basetti

Caprera, 25 gennaio 1878

Mio carissimo Basetti,

La iniqua imposta sulla fame, ch' io vado superbo di aver contribuito ad abolire per due volte, continua perché il timone della barca è marcio.

Tutto ciò voi sapevate; ciò che non sapete bene è l'inutilità di essere ascoltati dai sordi.

Io sarò sempre con voi, trattandosi d'annientare cotesta vergognosa miseria.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 221, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 817-818.

8925.

A Louis Michard

Caprera, 26 janvier 1878

Mon bien cher Michard,

A vous et à nos chers frères d'armes de la Savoie je consacre le souvenir de toute ma vie, et pour votre bravoure sur les champs de bataille de la liberté, et pour votre précieuse amitié, dont je suis justement si fier.

Veuillez me saluer tous ces braves, et me croire toujours Votre dévoué

L.t. Collonell Louis Michard

Biblioteca comunale, Chambéry (Francia).

8926.

A Pietro Sbarbaro

Caprera, 29 gennaio 1878

Mio caro Sbarbaro,

Ho avuto la traduzione e discorso del bravo dott. Fiorini, su Alberigo Gentili, gloria dell'Italia e padre del diritto internazionale, che voi rivendicaste da tre secoli di oblio.

Tutta l'Europa che pensa ve ne sarà riconoscente, ed io vi ringrazio, come di tutte le altre gentilezze.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 221.

8927.

Ad Andrea Sgarallino

La Maddalena, 29 [gennaio] 1878

Grazie per la brillante notizia.

Colonnello Andrea Sgarallino Livorno

Archivio Sgarallino, Livorno. Telegramma.

8928.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 1 febbraio 1878

Mio caro Menotti,

Io non speravo meno da te, uomo veramente libero e senza paura.

Facesti sommamente bene e bene dicesti: Prosperità e libertà all'Italia, allora li loderemo, senò no, giacchè la lode a chi non la merita è servilismo.

Un bacio ai tuoi cari dal

Sempre tuo

T'aspettiamo per il 16.

M.R.M.

8929.

A Martino Speciale

Caprera, 1 febbraio 1878

Mio caro Speciale,

Grazie per l'accettazione. Se vi compiacete di recarvi a Genova, io m'incarico d'ogni spesa.

Sempre Vostro

M.C.R.R.

8930.

A Francesco Crispi

Caprera, 3 febbraio 1878

Mio caro Crispi,

I reprobi sono Depretis che ha mancato a tutte le sue promesse, e Mezzacapo che intavolò l'assurda e ridicola idea delle fortificazioni.

Mi troverete acerbo, ma che volete: questa Italia non merita d'essere tenuta nella miseria, mentre potrebbe esser floridissima, ove troviate dei colleghi che come voi, Mancini, Brin, ecc. vogliono fare il bene a qualunque costo.

Vi ringrazio per Bargone, che sarà una buona scelta, e per la raccomandazione di Landi ed Amadei, e soprattutto impegnate anche il giovane Sovrano all'opera gloriosissima del Tevere. Sempre Vostro

A.C.S. Parzialmente pubbl. in E. DE VINCENTIIS, 1875: *il progetto dell'On. Generale Giuseppe Garibaldi contro le inondazioni del Tevere* cit., p. 11.

8931.

A Mazzini

Caprera, 3 febbraio 1878

Caro Signor Mazzini,

Ho ricevuto la bandiera di Montevideo. Grazie a voi ed al Signor Repetto.

Vostro

I.M.G.

8932.

Ai miei cari amici

Caprera, 3 febbraio 1878

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro Presidente Onorario
Vostro

Archivio storico del Comune di Belluno. Autografa solo la firma. Busta con francobollo da centesimi 30.

8933.

A Camillo Zancani

Caprera, 3 febbraio 1878

Mio carissimo Zancani,

In ogni modo è tempo di agitare la questione Trentina-Triestina, e farsi vivi.

Io sarò sempre con voi nell'anima.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 222.

8934.

A Craff

Caprera, 5 febbraio 1878

Mio caro Craff,

Mi associo coll'anima alla gioventù democratica di Napoli nell'onoranza all'eroico nostro Imbriani.

E sono per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 222.

8935.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 5 febbraio 1878

Mio carissimo Menotti,

Faustino Bondi, che ti raccomando caldamente, è padre di due dei nostri martiri di Mentana; per risparmio di spese, e per non tediarti, da qui l'ho consigliato di tornarsene a casa (Budrio), promettendoli che tu farai il possibile presso Crispi, per ottenere una pensione, trovandosi privo dell'assistenza dei figli, e in assoluta miseria.

Ottenendo la pensione al più presto lo avviserai a Budrio presso Bologna.

Sempre tuo

A.C.S.

8936.

A Giovan Battista Prandina

La Maddalena, 8 febbraio 1878

Ho bisogno di voi, venite.

Dottor Prandina via Torino Milano

A.C.S. Telegramma.

8937.

A Martino Speciale

Caprera, 9 febbraio 1878

Mio carissimo Speciale,

Vi devo tanta gratitudine per la gentile vostra del... e siccome vedo nella stessa due volte Genova devo prevenirvi che l'avvocato Ambery si trova a Ginevra e non a Genova.

Sono sempre con gratitudine Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. I puntini sono nel testo.

8938.

A Francesco Crispi

La Maddalena, 12 febbraio 1878

Pregovi trasmettere al Generale Medici il seguente dispaccio.
Caro Medici: sto meglio e sono grato a Sua Maestà pel benevolo interesse che prende allo stato di mia salute.

Suo

Ministro Interno Roma

A.C.S. Telegramma.

8939.

A Erminio Pescatori

Caprera, 15 febbraio 1878

Mio caro Pescatori,

Sono stato ammalato, ma ora sto meglio.

Vi ringrazio per le vostre affettuose premure e sono sempre
Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

8940.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 16 febbraio 1878

Illustre e carissimo amico,

Le gentilezze prodigate a mio figlio Menotti, sono un nuovo
pegno alla tanta gratitudine ch'io vi devo.

Grazie pure per i bellissimi datteri. Sono per la vita
Sempre Vostro

Illustre commendatore Rubattino deputato

I.M.G. Autografa solo la firma.

8941.

A Filippo Villani

Caprera, 16 febbraio 1878

Mio carissimo Villani,

Non vi scrissi perché ammalato, ora sto meglio. Voi abitate oggi la città di tutte le mie simpatie. Cotesti valorosi marini di S. Remo furono i primi miei educatori.

Vedremo come va l'Oriente.

Per la vita Vostro

Comune di Sanremo (Imperia). Autografa solo la firma.

8942.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 17 febbraio 1878

Il colonnello Nuvolari è da me incaricato: promuovere in ogni città, o terra Italiana, soccorsi morali, e materiali ove occorano, per la liberazione dei nostri fratelli di Trieste e di Trento.

Per Palermo: Albanese

«Napoli: Avezzana

«Roma: Menotti

«Livorno: A. Sgarallino

«Firenze:

«Bologna: Filopanti

«Genova: Mosto

«Torino: D. Narratone

«Milano: Bezzi

«Venezia: Manin

«Mantova: Sacchi

«Pavia: Cairoli

«Modena: Fabrizi

«Parma: Fadigati

«Cremona: Zanetti

Pubbl. in O. SPAGNOLI, *Un fedelissimo di Garibaldi. Giuseppe Nuvolari*, in *Camicia Rossa*, a. XVIII (1942), nn. 3-6, p. 53, e in F. NUVOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento* cit., p. 219.

8943.

A Timoteo Riboli

Caprera, 17 febbraio 1878

Mio carissimo Riboli,
Grazie per i tre vaglia (1.530 Lire) e più per le notizie vostre.
Scrivetemi sempre.
Un caro saluto da tutti noi.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico-chirurgo Torino». Timbro postale di partenza da La Maddalena del 17 febbraio 1878.

8944.

Ad Attilio Zanolli

Caprera, 17 febbraio 1878

Mio caro Zanolli,
Grazie per la preziosa vostra lettera.
Vi intenderete col nostro Nuvolari.
Sempre Vostro

Fondazione Museo storico del Trentino, Trento.

8945.

A Francesco Crispi

Caprera, 20 febbraio 1878

Mio Caro Crispi,
Menotti vi avrà detto ch'io sono disposto ad apogiarvi, e lo farò non solo perché vi sono amico, ma, perché sono certo che voi farete bene. Comunque dovete fare il possibile di non farmi

perdere la poca popolarità che mi resta, ciocchè succederebbe s'io pregassi i miei amici di evitare le libere manifestazioni popolari. Il conclave degli impostori, voi potete chiuderlo in un cerchio di ferro, e non sarà turbato; io credo bene però che l'Italia faccia sapere al mondo ch'essa moralmente è emancipata da coteste brutture.

Circa agli altri benefici per cui il paese vi sarà grato, e vi loderà, essi ponno cominciare coll'invio a casa loro dei due ostacoli ministeriali incompatibili colla prosperità nazionale, che sono Depretis e Mezzacapo, e con Ministri più idonei, ciocchè il giovine Sovrano può realizzare immediatamente, attuare una diminuzione d'imposte sulla miseria, e quindi far cessare l'emigrazione vergognosa dei contadini nostri.

Autorizzandomi potrò scrivervi ancora, senò starò zitto sinchè ecc.

Sempre Vostro

A.C.S. Pubbl. parzialmente in Nuove luci dal carteggio inedito di Crispi sulle sue lotte, le sue polemiche e le accuse di cui fu oggetto, in Il Corriere della Sera, 30 giugno 1912.

8946.

A Timoteo Riboli

Caprera, 21 febbraio 1878

Mio carissimo Riboli,

Ho veduto il resoconto e la lettera a voi che vi rinvio.

Ringraziate per me Dell'Isola e Zanoja.

Non occorrono altri schiarimenti.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico-chirurgo Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 22 febbraio e di arrivo a Torino del 26 febbraio 1878.

8947.

A Enrico Albanese

Caprera, 22 febbraio 1878

Mio caro Albanese,

Grazie per le gentili esibizioni. Informatevi se il Municipio di Palermo ha ricevuto una mia lettera circa lo scudo.

Un caro saluto alla famiglia da tutti noi. Sempre Vostro

Collezione Mais, Roma. Pubbl. in M. P. ORLANDO ALBANESE, *Le relazioni di G. Garibaldi col patriota palermitano Enrico Albanese*, in *Rassegna Storica del Risorgimento*, a. XIX (1932), f. II, p. 347, e in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 294.

8948.

A Gian Lorenzo Basetti

Caprera, 22 febbraio 1878

Mio caro Basetti,

.....
Accettai con gratitudine la presidenza onoraria della Società dei reduci di Reggio nell'Emilia.

Circa al Macinato, sarò sempre con voi e coi valorosi che contribuiranno a farlo abolire.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 222, che la definisce: «frammento di lettera» e i puntini sono nel testo.

8949.

Ad Augusto Franzoj

Caprera, 22 febbraio 1878

Caro Franzoj,

Galantuomo e democratico che sono sinonimi, sono i titoli del vostro giornale.

Sono quindi superbo d'esser con voi! Vostro

8950.

A Baccio Emanuele Maineri

Caprera, 22 febbraio 1878

Mio caro Maineri,

Grazie per la gentile vostra del 12 e per l'opera Manin e Pallavicino. Avete ragione: a cotesti due grandi l'Italia deve gran parte la sua unificazione. Sempre vostro

Pubbl. in G. L. BRUZZONE, *Baccio Emanuele Maineri e Garibaldi* cit., p. 316. Si riferisce a Daniele Manin e Giorgio Pallavicino e alla pubblicazione dell'*E-pistolario politico (1855-57), con note e documenti*, a cura di B.E. MAINERI, Milano, Bortolotti, 1878.

8951.

Ad Angelo Pavesi

Caprera, 23 febbraio 1878

Caro Pavesi,

Grazie per le buone notizie del nostro Macchi ed altre.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8952.

A Gaetano Semenza

Caprera, 23 febbraio 1878

Mio Carissimo Semenza,

Grazie per la preziosa notizia della locomotiva a Fiumicino.

Vedete Crispi e Perez a nome mio e pregateli di fare alcuni lavori per il Porto.

Un caro saluto alla famiglia

Dal sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in D. L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza delle Raccolte Storiche del Comune di Milano*, in *Il Risorgimento*, XXXIX (1987), n. 3, p. 237.

8953.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 24 febbraio 1878

Mio carissimo Avezzana,

In nome dell'umanità ti ringrazio di capitanare la causa santa dei nostri fratelli schiavi. Gli amici nostri tutti sono d'accordo in proposito, ed io andrò sempre superbo di militare ai tuoi ordini.

Un caro saluto dal tuo per la vita

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 223, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 818, che sostituisce «militare» con «millantare».

8954.

A Luigi Castellazzo

Caprera, 24 febbraio 1878

Mio caro Castellazzo,

Spero vi sarà giunto il mio telegramma in cui aderivo al meeting contro le guarentigie.

Non c'è male: l'Italia condannata a garantire l'esistenza degli impostori, dei suoi nemici i più acerrimi, che la venderanno al primo offerente quando occorra, che passarono, passano e passeranno la loro vita a degradare la nobile razza italiana. Oh! questo è proprio il colmo dell'abbassamento!

Valeva la pena di unificarla questa patria nostra col sacrificio di tanti martiri!

Saluto con orgoglio i propugnatori della dignità italiana, e sono per la vita

Vostro

Pubbl. in L. CASTELLI, *Testi di carnefici d'Italia: con lettere, note, pensieri e scritti di Garibaldi, Mazzini, Cattaneo Campanella, Saffi, Bovio, Mario, Quadrio, Lemmi, Crispi, Maffi, ecc.ecc.*, Milano, a cura dell'Autore, 1894, p. 137.

8955.

A Riccardo Fabris

Caprera, 24 febbraio 1878

Caro Fabris,

Grazie per la gentile Vostra del 20 e per il Confine d'Italia che leggerò con molto interesse.

Vostro

M.C.R.R. Trascrizione in una lettera di Riccardo Fabris all'avv. Salmona del 1 marzo 1878. Fabris è l'autore del libretto *Il confine orientale d'Italia*, Roma, Libreria A. Manzoni, 1878.

8956.

A La Gazzetta del Villaggio

[Caprera, febbraio 1878]

Miei cari rustici!

Il contadino è la parte più interessante della Società italiana e la più negletta.

La *Gazzetta del Villaggio* è un vero tesoro, ed io saluto con orgoglio i collaboratori di ceste preziosi foglio.

Pubbl. in *La Favilla*, 7 marzo 1878.

8957.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 1 marzo 1878

Mio caro Dobelli,

Alcuni esempi moderni che possono servire anche all'Italia

In altre circostanze ho già accennato: quanto sia utile, massime nelle grandi imprese, di saper scegliere degli uomini atti a portarle a compimento.

Cominciamo dall'imperatore Guglielmo.

Parlando della guerra Franco-Prussiana molti additeranno, con giustizia, come principali fattori di quelle portentose faccende Bismarck e Moltke. Ed apena si fa cenno del grande imperatore, che finalmente scelse quei due immensi esecutori dei suoi disegni. E con essi il principe ereditario, che colle due vittorie di Weissemburg, e Wörth, decise quasi della campagna, ed il principe Carlo, che sì maestrevolmente circù l'esercito di Bazaine, con forze poco superiori. E Manteuffel, che non con maggiori forze di Bourbaki, lo chiude verso il nord e l'obliga di gettarsi nei ghiacci del Jura, ov'è indotto ad una ritirata tanto disastrosa quanto quella di Russia del 1812.

Questo si chiama saper scegliere degli uomini per eseguire delle grandi imprese. E giammai si potrà negare all'imperatore Guglielmo cotesto gran merito. Lo stesso certamente non si potrà dire di Napoleone III e de' suoi generali.

Nella guerra Russo-Turca, non succede esattamente lo stesso, giacchè desidero non togliere una sola fronda alla corona d'altri giustamente acquistati dall'eroico difensore di Plewna, Osman Pascià. Ma se si trovò un sì valoroso capo dalla parte Ottomana fu un mero azzardo, e nessun merito certamente si deve attribuire al Sultano, poichè troppo nuovo e troppo occupato, probabilmente nel suo harem.

Nella parte Turca ciocche mancò principalmente fu una mente direttiva, che ebbe anche per conseguenza, di non saper scegliere gli uomini idonei a condurre i valorosissimi soldati della mezzaluna. L'imperatore Alessandro invece, ebbe il gran merito di tenersi in mezzo ai suoi soldati, nelle circostanze di maggior pericolo, particolarmente al tempo dell'insuccesso di Krüdener sotto Plewna. Poi, oltre a tanti altri ha saputo gettare alla vanguardia delle sue truppe, i suoi Gourko, Skobelev, ecc. ecc., e Totleben alla direzione del genio.

Guglielmo quindi ed Alessandro, come mente direttiva, hanno saputo dare alle grandi guerre da loro intraprese quell'avviamento e slancio, che hanno per risultato i grandi successi. E, come com-

plemento di merito, seppero scegliere gli uomini che dovevano eseguire.

Veniamo ora ai subalterni esecutori dei destini dei popoli. Il Montenegro primeggia incontestabilmente tra questi, e non so se sia maggiore il genio guerriero del principe, o l'eroismo impareggiabile del suo popolo. Ambi sono di grandissimo merito certamente, e ripugna di veder il governo Italiano tergiversare sul consenso d'un porto sull'Adriatico a quei montanari, onore del genere umano.

I Serbi vengono dopo il Montenegro, e certamente v'è molto merito degli uni e degli altri, d'aver impugnato la causa degli insorti fratelli dell'Erzegovina e della Bosnia.

Vengono poi i Rumeni. Quei nostri fratelli hanno mostrato sui campi di battaglia che non sono degeneri dai loro padri delle vecchie Legioni di Roma, e conviene sperare: non vorrà la Russia disgustare i suoi fedeli alleati, che tanto le valsero nella sua missione emancipatrice. La Russia, speriamo, cercherà i suoi compensi nell'Asia minore, e lascierà alle popolazioni liberate, la scelta d'una idonea confederazione.

La Grecia come la Turchia e l'Italia ebbe la sventura d'un governo tentenna. Con una popolazione fervidissima e disposta sempre ad affrontare il secolare nemico, il suo governo aspettò a soccorrere i fratelli, quando l'armistizio era firmato, e ritirò l'esercito, quando conveniva agire risolutamente e riacquistare il tempo perduto. Intanto i suoi soldati sdegnati disertano le bandiere per accorrere nelle fila degli insorti.

In ogni modo l'Italia deve soccorrere la sua sorella di glorie e di sventure, la Grecia. E tutti i popoli che si trovano dalla parte orientale dell'Adriatico, devono poter contare colle simpatie di quelli divisi soltanto dall'insignificante stretto di Otranto.

Veniamo ora all'applicazione degli esempi suaccennati. L'Italia può contare senza dubbio sulla bravura del suo giovane sovrano, e non dispero di vederlo solcare il sentiero glorioso di genio, che tanto distinse i suoi antenati. I corpi che costituiscono il no-

stro esercito sono comandati da uomini, e ne conosco vari, che non falliranno alla fiducia che giustamente meritano.

Non così il Governo. Esso, in caso di guerra, non presenta guarentigie di successo. Il presidente del consiglio dei ministri, e il ministro della guerra, che dovrebbero pagar di presenza, non sono, per i loro antecedenti degni della fiducia nazionale, e concluderò con raccomandare al Sovrano che vi pensi.

M.C.R.R. Garibaldi scrive «Visseimbourg» anzichè Weissemburg e «Koscleff» anzichè Skobelev. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 223-225, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 818-819, in E.N.S.G., vol. VI, pp. 265-268 con alcune differenze, e in N. D'AMBRA, *Giuseppe Garibaldi. Cento vite in una*, Napoli, Arti Grafiche Grassi, 1983, pp. 488-490.

8958.

A Gaetano Semenza

Caprera, 1 marzo 1878

Mio Caro Semenza,

Assisterò col pensiero all'inaugurazione della ferrovia Fiumicino, ed agiungerò soltanto che avete ben meritato dell'Italia.

Cotesta ferrovia avrà importanza quando si migliori il porto, ciocché si deve intraprendere subito. Io credo un brav'uomo il facendo funzioni di Sindaco: vedetelo, che ne faccia una quistione edilizia; il governo verrà poi colle sue lentezze.

Per ora si tratta soltanto di stendere un molo a cinquanta metri al sud dell'imboccatura di Fiumicino, colla direzione a ponente e maestro. Sarà questo una base del gran porto da costruirsi in seguito.

Salutatemi caramente la famiglia, e tenetemi per sempre vostro

M.R.M. Pubbl. in D. L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza* cit., p. 237.

8959.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 1 marzo 1878

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per il vino eccellente e vi prego ringraziare gli amici.
Un caro saluto alla famiglia
dal sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8960.

A Benedetto Brin

Caprera, 5 marzo 1878

Onorevole Signor Ministro,
Mi permetto di raccomandarle ... e se potesse impiegarlo, a
bordo d'un vapore qualunque gliene sarei ben grato.
Sempre Suo devotissimo

Illustre ed onorevole Ministro della Marina Roma

M.C.R.R. Con i puntini si indica lo spazio lasciato in bianco nella lettera.

8961.

A Raffaele Rubattino

Caprera, 5 marzo 1878

Mio carissimo amico,
Mi permetto raccomandarle Tommaso Volpe, e se poteste imbarcarlo a bordo d'uno dei vostri piroscafi di lungo corso ve ne sarei ben grato.
Sempre devotissimo Vostro

Illustre commendatore Raffaele Rubattino deputato Roma

I.M.G. Autografa solo la firma.

8962.

A Martino Speciale

Caprera, 8 marzo 1878

Mio Caro Speciale,

Telegafo in Svizzera per aver l'indirizzo esato dell'avvocato di Ginevra.

Sempre Vostro

Ho trovato le lettere di Umiltà, e ritratto di Amberný, che v'invio, acciò possiate farvi un criterio dell'indirizzo di ambi. Mi direte se devo telegrafare.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografe la seconda parte della lettera e la firma.

8963. *Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso L'Unione,
Verona*

Caprera, 8 marzo 1878

Miei cari amici,

Ho ricevuto i due bellissimi quadri tanto per me onorevoli, e che mi ricordano i fratelli della forte e generosa Verona.

Per la vita, con gratitudine

Vostro

Società Operaia di Mutuo Soccorso L'Unione, Verona. Copia.

8964.

A Karl Blind

Caprera, 12 mars 1878

Mon bien cher Blind,

Merci pour votre précieux souvenir. Je suis mieux, et je vous prie de présenter mes compliments à votre aimable famille

Toujours Votre devoué

British Library, London (Gran Bretagna). Autografa solo la firma.

8965.

A Carlo Gelmini

Caprera, 12 marzo 1878

Mio caro Gelmini,

Grazie per l'eccellente tamarindo necessario massime per i bambini e per il prezioso ricordo.

Con affetto vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 226.

8966.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 12 marzo 1878

Mio carissimo Prandina,

Grazie infinite per ogni cosa: cinti tamarindo, tornavite, e consigli preziosi.

Vi compiego una parola per Baldinelli per Gelmini, e 4 fotografie firmate, preferisco le piccole.

Invio anche una parola a Zafferoni, e sono per la vita Vostro

M.R.To. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, Epistolario cit., vol. II, p. 225.

8967.

A Clemente Corbella

Caprera, 13 marzo 1878

Miei cari amici,

Mi associo coll'anima all'onoranza gentile che vi proponete in ossequio del mio fratello Anzani.

Giammai conobbi un'Italiano più meritevole d'esser ricordato

del nostro eroe di Alzate, che pugnò per la libertà dei popoli in tante parti del mondo.

Per la vita Vostro

Museo storico Giuseppe Garibaldi, Como. Sulla busta: «C. Corbella Comitato Reduci Patrie Battaglie Como». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 13 marzo 1878.

8968.

Al Sindaco di Roma, Emanuele Ruspoli

Caprera, 13 marzo 1878

Illustrissimo signor Sindaco,

Scrissi al sindaco di Palermo quanto segue: che lo scudo non doveva uscire dalla capitale della Sicilia, sperando poterlo vedere io stesso in cotesto Municipio.

La mia gratitudine è certo immensa per tanto e sì prezioso dono.

Un saluto dal cuore ai generosi della terra dei Vespri, al Comitato ed a Voi.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 226.

8969.

A Filippo Villani

Caprera, 15 marzo 1878

Mio carissimo Villani,

Dunque, dopo tanto sangue versato risulterà nell'Europa Orientale, uno di quei mostruosi pasticci, di cui la diplomazia va famosa.

Cosa è questa lunga Turchia che dal Bosforo si estenderà all'Adriatico, passando sul corpo della Bulgaria quasi indipendente, o tra questa e la Serbia da una parte, la Macedonia e la Tessalia dall'altra, le di cui popolazioni se hanno un'ombra di dignità, dovranno mantenersi in uno stato perenne d'insurrezione?

Quando io dissi al principio di questa guerra: i Turchi dover passare il Bosforo per poter ottenere una pace durevole, e tale è pure la mia opinione d'oggi, ma i Turchi che intendevo io, sono il sultano, le sue odalische, i suoi eunuchi e l'immensa catterva di preti ottomani, non già la popolazione Turca onesta e laboriosa, che di quanti popoli abitatori del Levante è la migliore.

Tale emigrazione sarebbe impossibile, converrebbe però non lasciar in Europa un sol prete turco, che basterebbe a seminar la zizania in tutta la confederazione; e le moschee cambiar in scuole, ove s'insegnerebbe la religione del vero.

Il meditato Congresso, ove probabilmente si avranno dei me-schini risultati, non potrebbe essere un arbitrato Internazionale?

Gli Stati Uniti, l'Inghilterra la Svizzera l'Italia riconobbero già tale principio, e la Francia, la terra dei diritti dell'uomo, e la Germania, il focolare della filosofia, vi aderirebbero certamente.

Il compito dell'arbitrato sarebbe ben nobile, esso regolerebbe l'esistenza di quella Grecia civilizzatrice cui tanto deve il mondo, e che se non ci si pensa diventerà un monte di ruine alla mercede dei Bashi-Bazouk.

Le bocche del Danubio appartengono alla Rumenia, e libera navigazione per tutti, vi vuole in queste, e negli Stretti.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 227-228, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 820-821, e in *Cento lettere di Giuseppe Garibaldi* cit., pp. 123-124.

8970.

A Felix Pyat

Caprera, [marzo 1878]

Mio carissimo Pyat,

La democrazia mondiale possiede in voi uno dei suoi più nobili campioni. Soldato della grande famiglia dei popoli liberi, sono fiero d'appartenervi e di dedicare il mio amore al gran popolo di Parigi che abbiamo avuto l'onore di rappresentare.

A voi di cuore

Pubbl. in *La Favilla*, 19 marzo 1878. Si inserisce qui perché anteriore al 19 marzo 1878 giorno della pubblicazione.

8971.

A Giuseppe Cozzi

Caprera, 19 marzo 1878

Mio carissimo Cozzi,

Non so come esprimervi la mia gratitudine per la vostra venuta col prezioso *album* Italiano.

Vi compiego due linee per i nostri fratelli Lombardi. Un saluto al nostro Moneta, allo stabilimento Sonzogno, alla Società Archimede, al nostro Romussi; vedrete ch'io accenno all'esercizio della carabina per i nostri giovani. Propagatene l'idea e comunicatela a tutti i fratelli del giornalismo Italiano.

Per la vita vostro

M.R.M. Copia litografata. Nel testo «Romuzzi» anziché Romussi. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 228 che sostituisce «fratelli Lombardi» con «fratelli Italiani», e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 268, nota 1.

8972.

Agli Italiani

Caprera, 19 marzo 1878

Agl'Italiani,

che con un ricordo generosamente gentile m'inviarono oggi l'Album del loro affetto, io commosso e riconoscente ricambio un bacio di quell'amore a loro consacrato per tutta la vita. Ai militi delle cinque Giornate ed ai giovani concittadini, io raccomando l'esercizio alla carabina.

M.R.To. Copia litografata. Cancellato: «Ai Milanesi e Lombardi» e sostituito con «Agli Italiani». Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 228, e in *E.N.S.G.*, p. 268.

8973.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 20 marzo 1878

Mio caro Dobelli

Vogliate vi prego publicare le linee seguenti:

Agli amici che mi favorirono con gentili auguri per il mio onomastico, io invio tutta la mia gratitudine.

M.C.R.R. Pubbl. in La Favilla, 26 marzo 1878.

8974.

A Enrico Albanese

Caprera, 24 marzo 1878

Mio caro Albanese,

Dopo la vostra lettera ne mandai una al Sindaco di Palermo, prima di quella a Vergara, e quella seconda la credo perduta.

Invece dei due capretti, v'invio due colombi, e un caro saluto alla famiglia

Vostro

Signor E. Albanese Medico chirurgo Palermo

Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor E. Albanese Medico chirurgo Palermo». Francobollo da centesimi 40. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 1878 e di arrivo a Palermo del 1878 illeggibili nella data. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 294.

8975.

A Giuseppe Cuzzi

Caprera, 24 marzo 1878

Mio caro Cuzzi,

Saluto commosso in voi un campione della libertà dei popoli, ed appoggerò sempre l'eroico popolo Montenegrino.

Un caro saluto all'illustre Galli.
Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 229, e in G. GARIBALDI,
Scritti politici e militari cit., p. 821.

8976.

A Pietro Sbarbaro

Caprera, 24 marzo 1878

Caro professore Sbarbaro,
L'illustre Sclopis è morto, ma sono immortali le sue dottrine
e le vostre.
Sì, Mancini dovrebbe rappresentare l'Italia al Congresso cam-
biato in Arbitrato Internazionale.
Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 229 che scrive erroneamente
Scialoja. Antonio Scialoja infatti morì il 14 ottobre 1877, mentre Federigo
Sclopis di Salerano era deceduto l'8 marzo 1878. Si veda *La Favilla*, 9 aprile
1878.

8977.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 24 marzo 1878

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per i due fiaschi vino e ringraziate vi prego Lorenzo
Giusti.
Saluto caramente la famiglia
dal sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

8978. *Alle Donne Lombarde e alle Signore di Milano*

Caprera, 24 marzo 1878

Care e gentilissime Signore,

Grazie per il prezioso vostro dono e più per il preziosissimo ricordo delle mie protettrici dell'immortale Metropoli Lombarda.
per la vita vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

8979.

A Quinto Cenni

Caprera, 25 marzo 1878

Mio caro Cenni,

Mi è impossibile per motivo di salute di sodisfare il vostro desiderio.

Dipingere un combatimento con esatezza non è fatibile; ed io ch'ebbi la fortuna d'assistere a vari non me ne sentirei capace anche se fossi pittore.

Il combatimento con Brown ebbe luogo nel fiume Paranà in un sito chiamato Costa Brava, tra sette bastimenti nemici e due miei che furono incendiati.

A Sant'Antonio combattemmo contro l'esercito di Rosas e non contro i brasiliiani.

La legione Italia di Montevideo portò sempre la Camicia Rossa: il combatimento di Mentana da voi dipinto non va male; il ritratto mi chiedete non lo tengo; e mi duole non potervi dare altri raguagli per ora.

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Lettera sottovetro e incollato in alto a sinistra, come recita il cartiglio annesso datato gennaio 1884, c'è un fiore colto sulla tomba di Giuseppe Garibaldi.

8980.

A Garibaldi Coltelletti

Caprera, 25 marzo 1878

Mio Caro Garibaldi,
Ho ricevuto i due sacchetti guano.
Ve ne ringrazio e li farò sperimentare.
Un caro saluto alla famiglia
Dal sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Garibaldi Coltelletti E. C.° Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 27 marzo e di arrivo a Genova del 30 marzo 1878.

8981.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 25 marzo 1878

Mio caro Dobelli,
Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti:
Alcuni giornali dicono ch'io fo' preparativi per ricever gente.
Invece, qui non si fan preparativi e desidero non aver visite.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 269.

8982.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 28 marzo 1878

Mio carissimo Baccarini,
Non permettete che si rovini il porto di Genova col progetto
governativo.
Adotate il progetto Descalzi.
Vi raccomando il porto di Fiumicino
Sempre Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere urbano e la bonifica dell'Agro romano*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. XX (1932), f. III, p. 653, e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini, conservate nella biblioteca del Comune di Russi*, introduzione di D. BERARDI, Russi, Comune di Russi, 1978, p. 31.

8983.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 30 marzo 1878

Mio carissimo Sammito,

Ricambio di cuore con Voi e colla gentilissima Anna vostra gli augurii felici, e sono per la vita

Vostro

Pubbl. in *Raccolta di lettere del generale Giuseppe Garibaldi indirizzate a M. Aldisio Sammito* cit., p. 48.

8984.

Ad Abele Ferrario

Caprera, 30 marzo 1878

Caro Ferrario,

Non vi è una parola di vero di quanto si è pubblicato relativamente ai preparativi che si fanno qui, per ricevere la Commissione dello Scudo.

Vi prego di pubblicarlo, vi bacio e sono sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 229-230.

8985.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 30 marzo 1878

Mio carissimo Menotti,

Fui addoloratissimo per la perdita di Anita.

La rendita della bambina vada alla madre, tenendo però sempre tu le cartelle.

Un bacio alle care tue, ed un affettuoso saluto a Italia
per la vita tuo

M.R.M. Pubbl. in M. MULINACCI, *La bella figlia del lago. Cronaca intima del matrimonio con la marchesina Raimondi*, Milano, Mursia, 1978, p. 253.

8986. *A Giovan Battista Prandina*

Caprera, 30 marzo 1878

Mio carissimo Prandina,
V'invio una linea per la Società Franklin ed un affettuoso saluto da tutti noi.
Per la vita Vostro

M.R.To. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 230.

8987. *A Gianandrea Proetta*

Caprera, 30 marzo 1878

Mio Caro Proetta,
Grazie per il bellissimo cappello.
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 230, che lo identifica come Rotta.

8988. *A Filippo Villani*

Caprera, 30 marzo 1878

Mio carissimo Villani,
Il scioglimento della quistione orientale sodisfa poco e lascia le cose più imbrogliate che mai.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 230.

8989.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 31 marzo 1878

Mio caro Benedetto,

Lasciate gracchiare, e continuate impavido nella vostra missione salvatrice.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 231, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 822.

8990.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 2 aprile 1878

Mio carissimo Benedetto,

Ebbi il telegramma, emanazione dell'anima vostra gentile, e ve ne ringrazio. Se mi permettete, quando mi giunga alcun'idea che mi sembri proficua, ve la comunicherò, colla condizione che ciò non vi disturbi dalle somme occupazioni vostre, e ne facciate il caso che vi sembrerà.

1° L'abolizione del macinato farebbe un effetto sorprendente. Oh! se il nostro Doda trovasse un compenso a quella maledetta tassa!

2° Conviene sospendere l'emigrazione dei nostri contadini in lontani paesi, e trovare il modo di stabilirli nell'Agro Romano. Le spese si potrebbero fare coi denari che si sprecano alle fortificazioni.

3° Da 17 a 50 anni ogn'Italiano è milite. E ciò non implica lo scioglimento per ora dell'esercito, ma darebbe il tono che manca all'Italia come nazione militare, poiché ho paura, se dovessimo

sostenere una guerra seria. Converrebbe obbligare i municipi a mandare i giovani all'esercizio della carabina con premi, e non a messa.

Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 231, con varianti e datata 3 aprile 1878, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 822 con varianti sostanziali e datata 3 aprile 1878, in E. ROMANO, *Lettore e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p.329, e in A. BIZZONI, *Garibaldi nella sua epopea* cit., pp. 272-273, che la data 3 aprile 1878 e con varianti sostanziali.

8991.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 2 aprile 1878

Mio carissimo Menotti,

La Raimondi mi attacca al Tribunale di Tempio. Vedi Speciale. Sarebbe bene ottenere da Stagnetti la stessa deposizione fatta da Froscianti e che Speciale già possiede.

Sempre tuo

Dimanda anche la testimonianza di Crescioni di Bergamo. Informi Cucchi e il maggiore Ravelli dello Stato maggiore de' volontari cugino della Raimondi, e che è il cognato di quello nella cui casa io abitai a Como nel 66. Fabbrizi e Cairoli lo devono conoscere.

M.C.R.R. Copia.

8992.

A Martino Speciale

Caprera, 2 aprile 1878

Mio carissimo Speciale,

Credo sarebbe bene pubblicare nella Gazzetta della capitale quanto segue:

Nel 1859 io ebbi la sventura di sposare una figlia del Marchese Raimondi di Como, per nome Giuseppina.

Poco dopo seppi dai di lei parenti: esser essa una prostituta e druda del proprio padre.

Io dovetti fuggire naturalmente quella casa maledetta.

Tale donna, oggi, chiede ai tribunali i suoi diritti di moglie.

M.C.R.R.

8993.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, [aprile] 1878

Mio caro Bizzoni,
A voi ed al Circolo Repubblicano un saluto di cuore.
Sempre vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 7 aprile 1878. Si inserisce qui perché anteriore al 7 aprile 1878 giorno della pubblicazione.

8994.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 6 aprile 1878

Mio Carissimo Nuvolari,
Avete fato un mondo ed avevo ragione di aver in voi fiducia.
Proseguite e ditemi se riceverete le mie lettere scrivendovi direttamente a Genova.
Sempre Vostro

Pubbl. in O. SPAGNOLI, *Giuseppe Nuvolari* cit., p.53, e in F. NUVOLOARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento* cit., p. 222.

8995.

A Menotti Garibaldi

La Maddalena, 8 aprile 1878

Vedi Speciale, pensate a Tempio. Bene rispondesti a Jessie.

Menotti Garibaldi Deputato

M.C.R.R. Telegramma.

8996.

A Timoteo Riboli

Caprera, 8 aprile 1878

Mio carissimo Riboli,

Già ringraziai i nostri amici di Parigi per quanto fecero a favore dei nostri martiri.

Ringraziate Victor Hugo e tutti, per il loro invito gentilissimo.

Credo impossibile potermi recare all'Esposizione, e ne sono tanto più addolorato, essendo sin da bambino un adoratore del grande filosofo di Ferney.

A Dell'Isola e Zanoja un caro saluto, a voi un bacio dal cuore
dal

Vostro per la vita

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico-Chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena dell'8 aprile 1878. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 232, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari*, cit., p. 823.

8997.

A Martino Speciale

La Maddalena, 8 aprile 1878

A Voi mi rassegno assolutamente.

Martino Speciale Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

8998.

A Martino Speciale

La Maddalena, 9 aprile 1878

Ditemi se avete ricevuto citazione tribunale Tempio.
Rispondete e provvedete.

Martino Speciale Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

8999.

A Filippo Villani

Caprera, 9 aprile 1878

Mio Carissimo Villani

Ripeto: il pasticcio Orientale s'imbroglia sempre di più, e conviene aspettare per giudicarlo convenientemente.

Noi dobbiamo sorreggere il nostro Anteo di Roma a qualunque costo.

Un caro saluto alla famiglia
Dal Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 233. Con Anteo si riferisce a Benedetto Cairoli.

9000.

Alla Società dei Superstiti dei Mille

Caprera, 9 aprile 1878

Mio caro,

Io sarei fortunato di poter abbracciare i miei fratelli dei Mille, se lo stato mio di salute non mi facesse temere di peggiorarlo, colla fortissima emozione. Vi prego quindi di dissuaderli e salutarli per me affettuosamente.

Per la vita vostro e di loro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 232.

9001.

A Martino Speciale

Caprera, 11 aprile 1878

Mio carissimo Speciale,

Vi dissi per telegrafo, e vi ripeto, che farò assolutamente quanto vi pare. Se si potesse ottenere la separazione senza andare in Svizzera sarebbe meglio. In ogni modo mi confermerò al savio Vostro giudizio.

Per la vita Vostro

M.C.R.R.

9002.

A...

Caprera, 13 avril 1878

Ma bien chère dame,

Je repondis à Votre dernière lettre: que je vous attendais ici, et je sarai toujours bien content de vous voir.

Les dernières nouvelles de Ricciotti et Constance sont bonnes. J'envoye à mon fils 250 l. It. par mois, et je le crois donc au dessus du besoin.

Mes salutations à Votre famille. Toujours
Votre dévoué

M.C.R.R.

9003.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 13 aprile 1878

Mio carissimo Sammito,

Ricambio di cuore con Voi e colla gentilissima Anna Vostra gli augurii felici, e sono per la vita

Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 25 aprile 1878.

9004.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 13 aprile 1878

Mio carissimo Benedetto,

Grazie per la preziosa Vostra del 4. Sopra ogni cosa, vi raccomando di non alterar la salute nel difficilissimo impegno che vi siete assunto. Italia abbisogna di voi, e non vedo chi potrebbe sostituirvi.

Conoscendomi vostro, tutti voglion commendatizie, e spero tediarsi poco.

Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p. 330.

9005.

Ad Abele Ferrario

Caprera, 13 aprile 1878

Mio carissimo Ferrario,

Se il ministero Cairoli-Zanardelli non può fare il bene, non so chi diavolo lo potrebbe, sarà il sistema pessimo! Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 233, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 823.

9006.

A Francesco Gareffi

Caprera, 13 aprile 1878

Mio Caro Gareffi,

Grazie per le due bellissime copie dell'opera preziosa del nostro Illustrer Macchi.

Ricambiate vi prego un saluto del Cuore al nostro Bizzoni ed ai cari redattori del *Popolo*.

Sempre vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

9007.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 15 aprile 1878

Mio carissimo Benedetto,

V'invio una lettera del nostro Bandi, che fu ferito con tre palle
a Calatafimi.

Imploro per lui giustizia, e sono per la vita. Vostro

Lo credo uno dei più distinti Ufficiali che possieda l'Esercito

*A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, Lettere e biglietti autografi di Garibaldi cit., p.
330.*

9008.

Ai miei cari amici

Caprera, 15 aprile 1878

Miei cari amici,

Grazie in nome dell'Italia per il coraggioso assunto, in favore
dei nostri fratelli schiavi. Sì, io la penso come voi, e noi dobbiamo
sperare dal nostro Cairoli tutta quell'adesione ai nostri sforzi, che
potressimo desiderare. Anzi noi procureremo di facilitarlo nella
sua difficile missione e lavoreremo per il compito patriottico sen-
za chiasso, e senza ammassare sul di lui capo il codardo nembo
dei paurosi, che purtroppo mai mancano. Che la Monarchia per-
corra l'orbita sua, noi ci occupiamo per ora di completare la unifi-
cazione patria. L'esercizio della carabina, ecco ciò che dobbiamo
raccomandare a tutti, e che faciliterà l'Impresa Italica.

Per la vita Vostro

M.C.R.R. Copia.

9009. *Ai Prodi Reduci delle Patrie Battaglie di Livorno*

Caprera, 15 aprile 1878

Commosso nel dirigermi a voi, miei valorosissimi fratelli d'armi, sono fiero di potervi presentare il glorioso tricolore italiano certo che da voi impugnato sventolerà sempre sulle ali della vittoria, e sul mare, prima di ammainarlo «lo inchioderete al picco», come fece l'eroico vostro concittadino Cappellini.

Per la vita

Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 5 maggio 1878, e in A. CRISTOFANINI, *Garibaldi e Livorno. Ricerche storiche*, Livorno, Officine Grafiche G. Chiappini, 1932, p. 250, in data 13 aprile 1878.

9010.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 16 aprile 1878

Mio carissimo Menotti,

Dimmi se tra le spade che si trovano a Roma c'è la spada di Latour d'Auvergne di cui fa menzione Bordone.

Sempre tuo

M.R.M. Garibaldi si riferisce al libro di P. J. BORDONE, *Garibaldi, sa vie, ses aventures, ses combats*, Paris, E. Dentu, 1878.

9011.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 16 aprile 1878

Mio carissimo Prandina,

Grazie per il sciroppo e per ogni cosa. Non sono deciso di andare a Napoli. V'invio tre ritratti, un caro saluto da tutti e sono per la vita Vostro

M.R.T. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 233-234.

9012.

A Timoteo Riboli

Caprera, 16 aprile 1878

Mio carissimo Riboli,

Grazie per la partecipazione agli amici di Francia. Circa a protettori degli animali, ve ne fo i miei complimenti, e v'invio un saluto di cuore.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico-Chirurgo Torino».

Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 17 aprile e di arrivo a Torino del 19 aprile 1878.

9013.

A Martino Speciale

La Maddalena, 18 [aprile] 1878

Vostre lettere dispacci Menotti giunti oggi insieme seguirò prescrizioni.

A Martino Speciale Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

9014.

A Karl Keller

Caprera, 24 aprile 1878

Mio Carissimo Keller,

Grazie per il barile di eccellente Birra e massime per il gentile ricordo.

Salutatemi caramente tutta la vostra famiglia.

E sono sempre Vostro

Istituto Storico Germanico, Korbach (Germania). Non autografa. In calce alla lettera: «Il segretario ha scritto male l'italiano, ma il senso del Generale è

sempre gentile. O. Bronzetti». Pubbl. in A. EHRENTREICH, *Lettere di Garibaldi al tedesco Keller* cit., p. 30.

9015.

A Martino Speciale

La Maddalena, 28 [aprile] 1878

Spedisco carte tribunale Tempio. Raccomando. Salutiamo.

Martino Speciale Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

9016.

A Martino Speciale

La Maddalena, 31 aprile «sic» 1878

Ricevuto una assicurata riguardo affare mio. Prego rispondere appena ricevuta.

Avv. Martino Speciale Deputato Roma

M.C.R.R. Telegramma.

9017.

A Giuseppe Ferrero-Gola

Caprera, 2 maggio 1878

Mio caro Dottor Ferrero,
Ebbi la fortuna di raccomandare la nostra cara Viterbo.
Sempre Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto. Pubbl. in G. RODDI, *In memoria di Giuseppe Ferrero-Gola*, Torino, Tip. Il Risveglio, 1914, non in commercio.

9018.

A Nicola Guerrazzi

Caprera, 2 maggio 1878

Mio caro Guerrazzi,

Per desiderio degli amici, già raccomandai l'illustre nostro Castellazzo: duolmi non aver veduto prima la vostra lettera.

Sempre vostro

Pubbl. in A. CAPPELLI, *Lettere garibaldine* cit., p. 25.

9019.

A Enrico Negretti

Caprera, 2 maggio 1878

Mio caro Negretti,

V'invio una lettera di commendatizie per i miei amici del Rio della Plata.

Sempre Vostro

Museo storico G. Garibaldi, Como. Autografa solo la firma.

9020.

A...

Caprera, 2 maggio 1878

Raccomando ai miei amici del Rio della Plata l'egregio Italiano ed amico mio intimo, Enrico Negretti.

Sempre vostro

Museo storico Giuseppe Garibaldi, Como. Autografa solo la firma.

9021.

Alla Società Operaia di Casalbuttano

Caprera, 2 maggio 1878

Miei Cari Amici,

Grazie per il pregiato titolo di vostro presidente onorario
Vostro

Comune di Casalbuttano ed Uniti (Cremona). Copia.

9022.

A Pier Ambrogio Curti

Caprera, 3 maggio 1878

Caro avvocato Curti,

Grazie per la gentile vostra del 26 scorso e per la *Livia Augusta* che leggerò con molto interesse.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 234. Si riferisce al libro di P. A. CURTI, *Livia Augusta*, 2 voll., Milano, Tipografia Editrice Lombarda, 1877.

9023.

Agli amici

Caprera, 3 maggio [1878]

Agli amici che mi ricordarono il glorioso trenta aprile, io invio un ringraziamento di cuore.

Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 9 maggio 1878.

9024.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 5 maggio 1878

Mio carissimo Benedetto,

Al principio del 1° ministero Depretis, io dissi al nostro Zanardelli: «I Ministeri passati furono dittature malefiche, il vostro dev'essere una dittatura benefica». Giacchè non si tratta solamente di far bene, ciòcche tutti sperano certamente da voi, ma di far presto, essendo urgentissimo di migliorare le condizioni del paese, e di chiuder la bocca ai vostri nemici di destra e di sinistra, interessati a ritardare il vostro ben fare con ciarle, per poter dire che siete inetti.

Colla coscienza di far bene, dunque fatte, e darete poi conto del vostro operare al Parlamento. Il paese giubilerà.

L'eccidio di Torino, non fu votato dal Parlamento, né l'arresto di deputati a Napoli, né Villa Ruffi etc. etc. Dunque fatte: la quistione economica è la prima. Cominciate per le campane, lasciandone una per suonar le ore, col resto fatte dei soldi, avrete risuscitato la circolazione metallica tanto necessaria alla povera gente. In ogni città v'è un Sindaco nominato dal Governo. Supplisca alle prefetture e sottoprefetture.

Sospendete i lavori delle fortificazioni contro Roma. Giungendo alla tassa unica voi potrete mandare all'esercito da quindici a ventimilla militi, oggi inutili come guardie doganali e daziarie.

Cesso per non noiarvi, e sono sempre per la vita

Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., pp. 330-331.

9025.

A Giovanni Battista Pericoli

Caprera, 9 maggio 1878

Onorevole Collega,

Io aderisco volentieri alle deliberazioni dei nostri colleghi di Roma e Provincia relativa alla ferrovia Roma-Sulmona.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 20 maggio 1878.

9026.

A Timoteo Riboli

Caprera, 9 maggio 1878

Mio Carissimo Riboli,

Dite al Dottor Calderini ch'io farò il possibile per soddisfare lui e i Suoi compagni.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce: «Gradisca Caro Signor Dottore Riboli i più sinceri saluti dal sempre di lei amatissimo Antonio Armosino e Sposa». Sulla busta: «Illustre Signor Dottore Timoteo Riboli Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 13 maggio e di arrivo a Torino del 17 maggio 1878.

9027.

A Felice Cavallotti

Caprera, 10 maggio 1878

Mio carissimo Cavallotti,

Nella Ragione e nel Secolo, che gentilmente e periodicamente mi sono inviati, ho letto la descrizione della morte del nostro eroico de Conturbia, caduto nell'Epiro per l'emancipazione dei nostri fratelli di Grecia.

Il vecchio padre inconsolabile per tanta perdita, può andarne ben superbo, e merita certamente la gratitudine universale per i sensi generosi ispirati al suo unico e valorosissimo figlio.

Il nostro bel paese pure, ad onta dei preti e dei pessimi governi, che si sforzarono sin' ora a depravare l'egregia razza Italica, deve giubilare di soddisfazione e d'orgoglio, nel contemplare tra la sua gioventù, cotesti cavalieri erranti della dignità umana, sempre pronti a gettar là, la preziosa loro vita come uno sputo, al sollievo degli oppressi.

A Roma nel 49, tra i giovani militi agli ordini del prode generale Medici, Induno, oggi onore dell'arte, mi si presentava dopo il fatale 3 giugno, chiedendomi un posto d'onore per i suoi compagni e per lui, all'altro giorno appresso egli riceveva, pugnando corpo a corpo, 22 baionette dai nemici della Repubblica.

Alla vigilia delle tre gloriose giornate di Dijon, un altro giovine col volto angelico d'una bellissima fanciulla, mi diceva: «Generale, pare abbiate dimenticato il nostro battaglione, lasciandolo nell'ozio». Nella prima di quelle tre giornate cadeva tra i primi, crivellato di palle, il grazioso ed eroico Giuseppe Cavallotti.

A migliaia io potrei narrare di questi gloriosi esempi tra la gioventù Italiana. E con tali elementi scevri di millanteria, noi, rispettando la casa altrui, possiamo far valere i diritti di casa nostra.

L'onorevole Zanardelli ha promesso di occuparsi seriamente del tiro a segno, lo farà, e noi, apostoli della pace, dobbiamo ricordare che non la temiamo la guerra, ove si voglia sempre sostituire la violenza alla giustizia.

Per la vita Vostro

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. Pubbl. in E. E. XIMENES, Epistolario cit., vol. II, p. 235, in Il Secolo, 3-4 novembre 1895, con qualche differenza, e in G. GARIBALDI, Scritti politici e militari cit., pp. 823-824.

9028.

Alla Direzione de Il Secolo

Caprera, 10 maggio 1878

Miei cari amici,

Avete fatto eco a quella parte della nazione inglese che vuole la pace, e cotesta vostra voce è degna della grande metropoli che cacciò gli oppressori dal suo seno, e tanto contribuì al risorgimento italico. Noi abbiamo ancora dei diritti da rivendicare e dei fratelli da redimere, e sia detto senza millanteria, noi non tememmo la guerra in pochi, e certo meno la temiamo oggi; comunque ci conformeremo all'arbitrato internazionale quando questo sia adottato dai reggenti le sorti delle nazioni, e quindi esclamiamo col *Secolo* vostro, ed invitiamo ogni anima ben nata al grido di: guerra alla guerra!

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 234, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 824-825, e in E.N.S.G., vol. VI, p. 269 con qualche piccola modifica.

9029.

A Erminio Pescatori

Caprera, 11 maggio 1878

Caro Fr. [il nome],

Sotto l'Austria ove langue ancora la nostra Trieste, la Mass. [il nome] è l'unica associazione per propagare le idee emancipatrici.

Salutatemi i Fr. [il nome] e sono sempre Vostro

Collezione privata, Roma. Trascrizione. Indirizzata a Trieste.

9030.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 12 maggio 1878

Mio caro Benedetto,

Il nostro Ruspoli vi consegnerà questa, non per raccomandarvi l'utilissima ferrovia da Roma a Viterbo, ma per confortarvi nel gran desiderio che avete di far bene.

Sempre Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 26 maggio 1878.

9031.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 12 maggio 1878

Mio caro Sgarallino,

V'invio lire quattrocento e trenta per la bandiera ed il saldo del mio conto.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9032.

A Vittore Bouffier

La Maddalena, 13 maggio 1878

Caro Bouffier,

Dite al commendatore De Conturbia ch'io ho partecipato al suo dolore per la perdita dell'eroico suo figlio, che tanto onorò l'Italia, e già ne scrissi al nostro Cavallotti.

Grazie per il bellissimo ritratto.

Un bacio all'egregio mio coetaneo, ed a voi un saluto di cuore.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 236.

9033.

A Giuseppe Guerzoni

Caprera, 15 maggio 1878

Mio caro Guerzoni,

Coi compagni di Talamone ringraziate Zanardelli che propone in parlamento la vostra accettazione tra i Mille, pensione etc.

Vi ho raccomandato pure al Sindaco di Palermo.

Sempre Vostro

Biblioteca nazionale, Firenze. Pubbl. in 3 novembre 1867 a beneficio del Comitato per il monumento ai caduti di Mentana, Numero unico, Firenze, 1901.

9034.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 16 maggio 1878

Mio Carissimo Benedetto,

Tra i regali fatti all'Italia dal Ministro Depretis-Mezzacapo, oltre alle fortificazioni contro Roma, vi è la rovina del Porto di Genova, che sarò peggiorato seguendo il progetto del Governo, e non l'Eccellente progetto del Sig. Descalzi che ne farà il primo del Mediterraneo.

Circa il Tevere, il nostro Baccarini sa quanto vi è da fare e quanto ha pregiudicato tale opera la cocciutaggine del vostro predecessore.

Per la vita vostro

Generale Benedetto Cairoli Presidente del Consiglio dei Ministri Roma

Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini* cit., p. 677, e in G. GARIBALDI, *Il progetto di deviazione del Tevere* cit., p. 58.

9035.

Ad Antonio De Casagrande

Caprera, 18 maggio 1878

Caro Dottore De Casagrande,

Grazie per le 12 scattolle del Vostro preparato chimico, e per il ricordo vostro gentile.

Con gratitudine

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Antonio Decasagrande Medico-Chirurgo Sacile (Friuli)». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 20 maggio 1878 e di arrivo a Sacile illeggibile nella data.

9036.

A Francesco Giarelli

Caprera, 18 maggio 1878

Mio caro Giarelli,

A Voi, all'amico Cavallotti, a quanti appartengono alla redazione della *Ragione*, tutto il mio affetto, al nostro Sicca, somma gratitudine per la composizione oleografica, di cui accetto la dedica.

Vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 236.

9037.

A Gian Lorenzo Basetti

Caprera, 20 maggio 1878

Mio caro Basetti,

Scrissi a Cairoli in questi giorni, che conviene abolirla totalmente la infame tassa sulla fame, e con ciò cesserebbero tutti i fastidi. Mandando 300 mila giovani a casa a mietere i grani, sopprimendo le inutili prefetture e facendo soldi con questo si avrebbero tante economie da far prosperare l'Italia.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 236, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 825.

9038.

Ai miei amici d'Italia

Caprera, 22 maggio 1878

Alessandro Pavia fotografo, e patriota distinto, in un lavoro faticoso, e con molta spesa, raccolse in anni sette in un album le effigie di tutti i componenti la schiera dei Mille.

Io lo raccomando a tutti i miei concittadini, acciò contribuiscano ad una sottoscrizione di 20 centesimi per compensare le spese e le fatiche dell'egregio patriota.

M.R.M. Copia litografata. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 270, e in *L'Album dei Mille di Alessandro Pavia*, a cura di M. Pizzo, Roma, Gangemi editore, 2004, p. 29.

9039.

Ad Attilio Zanolli

Caprera, 22 maggio 1878

Caro Zanolli,

Grazie per la gentile vostra del 15 e per la pianta geometrica.
Sempre Vostro

Fondazione Museo storico del Trentino, Trento. Autografa solo la firma.

9040.

A Edoardo Barberini

Caprera, 25 maggio 1878

Mio caro Barberini,

Non vado a Roma. Scrivetemi qui.
Vostro

C.M.S.P.Ts. Sulla busta: «Sig. Edoardo Barberini Ingegnere Cagliari». Francobollo da centesimi 30. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 26 maggio 1878.

9041.

A Guido Ravasini

Caprera, 25 maggio 1878

Mio caro Ravasini,

Grazie per le gentili vostre e per il ritratto del mio fratello Fedriani che saluterete tanto assieme alle Vostre famiglie.

Invio la vostra lettera ed i cenni sulla Tunisia al Ministero raccomandandoli, siccome degni di considerazione.

Sempre Vostro

C.M.S.P.Ts. Pubbl. in P. STICOTTI, *L'opera di un triestino, amico di Giuseppe Garibaldi a Tunisi*, in *Rivista mensile della città di Trieste*, a. XI (1938), n. 12, p. 185, e in G. FOSCHIATTI COEN, *I rapporti tra Garibaldi e gli irredenti*, in *Echi garibaldini nella regione Giulia. Catalogo della mostra documentaria*, Trieste, Archivio di Stato di Trieste, 1983, p. 206.

9042.

Ad Andrea Rossi

Caprera, 25 maggio 1878

Caro Rossi,

La lanterna che fece chiaro la notte del 29 agosto 1862 nella discesa d'Aspromonte, ne faccio regalo alla mia figlioccia Giuseppina Adelaide Rossi, vostra figlia.

Archivio del Museo Civico, Diano Marina (Imperia). Autografa solo la firma.

Pubbl. in TIMO, *Andrea Rossi di Diana Marina, il pilota dei Mille*, in *Lavoro*, 28 novembre 1938.

9043.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 25 maggio 1878

Mio Carissimo Doda,

Grazie per l'annunzio gentile. E se potete abolirlo addiritura il macinato, voi farete opera santa, ed avrete minori fastidi, che menomarlo.

65 milioni ai preti (secondo Indelli) voi dovete economizzarli subito. Italia, il mondo vi manderà un plauso. Prefetti, e sotto prefetti, roba inutile. Sospendere fortificazioni contro Roma. Campane lasciarne una per suonar le ore, il resto farne dei bei soldi che daranno vita alla povera gente etc. etc.etc.

Il Ministero Cairoli Zanardelli Doda deve fare, e presto, i nemici saranno atterrati, e noi tutti felicissimi.

Per la vita Vostro

La Tunisia merita considerazione dall'Italia e non ascoltate chi predica doversi trascurare la nostra marina da guerra. Torpedini quante se ne vuole, ma anche molte corazzate. Sarà cotaesta la spesa più utile.

Vostro per la vita

C.M.S.P.Ts. Pubbl. in L.G. SANZIN, *Federico Seismit-Doda nel Risorgimento*, Bologna, Cappelli, 1950, p. 375 con vari tagli.

9044.

Al Direttore de L'Epoca, Emilio Girardi

Caprera, 27 maggio 1878

Caro Signor Direttore dell'Epoca,

Mi permetto di suggerirvi un soggetto d'illustrazione per il pregiato vostro giornale che vi compiacete di favorirmi periodicamente.

Sui forti contro Roma regalati all'Italia dal Ministero Depretis- Mezzacapo starebbero bene coteste due cime di Ministri, vestiti alla Napoleonica collo storico piccolo tricorno, e per titolo all'illustrazione: «fortificazioni contro Roma».

Sotto poi le parole del gran Capitano, alla vista delle piramidi d'Egitto: «Romani! dall'alto di questi terribili baluardi 25 secoli vi contemplano».

E siccome non mi curo di nascondere il mio nome, trattandosi di risparmiare alcuni millioni sprecati, alle affamate nostre popolazioni, io fo seguire se vi par bene, alcune militari considerazioni.

Credo l'Italia non tanto miserabile da temer l'Austria nell'avvenire, e quindi per noi sola temibile la Francia se reintegrata nel Sillabo militare ciocché sembrami molto improbabile.

Supponiamo però, che sventuratamente i nostri vicini d'oltre Varo, piegando sotto il gesuitismo clericale, trovino un altro caporale qualunque che li spinga a disturbare i loro vicini.

In quel caso 300000 mila soldati si lanciano sul bel paese, dalle porte di Nizza ed altre, lasciate aperte da altre cime di Ministri che morirono col titolo di grandi.

L'esercito nostro è naturalmente chiamato nell'alta Italia per far fronte all'invasore e poche reclute territoriali, formeranno la guarnigione dei forti di Roma.

Colla superiorità della loro marina, i nemici chiuderanno la nostra flotta nella Spezia, e 50 mila uomini saranno probabilmente destinati ad una diversione sulla nostra capitale.

Ora, per poco criterio del Comandante della Spedizione su Roma, egli non sbarcherà certamente a Civitavecchia come nel 49, essendo la capitale fortificata, ma a porto d'Anzio, da dove con una sola marcia, s'impadronirà del Tusculum, ponendo il suo quartier generale al Vecchio campo d'Annibale, e stendendo le sua ali a sinistra per comunicare colla flotta a destra sino a Monterotondo, chiudendo così tutte le ferrovie di Roma, meno le due dei littorali Adriatico e Tirreno, la di cui chiusura compirà con due corazzate, ed i Romani si troveranno così costretti, non so per quanto tempo, a vivere d'insalata di cavoli, e di carciofi coltivati tra i terribili forti, e la schifosa cinta delle vecchie mura.

Vostro

M.C.R.R.

9045. *Alla Società operaia e Fratellanza Artigiana di Lucca*

Caprera, 28 maggio 1878

Miei cari amici,
Grazie per il pregiato titolo di vostro presidente onorario
Vostro

Archivio di Stato, Lucca. Autografa solo la firma.

9046. *Al Comitato per la Commemorazione di Voltaire a Parigi*

[Caprera, maggio 1878]

Non posso assistere personalmente al centenario di Voltaire, e perciò incarico il Sig. Lugi Stefanoni di rappresentarmi.

Vi assicuro che il mio pensiero è in mezzo a voi.

Voltaire non fu soltanto un filosofo liberale, egli fu uno dei grandi percursori (sic) del feudalismo. I forti colpi che egli ha portato al dominio feudale a tutte le superstizioni e specialmente al Papato con lui si rendono solidali.

Egli ha incominciato l'opera e noi dobbiamo terminarla.

È per questo che Voltaire non appartiene alla Francia soltanto ma al mondo intiero e tutti i liberali d'ogni paese possono dirsi figli di lui.

Sono sicuro che i figli della Francia e dell'Italia, fraternizzando nello spirito di questo grand'uomo cammineranno con passo fermo alla conquista di tutte le virtù.

M.C.R.R. Foglio a stampa. Pubbl. in G. VERONESE, Risposta al cannone di Giuseppe Garibaldi, Tip. Veneta, 1885.

9047.

A Gaetano Semenza

Caprera, 5 giugno 1878

Mio carissimo Semenza,

V'invio le lire 150 per la cartella Fiumicino che ho trovato in pezzi e di cui v'invio il numero per averne un'altra.

Vi auguro la fortuna che meritate per tutto il bene che fatte alla nostra Roma.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre vostro

M.R.M. Pubbl. in D. L. MASSAGRANDE, Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza cit., pp. 237-238.

9048.

A Pellegrino Artusi

Caprera, 8 giugno 1878

Caro Artusi,

Grazie per la gentile vostra del 28 scorso e per il prezioso lavoro sopra Ugo Foscolo.

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma. Si riferisce al lavoro di P. ARTUSI, Vita di Ugo Foscolo. Note al Carme dei sepolcri, Firenze, Barbera, 1878.

9049.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 8 giugno 1878

Illustre Amico,

Grazie per il trattato di commercio colla Francia, e per ogni vostra gentilezza.

Per la vita Vostro

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

9050.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 8 giugno 1878

Caro Sgarallino,

Ho ricevuto il ghiaccio e frutta, il ghiaccio mandatelo con sferatura di legno, mandate 20 k. miglio per pulcini, un sacco farina gialla.

Un caro saluto alla famiglia.

Dal Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma. Pubbl. in R. RAGIONIERI, *Garibaldi a Livorno. Quando gli Sgarallino vestivano la camicia rossa*, Livorno, Debatte editore, 2011, p. 35.

9051.

A Filippo Villani

Caprera, 8 giugno 1878

Mio carissimo Villani,

Grazie per la gentile vostra del 28 scorso e per il bellissimo sonetto a Voltaire.

Vostro sempre

M.R.M. Autografa solo la firma e la parola «sempre». Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario cit.*, vol. II, p. 237.

9052.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 12 giugno 1878

Mio carissimo Benedetto,

Grazie per quanto fate per i nostri fratelli di Talamone.

Il macinato vi da e vi darà dei fastidi, abolitelo. Dei 400.000 giovani tenuti inutilmente sotto le armi, mandatene 300.000 a tagliar grani, e preparare il terreno al futuro raccolto, avrete

un'immensa economia, che con tante altre, vi collocheranno in istato di far il bene del paese.

La Germania comincia provare che non sono gli eserciti permanenti che fanno la sicurezza e felicità dello Stato.

Voi dovete far capire questo al Sovrano ed aver un ministro della guerra che se ne persuada.

Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, Lettere e biglietti autografi di Garibaldi cit., p. 331.

9053.

A Paride Suzzara Verdi

Caprera, 15 giugno 1878

Mio carissimo Verdi,

Mi associo coll'anima all'ordine del giorno emanato dal Comizio Mantovano per il suffragio universale e ricambio con gratuitudine il prezioso saluto dei vostri prodi concittadini,

per la vita Vostro

Museo del Risorgimento, Mantova.

9054. A Gioacchino Paternò Castello dei principi Biscari

Caprera, 16 giugno 1878

Mio carissimo Biscari,

V'invio con un bacio d'affetto una raccomandazione per il nostro Speciale che sempre rappresenterà Catania e l'Italia degna-mente.

Per la vita Vostro

M.C.R.R. Dattiloscritto.

9055.

A Salvatore Morelli

Caprera, 17 giugno 1878

Mio carissimo Morelli,

Accogliete un cenno mio di lode e gratitudine per la coraggiosa vostra proposta di legge sul divorzio.

Voi ben meritate dall'umanità.

Vostro per la vita

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 24 giugno 1878.

9056.

Ad Attilio Zanolli

Caprera, 17 giugno 1878

Mio caro Zanolli,

Grazie per la preziosa vostra lettera.

V'intenderete col nostro Nuvolari.

Sempre Vostro

Fondazione Museo storico del Trentino, Trento.

9057.

A Nicola Bernardini

Caprera, 18 giugno 1878

Caro Bernardini,

Grazie per il vostro Delfino che leggerò sempre con interesse.

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Nicola Bernardini d'Ignazio Lecce». Francobollo da centesimi 20. Timbro postale di partenza da La Maddalena del 19 giugno e di arrivo a Lecce del 22 giugno 1878.

9058.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 18 giugno 1878

Mio caro Sgarallino,

Ho ricevuto quanto avete mandato. V'invio i caratelli vuoti.
Un caro saluto alla famiglia.

Sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9059.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 21 giugno 1878

Mio caro Dobelli,

Vogliate, vi prego, pubblicare le poche parole seguenti:

Non è molto tempo, io lodavo i due imperatori di Germania e di Russia, e non me ne pento. Essi sono veramente benemeriti del progresso umano, e certamente fui addolorato per i tentativi d'omicidio contro il venerando Guglielmo. In tal caso, credo: non dover essere tenuto per un comunardo intransigente, e poter, vecchio anch'io, somministrare un consiglio. La preoccupazione generale è oggi nel modo di frenare il socialismo, ed a me sembra molto facile il conseguimento:

1° Abolizione degli eserciti stanziali, per cui saranno resi gli uomini all'agricoltura, beneficio immenso e cessazione del pauperismo;

2° Lasciare il ferro ad uso degli aratri, vanghe, ecc., e non più ad istromenti di distruzione;

3° Contentarci di mangiare per una dozzina e non per migliaia;

4° Infine Arbitrato Internazionale per regolare le liti fra le nazioni, e non più macelli umani.

Concludo con un avviso al presente Congresso: Che se non sarà fatta giustizia agli schiavi, noi predicheremo rivoluzioni.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 237, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 825-826, e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 270-271.

9060.

A John Lloyd

Caprera, 24 giugno 1878

Carissimo Amico,

Grazie per la preziosa copia del Byron il grandissimo cantore
del Child Harold a cui l'Italia deve tanta gratitudine.

Salutatemi la vostra famiglia e sono il
Vostro

Sir John Lloyd

M.C.R.R. Dattiloscritto. Si riferisce a G. G. BYRON, *Childe Harold's Pilgrimage*,
London, 1812-1818.

9061.

A Gaetano Semenza

Caprera, 24 giugno 1878

Mio carissimo Semenza,

Grazie per la buona notizia: ne scrivo lungamente al principe
Sindaco, che vi prego di vedere a nome mio.

Un caro saluto alla famiglia dal sempre Vostro

M.R.M. Pubbl. in D.L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo
Semenza cit.*, p. 238.

9062.

Al Sindaco di Roma, Emanuele Ruspoli

Caprera, 24 giugno 1878

Illustre amico,

La generosa deliberazione del Consiglio comunale di Roma
farà epoca negli annali dell'eterna Metropoli: il porto di Fiumicino
diventerà di prima importanza per l'Italia, come stazione com-
merciale e militare. E se al sussidio municipale si aggregherà il
governativo con parte dei 60 milioni già votati dal Parlamento,
noi vedremo presto portata a compimento l'opera grandiosa.

L'opera deve cominciare con un molo a circa 30 metri a scirocco della foce presente di Fiumicino capace di sostenere la violenza del terribile libeccio traversia del littorale Romano, ed ogni metro di cotesto molo che si avanzi in mare colla direzione di ponente e maestro, avrà migliorata l'entrata del porto. A due chilometri dalla costa vi sono circa dieci metri di profondità ove potranno galleggiare i più grandi piroscavi e col tempo si dovrà certamente raggiungere quella distanza. Tale molo con un faro di primo ordine alla sua estremità sarà un vero tesoro per la spiaggia romana tanto temuta dai naviganti. Un molo di minore importanza ma utilissimo nella parte maestra della foce completerà il grandioso porto di Roma.

Gli ingegneri che si occuparono del porto sono: Manzini, Caneveri, colonnello Amadei, Filopanti, Landi, il prof. Oberholtzer, Pareto, l'ingegnere inglese Wilkinson ed professore Moro. Il signor Schanzer rappresentante di case bancarie di Vienna si incaricherà dell'opera. Ne parli a Landi. Il signor Semenza, che mi diede la fausta notizia, ed all'operosità del quale si deve in parte la ferrovia di Fiumicino, può essere un elemento molto utile se vi piace di consultararlo.

Io sono con affetto e devozione sempre vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 9 luglio 1878.

9063.

A Francesco De Sanctis

Caprera, 25 giugno 1878

Illustre De Sanctis,

Mi permetto di raccomandarvi e chiedervi di ascoltarlo l'egregio Signor Muzio inviato da Buenos Ayres e vi sarò ben grato per quanto vorrete fare per l'istruzione delle figlie della più cospicua delle colonie Italiane.

Con affetto e devotissimo Vostro

Illustre ed onorevole Ministro dell'Istruzione publica. Roma

Biblioteca Nazionale, Napoli. Autografa solo la firma.

9064.

A Duprat

Caprera, 1 luglio 1878

Mon Cher Docteur Duprat,

Merci pour votre lettre ... et surtout pour votre genereuse sympathie.

Je n'ai plus fait de traitement et je suis
Votre devoué

M.C.R.R. Copia. I puntini sostituiscono una parola illeggibile.

9065.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 4 luglio 1878

Mio carissimo Benedetto,

Il nostro Elia ferito di Calatafimi brama d'esser ricordato a voi, per un'impiego nelle ferrovie dell'alta Italia.

Inutile farvene l'elogio come onesto e capace.
Per la vita Vostro

A.C.S.

9066.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 4 luglio 1878

Mio Caro Dobelli,

Vogliate vi prego publicare le linee seguenti:

Io con orgoglio confesso d'esser amico del Ministero Cairoli, e vorrei non fosse vero: aver il Ministro De Sanctis decretato l'obbligo dell'istruzione religiosa nelle scuole.

Mi permetto di chiedere a codesto Ministro dell'istruzione pubblica, cosa intende per istruzione religiosa: sarà il vecchio testamento in cui il maggiore dei patriarcha vende la moglie ad un re d'Egitto, od un altro patriarca Onan, che per pudore non ponno

scriversi le sue oscenità, od un terzo ubriacato della proprie figlie per esserne sverginate etc. etc. etc.

O sarà il nuovo testamento, in cui s'insegna: $1=3$ e $3=1$, ed una donna vergine con un bellissimo maschio, o il famoso sacramento dell'*Eucarestia* in cui si mangia l'Onnipotente per digerirlo, e mandarlo per le vie digestive nel luogo comodo.

«La paura reciproca governa il mondo» questa massima ben nota ai preti, forma la loro baldanza, e se tale situazione ha ragione d'essere negli stati dispotici, ove esiste pure la comunanza d'interessi tra la menzogna e la tirannide, essa non dovrebbe esistere in un paese a libere istituzioni.

Nulla di più somigliante del prete alla gramigna, lasciatelo libero, egli si propagherà spaventosamente. Gli spagnuoli dopo d'averli precipitati dalle finestre, lasciarono una sola confraternita in onore di Carlo V che vi era stato accolto, e ciò bastò perchè la Spagna fosse infesta in pochi anni.

In Francia successe lo stesso nella grande rivoluzione dell'89. Nizza per esempio venduta dai moderati Italiani, aveva 3 conventi nel 60, ora ne conta 29.

Il Belgio avea 400 conventi, ora ne conta 1300 e tanti. Propagande della gramigna? E l'Italia? Il suo clero rappresenta la menzogna, l'immoralità, la corruzione, la sua debolezza, poiché il contadino adottrinato dal prete promoverà la defezione nell'esercito, ogni volta che dovremo sostenere una guerra straniera, esempio Novarra e le due Custoza.

E si persuade il Ministero: che se non si da a codesti buffoni che hanno il loro quartier generale sulla destra del Tevere, una vanga, una zappa, ed una carriola, noi saremo sempre il ludibrio delle nazioni.

M.C.R.R. Sulla busta: «Ferdinando Dobelli direttore del giornale *Gazzetta della Capitale Roma*».

9067.

Ai miei cari amici

Caprera, 4 luglio 1878

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine il proposito di festeggiare la nascita d'un cittadino vostro fratello, piuttosto che il nome di un santo dei preti, vera peste dell'umana famiglia.

E sono per la vita Vostro.

Pubbl. in *La Favilla*, 23 marzo 1879.

9068.

A Paolo Molini

Caprera, 4 luglio 1878

Mio Caro Molini,

Grazie per le fotografie.

Sempre Vostro

Biblioteca comunale Aurelio Saffi, Forli. Autografa solo la firma.

9069.

A Fortunato Pucci

Caprera, 4 luglio 1878

Mio carissimo Pucci,

Io andrò superbo di contare il mio voto tra quelli dei miei colleghi che vorranno interessarsi alla grande patria di Dante.

Un caro saluto dal sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 238.

9070.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 5 luglio 1878

Mio carissimo Menotti,

Va Antonio e ti lascerà mille lire per i reduci.

Un bacio ai tuoi cari.
Grazie per i quattro magnifici vestiti di Manlio.
Sempre tuo

M.R.M.

9071. *A Menotti Garibaldi*

Caprera, 5 luglio 1878

Mio carissimo Menotti,
Ti raccomando il nostro N. Castellini.
Sempre Tuo

Società Dante Alighieri, Treviso. Copia.

9072. *A Giuseppe Mazzoni e Luigi Castellazzo*

Caprera, 8 luglio 1878

Miei Cari Fi. Mazzoni e Castellazzo,
Vi raccomando i nostri Fratelli Fiorito e Bardino miei fratelli
d'armi di Montevideo.
Sempre Vostro.

M.C.R.R.

9073. *A Gioacchino Napoleone Pepoli*

Albano [ma Caprera], 15 luglio 1878

Illustre Senatore Pepoli,
Con vera soddisfazione io vi chiamo benefattore dell'Umanità
e per i generosi soccorsi agli inondati e per la scoperta delle pia-
ge che affliggono l'Italia e che si devono sanare a qualunque co-
sto massime quella che accenna alla metà della nazione pesando
crudelmente sull'altra metà senza di che si va in ruina.

I miei omaggi alla famiglia
Per la vita vostro

Pubbl. in E. GADDI PEPOLI, *Saggi e documenti di storia del Risorgimento italiano*, Bologna, Società Tipografica già Composerì, 1932, vol. I, p. 163. Si riferisce alle inondazioni del Po.

9074.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 15 luglio 1878

Mio carissimo Doda,
Vi raccomando Ricardo Birago, e sono sempre Vostro

Illustre Seismit Doda Ministro di Finanze Roma

C.M.S.P.Ts.

9075.

A Nicola Guerrazzi

Caprera, 17 luglio 1878

Mio caro Guerrazzi,
V'invio il certificato vidimato e sono sempre vostro

Pubbl. in A. CAPPELLI, *Lettere garibaldine* cit., p. 26.

9076.

A Filippo Villani

Caprera, 17 luglio 1878

Mio Carissimo Villani,
Sì! Rivoluzione noi dobbiamo predicare agli schiavi.
Per la vita vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 238.

9077.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 22 luglio 1878

Mio carissimo Benedetto,

Soprattutto conviene aver cura della Vostra salute. Italia più che mai abbisogna di voi. Lasciate gridare e voi proseguite la missione gloriosa.

Per la vita Vostro

Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p. 332.

9078.

A Luigi Dell'Isola

Caprera, 22 luglio 1878

Mio carissimo Dell'Isola,

Torino culla del risorgimento italiano, doveva certamente mandare una voce di conforto ai nostri fratelli schiavi. Raccomandate il tiro a segno.

Per la vita vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 1 agosto 1878.

9079.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 22 luglio 1878

Mio carissimo Nuvolari,

L'Italia si manifesta magnificamente in favore dei nostri fratelli schiavi, conviene però non minare il ministero Cairoli.

Raccomandate il tiro a segno in tutte le provincie italiane giacché dopo le parole, converrà venire ai fatti.

Sempre Vostro

Pubbl. in F. NUVOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento* cit., p. 224.

9080.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 22 luglio 1878

Caro Sgarallino,

V'invio il saldo del Vostro 1° conto L. 318.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9081. *Al Comitato del Comizio pro Italia Irredenta*

Caprera, 22 luglio 1878

Miei Cari Amici,

Colla parola di conforto ai Fratelli schiavi, la Superba ha provato che non si ubbidisce ai preti.

Raccomando la carabina.

Pubbl. in *La Favilla*, 30 luglio 1878.

9082.

A Domenico Barilari

Caprera, 26 luglio 1878

Mio caro Barilari,

La patria di Antonio Elia dovea rispondere naturalmente al grido generoso che l'Italia manda a suoi figli schiavi.

Per corrispondere coi fatti alle parole raccomandate l'esercizio alla carabina.

Sempre Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 6 agosto 1878.

9083.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 26 luglio 1878

Mio carissimo Menotti,

Grazie per la notizia del Comizio. Conviene raccomandare il tiro a segno in caso che alle parole dovessero seguire i fatti, e sostenere il ministero Cairoli.

Ti chiesi per telegrafo di veder Mancini e Speciale, e te ne sarò grato. Vorrei sapere qualche cosa.

Tutti qui ti salutano caramente.

Un bacio ai tuoi cari dal sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

9084.

A Timoteo Riboli

Caprera, 29 luglio 1878

Mio carissimo Riboli,

Grazie per la gentile Vostra del 27. I miei malanni a differenza dei vostri procedono alla distruzione, con accanimento crescente. Oggi, passeggi in carrozza quando non sono obbligato a letto.

Prendo chinino ogni giorno nel vermouth, ciò mi rammenta le care vostre prescrizioni.

Tutti qui vi salutano, ed io sono per la vita

Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico Chirurgo Torino». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 30 luglio e di arrivo a Torino del 2 agosto 1878.

9085.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 29 luglio 1878

Mio carissimo Doda,

Mi permetto raccomandarvi una giustissima reclamazione del comune di Maddalena.

Sempre Vostro

Illustre Seismit Doda Ministro delle Finanze

C.M.S.P.Ts.

9086. Al Direttore de La Capitale per l'Italia Irredenta

Caprera, 29 luglio 1878

Le manifestazioni per l'*Italia irredenta* emanano dal sentimento nazionale contro l'Austria, gravitando tuttora su d'una parte cospicua dei nostri fratelli schiavi. E noi dobbiamo rallegrarcene. Ciò prova che, all'uopo, il risveglio del nostro paese al lavacro degli oltraggi di moltissimi secoli, sarà unanime. Quando dai 17 ai 50 anni, ogni italiano saprà colpire un bersaglio a 500 passi, la questione sarà presto risolta, e speriamo tale sublime risultato dal Governo, coadiuvato dalla nazione intiera.

Il Ministero Cairoli si conduce degnamente in queste contingenze, e coloro che lo vorrebbero portare a sevizie contro i dimostranti, non lo consigliano saviamente, siccome fanno male coloro che mostrano il *babau* austriaco pronto a divorarci perché noi abbiamo osato affermare che ci dolgono i denti. In ossequio all'eterna cantilena che noi non siam pronti, che siamo rovinati nelle finanze, si può ammettere che il Governo presente non debba intimar guerra all'Austria; e coll'aura di pace fittizia che soffia oggi sull'Europa, tale guerra sarebbe disapprovata.

Siccome però è inutile di sperare l'adempimento del diritto italiano da congressi o da arbitrati internazionali inattuabili, mentre

durano le dispotiche prepotenze, è bene che negli italiani concordi s'inculchi essere una vera fortuna per quella generazione nostra che sarà chiamata a rivendicar le tante ingiurie e malanni portati a noi dalla *Griффагна*, ed allora, come dice Menotti: *Una valanga di popolo, d'esercito, di governo, compirà la santa missione.*

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 238-239, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 826 -827, in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 271-272, e in N. D'AMBRA, *Giuseppe Garibaldi* cit., p. 490.

9087.

A Felice Galbiati

Caprera, 31 luglio 1878

Mio caro Galbiati,

Grazie per la gentile esibizione. Qui tutti vi ricordano caramente, ed io sono sempre Vostro

M.R.M. Sulla busta: «Signor Felice Galbiati Via S. Maria a Porta Milano». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'1 agosto e di arrivo a Milano del 2 agosto 1878.

9088.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 31 luglio 1878

Mio carissimo Prandina,

Grazie per il cinto Manlio che va molto bene, il fenico che adoperai subito, le ciocolatine ecc. Prego mandarmi i cristeri di caoutchouc. Tutti vi salutano ed io sono sempre Vostro

M.R.To. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 239.

9089.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 2 agosto 1878

Mio carissimo Baccarini,

Vi raccomando un progetto del professore Oberholtzer, circa il porto di Fiumicino.

Consisterebbe in un canale salso da Fiumicino a capo due rami con conca in quest'ultimo punto. Un molo capace di sostenere le onde del Libeccio, partendo a 30 metri a scirocco della foce presente con direzione a ponente e maestro con lunghezza di due chilometri, costituirebbe già un porto di ridosso non indifferente.

La spiaggia Romana corre maestro e scirocco, per cui un molo colla direzione suddetta, coprirebbe come rifugio ogni classe di nave in tutta la metà del 2° quadrante, ed in tutto il 3°. Cioè da scirocco a ponente.

Il 2° molo a maestro della foce e che completerà il porto esterno sarà eseguito con meno potere di resistenza, quindi con meno spesa ed in direzione determinata da specifici studi.

Il porto canale salso, dai 5 ai 6 chilometri lungo, potrà esser facilmente scavato alla profondità necessaria.

Il Tevere con due rami colmatori a Maccarese ed a Ostia, migliorando l'igiene farà il compimento dell'opera.

Sempre Vostro

Illustre Baccarini Ministro dei lavori pubblici Roma

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini* cit., p. 653 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., pp. 32-33.

9090.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 5 agosto 1878

Mio carissimo Avezzana,

Grazie per l'Album bellissimo dei nostri fratelli studenti per cui t'invio due parole.

Un caro saluto per la famiglia dal tuo per la vita

M.C.R.R. Lettera a stampa. Pubbl in A. PONTECORVO, *Un omaggio a Giuseppe Garibaldi come emerge dalle veline di un vecchio copia-lettere del 1878*, in *Rassegna storica del Risorgimento*, a. LXX (1983), f. II, p. 171.

9091.

A Domenico Cariolato

Caprera, 5 agosto 1878

Caro Cariolato,

Grazie per il gentile pensiero di dar un Revolver a nome mio
ai bravi tiratori Vicentini.

Un caro saluto alla Signora

Dal sempre Vostro

Pubbl. in S. MIRIELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi. Domenico Cariolato*
cit., pp. 197-198.

9092.

A Timoteo Riboli

Caprera, 5 agosto 1878

Mio Carissimo Riboli,

Grazie per la gentilissima vostra del 3.

Seguirò i savi vostri consigli.

Per la vita Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. In calce: «Caro Signor Dottor Riboli. Gradi-
sca tanti cari saluti dal di lei Ammattissimo, Antonio Armosino e Moglie.
Prego a lei sempre buona salute». Sulla busta: «Illustre Dottore Riboli Timo-
teo Medico-chirurgo via dell'Albertina, n° 29, 1° piano Torino». Francobollo
da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 7 agosto e
di arrivo a Torino del 10 agosto 1878.

9093.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 5 agosto 1878

Caro Sgarallino,

Ho ricevuto il ghiaccio e la frutta. V'invio due linee per Cappacioli.

Un caro saluto alla famiglia.

Dal sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9094. Agli Studenti di Trieste, Istria, Gradisca, Trento e Gorizia

Caprera, 5 agosto 1878

Miei cari amici,

Il concetto dell'album, che mi mandaste per via dell'illustre decano della libertà italiana, l'eroico generale Avezzana, è manifestazione di patriottismo, è il giuro degli oppressi insofferenti di servaggio, e pronti a spezzare le loro catene sulla cervice dei tiranni. E così sarà presto. Lasciamo al sarcasmo d'alcuni prezzolati giornali austriaci, il sogghigno del disprezzo, ch'essi sentono di non poter sostenere, organi come sono di mostruoso dispotismo, mentre voi giovani siete l'anima d'una gloriosa nazione che si rigenera, e che sente nelle sue fibbre ritemprate di poter lottare con vantaggio contro schiavi millantatori.

Fatevi forti giovani, esercitatevi alle armi, giacché per una fatalità che pesa ancora sull'umana famiglia, è inutile di sperare giustizia, senonché dall'anima d'una carabina. Alla generazione vostra certo, appartiene il compimento della nazionalità italiana, e da voi sarà eseguito degnamente. Noi vecchi saremo con voi col cuore anche dopo l'ultimo sospiro.

Con gratitudine per la vita vostro

M.C.R.R. Lettera a stampa. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 239-240, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 827, in *E.N.S.G.*,

vol. VI, pp. 272-273, con la data 3 agosto, in *Il Tre novembre* cit., e in A. PONTECORVO, *Un omaggio a Giuseppe Garibaldi* cit., p. 172 e altrove.

9095.

A Felice Cavallotti

Caprera, 10 agosto 1878

Mio carissimo Cavallotti,

Amicizia del ciel prezioso dono, io cederei per un amico, un trono. Young.

E voi siete di quella razza d'amici non zoppo come Tirteo ma come i poeti di Rinaldo e Lusiade.

Crivellato di nobili ferite vi ringrazio per il prezioso Vostro Tirteo e sono per la vita vostro

Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Milano. Non autografa. In calce: «Firmo per il Generale Francesca Garibaldi». Pubbl. in *L'Italia radicale. Carteggi di Felice Cavallotti: 1867-1898*, a cura di L. DALLE NOGARE e S. MERLI, Milano, Feltrinelli, 1959, p. 155. Si riferisce a Torquato Tasso, autore della *Gerusalemme liberata* (1575) e a Luís Vaz de Camões, autore de *I Lusiadi*, (1572).

9096.

Alla Società mutua operaia di Gravedona

Caprera, 10 agosto 1878

Carissimi amici della Società mutua operaia di Gravedona,

Vi ringrazio di cuore per avermi fatto l'onore di nominarvi vostro presidente onorario che accetto di buon grado. Vi ringrazio pure dell'invito fattomi e vi prometto che, non appena le condizioni di salute me lo permetteranno, verrò a trascorrere qualche giorno di vacanza sulle rive del vostro bel lago di Como. Vi saluto affettuosamente, vostro, per la vita

Pubbl. in *A.N.S.A.*, Milano, 17 febbraio 1960.

9097.

A Pietro Delvecchio

Caprera, 16 agosto 1878

Mio carissimo Delvecchio,

La perdita dell'illustre martire dello Spielberg, m'ha addolorato assai. Italia ha manifestato il gran merito suo e la venerazione per lui nelle sue condoglianze.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 26 agosto 1878.

9098.

A Francesco Lavezzari

Caprera, 16 agosto 1878

Mio caro Lavezzari,

Grazie per il Milanese in mar e gli altri libretti.

Gli uomini come Brusco Onnis non si correggono e sono un morbo della democrazia Italiana.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

9099.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 16 agosto 1878

Caro Sgarallino,

Ho ricevuto la frutta. Grazie.

Sempre vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9100. *Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann*

Caprera, 17 agosto 1878

Illustre marchesa Pallavicino,

Speravo poter io stesso inviarvi due parole di condoglianze per la gran perdita che abbiamo fatto, la mia mano però rimane inservibile.

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 26 agosto 1878.

9101.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 24 agosto 1878

Mio Carissimo Benedetto,

V'invio una lettera del nostro Semenza e vi prego d'interessarvi a quella società di Fiumicino.

Semenza che conobbi a Londra rispettabile negoziante, è uomo di merito. A lui si deve la ferrovia Fiumicino, stabilimenti bagni, e incoraggiato potrà compiere altre opere utili.

Sempre Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma.

9102.

A Carlo Mascaretti

Caprera, 24 agosto 1878

Caro Mascaretti,

Grazie per lo *Spartaco* e per la bellissima poesia.

Alfieri pregiava molto il titolo d'un'opera, e *Spartaco* è il sinonimo dell'emancipazione umana che voi propugnate nel vostro giornale. Un saluto di cuore

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 241, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 828.

9103.

A Gaetano Semenza

Caprera, 24 agosto 1878

Mio caro Semenza,

Invio la vostra seconda lettera a Cairoli pregandolo d'interessarsi alla società Fiumicino.

Un caro saluto alla famiglia

Dal vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in D.L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza* cit., p. 238.

9104.

Ad Antonio Ximenes

Caprera, 26 agosto 1878

Caro Ximenes,

La vostra opera che tanto vi onora è altamente superiore al mio merito.

La Sicilia nel darvi l'incarico di ideare il prezioso Scudo ha voluto sintetizzare nel mio fratello d'arme il valente artefice.

Dite ai generosi cooperatori del dono ch'io eternamente servirò gratitudine, e voi credetemi ora e sempre ammiratore ed amico vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 242-243 e in *Cento lettere di Giuseppe Garibaldi* cit., p. 126 con piccole differenze.

9105.

Ad Achille Bizzoni

Caprera, 28 agosto 1878

Mio carissimo Bizzoni,

Vi rispondo per dirvi nulla, giacchè troppo avrei da dirvi.

Prepariamo l'Italia alla guerra mortale ch'essa dovrà sostenere

contro l’Austria, e nella quale si tratterà di essere o non essere per altri secoli.

Sempre Vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 3 settembre 1878.

9106.

A Giuseppe Nuvolari

Caprera, 29 agosto 1878

Mio Caro Nuvolari,

Grazie per la gentile esibizione. Ora non occorre la vostra presenza qui.

Sempre Vostro

Pubbl. in F. NUVOLARI, *Giuseppe Garibaldi, i Nuvolari, il Risorgimento* cit., p. 225.

9107.

Ad Andrea Sgarallino

La Maddalena, 29 [agosto] 1878

Grazie per la brillante notizia.

Colonnello Andrea Sgarallino. Livorno.

Archivio Sgarallino, Livorno. Telegramma.

9108.

Ad Andrea Sgarallino

La Maddalena, 2 settembre 1878

Un bacio di cuore ai prodi tiratori concittadini Guerrazzi

Colonnello Andrea Sgarallino. Livorno.

Archivio Sgarallino, Livorno. Telegramma.

9109.

A Giuseppe Mazzoni

Caprera, 5 settembre 1878

Mio Carissimo F. : e G. : M. :,

Grazie per le preziose vostre e per il gran dono del professore Giosa.

Sono con affetto

per la vita vostro

Biblioteca comunale Forteguerriana, Pistoia. Autografa solo la firma.

9110.

Alla Direzione del Popolo di Genova

Caprera, 6 settembre 1878

Miei cari amici,

La generosa e patriottica vostra voce mi ha respinto mezzo secolo indietro, quando coi coraggiosi figli della Liguria noi facemmo bello il nome italiano sotto il vessillo repubblicano del Nuovo Mondo.

Oggi voi invocate il mio nome, ed io da letto vi rispondo commosso. Apostolo della pace, io sono obbligato di dire con Louis Blanc: «Che essa sarà possibile sol quando i popoli non avran padroni».

Quindi guerra! E vorrei che ogni italiano la considerasse quale buona fortuna contro l'Austria, in cui si tratta di lavare quindici secoli d'oltraggi e di assassinii.

Non millanteria, però, ma fatti; quali insieme abbiamo già compiuti. Oggi conviene persuadere governo e nazione che mentre la Francia possiede tre milioni e dugento mila uomini, l'Italia può averne almeno due milioni.

Non più volontarii, ma deve servire casa propria chi vuole e chi non vuole. Se l'Austria fa marciare i nostri fratelli contro i Bosniaci, che nulla ci devono, perché non faremo lo stesso contro coloro che non vogliono la patria onorata e libera?

La guerra nostra non deve essere fatta come la passata, coi guanti bianchi; ma al coltello, e non lontano abbiamo l'esempio dei Montenegrini che distrussero dieci eserciti d'uno dei più potenti imperi del mondo.

In altre circostanze ho già provato la sciagurata esistenza del prete in Italia, corruttore della gioventù nostra, massime nella campagna, spia e fautore dei nostri nemici e sempre pronto a tradirci.

Oh! Noi li abbiamo veduti i colli torti col crocefisso alla mano precedere le soldatesche austriache che ci portavano la distruzione, l'incendio e la contaminazione.

Sono veramente fiero, sapendo il progresso che fate nelle armi, e mi resta a ringraziarvi per l'invito gentile di visitare la vostra amata Genova.

Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 243-244, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 829, e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 274-275.

9111.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 7 settembre 1878

Mio Carissimo Benedetto,

V'invio due lettere relative ai danneggiati politici meridionali, che reclamano i sei milioni decretati dalla dittatura.

Per la vita Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p. 332.

9112.

A Federico Campanella

Caprera, 10 settembre [1878]

Caro Federico,

Zanardelli è degno di gratitudine massime per l'utile tiro a segno.

Vostro

Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 25 settembre 1878.

9113.

Ad Auguste Vacquerie

Caprera, 11 settembre 1878

Mio caro Vacquerie,

Sì! la Repubblica si consolida mercè i gloriosi campioni dell'avvenire umano che, come voi ed i vostri egregi collaboratori, si sono tenuti fermi sulla breccia ed hanno respinto il furioso assalto della reazione.

I tre Imperatori ci hanno insegnato quello che dobbiamo aspettarci da loro, e, se non possiamo ancora seguirvi sul sentiero repubblicano a motivo della riconoscenza che dobbiamo alla casa di Savoja, state almeno persuasi che la fratellanza dei nostri due popoli è indissolubile.

Il giorno in cui la nobile Inghilterra riprenderà la missione emancipatrice che cattivi consigli le fecero abbandonare, la supremazia del dispotismo avrà cessato di esistere.

Grazie per l'invito del *Rappel*, che mi giunge come un benefizio. I miei saluti affettuosi a tutti i nostri amici.

Sono per la vita vostro affezionato

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 244, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 830.

9114.

A Giuseppe Avezzana

Caprera 18 settembre 1878

Mio carissimo Avezzana,

Grazie per le buone notizie di Castelnuovo e per il gentile telegamma.

Sempre Tuo

M.C.R.R. Dattiloscritto.

9115.

A Luigi Coltelletti

Caprera, 18 settembre 1878

Mio caro Coltelletti,

Meucci è uomo d'onestà a tutta prova e molto capace.

Un caro saluto alla famiglia

Dal vostro

*M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signor Luigi Coltelletti Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 18 settembre e di arrivo a Genova del 20 settembre. Pubbl. in L. ROMANELLO, *Carteggio Luigi Coltelletti* cit., p. 159.*

9116.

A Matteo Imbriani

Caprera, 18 settembre 1878

Mio caro Imbriani,

Ho sottoscritto al comitato vostro, e vi ringrazio per ogni cosa.

Un caro saluto al Generale Avezzana ed agli amici

Dal Vostro

*Collezione Mais, Roma. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Giuseppe Garibaldi in 152 lettere e documenti autografi* cit., p. 296.*

9117.

A Federico Toni

Caprera, 18 settembre 1878

Mio caro Toni,

V'invio una parola di lode per il tiro a segno e per la corona sul Monumento all'illustre Generale Simonetta.

Salutatemi il sindaco di Germignaga, agli amici e v'invio un ritratto

Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

9118.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 20 settembre 1878

Mio carissimo Benedetto,

Grazie per la preziosa Vostra e per la risoluzione di visitare Belgirate ove rinfrancherete la salute.

Voi dovete freddamente conforme alla serenità della grand'anima vostra, guardare dall'alto le tempeste che s'infrangono ai vostri piedi, e soprattutto non disgustarvi.

Ora al rivoluzionario:

1° Dai 17 ai 50 anni come ai tempi dell'antica Roma, ogni Italiano capace di portar le armi sia milite. Divisa così l'Italia militante in 8 categorie, oltre ai due milioni di militi nell'alta Italia, voi avrete per le due ultime categorie dai 40 ai 45, e da 45 a 50, circa 800 mila militi, idonei a tutti i servizi interni della penisola. Voi capite perfettamente: che quando la pubblica sicurezza, nelle città e nei villagi sarà eseguita dai propri abitanti, essi conosceranno certamente e si sbarazzerano dei malviventi.

Invece l'Italia è coperta di ladri e di malfattori, perché in Sicilia vanno i carabinieri Lombardi, ed a Milano i carabinieri Siciliani che nè i luoghi nè la lingua conoscono. In tal modo del ma-

gnifico corpo dei carabinieri potrete farne un corpo dell'Esercito, che deciderà la vittoria in un giorno di battaglia.

2° Avete 16 mila finanzieri da farne una superba divisione anche per l'esercito. Essi non impediscono il contrabbando, ve lo assicuro io, e lo assicurano loro stessi, e se giungete alla tassa unica abolendo quel bordello di cinquanta tasse, e del dazio consumo, che sono la sventura del paese, farete opera santa, ed avrete un'esistenza assai meno travagliata.

3° Pagate 65 milioni ai preti che potete risparmiare ponendo una vanga in spalla a cotesti mascalzoni nemici d'Italia, che ne deturpano la razza.

All'entrata di porta Pia si credeva al finimondo e vi fu nulla. Vedendo vangare i preti, vi sarà meno e rideranno.

Un caro saluto alla Signora dal
Vostro per la vita

M.R. To.

9119.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 21 settembre 1878

Mio carissimo Menotti,
Grazie per la bagnaruola impermeabile e frutta.

Circa a cambiale ho scritto a Livorno che s'intendano con te, però non pagarla, io la pagherò quando potrò. Sappi però; che del mio mese d'ottobre, ho già preso 500 lire per Teresa e la sua famiglia di struzzi, 1500 lire le devo pagare per l'assegno di Ricciotti ai primi del venturo. Vi sono poi lunghi debiti a Malatesta, Sgarallino, Bargone etc.

Sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

9120.

A Filippo Villani

Caprera, 22 settembre 1878

Mio Carissimo Villani,
Aspettiamo i risultati della *pace con onore* di Lord Beccafico.
Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 245.

9121.

A Francesco Grazioli

Caprera, 23 settembre 1878

Mio carissimo Grazioli,
La bellissima vostra incisione mi ha commosso, è un ricordo
ben glorioso e ben gentile da parte vostra.
La raccomando a tutti i miei amici.
Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 17 ottobre 1878. E l'incisione dello Sbarco dei Mille a Marsala.

9122.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 24 settembre 1878

Mio Caro Sgarallino,
Grazie per il diploma, le fotografie e il ghiaccio.
Un caro saluto alla famiglia
Dal Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9123.

A Mary Elizabeth Chambers

Caprera, 26 settembre 1878

Cara e gentilissima Signora Chambers,
Grazie per l'eccellente cake. Un caro saluto alla famiglia dal
Sempre
Vostro

M.C.R.R.

9124.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 30 settembre 1878

Mio carissimo Menotti,
Il sindaco Bargone è impegnato a cacciare questo maresciallo,
ed io perché resti.
Te ne prevengo perché ti serva contro alcuna sorpresa.
Sempre tuo

M.R.M.

9125.

A Cesare Colombo

Caprera, 1 ottobre 1878

Miei cari amici,
Italia ricorderà il nome dei Bronzetti fra i suoi più gloriosi
finché il sole risplenderà sulle sciagure umane.
Assisterò col cuore alla commemorazione dei prodi superstiti
di Castel Morrone.
Per la vita vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 383-384.

9126.

A Charles Lemonnier

Caprera, 1er octobre 1878

Mon bien cher Lemonnier,

Merci pour votre précieuse lettre du 19 septembre. Je serais bien heureux, mon cher président, de pouvoir vous accompagner dans votre Congrès humanitaire.

J'y serai de toute mon âme.

Votre dévoué

Pubbl. in M. SARFATTI, *La nascita del moderno pacifismo democratico ed il Congrès international* cit., p. 125.

9127.

A Giovanni Razetto

Caprera, 1 ottobre 1878

Caro Capitano Razetto,
Grazie per la verdura e frutta.
Un caro saluto alla Famiglia
Dal Vostro

I.M.G. Autografa solo la firma.

9128.

A Timoteo Riboli

Caprera, 1 ottobre 1878

Mio Carissimo Riboli,
Ho la mano inferma, il resto va meno male.
V'invio due ritrati firmati.
E sono per la vita Sempre
Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Onorevole Dottore Timoteo Riboli Medico chirurgo Via dell'albertina, 29, 1° piano Torino». Francobollo

da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena del 2 ottobre e di arrivo a Torino del 4 ottobre 1878.

9129.

A Federico Toni

Caprera, 1 ottobre 1878

Caro Toni,

Invio la preziosa vostra lettera al nostro Zanardelli.

Grazie per il ritratto.

Sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma.

9130.

A Giuseppe Avezzana

Caprera, 2 ottobre 1878

Mio caro Avezzana,

Io ricordo l'impavida e gloriosa tua figura nel 1 Ottobre, che tanta fiducia ispirava ai nostri militi e tanto contribuì alla vittoria.

A te, ad Imbriani, ed ai prodi iniziatori della grande idea dell'Italia Irredenta, un bacio dall'anima ed un augurio di stringervi la destra su nuovi campi di liberazione

Per la vita, Tuo

M.C.R.R. Ancora la voce di Garibaldi, s.n.t., foglio volante.

9131.

A Matteo Imbriani

Caprera, 2 ottobre 1878

Mio carissimo Imbriani,

Grazie per gli onorevoli ricordi di Bezzeca, e Dijon ove gloriosamente cadde l'eroico Vostro fratello.

Ai prodi superstiti di Castel Morrone un'abbraccio dal cuore.

Per la vita
Vostro

Biblioteca Nazionale, Napoli.

9132. *Alla Fratellanza Artigiana di San Teodoro*

Caprera, 2 ottobre [1878]

Miei cari amici
Grazie per l'onorevole augurio di capitanarvi nel giorno in cui
si dovrà dare un'ultima lezione al millantatore dell'Austria.
Per la vita, vostro

M.C.R.R. Ancora la voce di Garibaldi cit.

9133. *A Luigi Tomei*

Caprera, 6 ottobre [1878]

Caro avvocato Tomei,
Non potendo io assistere all'erezione del monumento per i va-
lorosi caduti a Bagnorea, vi assisterò coll'animo.
Un caro saluto ai presenti, che più di me saranno felici.
Vostro

Pubbl. in *La Favilla*, 15 ottobre 1878.

9134. *Ad Augusto Elia*

Caprera, 8 ottobre 1878

Mio carissimo Elia,
La lettera dell'egregio ingegnere Jonni, mi corrobora sempre
più nell'idea che i lavori presenti del Tevere Urbano non salveran-
no Roma dall'inondazione.
Tali lavori inutili, quanto le fortificazioni della capitale, furono

iniziatì sotto i fatali auspici di un amico, e non solo essi costano già la bagatella di 25 milioni, ma altrettanto si va a chiedere al Parlamento per continuargli, occupando così la nuova sessione con ciarle, mentre essa potrebbe essere utilissima per il nostro paese, che vergognosamente trovasi obbligato di chiedere il pane e le vestimenta allo straniero.

Governo e Parlamento hanno certamente la volontà di migliorare le condizioni dell'Italia; ma che volete? discorsi ed interpellanze si stanno maturando per isterilire le migliori intenzioni, e probabilmente saremo arrivati, alla fine, come al principio della nuova sessione parlamentare.

Degni del Parlamento italiano e del Ministero Cairoli, sarebbero i tre atti seguenti:

- 1° La nazione armata;
- 2° La tassa unica;
- 3° I preti alla vanga.

Tutto il resto sono miserie, e la marea socialista finirà per sommergere l'impreparata nave dello Stato.

In poche parole svilupperò i tre atti ch'io credo indispensabili alla forza ed alla prosperità del paese.

Nazione armata: cento milioni di paghe e mantenimenti risparmiati, mandando i giovani soldati a casa e conservando i quadri con pochi uomini, e cento milioni del lavoro degli stessi, saranno duecento milioni guadagnati dall'Italia.

Due milioni e ottocentomila militi darà la nazione armata, per cui lasciando due milioni di militi della prima categoria nell'Alta Italia per dare una lezione ai nostri vecchi padroni assuefatti a villeggiare in casa nostra, restano ottocentomila militi dai 40 ai 50 anni, per ogni servizio interno, e massime per la sicurezza pubblica, che eseguita dagli abitanti stessi delle città e villaggi, sarà migliore di quella di alcuni carabinieri calabresi in Lombardia e lombardi in Calabria, ove non conoscono né località né dialetto; che i soldati rimasti all'esercito per varii anni perdono l'abitudine del lavoro, è un altro vizio dell'esercito permanente; se i diciotto mila carabinieri, non più sparsi sulla superficie della penisola, ma

riuniti in un corpo d'esercito, chi non vorrebbe averli in un giorno di battaglia per decidere la vittoria?

La tassa unica: togliendo tutto quel bordello di tasse, che cagionano il malessere della nazione, sarebbe poca fortuna! Ed allora i 16 mila finanzieri, tutta gente scelta ed armigera, darebbe un'altra bella divisione all'esercito.

Dei preti vorrei dire come Dante:

... guarda e passa.

ma pur troppo essi sono il maggior malanno del nostro povero paese e conviene occuparsene. Credo però che ponendoli al lavoro succederebbe siccome a porta Pia: nessuno fiaterebbe, intanto l'Italia colle sue pellagre, emigrazioni e tante altre miserie paga ai preti 65 a 75 milioni. Coll'immensa buona volontà di far il bene, al Ministero Cairoli sarà impossibile senza le misure accennate e lo provo.

Un miliardo e duecento milioni circa sono i proventi dello Stato:

600.000.000 vanno per pagare l'interesse del debito pubblico,
600.000.000 restano, e di questi più di

200.000.000 vanno all'esercito,

100.000.000 almeno per la marina,

300.000.000 rimangono per far fronte a quell'altro esercito d'impiegati più costoso del primo, alle numerose pensioni, tra cui ho la sventura di contare anch'io, e tantissime altre spese previste ed impreviste; quindi come l'Italia potrà rialzare la testa?

Salutatemi gli egregi Jonni e Cesarini, un bacio ai bambini e tenetemi per la vita vostra

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 245-247, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 831-832, e in N. D'AMBRA, *Giuseppe Garibaldi* cit, pp. 491-492.

9135. *Al Direttore de La Capitale per i combattenti rumeni*

Caprera, 8 ottobre 1878

I discendenti delle nostre vecchie legioni, i Rumeni, pugnano oggi eroicamente sulle sponde del Danubio per la loro indipendenza. Sembrami bene si faccia udire un plauso dai cittadini della capitale del mondo antico e dell'Italia intera, diretto a questi valorosi nostri parenti.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 248, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 830, in E.N.S.G., vol. VI, p. 276, e in *Bollettino della Società nazionale* cit., pp.11-12.

9136. *Alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie in Brescia*

Caprera, 8 ottobre 1878

Miei cari amici,

Coprite l'Eroica Brescia.

Quell'ordine mi fece insuperbire, ed io mi sento grato eternamente al Generale Lamarmora che me ne tenne degno.

Io fui ferito alla difesa delle vostre valli, ferita e riminiscenza sono le più gloriose della mia vita.

Voi che mi foste compagni ricorderete l'inferiorità dei nostri tiri contro gli Austriaci.

Tutto ciò vi ricordo per apprezzare l'istruzione gratuita del popolo nel maneggio della carabina, da voi patrioticamente iniziata!

Per la vita Vostro

Biblioteca Queriniana, Brescia. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Alla Società dei reduci della patrie battaglie in Brescia». Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 247, con lievi differenze, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 833, in E.N.S.G., vol. VI, p. 276 con qualche piccola differenza, ed in *Centenario del tiro a segno. Centenario dei fatti di Sarnico*, Brescia, 5-6 maggio 1962, p.15.

9137.

A Gioacchino Napoleone Pepoli

Caprera, 11 ottobre 1878

Mio caro Pepoli,

Ho letto i vostri discorsi e sono magnifici; io ricordo la coraggiosa vostra guerra al *Macinato* e credo una sventura il ritorno della destra al Ministero.

Un saluto alla famiglia
dal sempre vostro

Pubbl. in E. GADDI PEPOLI, *Saggi e documenti* cit., p. 163.

9138.

A Carlo Scarabelli

Caprera, 11 ottobre 1878

Caro Scarabelli,

Grazie per i bei volumi di opere Vostre ch'io leggerò con molto interesse.

Sempre Vostro

Pubbl. in G. MACELLARI, *Tre lettere di Garibaldi ad un garibaldino bobbiese*, in *Libertà*, 9 luglio 1957.

9139.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 11 ottobre 1878

Mio Caro Sgarallino,

Mandate due remi forti colla palla grande, la lunghezza, qui chiusa presa dal scarmo in dentro.

Manderete un solo barille. Ghiaccio ogni settimana fino nuovi avvisi.

Un caro saluto alla famiglia
dal Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Non autografa. In calce: «Antonio Armosino per G. Garibaldi».

9140.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 15 ottobre 1878

Mio carissimo Baccarini,

Grazie per le magnifiche monografie che tanto vi onorano, e per ogni vostra gentilezza.

Vi mancano i millioni e ne sono certo, dovete perciò convincere gli illustri Vostri colleghi che vi vogliono misure radicali ed esse consistono in tre sole.

1^a Nazione armata.

2^a Tassa unica.

3^a Una vanga in spalla ai preti.

Considerate pacatamente le enormi conseguenze di tali misure e vi troverete tutti i rimedi ai mali d'Italia.

Per la vita Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 652 e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 34.

9141.

A Giuseppe Carlo Galimberti

Caprera, 15 ottobre 1878

Mio caro Galimberti,

Grazie per la gentile vostra del 10 e per il bellissimo ritratto della madre dei due eroi italiani. Cuneo può andar superba dei due valorosissimi suoi figli, Paolo e Giuseppe Ramorino, morto il primo alla difesa di Roma, l'altro alla battaglia del Volturno, ambi capitani.

Nel martirologio italiano la famiglia Ramorino deve contare accanto a quella dei Barsanti e dei Debenedetti.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 248, e in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 833.

9142.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 15 ottobre 1878

Mio caro Sgarallino,

Ho ricevuto l'olio e ghiaccio. Il conto ve lo manderò ai primi del prossimo mese. Non conosco il ministro della guerra.

Un caro saluto alla famiglia dal
sempre Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma. Pubbli. in R. RAGIONIERI, *Garibaldi a Livorno. Quando gli Sgarallino* cit., p. 35. Si riferisce a Giovanni Bruzzo.

9143.

Alla Giovane Trieste

Caprera, 15 ottobre 1878

Se oggi sento d'esser vecchio, è per esser poco valevole alla causa santa di Trieste e di Trento; comunque sarò superbo di potervi dare gli ultimi giorni della mia vita.

Per la vita Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 833, in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 277, e in *Trento e Giuseppe Garibaldi* cit., p. 13.

9144.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 16 ottobre 1878

Mio carissimo Benedetto,

Vi raccomando caldamente il mio amico Vittorio Rivano commesso Telegrafico in questa di Maddalena perché in riconoscenza dei servigi prestati a me ed alla mia famiglia da un anno e più, a qualunque ora del giorno e della notte. Vogliate farlo promuovere Ufficiale Telegrafico lasciandolo in Maddalena. Gradirò che la promozione gliela partecipi io stesso.

Un caro saluto dalla mia famiglia, in questo momento ricevo il
vostro prezioso telegramma e ve ne ringrazio di cuore.
Vostro per la vita

A.C.S. Autografa solo la firma.

9145.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 20 ottobre 1878

Mio Carissimo Benedetto,
Vi raccomando il mio intimo amico Signor Potter M. P. per
Manchester, uno dei migliori amici dell'Italia.
Per la vita Vostro

Illustre Generale Benedetto Cairoli

A.C.S. Autografa solo la firma.

9146.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 21 ottobre 1878

Mio carissimo Benedetto,
Sacchi per ordine vostro deve accettare il ministero della guerra.
Per la vita Vostro

A.C.S. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi di Garibaldi* cit., p.
332.

9147.

A Pietro Delvecchio

Caprera, 21 ottobre 1878

Mio carissimo Delvecchio,
Al nostro Cesare Abba cui auguro sorte felice nell'ardua ca-

riera del giornalismo democratico io manterò l'affetto che a voi
consacrai da tanto tempo.

Sempre Vostro

Archivio Abba, Brescia. Autografa solo la firma.

9148.

A Filippo Villani

Caprera, 21 ottobre 1878

Mio carissimo Villani,

Sono felice di sapervi sano. L'eredità è un sogno; ditelo a Bizzoni.

Sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 249.

9149.

Alla Società Operaia Muratoria di Taranto

Caprera, 21 ottobre 1878

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro presidente onorario.

Vostro

Pubbl. in *Garibaldi nella documentazione degli archivi di stato e delle biblioteche* cit., p. 265.

9150.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 25 ottobre 1878

Carissimo Benedetto,

Un bacino alla Maddalena fu già addottato da Saint-Bon e Rumbattino.

Gli studi sono fatti, pregovi di farlo eseguire.

Come Ministro d'Agricoltura poi se volete far coprir di boschi
queste Isole desolate (meno la Caprera, s'intende) tutti ve ne sa-
remo riconoscentissimi.

Per la vita
Vostro

A.C.S. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, *Lettere e biglietti autografi
di Garibaldi* cit., p. 333.

9151.

Ai cari concittadini

Caprera, 28 ottobre 1878

Cari concittadini,

Facendo eco ai due più illustri nostri campioni della libertà Ita-
liana, Cairoli e Saffi, noi vi spingiamo, ad istruirvi nel tiro a segno
per poter degnamente sostenere il decoro nazionale nel giorno in
cui dovremo combattere il secolare nostro nemico.

Ogni città, ogni comune, grande e piccolo devono contribuir-
vi, ed avremo il plauso universale.

M.C.R.R. Copia con la doppia firma di G. Avezzana e G. Garibaldi annessa alla
lettera di Giuseppe di Avezzana ad Aurelio Salmona del 4 novembre 1878.
Pubbl. in *Gazzetta di Mantova*, 9 novembre 1878, con il titolo: «Agli Italiani».

9152.

A Rinaldo Vianello

Caprera, 28 ottobre 1878

Caro Capitano Vianello,

Grazie per il quadro giuntomi in eccellente condizione.

Vi auguro felice viaggio e sono con gratitudine Vostro

Pregovi rimettere una compiegata al Sig. Corsetti

M.C.R.R. Riproduzione. Sulla busta: «Capitano Rinaldo Vianello Comandante
l'Europa della Società Navigazione a vapore Lavarello. Genova». Franco-
bollo da centesimi 30.

9153.

A Domenico Cariolato

Caprera, 29 ottobre 1878

Mio carissimo Cariolato,

Alla forte Vicenza un plauso di cuore per il suo progresso nelle armi. Un caro saluto alla Signora

Dal sempre Vostro

Pubbl. in S. MIRIELLO, *Il soldato fanciullo e Garibaldi. Domenico Cariolato*
cit., p. 198.

9154.

A Francesco Civalleri

Caprera, 29 ottobre 1878

Mio carissimo Civalleri,

Grazie per le tante Vostre gentilezze. Un caro saluto alla Signora da

Sempre Vostro

M.C.R.R. Sulla busta: «Illustre Civalleri segretario generale del telegrafo Roma».

9155.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 30 ottobre 1878

Mio caro Dobelli,

Volete compiacervi di pubblicare le linee seguenti:

Ho letto il libro intitolato, *Nazione Armata*, del colonnello del genio Luigi Amadei. E' questa un'opera di utilità universale, e la raccomando particolarmente alla gioventù Italiana.

In essa l'egregio autore segnala lo stato d'anarchia in cui è tenuto il mondo da poche maestose famiglie, e l'esaurimento dell'erario pubblico per armamenti inutili e rovinosi, le di cui conseguenze sono necessariamente la miseria delle popolazioni, ed il loro abruptimento e prostituzione.

Egli dimostra di più che cotesti mostruosi armamenti e le gran-

di masse d'uomini armati che ne sono il corollario cagionano quasi ogni anno quei terribili conflitti, e macelli umani che sono una vera vergogna per nazioni che si chiamano civili.

Nazione armata, cioè: ogni uomo milite quando si tratta di difender la patria ed in tempo di pace, tutti al lavoro. A tale salvatrice istituzione, egli aggiunge l'arbitrato Internazionale l'adozione del quale tanto onorò il parlamento Italiano.

In questa opera pregiatissima, la gioventù nostra a cui deve premere soprattutto il decoro e la sicurezza nazionale, troverà i vari ordinamenti militari antichi e moderni, e vedrà come la ferrea disciplina Romana, tanto sacra nella nazione armata dei gloriosi padri nostri, diede loro il primato sul mondo.

Nella trasformazione proposta dal Colonnello Amadei gli Ufficiali presenti dell'esercito, altra variazione non avranno nelle loro attribuzioni, senonchè di comandare mille uomini invece di 100. E la dinastia adottando subito tale benefica istituzione acrescerà certamente la sua popolarità ben meritata.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sul verso: «Da rimettere a Dobelli direttore de *La Capitale Roma*». Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 249-250, con piccole variazioni, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 834, in E.N.S.G., vol. VI, pp. 277-278, e in A. A. MOLA, *Garibaldi vivo. Antologia degli scritti* cit., pp. 203-205.

9156.

Ad Alberto Mario

[Caprera, ottobre 1878]

Mio carissimo Alberto,

L'iniziativa di Rovigo per il tiro a segno fu risoluzione santa (30 mila lire votate dal Consiglio Provinciale), e spero sarà seguita dalle altre provincie, giacché l'Italia deve persuadersi sempre più che la giustizia odierna ha sede in una palla di piombo ben diretta, e così risponderemo degnamente alle insolenze austriache.

Un caro saluto alla Signora dal vostro per la vita

Pubbl. in *La Rivista repubblicana*, a. I, n.29, 30 novembre 1878. Ristampa anastatica: Bologna, Ed. Forni, 1969, e in *La Favilla*, 1 dicembre 1878. Il Con-

siglio provinciale di Rovigo, il 16 ottobre 1878, aveva deliberato il concorso per l'istituzione del Tiro a segno.

9157.

Ad Alfredo Baccarini

Caprera, 2 novembre 1878

Mio carissimo Baccarini,

Il colonnello Amadei merita d'esser impiegato ed io lo raccomando all'amicizia vostra e patriottismo.

Per la vita Vostro

B.C.R.Ra. Pubbl. in L. RAVA, *Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini per la sistemazione del Tevere* cit., p. 652, e in *Venticinque lettere di Garibaldi a Baccarini* cit., p. 35.

9158.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 2 novembre 1878

Mio carissimo Doda,

Il colonnello Amadei è creditore dello Stato di sei mille lire per lavori tecnici sul Tevere, ed abbisogna seriamente. Vi prego di farglieli pagare.

Il suo lavoro Nazione armata è pregiatissimo. L'ho letto attentamente e ve lo raccomando.

Per la vita Vostro

C.M.S.P.Ts. Sulla busta: «Onorevole Signore Il Signor F. Seismit Doda Deputato al Parlamento Nazionale Roma».

9159.

A Umberto I

Caprera, 2 novembre 1878

Sire,

L'opera nazione armata che ho letto attentamente, del Colonnello Amadei è pregiatissima.

Io la raccomando alla M.V. di cui sono devotissimo

A S.M. il Re d'Italia

M.C.R.R. Minuta autografa. Pubbl. in E. PROVIDENTI, *Quirinale tra arte e storia*, Roma, *Quaderni di documentazione*. N. S., n. 2, 1991, p. 136.

9160.

A Mario Aldisio Sammito

Caprera, 5 novembre 1878

Mio Carissimo Sammito,
Grazie per la gentile vostra del 28.
Desidero non parlar d'individui.
Sono sempre Vostro

Biblioteca Comunale, Palermo. Autografa solo la firma. Pubbl. in *Raccolta di lettere del generale Giuseppe Garibaldi indirizzate a M. Aldisio Sammito* cit., p. 48.

9161.

A Emilio Girardi

Caprera, 5 novembre 1878

Mio Caro Girardi,
Nell'Illustrazione dell'Epoca del 3 novembre voi bene interpretaste l'onorevole commemorazione che l'Italia deve agli eroici figli di Livorno caduti sui campi di Mentana. Qui si accolgono l'Epoca e le sue Illustrazioni con entusiasmo.
Ringraziandovi
sono sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Signore Emilio Girardi. Redattore capo del giornale L'Epoca. Genova». Francobollo da centesimi 30. Timbri postali di partenza da La Maddalena dell'8 novembre 1878 e di arrivo a Genova del 9 novembre 1878.

9162.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 9 novembre 1878

Mio carissimo Menotti,

Mandami la procura per Bouvier. Le 1700, spero mandartele ai primi del prossimo Dicembre.

Un bacio alle tue care.

Sempre tuo

M.R.M.

9163.

Ai Giovani Siciliani

Caprera, 12 novembre 1878

L'avvenire del mondo è repubblicano, ditelo ad alta voce alla gioventù siciliana.

Per oggi conviene conformarsi al ministero Cairoli.

Abbiatemi sempre vostro

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 250, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 834, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 278.

9164.

A Benedetto Cairoli

Caprera, 13 novembre 1878

Mio carissimo Benedetto,

Vi scrivo perché ho fede in voi e nei vostri colleghi, e se non lo fate voi il bene a cui può pretender l'Italia, non so chi lo potrà.

Voi popolarizzate il Sovrano e va bene, comunque, dovete persuadere Umberto che l'avvenire non è delle monarchie, e che la di Lui dinastia durerà in ragion diretta dei vantaggi portati all'Italia. Vi pare che per esempio: limitrofi della Svizzera come siamo, ove un'individuo paga 9 lire per essere ben governato, e noi più di 50, sia cosa che possa durar molto tempo.

Bene, giacchè il giovane re vi crede giustamente, illuminatelo sul vero sentiero da seguirsi per il bene suo e quello del paese. Per uno stato retto liberamente la lista civile è esorbitante, e lo sono pure i palazzi e le tenute reggie.

Inoltre per i grandi lavori di cui abbisogna l'Italia, e per spin-gerla a quel grado di prosperità a cui può pretendere, non bastano certamente pochi millioni lesinati su d'un cespote o l'altro delle rendite pubbliche, vi vogliono delle misure radicali, che vi possano economizzare dei miliardi.

Gli Stati Uniti per esempio, in 15 anni hanno amortizzato 4 miliardi del debito publico, e noi soprattutto dobbiamo alleggerire quella camicia di Nesso che sono i 600 millioni d'annuo interesse per il debito Nazionale.

Le nuove costruzioni per le ferrovie sono sicuramente neces-sarie. Ma esse sono poca cosa a paragone dei lavori di cui abbi-sognano i nostri fiumi. Il Po per esempio, che s'incammina ogni anno più, a voler inghiottire gran parte delle più ricche provincie del Settentrione, non può lasciarsi così. E converrà bene incanal-larlo quando vi si voglia rimediare.

E il Tevere per cui nulla s'è fatto ancora per colpa principal-mente d'un amico nostro. Ed il porto di Genova, e tanti altri fiumi e porti, e le immense bonifiche, colle quali speriamo: il nostro Baccarini potrà fermare la vergognosa emigrazione dei nostri po-veri contadini.

Quando vi noio me lo direte, intanto sono sempre
per la vita Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. ROMANO, Lettere e biglietti auto-grafi di Garibaldi cit., pp. 333-334.

9165.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 14 novembre 1878

Mio caro Dobelli,
Vogliate vi prego pubblicare le compiegate linee, e sono sempre

Vostro

M.C.R.R.

9166.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 14 novembre 1878

Mio carissimo Prandina,

Avrete ricevuto lettere nostre a quest'ora, e per più provarvi
che siamo adirati con voi v'invitiamo a passare le feste a Caprera,
ove vi aspettiamo prima del 25 venturo,

per la vita vostro

Portate, vi prego, gli stromenti idonei a levar spine di pesci in
gola ai poco cauti nel mangiare.

M.R. To. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 250, in U. OXILIA, *Il dottor Giovan Battista Prandina* cit., p. 25 e altrove.

9167. *Ai miei elettori del primo Collegio di Roma*

Caprera, 14 novembre 1878

Miei cari amici

Io vi manifesterò soltanto il desiderio che gli onorevoli miei
colleghi del Parlamento in virtù del sommo patriottismo che li
onora credono ben di attaccare sulla radice i mali che travagliano
il nostro povero paese.

Combattere gli uomini che sono oggi al timone dello Stato,
perché? Per sorrogarli da altri? E gli altri faranno meglio? Ove
uno stato spinga a dirigerlo degli uomini come Cairoli, Zanardelli
e compagni, lo credo un bene comunque. Essi sono accusati di
difettare d'energia, ed io ch'ebbi la fortuna in mia vita, d'esser
onorato del mandato da un popolo, senza restrizione trovo: il bene
ch'essi certamente hanno intenzione di fare, potrebbesi eseguire
più presto. Per esempio:

1° Io manderei subito a casa tutti quei giovani soldati contadini a seminar del grano, acciocchè l'Italia non dovrebbe pagare allo straniero il tributo di molti milioni per supplire al pane che ci manca. Ed in caso che fossimo minacciati da certi vicini poco fortunati, ma che vivono per la sventura degli altri, allora i tre milioni d'Italiani a cui accenna il Romano Colonnello Amadei, potrebbero lasciar la vanga ed il martello, per insegnare a chi finisce di non saperlo: che questa terra è nostra.

2° Il bordello di tasse che mantengono in disagio la nazione Italiana, lo sorrogherei colla tassa unica pagata dai ricchi in proporzione del loro avere.

3° Ai preti per il bene di loro e di tutti vorrei dare un'occupazione utile, e toglierli da vender delle menzogne alla povera gente.

Tutti codesti miglioramenti mi sembrano facili nella tranquilla mia solitudine. Così non sembrerà ai nostri amici del ministero, travolti nelle bufere della corte e del parlamento.

Comunque, essi sicuramente ne hanno l'intenzione e finiranno per attuarli con tante altre utili riforme.

Avendo voi pazienza di tollerare una nullità di deputato quale io sono, l'aggiungo all'affetto che vi porterà tutta la vita

il Vostro

M.C.R.R. Pubbl. in E.N.S.G., vol. VI, pp. 278-280.

9168.

A Stefano Canzio

Caprera, 20 novembre 1878

Mio caro Canzio,

Vi ho dato il titolo che meritate e spero potervelo confermare alla prima occasione. Menotti si occupa di Mameli. È bene rinfrescarli la memoria. Datemi notizie di Teresa.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

9169.

A Gaetano Semenza

Caprera, 20 novembre 1878

Mio Carissimo Semenza,

Speriamo l'onorevole Baccarini farà qualche cosa per la vostra società e per il Tevere ormai divenuto di urgente bisogno a ripararlo.

Scrissi al Colonnello Amadei: che con voi si presentasse al Ministro dei Lavori pubblici, e confido riuscirete a far bene.

Un caro saluto alla famiglia

Dal sempre Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in D. L. MASSAGRANDE, *Tredici lettere di Garibaldi nel Fondo Semenza* cit., p. 238.

9170.

A Martino Speciale

Caprera, 20 novembre 1878

Mio caro Speciale,

Per il Bargone i parenti non accettano il posto di Palermo, e vi sono ben riconoscenti come lo sono io e

Vostro sempre

M.C.R.R. Dattiloscritto.

9171.

Ai miei cari amici

Caprera, 20 novembre 1878

Miei cari amici,

Accetto con gratitudine il pregiato titolo di vostro socio onorario.

Vostro

Biblioteca Comunale, Imola. Autografa solo la firma.

9172.

A Benedetto Cairoli

La Maddalena, 21 [novembre 1878]

Un saluto a voi. Congratulazioni al Re d'Italia.

Benedetto Cairoli Napoli

Pubbl. in *La Favilla*, 26 novembre 1878.

9173.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 22 novembre 1878

Mio carissimo Menotti,
Ti rinvio la procura firmata.
Tutti stiamo bene. I bambini ti mandano un bacio ed alle tue
care.
Sempre tuo

Se puoi spingi Baccarini ad attuare il progetto sul Tevere.

M.R.M. Autografa solo la firma.

9174.

Ad Andrea Sgarallino

Caprera, 22 novembre 1878

Caro Sgarallino,
Grazie per la cassa vino, un po' acido.
Pregovi inviare 2 kili burro ogni settimana.
Vostro

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

9175.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 24 novembre 1878

Mio caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti.

Secondo vari giornali si sta condensando una tempesta sul ministero Cairoli. I sedicenti moderati e conservatori alleati al chercume, si presentano nell'arena alla riconquista della perduta potenza, come se l'Italia avesse dimenticato i massacri di Torino, la convenzione di settembre che vietava all'Italia di andare a Roma, gli arresti di deputati a Napoli, e le manette di Villa Ruffi, ove uno dei più grandi cittadini d'Italia era condotto in prigione come un malfattore.

La formidabile tempesta si condensa da parte dei corifei delle manete e delle tenebre, al grido della troppa indulgenza dei presenti rappresentanti del governo e veramente io credo non abbino tutti i torti giacchè se invece di lasciarli assordare il paese nei giornali e nel parlamento, ci si facesse dar conto a cotesti 50 volte millionari della passata loro gestione finanziaria. E come acataronododici miliardi di debito su questo povero paese. Debito, che impedirà lo sviluppo, a cui può pretendere l'Italia chi sa per quanti anni. Debito a cui si deve la pelagra, l'emigrazione vergognosa dei nostri contadini ed ogni miseria ed abrutimento in questa terra suscetibile di prosperità quanti le più ubertose del mondo.

Diranno che spesero per fare l'Italia, e veramente qualche cosa fecero a Custoza a Lissa, e porta Pia.

M.C.R.R. Minuta incompleta autografa.

9176.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 24 novembre 1878

Mio carissimo Menotti,

Da Orvieto al lago di Bolsena, sono poche miglia, e si potreb-

be studiare quel tratto di terreno suscetibile forse d'esser scavato o forato, se il livello del lago sia più basso.

In quel caso tutto il Tevere Superiore scenderebbe al nord di Corneto per lo scaricatore di Bolsena.

Tale lavoro, la facile deviazione dell'Aniene, e l'edificio regolatore tra i Sassi di S. Giuliano, e Tor di Quinto, metterebbero il Tevere sotto il dominio del Ministero, governabile e docile come un'agnello.

Non potendosi eseguire il primo lavoro, basterebbero gli ultimi. I rettificili verrebbero, poi.

Mostra questa lettera all'onorevole Baccarini: egli è l'unico da capire, e dare impulso alla grand'opera. E se mancano i fondi, presenta Schanzer, che darà il bisognevole.

Sempre Tuo

M.C.R.R. Pubbl. in L. RAVA, Giuseppe Garibaldi a Roma e Alfredo Baccarini cit., p. 677 e in G. GARIBALDI, Il progetto di deviazione del Tevere cit., p. 58, che la datano 25 novembre 1878, e senza la frase: «E se mancano i fondi, presenta Shanzer, che darà il bisognevole».

9177.

A Giovan Battista Prandina

Caprera, 27 novembre 1878

Mio carissimo Prandina,

Se trovaste una donna di servizio non giovane, ma nemmeno ributante da servire in questa mia stanza per me e la Signora, vi sarei obbligato di condurla qui con Voi.

Sempre Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma.

9178.

A Federico Seismit-Doda

Caprera, 29 novembre 1878

Mio carissimo Doda,

Ho qui una famiglia di pastori a mio servizio: il capo di casa è G. Batta Simeoni. Esso ha due figlie ed ambedue sono fidanzate a due brigadieri di finanza. La maggiore ha due bambine col brigadiere Ornano Bartolomeo con 21 anni di servizio, e questo è disposto a sposare la Giuseppina Simeoni madre delle bambine, ove gliene venisse concesso il permesso.

Volete esser tanto indulgente dal concederglielo? Io ve ne sarò ben riconoscente.

Un caro saluto alla famiglia dal Vostro
per la vita

C.M.S.P.Ts. Autografa solo la firma.

9179.

A Benedetto Cairoli

La Maddalena, 1 dicembre 1878

Le cento città italiane devono appoggiare il ministero Cairoli.

Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 250.

9180.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 1 dicembre 1878

Mio carissimo Dobelli,

Ho letto il *Malessere politico*, nella *Capitale* del 27. Voi l'avete toccato da mano maestra. Sì! Il malessere politico altro non è che una conseguenza di pessimi governi, e questi sono i veri creatori dell'assassinio e del regicidio.

Socialismo, comunismo, nihilismo, Republicanismo sono si-

nonimi e tutti significano il malcontento dei poveri, verso i gaudenti indebitamente.

Non siamo ancora al centenario dell'89, e già si scoprono sull'orizzonte i segni precursori degli uragani che tempestarono l'Europa sotto il reggimento dei Polignac. Vi pensino i governanti, i preti ed i cinquanta volte millionari d'oggi.

Gli autori dei 12 miliardi di debito, dei massacri di Torino, della convenzione di settembre che vietava all'Italia di andare a Roma, e delle manette di Villa Ruffi, non devono avere il diritto d'interpellare gli uomini onesti che sono al Ministero, e che spero sapranno riparare alle sventure causate dai suddetti.

Sempre vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol.

II, p. 251 con qualche variazione, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 835, e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 280 e altrove.

9181.

A Filippo Villani

Caprera, 11 dicembre 1878

Mio Carissimo Villani,

Speriamo non valga la parva sapienza, e non ci ruberanno il Cairoli.

Per la vita Vostro

M.R.M. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II,

p. 248 che la data 11 ottobre 1878.

9182.

A Menotti Garibaldi

Caprera, 16 dicembre 1878

Mio Carissimo Menotti,

Cairoli deve sciogliere la Camera e non ritirarsi.

L'eroe di Lissa a Stradella a far dell'agronomia.

Colui che consigliò organizzò ed attuò la Spedizione dei Mille combattendo a Palermo mandarlo a far l'avvocato con altro amico nostro.

Quei di Destra poi sono roba da manete.
Sempre tuo

M.R.M. Autografa solo la firma.

9183.

A Barbara Bonnet

Caprera, 17 dicembre 1878

Mia carissima Barbara,
Grazie per l'eccellenti anguille marinate.
Dite a papà che ho ricevuto il suo dispaccio e che sicuro di
andare a Roma ho fatto il suo desiderio; comunque in Parlamento
c'è molto marcio che ambi sapressimo il modo di sanare.
Un bacio al papà dal tuo per la vita

Pubbl. in N. BONNET, *Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca. Episodio storico del 1849*, Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti, 1932, p. 81.

9184. *Al Direttore del giornale Le Republicain*

Caprera, 17 dicembre 1878

Mon cher Directeur,
J'ai vu le *Republicain* et je vous remercie pour la mention honorable que vous me faites.
Combattre le dispotisme et le prêtre c'est le devoir d'un honnête homme.
Votre dévoué

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 835.

9185.

A Medardo Bassi

Caprera, 24 dicembre 1878

Mio Carissimo Bassi,

Grazie per gli squisiti prodotti della Vostra Fabbrica e più per il gentile vostro ricordo.

Oggi assaggeremo i magnifici Vostri Tortlin.

Per la vita

Vostro

Museo del Risorgimento, Bologna. Autografa solo la firma.

9186.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 25 dicembre 1878

Mio caro Dobelli,

Vogliate vi prego pubblicare le linee seguenti.

Depretis alla terza prova. E' questa una vittoria della corte, che ne ritrae i due vantaggi sospirati: cioè: lo screditio della sinistra o del liberalismo a cui si è falsamente creduto appartenere l'uomo di Stradella e poi considerando la servile nullità dello stesso, i cortigiani potranno comandare e scialacquare a loro piacimento.

Coadiuvato dagli uomini che per 16 anni rovinarono il paese, e dai rinnegati della democrazia, egli rovesciò un ministero onesto, e che godeva la fiducia dell'Italia. E quest'ibrido amalgama d'uomini tutt'altro che patrioti, hanno sacrificato il paese, la sua prosperità, la sua quiete, alle loro meschine individualità, per cui ben si ponno chiamare perturbatori dell'ordine pubblico, e colpevoli di lesa-nazione.

Per me il ministero Cairoli ha una colpa sola; ed è quella di non aver fatto sentire il fresco delle manete a cotesti delinquenti, siccome fecero loro con gente incomparabilmente migliore.

M.C.R.R.

9187.

A Ferdinando Dobelli

Caprera, 26 dicembre 1878

Mio Caro Dobelli,
Vi prego di pubblicare le seguenti
Alle direzioni dei giornali che mi favorirono periodicamente
coi loro fogli tutta la mia gratitudine.

M.C.R.R.

9188.

A Felice Galbiati

Caprera, 26 dicembre 1878

Mio caro Galbiati,
Grazie per l'eccellente panettone.
Manlio vi manda un bacio, ed io sono sempre Vostro

M.R.M.

9189.

A Cercle des droits de l'homme

Caprera, 27 dicembre 1878

Miei carissimi amici,
Accetto con orgoglio l'onorifico titolo di membro del vostro
circolo. La democrazia francese, la quale forma l'avanguardia del
progresso umano, ci serve da faro e ci sorregge contro i rancori
del dispotismo. Il mezzo migliore è di stringere sempre più i le-
gami fraterni che devono condurre ambedue i nostri popoli all'a-
dempimento dei diritti umani.

Per sempre vostro devotissimo

Pubbl. in *La Favilla*, 14 gennaio 1879, e in N. d'AMBRA, *Giuseppe Garibaldi*
cit., p. 297.

9190.

A Timoteo Riboli

Caprera, 27 dicembre 1878

Mio carissimo Riboli,

Ricambio col cuore gli auguri felici con voi e gli amici di Francia.

La famiglia vi saluta ed io sono
per la vita Vostro

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Sulla busta: «Colonnello Timoteo Riboli Medico chirurgo Torino». Francobollo da centesimi 30.

APPENDICE

I.

Il Pretismo

Caprera, 30 gennaio 1877

Che il pretismo si componga di quella parte furba e malvagia della Società che ha saputo imporsi alla parte ignorante della stessa, e che la sfrutta adoperandola, coll'intento di farsi mantenere nell'ozio nell'opulenza e nella lussuria, chi lo può negare.

Chi può negare non abbiano una completata identità, gl'istinti del prete con quelli del ladro, quindi, assassinio e rogo: il prete brucia chi non vuol credere alle di lui menzogne, il ladro uccide chi non vuole lasciarsi rubare.

Con tutto il rispetto dovuto al presente ministero ed al parlamento, non posso a meno di manifestare certe idee, che mi suggerisce l'odierna proposta di legge sugli abusi dei ministri del culto.

E perché, non proporre una legge sugli abusi dei ministri del furto?

Perché, forse, come in tutte le cose umane, si castigano i piccoli e si risparmiano oppur si lodano i grandi delitti.

Si punisce un semplice ladro, che avrà rubato poche lire, e si rispetta il pretismo che sotto le sue mille forme, ha rubato all'umanità un mucchio di miliardi di cui si serve per mantenerla in un organismo d'anarchia di miserie e di perenni macelli umani.

Gettiamo un colpo d'occhio su questi innocenti ministri del culto, di cui solo alcuni commettono degli abusi come i Ceresa Théoger Ignorantelli ecc. e nello stesso tempo sullo stato della famiglia umana ai nostri giorni.

Lasciamo la lurida storia degli Infallibili dell'inquisizione, dei roghi delle torture, e giungiamo a questi nostri tempi.

Una guerra sanguinosissima suscitata dai preti tra la Francia e la Germania termina col 71. E già dopo sei anni una forse più sanguinosa ancora ci colpisce nell'Oriente tra gli ulemas e i popi. E sempre preti. E sulla gloriosa Roma si agita una proposta di legge che reprima gli abusi dei ministri del culto.

E non si trovava tra i miei onorevoli colleghi un coraggioso che presenti al parlamento una proposta di legge, per reprimere gli abusi dei ministri del furto?

M.R.M. Minuta autografa, senza firma. Garibaldi scrive «Teoyer» anziché «Théogér». Gli Ignorantelli era l'appellativo popolare dei Fratelli delle scuole cristiane.

II. *Sulla proprietà del Comune di Comacchio*

Caprera, 25 febbraio 1877

I ministri del Regno d'Italia sono in questo momento messi a prova dal colonnello Bonnet. Esso, nella qualità di sindaco di Comacchio, ha promosso una quistione sacrosanta e giusta. Chiede il pacifico godimento della proprietà del popolo che amministra, contro gli attentati della prepotenza e dell'arbitrio. Civiltà, equità e giustizia impongono il dovere di fargli ragione. A che dunque si esita? Nessun popolo si spoglia impunemente; molto meno quelli che contano martiri gloriosi che pei primi cacciarono gli austriaci, che difesero un Masina contro uno Zucchi, e che quando l'Italia soggiacque all'invasione di tutta Europa, non piegarono mai il collo sotto il peso dell'oppressione e della tirannide.

Quando uomini austeri ed incorruttibili come il Bonnet, si presentano ai ministri della Nazione, non vengono per sorprendere, ma per illuminare; non per cercar grazia, ma giustizia.

Pubbl. in E.E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, p. 200, in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., pp. 803-804, in N. BONNET, *Lo sbarco di Garibaldi a Magnavacca* cit., pp. 84-85, e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 253-254.

III.

Atto di vendita

Caprera, 13 agosto 1877

Repertorio Notarile N. 455 Repertorio Registro N. 630.

Regno d'Italia.

Collegio notarile di Sassari.

Copia dell'Atto di vendita dei dritti sull'isola di Caprera fatta del Generale *Giuseppe Garibaldi* al Sig. *Giuseppe Guarneri*.

Ricevuto in Caprera addi tredici del mese di Agosto dell'anno 1877 dal regio Pubblico Notaio Michele Lissia Spano residente in Tempio.

Repert. Notarile N. 455

Repert. Registro N. 630.

Vendita dei dritti sull'isola di Caprera, fatta del Generale Giuseppe Garibaldi del fu Domenico nato a Nizza, e domiciliato in Caprera, a favore del Signor Giuseppe Guarneri fu Giuseppe possidente nato a Vescuato Provincia di Cremona domiciliato a Pescarolo.

Regnando Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

L'anno mille ottocento settantasette

Il giorno tredici del mese d'Agosto nell'isola di Caprera, e nella camera d'abitazione del Generale Garibaldi

Avanti a me Michele Lissia Spano Notaro residente a Tempio inscritto presso il Consiglio Notarile di Sassari, ed alla presenza dei testimoni Signor Giuseppe Tinelli del fu Giacomo, maestro Elementare nato a Cappella Picenardi, Provincia di Cremona e domiciliato a Cremona, e Figari Bartolomeo fu Gio. Battista capitano marittimo, nato a Camogli, provincia di Genova

Si è personalmente costituito il Generale Giuseppe Garibaldi del fu Domenico nato a Nizza e domiciliato nell'isola di Caprera conosciuto da me notaro, e dai testimoni suddetti, il quale spontaneamente in virtù del presente atto dichiara di vendere, cedere e dismettere, al qui presente ed accettante Signor Giuseppe Guarneri del fu Giuseppe, possidente nato a Vescuato Provincia

di Cremona, e domiciliato a Pescarolo, pure conosciuto da me Notaro, e dai testimoni sovra indicati tutti i diritti spettanti al venditore in quest'isola, coll'annessa casa ed accessorii, il tutto distinto in Catasto dal numero progressivo 680, e dalle lettere Z A Q V e da 149 numeri, cioè dal 13 al 849, confinanti la maggior parte al mare, e con appezzamenti dei Signori Zicavo e Zonza.

Nonché tutto il mobilio ed effetti mobili, e semoventi in ragione dell'alienante, ed esistenti nella sua casa d'abitazione ed altro di compendio della ceduta proprietà.

Tale vendita si eseguisce a corpo e non a misura, con ogni diritto azione e ragione inherente, libera d'ogni peso, di qualunque natura esso sia, il quale resterà a carico del venditore, restando esonerato il compratore.

Trasferendo in tal modo nell'aquisitore l'assoluto dominio e proprietà degli enti venduti e quali si riterranno trasferiti nell'aquisitore fino da oggi riservandosi però il venditore l'uso e l'usufrutto gratuito dei medesimi beni, per tutta durata di sua vita, restando il venditore medesimo tenuto garanzia di legge, e l'aquisitore alla voltura in catasto.

Il prezzo stabilito d'accordo fra le parti si è di lire venticinquemila, le quali lo stesso venditore dichiara di averle ricevute di precedenza a quest'atto dell'aquisitore, e rinunciando all'eccezione del denaro non consegnato né numerato gli accorda assoluta e finale quitanza di prezzo, in presenza di me notaro e testimoni.

Tutte le spese del presente atto saranno a carico dell'aquisitore.

E richiesto io Notaro ho ricevuto e redatto il presente atto, che ho letto alli Costituenti in presenza dei testimonianti i quali dichiarano di essere conforme alla loro volontà, ed in conferma tutti meco sottoscrivono.

Consta il presente di un foglio di carta bollata, con le quattro pagine quasi interamente impiegate, per mia mano e cura.

Giuseppe Garibaldi

Guarneri Giuseppe

Giuseppe Tinelli testimonio

Bartolomeo Figari id.

Copia conforme all'originale registrato a Tempio li 29 agosto
1877 N. 564

Volume 14 atti pubblici

Esatto lire Mille duecento

Salvo esigersi la tassa sul valore dell'usufrutto aliochè questo
si riunirà alla nuda proprietà.

Il ricevitore Cao

Rilasciata a richiesta dell'aquirente.

Tempio ventisei Dicembre mille ottocento ottantaquattro.

Michele Lissia Spano Notaro

Spesa ed onorari.

Carta L.3.60

Onorario L. 10.00

Scritto L. 2.50

16.10

Lissia Spano Notaro

Archivio di Stato, Cremona. Copia.

IV.

Dichiarazione

Caprera, 12 septembre 1877

Après le combat du 21 janvier 1871, à Dijon, contre les ennemis de la France, je nommais la major Perla mortellement blessé, au grade de colonnel.

Je defère a sa veuve, cette attestation postérieure, sachant que les documents relatifs ont été égarés.

Général de l'armée des Vosges

M.C.R.R. Pubbl. in G. GARIBALDI, *Scritti politici e militari* cit., p. 810, ove si intesta la dichiarazione: «A la veuve Perla», e in *E.N.S.G.*, vol. VI, p. 259.

V.

Disposizioni testamentarie

Caprera, 12 febbraio 1878

1. Ogni disposizione mia anteriore a questa data è nulla.
2. Lascio mio figlio Menotti come mio esecutore testamentario.
3. Lo scudo dono della generosa popolazione della Sicilia, non deve uscire da Palermo ed io insieme ai miei figli Menotti, Ricciotti, e Manlio, accettando tale preziosissimo dono, lo offriamo all'eroica città dei Vespri, acciò sia esposto nel suo Municipio, in ricordo dei prodi militi dei Mille, e del valoroso popolo della Trinacria che tanto operarono per l'Unità e redenzione patria.
4. Cessando la pensione assegnatami dal parlamento nazionale alla mia morte, io chiedo alla mia consorte Francesca ed a Menotti di continuare a mio figlio Ricciotti l'assegno di 125 lire italiane ognuno, cioè 250 Lire mensili.
5. Avendo io somministrato ai fratelli Orlando di Livorno, cinque mila lire di rendita a titolo d'amicizia senza interesse, e colla condizione che mi vengano restituite quando potranno, io passo a Menotti la ricevuta degli Orlando, con una lettera per detti amici, e quando tale somma verrà ricevuta da lui, ne erogherà lire tremila di rendita a favore di Ricciotti, mille di rendita a favore di Manlio, e mille per lo stesso Ricciotti, cessando allora lo assegno mensile delle lire 250.
6. Il valore di due mila lire consistendo in due canotti sul brigantino Dittatore del capitano Giovanni Razetto, saranno passati in testa di mio figlio Ricciotti.
7. Il mio sestante lo lascio a Manlio ed orizzonte...I canocchiali resteranno in Caprera pel servizio dei tre fratelli.
8. La sciabola d'onore che ha sull'elsa l'efigie dell'Italia, la lego a Manlio; le altre saranno divise tra Menotti e Ricciotti e la collana d'argento regalo della Giamaica, a mia figlia Clelia.
9. L'ultimo mio mese di pensione, cioè circa lire quattromila,

avranno mille lire ciascuno i miei cognati Antonio, Giacomo, Lina ed il resto sarà erogato a Pietro.

M.R.M. Minuta autografa firmata. I puntini sostituiscono una parola illeggibile.

VI.

Dichiarazione

Caprera, 17 febbraio 1878

Il Colonnello Nuvolari è da me incaricato, promuovere in ogni città, o terra italiana, soccorsi morali, e materiali ove occorrono, per la liberazione dei nostri fratelli di Trieste e di Trento.

Archivio Sgarallino, Livorno. Non autografa. Pubbl. in O. SPAGNOLI, *Giuseppe Nuvolari* cit., p. 53, con la data 17 marzo 1878.

VII.

Io sono Nizzardo

Caprera, 4 luglio 1878

Io sono Nizzardo! Quindi non Italiano né Francese.

Non sono Italiano, poiché il più grande dei grandi uomini Italiani, del secolo decimonono, di cui il grande titolo di gloria, è quello di aver barattato due provincie per una, ha decretato Nizza Francese, e quel decreto fu sancito-consacrato da un voto del parlamento Sardo, con una maggioranza di 229 rappresentanti della Nazione.

Non sono Francese, giacchè non riconosco valido né legale il plebiscito promosso da alcuni sgherri di Bandiguet, l'imperatore menzogna, che ottenne la maggioranza a Nizza, come la ottenne in Francia con 7 milioni di voti a lui ottenuti dai preti, tra le ignoranti popolazioni delle campagne.

Sono quindi Nizzardo, e quando la giustizia nel mondo non sia più una vana parola, l'indipendenza del mio paese nativo sarà riconosciuta, ed invalidata la vendita di Nizza fatta da casa Savoia, a cui Nizza si aggregò, ma non si vendette.

Essa si aggregò alla Savoia, per non cadere sotto l'esosa dominazione dei re di Francia, che per sottometterla avevan contratto alleanza coi Turchi «guidati dal pirata Barbarossa» e per virtù dei suoi cittadini guidati dall'eroica Segurana, debellata l'oscena alleanza.

Veniamo ancora ai grandi uomini Italiani del secolo decimonoно.

Dopo Cavour, che a Plombières ha decretato l'Unità Italica col permesso del 3° Bonaparte, viene Mazzini, un'altro cretore dell'Italia, inventore della Repubblica, che non si conosceva prima di lui. Mazzini il grande filosofo, il grande maestro, che il libero pensatore Luigi Stefanoni chiamò «riputazione usurpata» e di cui il capitano Graffigna a Lima mi chiedeva: «Generale, ma è possibile di fare un libro con tuttociò che ha fatto Mazzini?».

Eppure, i suoi adoratori, de' suoi scritti hanno fatto una biblioteca.

M.R.M. Minuta autografa senza firma. Pubbl. in *E.N.S.G.*, vol. VI, pp. 579-580.

VIII.

La situazione

Caprera, 13 agosto 1878

La lega dei tre imperatori dà i frutti che doveva. Rappresentante principale del dispotismo nel mondo, essa, facendo gustare alcune idee di libero pensiero, ha cercato di addormentare i popoli per via del suo capo morale il gran Cancelliere della Germania, il quale trovandosi in onde perigliose, getta via la maschera e tenta d'accarezzare il suo alleato naturale il capo impostore del Vaticano.

Dire ai popoli che diffidano dell'alleanza autocratico-bugiarda, è tempo sprecato. Comunque gli uomini che si mantengono sulla breccia del progresso umano devono imitando l'istancabile lavoro dei potenti nostri avversari profittare, dell'invadente pensiero umano, e dei materiali bisogni delle nazioni che vanno sempre crescendo. Io biasimai naturalmente l'omicidio tentato contro

il venerando capo della Germania, spinto da fanatismo religioso forse più che da propensioni emancipatrici.

Nel programma dei socialisti Germani comparso in questi giorni io nulla vedo di orribile per il mondo, invece vi trovo due articoli che fanno parte del convincimento di tutta la mia vita; l'atuazione dei quali è indispensabile per migliorare le condizioni materiali e morali dei popoli.

Cotesti articoli sono: la tassa unica e la nazione armata.

Si capisce perché non entra nelle convenienze dei imperatori quella moltitudine d'uomini la di cui missione sarà non solo nel difendere la patria al bisogno ma farla coi lavori del campo e delle officine. Essi preferiscono naturalmente delle masse che ubbidiscano alla loro volontà, come il fendente d'una sciabola.

Nella parte nostra, non mancano uomini sommi da poter organizzare sotto gli auspici della libertà e della giustizia, un'opposizione alla sormontante marea del dispotismo e della menzogna. Vi vorrebbe un congresso antidiplomatico presieduto da Victor Hugo a Parigi.

M.C.R.R. Autografa solo la firma. Pubbl. in E. E. XIMENES, *Epistolario* cit., vol. II, pp. 240-241, in G. GARIBALDI, *Scritti e discorsi politici e militari* cit., pp. 827-828 che lo titolano *Sull'alleanza dei tre Imperatori*, e in E.N.S.G., vol. VI, pp. 273-274, che aggiungeva in nota: «*La Gazzetta della Capitale* pubblicando tale scritto il 15 agosto, lo faceva precedere dalle seguenti parole: «Con questo titolo riceviamo dall'illustre generale Garibaldi le seguenti considerazioni».

IX.

Dichiarazione

Caprera, 20 novembre 1878

Io certifico: di avere nel 1860 incaricato i colonnelli Andrea Sgarallino e Lavarello, a cui inviai dei fondi, coll'oggetto di riunire gente per la spedizione di Sicilia.

Archivio Sgarallino, Livorno. Autografa solo la firma.

INDICE DEI NOMI

- ABBA, GIUSEPPE CESARE (1838-1910), combatté con Garibaldi nel 1859, nel 1860, nel 1866; come scrittore celebrerà in una lunga serie di volumi l'epopea garibaldina, 211
- ABDUL-Hamid II (1842-1918), sultano turco, 129
- Agazzi, Alberto*, 83
- ALBANESE, ENRICO (1834-1889), direttore dell'ospedale civile di Palermo, medico di Garibaldi, lo curò ad Aspromonte e lo seguì nel 1866 e 1867, 29, 30, 59, 122, 125, 138
- ALDISIO SAMMITO, MARIO (1834-1902), scrittore, autore di numerose opere di carattere storico, fu presidente del Fascio dei Lavoratori di Terranova e dei Fasci delle province di Caltanissetta e Siracusa, 6, 67, 68, 88, 142, 149, 217
- ALDISIO SAMMITO NEGRI, ANNA, moglie di Mario, 142, 149
- ALESSANDRO II (1818-1881), zar di Russia, 129, 173, 196, 242, 243
- ALFIERI, VITTORIO (1749-1803), drammaturgo e poeta, 191
- AMADEI, CAMILLA, moglie di Luigi, collaboratrice del periodico *La Donna*, 6, 21, 29, 40, 84, 100
- AMADEI, LUIGI (1819-1903), conte, colonnello del Genio, ingegnere; collaborò con Garibaldi per i progetti sulla deviazione del Tevere; esperto militare, 6, 21, 29, 69, 84, 107, 112, 118, 175, 214, 215, 216, 217, 221, 222
- AMBERNY, avvocato ginevrino, IX, 110, 120, 133
- ANTEO, personaggio della mitologia greca, gigante, figlio di Poseidone, 148
- ANTONIO, vedi ARMOSINO, ANTONIO
- Antonucci, Giovanni*, 83

- ANZANI, FRANCESCO (1809-1848), emigrato in America Latina, fu al fianco di Garibaldi nella spedizione sul Rio Uruguay, rientrò con lui in Italia, ma morì poco dopo di malattia, 134, 135
- ARMOSINO, moglie di Antonio, 158, 187
- ARMOSINO, ANTONIO, fratello di Francesca, 53, 67, 68, 104, 105, 158, 178, 187, 208, 241
- ARMOSINO, FRANCESCA (1848-1923), nutrice dei figli di Stefano Canzio e Teresa Garibaldi a Caprera, diede tre figli a Giuseppe Garibaldi, Clelia, Rosa e Manlio e ne divenne la moglie nel 1880, IX, 29, 30, 37, 38, 39, 40, 48, 66, 80, 104, 112, 189, 225, 240
- ARMOSINO, GIACOMO, fratello di Francesca, 241
- ARMOSINO, LINA, sorella di Francesca, 241
- ARMOSINO, PIETRO, fratello di Francesca, 80, 241
- ARTUSI, PELLEGRINO (1820-1911), scrittore, gastronomo, 169
- ASPRONI, GIORGIO (1809-1876) giornalista, deputato, 29
Astuni Messineo, Pietro, 58
- AVEZZANA, GIUSEPPE (1797-1879), generale, ministro della Guerra nella Repubblica romana, fu al fianco di Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866, 1867; deputato, fu il primo presidente dell'Associazione Pro Italia Irredenta, 72, 73, 106, 122, 127, 186, 188, 197, 203, 213
- BACCARINI, ALFREDO (1826-1890), ministro dei Lavori Pubblici nel I ministero Cairoli, aveva collaborato con Garibaldi per la sistemazione del Tevere urbano e la bonifica dell'Agro romano, 141, 142, 162, 186, 209, 216, 219, 222, 223, 225
- BACCELLI, GUIDO (1832- 1916), medico, deputato, si occupò delle bonifiche delle paludi pontine, 101
- BALDINELLI, FERDINANDO, titolare della *Fabbrica premiata di Ferdinando Baldinelli ortopedia chirurgia ottica fisica Milano via Pattari 7*, fondata nel 1860; donò il lettino ortopedico a Garibaldi, 134
- BANDI, GIUSEPPE (1834-1894), scrittore, giornalista, partecipò alla spedizione dei Mille, e diresse la *Gazzetta Livornese*, 151

- BARBAROSSA, KHAIR AD-DIN (1465-1546), corsaro, ammiraglio ottomano, assediò e saccheggiò Nizza nel 1543, 242
- BARBERINI, EDOARDO (1826-1903), ingegnere, aveva costruito alcune strutture a Caprera, 5, 95, 164, 165
- BARDINO, ANTONIO, con Garibaldi nella Legione italiana a Montevideo, 179
- BARGONE, LEONARDO, consigliere comunale, poi sindaco de La Maddalena, 111, 118, 199, 201, 222
- BARILARI, DOMENICO (1840-1904), giornalista, repubblicano, direttore del giornale *Lucifero* di Ancona, 42, 182
- BAROLI, ADRIANO, milite del IX Reggimento di Menotti Garibaldi, 60
- BAROLI, fratello di Adriano, 60
- BARSANTI, famiglia, 209
- BASETTI, GIAN LORENZO (1836-1908), medico di battaglione partecipò a varie campagne di Garibaldi, deputato, combatté la tassa sul macinato, 115, 125, 163
- BASSI, Medardo (1840-1905), nipote di Ugo Bassi. Nello scontro di Milazzo perse una gamba; fu poi titolare di una fabbrica di lavorazione di salumi e mortadelle aperta nel 1875 a Bologna, fuori Porta Saragozza, 3, 229
- BASSO, GAVINO, 103
- BAZAINÉ, FRANÇOIS ACHILLE (1811-1888), maresciallo di Francia, comandante in capo dell'esercito francese nella guerra franco-prussiana, 129
- BAXAICÒ, vedi MORO, FRANCESCO,
Berardi, Domenico, 142
- BERGONZINI, artigliere garibaldino caduto a Digione nel 1871, 7
- BERNARDINI, NICOLA (1860-1927), avvocato e giornalista, direttore del *Corriere meridionale* e poi de *La provincia di Lecce*, collezionista di periodici, consigliere comunale e provinciale di Lecce, 172
- Bertini, Enrico*, 45
- BEZZI, ERGISTO (1835-1920), colonnello, garibaldino, fu ferito a Mentana, 122

- BILANCIONI, FRANCESCO, riminese, custode della Bandiera della prima legione alla difesa di Roma del 1849, 31
- BIRAGO, RICARDO, 180
- BISCARI, PATERNÒ CASTELLO, GIOACHINO, principe di (1827-1898), influente esponente della massoneria siciliana, a capo del partito d'azione catanese, 171
- BISMARCK-SCHÖNHAUSEN, OTTO VON (1815-1898), principe, cancelliere tedesco, 54, 129, 242
- BIXIO, GEROLAMO, detto NINO (1821-1873), generale, deputato, 77, 79, 86
- BIZZONI, ACHILLE (1841-1903), scrittore, giornalista, direttore del giornale milanese *Gazzettino rosa*, poi del *Popolo* di Genova, fu con Garibaldi in Trentino nel 1866, nell'Agro romano nel 1867 e in Francia nel 1870, 51, 70, 93, 145, 146, 150, 192, 212
- BLANC, LOUIS (1811-1881), storico e politico francese, 97, 194
- BLIND, KARL (1826-1907), scrittore, rivoluzionario tedesco, a lungo esule in Inghilterra, 133
- BONDI, ALBINO (1847-1867), morto a Mentana, 119
- BONDI, CLEMENTE (1849-1867), morto a Mentana, 119
- BONDI, FAUSTINO, padre di Albino e Clemente, 119, 120
- BONETTI, FRANCESCO (1841-1903), partecipò alla spedizione dei Mille e alla terza guerra d'indipendenza, 43, 47, 49
- BONNET, BARBARA, figlia di Gioacchino, 228
- BONNET, GIOACCHINO, detto NINO (1819-1890), agevolò nel 1849 la fuga di Garibaldi; combatté nel 1860 a Milazzo e sul Volturno, poi nel 1866; per anni sindaco di Comacchio, 228, 236
- Bonnet, Nino*, 228, 236
- BORDONE, JOSEPH-PHILIPPE-TOUSSAINT (1821-1892), medico, generale, partecipò alla spedizione dei Mille e alla campagna dei Vosgi, 152
- BORELLI, GIOVANNI BATTISTA (1813-1891) medico, deputato, 83
- BOUFFIER, VITTORE, ingegnere, fabbricante di pianoforti, 161
- BOURBAKI CHARLES-DENIS-SAUTER (1816-1897), comandante della Guardia Imperiale nel 1870, 129

- BOUVIER, JEAN-BAPTISTE (1783-1854), professore di teologia, vescovo, 11
- BOUVIER, PIETRO (1839-1927), pittore che ritrasse Anita morente trasportata attraverso le paludi di Comacchio, 218
- BOVIO, GIOVANNI (1837-1903), filosofo, giornalista, repubblicano, 127
- BRIN, BENEDETTO (1833-1898), ingegnere, ministro della Marina nei due primi governi Depretis, e nel I governo Cairoli, 19, 24, 54, 61, 118, 132
- BRONZETTI, NARCISO (1821-1859), aveva combattuto per la Repubblica romana nel 1849 con il fratello Pilade e insieme si arruolarono nei Cacciatori delle Alpi nel 1859. Rimase gravemente ferito il 7 giugno 1859 nel combattimento di Treponi e morì dopo pochi giorni, XII, 201
- BRONZETTI, ORESTE (1835-1882), dopo la morte dei fratelli, Pilade e Narciso, dovette provvedere alla famiglia e svolse a Genova l'attività di ragioniere e regio liquidatore, 154
- BRONZETTI, PILADE (1832-1860), morì nello scontro di Castel Morrone nel 1860, XII, 201
- BROWN, WILLIAM detto Guillermo (1777-1857), ammiraglio irlan-dese, naturalizzato argentino, comandante la flotta argentina nel blocco navale anglo-francese nel Rio della Plata, 140
- BRUSCO ONNIS, VINCENZO (1822-1888), giornalista, mazziniano, 14, 190
- BRUZZO, GIOVANNI (1824-1900), ministro della Guerra nel I governo Cairoli, poi sostituito da Cesare Bonelli, 210
- Bruzzone, Gian Luigi*, 9, 69, 105, 126
- BUCHALET. VICTOIR FRANÇOIS JOSEPH (1814-1882), detto Fratel Théoger dei Fratelli delle Scuole Cristiane, direttore del Collegio-convitto di San Primitivo, nel 1863 lasciò la comunità perché condannato per atti contrari alla morale, 236
- BUSETTO, maggiore, 79
- BYRON, GEORGE GORDON (1788-1824), lord, poeta inglese, 174
- CAIROLI, BENEDETTO (1825-1889), fu al fianco di Garibaldi nel 1859, 1860, 1866, 1867, successivamente ricoprì gli incarichi

- di presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, IX, XII, XIII, 26, 32, 37, 48, 61, 76, 84, 100, 102, 109, 110, 122, 144, 145, 148, 150, 151, 157, 161, 162, 163, 166, 170, 176, 181, 183, 184, 191, 192, 195, 198, 205, 206, 210, 211, 212, 213, 218, 220, 223, 224, 226, 227, 229
- CAIROLI, fratelli, XII, 102
- CAIROLI SIZZO, ELENA, contessa trentina, moglie di Benedetto, 26, 32, 61, 76, 109, 199
- Calci, Carmelo*, 25
- CALDERINI, 158
- CALVINO, SALVATORE (1820-1883), uno dei Mille, deputato della Sinistra vicino a Crispi, 70
- CAMÖES, LUÍZ VAS DE (1525-1580), poeta portoghese, 189
- CAMPANELLA, FEDERICO (1804-1884), mazziniano, condirettore con Bizzoni, del *Popolo di Genova*, aderì nel 1879 alla Lega della democrazia, 127, 196
- CANEVARI, RAFFAELE (1828-1900), ingegnere, autore di numerosi progetti per Roma, fece parte di varie commissioni governative e si dedicò particolarmente ai problemi di idraulica, 175
- CANZIO, STEFANO (1837-1909), genero di Garibaldi, fu al suo fianco in tutte le sue imprese dal 1860, in poi, 55, 221
- CANZIO GARIBALDI TERESA (1845-1903), moglie di Stefano, secondeogenita di Giuseppe e Anita Ribeiro, 199, 221
- CAO, ricevitore dell'Archivio Notarile di Tempio, 239
- CAPACCINI, FRANCESCO, editore a Roma, 11
- CAPACCIOLI, 188
- Cappelli, Antonio*, 33, 44, 155, 180
- CAPPELLINI, ALFREDO (1828-1866), capitano di fregata, morì durante la battaglia di Lissa, quando la nave al suo comando, la cannoniera corazzata *Palestro*, prese fuoco con tutto il suo equipaggio, 152
- CAPPON, VALENTINO, grande ballerino dagli anni Cinquanta, 8
- CAPPON GONZAGA, SAVINA, moglie di Valentino, nota ballerina, 8, 65
- CARIOLATO, DOMENICO (1835-1910), volontario nel 1859 nei Cac-

- ciatori delle Alpi, prese parte alla spedizione dei Mille, entrò poi nell'Esercito regolare con il grado di capitano, nel 1866 combatte a Bezzecca e nel 1870 in Francia, deputato, radicale, 27, 31, 44, 50, 187, 214
- CARIOLATO, ETTORE (1877-?), figlio di Domenico, 27
- CARIOLATO PICCOLI, ANNA MARIA, moglie di Domenico, diresse l'Asilo di Bertesina (Vicenza), fondato dal padre e seguì, primo in Italia, il metodo di Federico Fröbel, 27, 31, 187, 214
- CARLO, principe di Prussia, vedi HOHENZOLLERN, FRIEDRICH KARL VON
- CARLO V (1500-1558), imperatore del Sacro Romano Impero, 177
- CAROZZI, 55
- CASARINI, famiglia, 31
- CASTELLAZZO, LUIGI (1827-1890), prese parte alla difesa della Repubblica romana nel 1849; tornato a Mantova aderì alla cospirazione mazziniana per la quale nel 1852 fu arrestato e torturato; in seguito a ciò pesò a lungo su di lui l'ipotesi del tradimento. Combatté nel 1859 e nel 1860, rimanendo ferito nella battaglia del Volturno. Successivamente si avvicinò al socialismo e all'Internazionale e collaborò con Garibaldi per la riunificazione delle associazioni democratiche, 127, 155, 179
- Castelli L.*, 127
- CASTELLINI, NICOSTRATO (1829-1866), caduto a Vezza d'Oglio, 179
- CASTELNUOVO, 197
- CATTANEO, CARLO (1801-1869), storico e uomo politico, 127
- CATTANEO, GAETANO (1822-1892), notaio di Codogno, notaio di fiducia di Garibaldi, 61,
- CAVALLOTTI, FELICE (1842-1898), giornalista repubblicano, deputato, 158, 161, 163, 189
- CAVALLOTTI, GIUSEPPE (1841-1871), fratello di Felice, morto a Digne, XII, 159
- CAVOUR, CAMILLO BENSO, conte di (1820-1861), primo presidente del Consiglio del Regno d'Italia, 241, 242
- CENNI, QUINTO (1845-1917), acquarellista e illustratore, 140
- CERESA, 235

- CESARINI, GIUSEPPE, ingegnere, autore di *Un altro modo di provvedere alla sistemazione del Tevere*, in *Il Politecnico*, vol. 10 (1878), f. [6], pp.371-379, 206
- CHAMBERS PERKINS, MARY ELIZABETH, moglie di John Hickinbotham, finanziatrice di scuole in Sardegna, 30, 93, 201
- CHIRRI, ANTONIO, sindaco de La Maddalena, 61
- CHIRRI, GIUSEPPE, figlio di Antonio, 61
Ciampoli, Domenico, 7
- CIVALLERI, FRANCESCO (1837-1902), funzionario delle Poste a Roma, 214
- CIVALLERI DORANT, FLORA, moglie di Francesco e figlia di William Dorant, ex viceconsole britannico a Napoli, 214
- COBDEN, RICHARD (1804-1865), economista e politico inglese, 111
- COBDEN, figlia, 111
- COLOMBO, CESARE, 201
- COLTELLETTI, GARIBALDI, figlio di Luigi, impiegato nella *Società del Commercio e dell'Industria Genovese*, 103, 141
- COLTELLETTI, LUIGI (?-1894), amico e corrispondente di Garibaldi, i due si erano conosciuti a Lima nel 1851, dove Luigi era commerciante, 77, 103, 197
- COLTELLETTI SCIUTTO, CARLOTTA (?-1887), moglie di Luigi, 77, 103
- COMANDUROS vedi KOUMOUNDOUROS, ALEXANDROS
- COMINAZZI, PIETRO (1802-1877), pubblicista e letterato, 42
- CORBELLA, CLEMENTE (1866-1903), uno dei Mille, 134, 135
- CORSETTI, CARLO (1823-1903), pittore, autore di una veduta della baia di Montevideo regalata a Garibaldi nel 1878 e conservata a Caprera, 213
- CORTE, CLEMENTE (1826-1895), con Garibaldi nel 1859, ferito l'anno dopo a Milazzo, poi con il Generale nel 1862, 1866 e 1867, deputato, nel 1878 fu nominato prefetto a Palermo, 67
- COUGNET, AGOSTINO, colonnello a Cagliari, 95
- COZZI, GIUSEPPE, direttore del *Gazzettino Rosa*, 137
- CRAFF, 119

- CRESCIONINI, GIUSEPPE (1815-1888), partecipò alla Repubblica romana e alla spedizione dei Mille, 145
CRESPI, F., 98
CRISPI, FRANCESCO (1819-1901), deputato, presidente della Camera dei Deputati, ministro dell'Interno nel II governo Depretis, IX, 17, 107, 111, 114, 117, 118, 119, 120, 121, 123, 124, 126, 127, 227
Cristofanini, Alceste, 152
Croci, Enrico, 72, 88
CUCCHI, FRANCESCO (1834-1913), deputato, aveva combattuto con Garibaldi dal 1859 al 1867, 83, 145
CURTI, PIER AMBROGIO (1819-1899), avvocato, deputato, direttore della Società italiana di Archeologia e di Belle Lettere a Milano, 156
CUZZI, GIUSEPPE (1843-1923), con Menotti Garibaldi nel 1870, redattore de *Il Tempo* di Venezia, 138
Dalle Nogare, Liliana, 189
D'Ambra, Nino, 131, 185, 206, 230
DANTE ALIGHIERI (1265-1321), sommo poeta, 178, 206
DE BENEDETTI, famiglia, 209
DE CASAGRANDE, ANTONIO, medico chirurgo, 163
DE CONTURBIA, LUIGI, morto il 10 marzo 1878 nella battaglia di Licursi in Tessaglia, 158, 159, 161
DE CONTURBIA, padre di Luigi, 159, 161
DELLA LONGA, EMILIO, tenente, 52
DELL' ISOLA, LUIGI (1846-1916), conte, era rimasto gravemente ferito durante la campagna dei Vosgi, membro del Comitato Pro Italia Irredenta, 73, 124, 147, 181
DELVECCHIO, PIETRO, partecipò nelle fila garibaldine alle campagne del 1866-67, autore de *La colonna Frigyesi e la campagna romana del 1867*, Torino, Tipografia dello Studente, 1867, rieditato con la prefazione di Raffaello Giovagnoli (Roma, Tip. Guttemberg, 1877), 190, 211
De Micheli, Leonardo, 64
DEPRETIS, AGOSTINO (1813-1887), deputato, più volte ministro, pre-

- sidente del Consiglio, X, XI, XII, XIII, 23, 24, 26, 29, 32, 53, 63, 86, 101, 102, 106, 108, 109, 117, 124, 131, 157, 162, 166, 227, 229
- DE ROSSI SALVATORE, autore de *Di un edificio regolatore delle piene del Tevere*, Roma, Archivio storico capitolino, 1876, 36
- DE SANCTIS, FRANCESCO (1817-1883), critico letterario, esponente della Sinistra giovane, ministro della Pubblica Istruzione nel I governo Cairoli, 175, 176
- DESCALZI, ANGELO, autore del progetto *Sull'ampliamento e sistemazione del porto di Genova*, Genova, 1876, 141, 162
- De Vincentiis, Edeo*, 112, 118
- DIRETTORE de *Le Republieain*, 228
- DISRAELI, BENJAMIN (1804-1881), LORD BEACONSFIELD, politico inglese, 30, 93, 200
- DOBELLI, FERDINANDO (1839-1903), direttore de *La Capitale* e de *La Gazzetta di Milano*, era stato redattore della *Luce*, giornale clandestino massonico di Milano, XI, XIII, 3, 33, 38, 52, 63, 68, 74, 79, 81, 85, 86, 89, 90, 101, 128, 138, 141, 173, 176, 177, 207, 214, 215, 219, 224, 226, 229, 230
- DODA vedi SEISMIT-DODA, FEDERICO.
- DOGLIOTTI, ORAZIO (1832-1892), ufficiale d'artiglieria finisce la carriera col grado di maggiore generale, 45, 50
- DOGLIOTTI DENINA, GIUSEPPINA, moglie di Orazio, 45
- DUNKA, TITUS (1845-1903), comandante dei volontari rumeni, nel 1866 aveva combattuto in Trentino nelle fila di Garibaldi, 39, 77
- DUPRAT, 176
- Ehrentreich, Alfred*, 42, 60, 154
- ELIA, ANTONIO (1803-1849), partecipò alla difesa di Ancona nel 1849; arrestato dopo la ripresa della città dai papalini, fu processato e condannato a morte, 182
- ELIA, AUGUSTO (1829-1919), colonnello, figlio di Antonio, partecipò a tutte le campagne garibaldine, 104, 176, 204
- ELIA, figli, 104, 206
- EROSTRATO, nel 356 a.C. incendiò il tempio di Artemide in Efeso.

- Gli Efesini lo condannarono a morte e decretarono non venisse mai ricordato il suo nome, 85
- FABI, EUGENIO (1838-1905), nostromo, combatté a Calatafimi e fu ferito a Palermo, 107
- FABRIS, RICCARDO (1853-1911), irredentista, lavorò nell'ufficio di statistica del ministero dell'Agricoltura, 128
- FABRIZI, NICOLA (1804-1885), generale, deputato, 122, 145
- FADIGATI, PAOLO, presidente dell'Associazione dei Reduci delle Patrie Battaglie di Parma, 55, 122
- Falzone, Gaetano*, 40, 46, 62, 66
- FAXIL, L., 67
- FEDERICO GUGLIELMO vedi HOHENZOLLERN, FRIEDRICH WILHELM VON
- FEDRIANI, GAETANO (1811-1881), esule a Tunisi, mazziniano, nel 1836 ospitò Garibaldi prima della partenza per le Americhe, 165
- FERRARI, 105
- FERRARIO, ABELE, nel 1876 aveva fondato il giornale *Il Precursore* ed era figlio del medico Francesco, inventore di una crema anti-reumatica per Garibaldi, 142, 150
- FERRERO GOLA, GIUSEPPE (1848-1900), medico, volontario nel 1866, seguì Garibaldi nella campagna dei Vosgi, 154
- FIGARI, BARTOLOMEO, capitano marittimo, 237, 238
- FIGARI, GIOVANNI BATTISTA, padre di Bartolomeo, 237
- FIOPANTI, QUIRICO, pseudonimo di BARILLI, GIUSEPPE (1812-1894), professore di meccanica e idraulica all'Università di Bologna, astronomo, combatté con Garibaldi nel 1866 e 1867, deputato, 122, 175
- FIORINI, ANTONIO (1846-1905), avvocato e poeta livornese, autore del libro *Del diritto di guerra di Alberigo Gentile*, Livorno, Tipografia di Francesco Vigo, 1877, 116
- FIORITO, FRANCESCO, a Montevideo con Garibaldi nella Legione italiana, 179
- FONGI, GIUSEPPE, agente della Società Rubattino, poi della Navigazione Generale Italiana nella sede de La Maddalena, e agente della Banca di Cagliari, 23

- Foschiatti Coen, Gabriella*, 165
FOSCOLO, UGO (1778-1827), poeta, 169
FOTTI, 30
FRANCESCO GIUSEPPE (1830-1916), imperatore d'Austria e re d'Ungheria, 196, 242, 243
FRANZOJ, AUGUSTO (1848-1911), repubblicano, giornalista, esploratore in Africa, 125
FROSCIANI, GIOVANNI (1811-1885), combatté al fianco di Garibaldi nel 1848, nel 1849, nelle guerre del 1859 e del 1866 e nella campagna dell'Agro romano; curò per lunghissimo tempo gli affari di Garibaldi a Caprera, 27, 37, 107, 108, 145
Gaddi Pepoli, Ercole, 180, 208
GALBIATI, FELICE (1823-1884), proprietario di una ditta farmaceutica a Milano, che portava il suo nome; aveva da poco sperimentato e messo in commercio un unguento per la cura di artriti e gotta, 104, 185, 230
GALIMBERTI, GIUSEPPE CARLO (1835-1897), studente nell'Ateneo pavese, partecipò alla spedizione dei Mille, 209
GALLA, VINCENZO, 21
GALLA, moglie di Vincenzo, 21
GALLEANO ROSCIANO, GIACOMO (1820-1898), capitano, console a Orano, direttore di prima classe della Banca Nazionale a Roma, 5, 69, 105
GALLI, ROBERTO (1840-1931), direttore de *Il Tempo* di Venezia, promotore dell'Associazione delle Alpi Giulie, 139
GAMBUZZI, CARLO (1837-1902) uomo politico napoletano, con Garibaldi ad Aspromonte e Mentana, seguace di Bakunin, autore di *Sulla tomba di Giuseppe Fanelli*, Napoli, 1877, 114
GANDOLFI GIUSEPPE, direttore de *La Gazzetta del Villaggio*, 72, 73
GARBA, colonnello, 14
GAREFFI, FRANCESCO, tipografo, editore milanese, 150
GARIBALDI, ANITA (1859-1875), figlia di Giuseppe e di Battistina Ravello, IX, 79, 111
GARIBALDI, ANITA (1875-1878), figlia di Menotti e di Italia Bidischini Garibaldi, 13, 20, 31, 66, 71, 82, 99, 100, 104, 142, 143

- GARIBALDI, CLELIA (1867-1959), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, IX, X, 45, 66, 76, 80, 96, 110, 223, 240
- GARIBALDI, DOMENICO (1766-1841), padre di Giuseppe, 237
- GARIBALDI, FRANCESCA vedi ARMOSINO, FRANCESCA.
- GARIBALDI, MANLIO (1873-1900), ultimogenito di Giuseppe e di Francesca Armosino, IX, X, 13, 14, 15, 18, 20, 21, 22, 25, 27, 40, 45, 64, 66, 76, 80, 96, 104, 110, 179, 185, 223, 230, 240
- GARIBALDI, MENOTTI (DOMENICO) (1840-1903), primogenito di Giuseppe e di Anita Ribeiro, IX, X, 13, 20, 22, 25, 31, 32, 38, 40, 44, 45, 50, 54, 60, 64, 65, 71, 80, 82, 84, 87, 99, 100, 104, 110, 117, 119, 121, 122, 123, 142, 145, 147, 152, 153, 178, 179, 183, 185, 199, 201, 218, 221, 223, 224, 227, 240
- GARIBALDI, RICCIOTTI (1847-1924), terzogenito di Giuseppe e di Anita Ribeiro, comandante della quarta brigata dell'armata dei Vosgi, X, 25, 32, 39, 64, 149, 199, 240
- GARIBALDI, ROSA (1869-1871), figlia di Giuseppe e di Francesca Armosino, IX, 79
- GARIBALDI, ROSITA (1877-1964), figlia di Menotti e di Italia Bidischini Garibaldi, 20, 31, 66, 71, 82, 100, 104, 223
- GARIBALDI BIDISCHINI, ITALIA (1852-1927), moglie di Menotti, 13, 20, 31, 82, 100, 104, 143, 223
- GARIBALDI HOPCRAFT, HARRIET CONSTANCE (1853-1941), moglie di Ricciotti, 149
- GATTORNO, FEDERICO (1836-1913), combatté a Digione, insignito della Croce della Legion d'onore, 56
- GELMINI, CARLO, negoziante a Milano, 134
- GENTILI, ALBERICO (1552-1608), giurista, *regius professor* di diritto civile all'Università di Oxford, 116
- GHINOSI, ANDREA (1835-1877), giornalista, deputato dell'Estrema sinistra, richiese una commissione d'inchiesta sulle inondazioni nel Basso Po del 1872 e fece parte del giornale *La Ragione*, 72, 88
- GHINOSI, LUIGI, fratello di Andrea, 72, 88
- GIARELLI, FRANCESCO (1844-1907), già collaboratore della *Gazzet-*

- ta di Milano* e de *Il Gazzettino Rosa*, fu redattore de *La Ragione di Milano* affidatagli da Cavallotti, 163
Giardi, Andrea, 107
GIOSA, professore, 194
GIRARDI, EMILIO, redattore, già direttore dell'*Eco del Tirreno*, redattore capo del giornale *L'Epoca* di Genova, 166, 217
GIUSTI, LORENZO, 139
GLEICHEN, conte, S.A.R., 66
GLÜCK, cane di Timoteo Riboli, 45
GNOCCHI VIANI, OSVALDO (1837-1917), con Garibaldi nella campagna dei Vosgi, redattore della *Plebe*, fu tra i fondatori del partito socialista italiano, 11, 52, 72
GÖEGG-POUCHOLIN, MARIE (1826-1899), promotrice a Ginevra de *L'Association Internationale des femmes*, 71
GOPPELLI, ZEUSI, pseudonimo di **ZOLLI, GIUSEPPE**,
GOURKO, IOSIF (1828-1901), generale russo, 129
GRAFFIGNA, GIUSEPPE (1826-?), con la nave *Petronilla* arrivò a Calao nel 1851, 242
Granito, Eugenia, 16
Grattarola, Agostino, 112
GRAZIOLI, FRANCESCO (1830-1907), incisore milanese, 25, 200
GRIFFINI, PAOLO (1811-1878), deputato, 73
GUARNERI, GIUSEPPE, detto *ZANETTI* (1830-1894), partecipò a tutte le campagne garibaldine, 64, 122, 237, 238
GUARNERI, GIUSEPPE, padre di Giuseppe detto Zanetti, 237
GUERRAZZI, FRANCESCO DOMENICO (1804-1873), scrittore, politico, 27, 67, 193
GUERRAZZI, NICOLA (1836-1912), fu con Garibaldi nelle campagne del 1860, 1866 e 1867, 33, 44, 155, 180
GUERZONI, GIUSEPPE (1835-1886), biografo di Garibaldi, 162
GUGLIELMO I, (1797-1888), re di Prussia e imperatore di Germania, 128, 129, 173, 196, 242, 243
GUIDI, CARLO, fabbricante di mobili a Milano, 98
GUILLAUME, DAVIDE (?-1901), grande cavallerizzo; la famiglia ave-

- va un circo equestre che portò i suoi spettacoli anche in Argentina, 5, 11, 18
- GULLI, GIUSEPPE, sindaco di Reggio Calabria, 42, 43
- HOHENZOLLERN, FRIEDRICH KARL VON (1828-1885), principe, generale, durante la guerra franco-prussiana comandò la prima armata, 75, 129
- HOHENZOLLERN, FRIEDRICH WILHELM VON (1831-1888), erede della casa reale di Germania, 129
- Howie, John, 35
- HUDSON, JAMES SIR (1810-1885), diplomatico inglese, 9
- HUGO, VICTOR-MARIE (1802-1885), scrittore, poeta, politico francese, 67, 97, 147, 243
- Hyne Fair, David, 35
- IMBRIANI, GIORGIO (1848-1871), partecipò alla guerra del 1866 e alla spedizione dell'Agro romano; seguì poi Garibaldi in Francia dove perse la vita ai primi del 1871, XII, 119, 203
- IMBRIANI, MATTEO RENATO (1843-1901), partecipò con Garibaldi alla spedizione dei Mille e alla campagna dell'Agro romano, deputato, uomo politico del partito radicale, 197, 203
- IMENE, divinità greca, 11
- INDELLI, LUIGI (1828-1903), segretario a Napoli nel 1860 di Garibaldi, questore a Napoli, presidente di Corte d'appello, deputato, 166
- INDUNO, GEROLAMO (1825-1890), pittore, combatté a Roma nel 1849 con Medici, poi con Garibaldi nel 1859 e nella spedizione dei Mille, 159
- IONNI, ingegnere, 204, 206
- KELLER, KARL (1831-1915), commerciante tedesco originario di Augsburg, fino al 1867 risiede a Brescia da dove tiene contatti epistolari con molti esponenti della democrazia italiana, 42, 60, 153, 154
- KOUMOUNDOUROS, ALEXANDROS (1817-1883), politico greco, presidente del Consiglio, 62
- KRÜDENER, NIKOLAS DE (1811-1891), generale russo, 129

- LA MARMORA, ALFONSO FERRERO DE (1804-1878), generale d'armata, ex presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, 207
LANDI, CARLO, ingegnere, 6, 107, 112, 118, 175
Landini, Mario, 27
LANZANI, LUIGI, 94
LANZANI, moglie di Luigi, 94
LATOUR D'AUVERGNE, THEOPHILE-MALO CORRET (1743-1800), già moschettiere del re, combatté con Massena a Zurigo, e Bonaparte, primo Console, lo nominò Primo Granatiere della repubblica e gli conferì una sciabola d'onore, donata a Garibaldi nel 1860 da un suo discendente, 152
LAVARELLO, FRANCESCO (1814-1881), colonnello, uno dei Mille, capitano di lungo corso, 243
LAVEZZARI, FRANCESCO, 190
LEMMI, ADRIANO (1822-1906), mazziniano, giornalista, banchiere, massone, 127
LEMONNIER, CHARLES (1806-1891), giornalista e filosofo francese, presidente della *Ligue International de la paix et de la liberté*, 71, 202
LEROY, LOUIS, chirurgo francese autore di numerosi studi, in particolare sulla medicina curativa, incentrata sui «purganti vomitativi», 57
LISSIA SPANO, MICHELE, notaio in Tempio, 237, 238, 239
LLOYD, JOHN, 174
Lodolini, Elio, 115
MAC MAHON, EDMÉ-PATRICE-MAURICE DE, (1808-1893), generale e statista francese, 75, 102
MACCHI, MAURO (1818-1880), deputato, appartenne alla Sinistra democratica, giornalista, direttore di alcune testate, 50, 106, 126, 150
Macellari, Gino, 208
Macoratti, Paolo, 59
MAFFI, ANTONIO (1845-1912), radicale milanese, membro del Comitato direttivo del Fascio della democrazia, 127

- MAGNONI, LUCIO, membro del Comitato d'azione nel Cilento nel 1860, 78
Mais, Leandro, 59
MAINERI, BACCIO EMANUELE (1831-1899), direttore della biblioteca e dell'archivio del ministero dei Lavori Pubblici, romanziere, 9, 126
MAJORANA CALATABIANO, SALVATORE (1825-1897), ministro dell'Agricoltura, industria e commercio nel I e II governo Depretis, 24
MALATESTA, GIOVANNI, commerciante di Livorno, 87, 199
MAMELI, GOFFREDO (1827-1849), patriota, poeta, scrisse i versi dell'inno Fratelli d'Italia, morì a Roma al Gianicolo nel 1849, XII, 221
MANCINI, PASQUALE STANISLAO (1817-1888), giurista, deputato, ministro, 4, 23, 24, 84, 96, 109, 110, 118, 139, 183
MANCINI, figlie, 110
Mangani, Elisabetta, 25
MANIN, DANIELE (1804-1857), patriota, presidente della Repubblica di Venezia nel 1848-1849, 126
MANIN, GIORGIO (1831-1882), figlio di Daniele, seguì il padre nel 1848 a Venezia, e poi in esilio; partecipò alla guerra del 1859, alla spedizione dei Mille e alla guerra del 1866. Tornò poi a Venezia dove si dedicò a studi e invenzioni in campo ingegneristico, 122
MANNARA, LODOVICO, 5
MANTEUFFEL, EDWIN VON (1809-1885), generale prussiano, 129
MANZINI, VINCENZO, ingegnere, 12, 35, 36, 175
MAOMETTO II (1430-1481), sultano ottomano, 38
MARCORA, GIUSEPPE (1841-1927), avvocato, aveva combattuto nel 1859 e nel 1860 con Garibaldi; deputato e presidente della Camera, 37
MARIA, partoriente a Caprera, 50
MARIO, GAIO (157-86 a.C.), generale e uomo politico romano, 101
MARIO, ALBERTO (1825-1883), giornalista e uomo politico, scrittore, partecipò alla guerra del 1866 e fu con Garibaldi nella campagna nell'Agro romano del 1867, 4, 25, 127, 215

- MARIO WHITE, JESSIE MERITON (1832-1906), moglie di Alberto, scrittrice, 4, 147, 215
- MASCARETTI, CARLO (1855-1928), meglio noto con lo pseudonimo di Americo Scarlatti e di Neo Ginesio, scrittore, giornalista, bibliotecario alla Biblioteca Centrale Vittorio Emanuele II di Roma, cugino del librettista Luigi Illica, aveva fondato il periodico letterario *Spartaco*, 191
- MASINA, ANGELO (1815-1849), morto nella difesa della Repubblica romana, 236
- Massa, Gaetano*, 112
- Massagrande, Danilo L.*, 126, 131, 169, 174, 192, 222
- MATARAZZI, PASQUALE, sindaco di Santa Maria Capua Vetere, 81
- MAZZINI, 118
- MAZZINI, GIUSEPPE (1805-1872), 127, 242
- MAZZONI, GIUSEPPE (1808-1880), avvocato, deputato, senatore, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, 179, 194
- MC ADAM, JOHN (1806-1883), commerciante scozzese, legato a Garibaldi, a Mazzini e a molti esponenti della democrazia europea, 53
- MC ADAM, moglie, 53
- MEDICI, GIACOMO (1817-1882), generale, deputato, senatore, 120, 159
- MEHEMET ALÌ, PASCIÀ, generale turco, 75
- MELILLO, MATTEO, giornalista, vicino all'Internazionale dei Lavoratori, svolse una intensa attività politica a Salerno dove entrò in contatto con Giovanni Passanante, autore dell'attentato a Umberto I nel 1878, e nel quale rimase inizialmente coinvolto, 4, 46, 51, 59, 78, 96
- Merli, Stefano*, 189
- Messineo, Gaetano*, 25
- MESSINEO, PIETRO, pubblicista, attuò l'unione delle logge massoniche in Sicilia con l'Oriente di Roma, 58
- MEUCCI, ANTONIO (1808-1889), inventore del telefono, amico di Garibaldi che dal 1850 al 1853 lavorò in una sua fabbrica di candele in America, 197

- MEZZACAPO, LUIGI (1814-1885), generale, senatore, ministro della Guerra, X, XII, 26, 63, 71, 86, 87, 101, 109, 117, 124, 131, 162, 166
- MICHARD, LOUIS, colonnello, era alla guida dei Cacciatori Savoia, della quarta brigata dell'Armata dei Vosgi, comandata da Ricciotti Garibaldi, 9, 10, 116
- Mirijello, Saverio*, 27, 31, 44, 50, 187, 214
- MISSORI, GIUSEPPE (1829-1911), tenente colonnello, combatté valorosamente a Monterotondo e Mentana a capo di due battaglioni formatisi a Terni, 37
- Mola, Aldo A.*, 16, 79, 215
- MOLINI, PAOLO, geologo e archeologo toscano, 70, 178
- MOLTKE, HELMUTH KARL BERNHARD VON (1800-1891), generale prussiano, 75, 129
- MONETA, ERNESTO TEODORO (1833-1918), giornalista, direttore de *Il Secolo* di Milano; ottenne il premio Nobel per la pace nel 1907, 137
- Montanari, Otello*, 96
- MONTENEGRO, principe di, vedi NICOLA I.
- MORELLI, SALVATORE (1824-1880), deputato, 172
- MORO, FRANCESCO (1821-1874) popolano genovese, mazziniano, coinvolto nei moti di Genova nel 1857, condannato a vent'anni di lavori forzati, fu amnestiato nel 1859; fu con Garibaldi in Sicilia nel 1860 e partecipò a tutte le campagne fino al 1867, 22
- MORO, GIOVANNI, professore, autore *Della sistemazione del Tevere dal tempio di Vesta al mare*, Roma, G. Via, 1876, 175
- MORTEO, SERAFINO, membro della Fratellanza artigiana di Livorno, 27
- MOSTO, ANTONIO (1824-1890), maggiore, con Garibaldi nel 1860, nel 1866 in Trentino e nella campagna del 1867, 122
- MOTTA, ANGELO, scultore, 112
- Mulinacci, Mino*, 143
- MUZIO, 175
- NAPOLEONE I (1769-1821), imperatore dei francesi, 167

- NAPOLEONE III (1809-1873), imperatore dei Francesi fino al 2 settembre 1870, 75, 129, 241, 242
- NARRATONE, DOMENICO (1839-1899), giornalista, repubblicano, fu con Garibaldi in Sicilia nel 1860 e in tutte le imprese successive fino alla campagna dei Vosgi; trascorse gli ultimi anni in Brasile dove morì suicida, 122
- NEGRETTI, ENRICO (1818-1879), titolare della ditta a Londra di strumenti metereologici Negretti&Zambra, membro della British Meteorological Society, ospitò Garibaldi nella sua casa, durante le sue visite a Londra, 155
- NESSO, centauro della mitologia greca, 219
- NICOLA I (1841-1921), re del Montenegro, 130
- NICOTERA, GIOVANNI (1828-1894), nel 1849 combatté per la Repubblica romana, partecipò alla spedizione Pisacane e fu uno dei pochi superstiti, deputato, ministro dell'Interno nel I governo Depretis, 17, 24, 80, 95
- NOBIS, ARNALDO (1856-1881), redattore, poi direttore de *La Favilla*, 16
- NORFF, autrice di *Le culte de l'avenir*, Marseille, Impr. A. Thomas. 1875, che regalò a Garibaldi, 56
- Nuvolari, Francesco*, 92, 103, 123, 146, 181, 193
- NUVOLARI, GIUSEPPE (1820-1897), condannato per la partecipazione alla congiura dei Belfiore nel 1852, partecipò nel 1859, 1860, 1866 e 1867, condusse l'azienda agricola di Garibaldi a Caprera per alcuni mesi nel 1875, 92, 103, 122, 123, 146, 172, 181, 193, 241
- OBERHOLTZER, FRANCESCO (1828-1891), ingegnere svizzero, autore di *Porto di mare a Roma. Sistemazione del Tevere e ristoramento dell'Agro Romano*, Roma, Tipografia Editrice Romana, 1876, 175, 186
- OCCCHIPINTI, IGNAZIO (1823-?), medico palermitano, segretario del Comitato italo-polacco di Genova, partecipò all'impresa dei Mille, 105
- OLIVA, ANTONIO (1827-1886), nel 1849 a Roma, con Bertani nel 1860, in Trentino con Garibaldi nel 1866, giornalista, deputato, 8

- ONAN, patriarca biblico, secondo figlio di Giuda, 176
ORLANDO, fratelli, armatori navali a Livorno, 240
Orlando Albanese, Maria Pia, 125
ORNANO, BARTOLOMEO, finanziere, 226
OSMAN, PASCIÀ, 75, 129
OUDINOT, NICOLAS-CHARLES-VICTOR (1791-1863), generale, ebbe
l'ordine di abbattere la Repubblica romana nel 1849 dall'allora
presidente Luigi Napoleone Bonaparte, 167
Oxilia, Ugo, 46, 79, 220
PACORET DE SAINT-BON, SIMONE ANTONIO (1828-1892), ministro
della Marina nel Governo Minghetti dal luglio 1873 al marzo
1876, promosso vice ammiraglio, deputato poi senatore, 212
PADULA, VINCENZO (1831-1860), sacerdote, milite dei Mille, ferito
gravemente a Milazzo, 51
PALLAVICINO TRIVULZIO, GIORGIO (1796-1878), marchese, senatore,
9, 126, 190
PALLAVICINO TRIVULZIO KOPPMANN, ANNA (1819-1885), moglie di
Giorgio, 191
PANCAMO, ANTONIO (1818-1896), 29
PARETO, RAFFAELE (1812-1882), ingegnere, ispettore di I classe del
Genio Civile, membro del Consiglio superiore dei Lavori Pub-
blici, 175
PAVESI, ANGELO (1830-1896), professore di chimica nell'università
di Milano, consigliere comunale a Milano, si batté per un acque-
dotto pubblico, 98, 126
PAVIA, ALESSANDRO (1824-1889), fotografo, autore dell'*Album dei
Mille di Marsala*, 48, 164
PEDRIANI, 21
Pellegrino, Angelo, 25
PELUFFO, RAFFAELE, maresciallo dei carabinieri a La Maddalena,
87, 95, 201
PEPOLI, GIOACCHINO NAPOLEONE (1825-1881), deputato, poi sena-
tore, ministro plenipotenziario a Vienna nel 1868, membro del
Consiglio provinciale di Bologna e Ferrara, 179, 208
PEREZ, FRANCESCO PAOLO (1812-1892), sindaco di Palermo, mini-

- stro dei Lavori Pubblici nel II governo Depretis, 112, 114, 126, 135, 138, 162
- PERICOLI, GIOVANNI BATTISTA, deputato, 158
- PERLA, LUIGI (1839-1871) volontario bergamasco, fu con Garibaldi nel 1860, nel 1867 e nella campagna dei Vosgi dove perse la vita; fu tra i fondatori del Mutuo soccorso fra i reduci delle guerre d'indipendenza, 239
- PERLA, vedova di Luigi, 7, 22, 33, 239
- PERSANO, CARLO PELLION DI, (1806-1883), ammiraglio, comandante in capo della flotta nella battaglia navale a Lissa, 49
- PESCATORI, ERMINIO (1836-1905), giornalista, partecipò alla battaglia di Mentana, direttore del periodico *Il Fascio operaio*, 6, 113, 121, 160
- PHILLIPSON GIFFARD, CAROLINE (1832-1893), poetessa inglese, sostenitrice della causa italiana, trascorse gli ultimi anni della sua vita a Sanremo, 96, 109
- PIANOVI, capitano della compagnia Rubattino, 19
- PICCINI, FERDINANDO, imprenditore di Livorno, 99
- PICHI, ANGELO (1797-1882), generale, legato a Garibaldi anche per vincoli massonici, 104
- Pierantoni, Augusto*, 96, 109
- PIGURINA, ANGELO (1815-1878), colonnello, fu al fianco di Garibaldi in America Latina e rientrò con lui in Italia nel 1848; nel 1849, dopo la fuga da Roma, tornò definitivamente in Uruguay, 44
- Pio IX (1792-1878), papa, 34, 242
- Pizzo, Marco*, 164
- PLACIDO, vedi RIBOLI, PLACIDO
- POGLIANO, 55
- POLIGNAC, famiglia, 227
- Pontecorvo, Aurelia*, 187, 189
- POTTER, G. W., inglese, finanziatore delle scuole sarde, 111
- POTTER, figlia, morta di malaria, 111
- POTTER, M. P., di Manchester, 211
- PRANDINA GIOVAN BATTISTA (1816-1886), medico milanese, direttore degli ospedali da campo garibaldini nella campagna dell'Agro

- romano, fu tra i primi a promuovere l'istituzione dei forni crematori, IX, 46, 48, 50, 55, 76, 78, 79, 84, 98, 99, 108, 120, 134, 143, 152, 185, 220, 225
- PROTTA, GIANANDREA, cappellaio milanese, 143
- Providenti, Elio*, 217
- PUCCI, FORTUNATO, internazionalista, bakuniano, membro della Commissione di Corrispondenza della Federazione Italiana, 23, 56, 178
- PULSZKY, FERENC (1814-1897), politico e scrittore, combatté con Garibaldi nel 1862, 57
- PULSZKY, Teresa, moglie di Ferenc, 57
- PYAT, FELIX (1810-1889), politico e scrittore francese, 136
- QUADRI, MAURIZIO (1800-1876), mazziniano, deputato valtellinese, giornalista, 127
- QUINET, EDGAR (1803-1875), storico, politico francese, 67
- RABELLINO, LUIGI (1851-1933), 28
- RACQUE, 13
- Ragionieri, Rossana*, 170, 210
- RAIMONDI, GIUSEPPINA (1841-1918), seconda moglie di Garibaldi, sposata il 24 gennaio 1860 e ripudiata lo stesso giorno, anche se l'annullamento giunse soltanto alla fine del 1879, IX, 61, 96, 143, 145, 146
- RAIMONDI MANTICA ODESCALCHI, GIORGIO (1801-1882), padre di Giuseppina, 146
- RAMORINO, GIUSEPPE, capitano morto al Volturno, XII, 209
- RAMORINO, PAOLO (?-1849) combatté con Garibaldi nella battaglia di Sant'Antonio e morì a Roma per le ferite riportate il 3 giugno 1849, XII, 209
- RAMORINO ASCHIERI, ANGELA (1800-1878), madre di Paolo e Giuseppe, 209
- RASPAIL, FRANÇOIS-VINCENT (1794-1878), uomo politico francese, 97
- RATTAZZI, URBANO JUNIOR (1845-1911), giurista, 25
- Rava, Luigi*, 142, 162, 186, 209, 216, 225
- RAVASINI, GUIDO, (1848-1932), giovane irredentista, trasferitosi in

- Tunisia, a Roma nel 1878 chiamato da Rubattino per creare nuove linee marittime, 165
- RAVELLI, PIETRO, cugino di Giuseppina Raimondi, 145
- RAVELLO, BATTISTINA (1830-1906), nizzarda, già domestica a Caprera, ebbe da Garibaldi una figlia, IX,
- RAZETTO, GIOVANNI (1850-1913), capitano marittimo di lungo corso e armatore di Camogli, 98, 99, 202, 240
- REPETTO, Domenico, giornalista in Uruguay, 105, 118
- RIARIO SFORZA, SISTO (1810-1877), arcivescovo di Napoli, cardinale, 85
- RIBOLI, PLACIDO, fratello di Timoteo, 45
- RIBOLI, TIMOTEO (1808-1895), medico e grande amico di Garibaldi, 7, 8, 14, 15, 16, 18, 22, 23, 28, 33, 34, 35, 41, 43, 45, 48, 49, 50, 52, 55, 57, 58, 60, 62, 65, 67, 74, 78, 80, 82, 83, 88, 123, 124, 147, 153, 158, 183, 187, 202, 231
- RICCABONE, FRANCO, segretario della Società protettrice degli Animali, amico e collaboratore di Timoteo Riboli, 47
- RICCIARDI, GIUSEPPE NAPOLEONE (1808-1882), conte, deputato, editore, 69, 81
- RIPARI, PIETRO (1802-1885), medico cremonese, deputato, difensore di Roma nel 1849, con Garibaldi nel 1860, 1862, 1866, 40, 77, 79
- RIVANO, VITTORIO, telegrafista a La Maddalena, 210
- Robecchi, Franco*, 11
- ROCCHI, medico, 41
- ROCHEFORT, E., 67
- Roddi, Giuseppe*, 154
- Romaniello, Lucia*, 77, 197
- Romano, Elena*, 26, 32, 61, 102, 110, 145, 150, 151, 157, 171, 181, 195, 211, 213, 219
- ROMUSSI, CARLO (1847-1913), presidente della Società Archimede di Milano, redattore del *Secolo*, 26, 137
- ROSAS, JUAN MANUEL DE, governatore di Buenos Aires e capo del partito federale nel 1839; presidente argentino nel 1842, 140
- ROSCIANO, vedi GALLEANO ROSCIANO, GIACOMO

- ROSSETTI, C.A., 89
ROSSI, ANDREA (1814-1898), capitano di Marina, fu a lungo a fianco di Garibaldi; nella spedizione dei Mille fu capitano in seconda del *Piemonte*; tornò poi nella sua Diano Marina dove si occupò dell'amministrazione comunale, 165
ROSSI, GIUSEPPINA ADELAIDE (1862-?), figlia di Andrea, ebbe come padrino Giuseppe Garibaldi e come madrina Adele Cairoli, 165
Rossi, Luigi, 16
RUBATTINO, RAFFAELE (1809-1881), armatore genovese, 7, 19, 92, 103, 121, 132, 212
RUSPOLI, EMANUELE (1837-1889), principe, assessore anziano facente funzioni di sindaco di Roma dal dicembre 1877, poi nominato sindaco col R.D.30 giugno 1878, 131, 135, 161, 174
Sacerdote, Gustavo, 79
SACCHI, ACHILLE (1827-1890), medico, si dedicò in particolare allo studio della pellagra; volontario nella prima guerra d'indipendenza, partecipò alla difesa della Repubblica romana, e successivamente alla campagna del 1859 tra i Cacciatori delle Alpi, nel 1860 combatté sul Volturino e nel 1866, 122
SACCHI, GAETANO (1824-1886), generale; a fianco di Garibaldi in America Latina, lo seguì al rientro in Italia e in numerose imprese successive; fu nominato senatore nel 1876, 211
SACCHI, VITTORIO (1814-1899), senatore, reggente della Direzione Generale del Banco di Napoli, 38
SAFFI, AURELIO (1819-1890), repubblicano, deputato, 127, 213, 224
SAINT-BON, SIMONE ANTONIO vedi PACORET DE SAINT-BON, SIMONE ANTONIO
SALMONA, AURELIO (1852-1890), stenografo del Senato, avvocato, consulente della Società di Navigazione Italiana, segretario generale del Comitato Triestino-Istriano per le Alpi Giulie, istituito nel 1878 a Roma, 128, 213
SAMMITO, vedi ALDISIO SAMMITO, MARIO
Sanzin, Luciano Giulio, 166
Sarfatti, Michele, 71, 202
SAVINI, MEDORO, 63

- SBARBARO, PIETRO (1838-1893), giornalista, deputato, 73, 116, 139
SCARABELLI, CARLO (1839-1922), avvocato, intendente di finanza a
Milano, scrittore e critico letterario, 208
SCHANZER, LUIGI (1832-1886), avvocato, 175, 225
SCHWARTZ, MARIE ESPÉRANCE VON (1821-1889), scrittrice tedesca,
47
SCIALOJA, ANTONIO (1817-1877), economista, politico, 139
Scirocco, Alfonso, 38
SCLOPIS DI SALERANO, FEDERIGO (1798-1878), giurista, 139
SEE, produttore di cartine medicinali, 65, 80, 82
SEGURANA, CATERINA, popolana nizzarda celebrata come eroina per
il suo comportamento nell'assedio di Nizza del 1546, 242
SEISMIT-DODA, FEDERICO (1825-1893), giornalista, scrittore, depu-
tato, ministro delle Finanze nel I governo Cairoli e dal giugno
1877 consigliere comunale a Roma, 16, 144, 165, 166, 169, 180,
184, 216, 226
SEMENZA, GAETANO (1826-1882), studioso di economia, fondò *Il
Sole*, primo giornale finanziario italiano, deputato, 126, 131,
169, 174, 175, 191, 192, 222
SGARALLINO, ALPINOLÒ (1847-1907), figlio di Andrea, 10, 28
SGARALLINO, ANDREA (1819-1887), livornese, partecipò alle impre-
se di Garibaldi dal 1859 al 1867, 7, 10, 13, 15, 20, 28, 36, 39, 40,
43, 47, 54, 58, 68, 70, 89, 114, 116, 122, 132, 139, 161, 170, 173,
182, 188, 190, 193, 199, 200, 208, 210, 223, 243
SGARALLINO, JACOPO (1823-1879), fratello di Andrea, partecipò
alle imprese di Garibaldi dal 1859 al 1867, fu implicato nel 1869
nel processo per l'uccisione del console Inghirami e per il feri-
mento del gen. austriaco Crenneville, fu alla testa di una legione
italiana a sostegno dell'Erzegovina contro l'Impero ottomano
fra il 1875 e il 1877, 10, 28
SGARALLINO, PASQUALE (1834-1912), ufficiale garibaldino ferito
durante la campagna dell'Agro romano, 10, 28
SICCA, EMILIO, 163
SILVAIN, CHARLES, editore francese, segretario della Lega interna-

- zionale per la pace, pubblicò a Parigi l'edizione francese de *I Mille* nel 1875, 7, 49, 65
- SIMEONI, GIOVAN BATTISTA, pastore a servizio a casa Garibaldi, 226
- SIMEONI, GIUSEPPINA, figlia di Giovan Battista, 226
- SIMONETTA, FRANCESCO (1813-1863), colonnello, (Garibaldi di rammaricò di non averlo fatto generale), aveva partecipato alla guerra del 1859 e alla spedizione dei Mille con Giacomo Medici, suo amico, 198
- SINDACO DI BOVES, 82
- SINDACO DI GERMIGNAGA, 198
- SINDACO DI PALERMO, vedi PEREZ, FRANCESCO PAOLO
- SIRTORI, GIUSEPPE (1813-1874), generale, deputato, 43
- SKOBELEV, MICHAIL DMITRIEVIC (1843-1882), generale russo, 129, 131
- SMITH, THOMAS, 35
- SOLEYMAN, Pascià, 75
- Spagnoli, Orlando*, 123, 146, 241
- SPECIALE, MARTINO (1827-1892), avvocato, deputato, combatté con Garibaldi a Monte Suello e Bezzecca, 37, 110, 117, 120, 133, 145, 147, 148, 149, 153, 154, 171, 183, 222
- SPERTINI, GIOVANNI (1821-1895), scultore, 21, 37
- STAGNETTI, PIETRO (1827-1888), fu con Garibaldi nel 1849, 1860 e 1867, fu lungamente ospite a Caprera, 37, 145
- STALLO, CAMILLO, figlio di Luigi, 10
- STALLO, LUIGI, maggiore, aveva partecipato alla campagna dei Vosgi; diede alle stampe il volume *Verità e calunnia in faccia al generale Giuseppe Garibaldi. Reminiscenze di un volontario italiano in Francia*, Chambéry, Typ. D'Albane, 1871, per difendersi dalle calunnie che gli avevano fatto togliere il comando di una delle legioni di Garibaldi, 10
- STECLE, 66
- STEFANONI, LUIGI (1842-1905), giornalista, redattore de *Il Libero pensiero*, 168, 242
- STEKULIS, ILIAS, patriota greco, 39, 40, 41, 45, 47, 62, 66
- STELLA, FRANCESCO, 8

- STELLA, figlio di FRANCESCO, 8
Sticotti, Piero, 165
SUSINI MILLELIRE, ANTONIO (1819-1900), con Garibaldi nella Legione italiana, tornò a Genova negli ultimi anni di vita, 71
SUZZARA VERDI, PARIDE (1826-1879), giornalista, direttore de *La Favilla*, XI, 108, 171
Taglietti, Gianfranco, 64
TAMAO, GIORGIO (1817-1897), seguace di Nicola Fabrizi, esule a Malta con Crispi, coi Mille, deputato, poi senatore, massone, 16
TASCA, VITTORE (1821-1891), ufficiale dell'Esercito, uno dei Mille, 83
TASSARA, GIOVANNI BATTISTA (1841-1916), scultore, aveva partecipato alla spedizione dei Mille, 86
TASSO, TORQUATO (1544-1595), poeta, 189
Terra, Enrico, 53
THÉOGER, vedi BUCHALET, VICTOIR FRANÇOIS JOSEPH
Timo, 165
TINELLI, GIACOMO, padre di GIUSEPPE, 237
TINELLI, GIUSEPPE, già maestro elementare a Cremona, ormai pensionato, andò a Caprera come maestro di Manlio e Clelia Garibaldi dal 1875 al 1879, 66, 237, 238
TIRTEO, poeta greco, vissuto nel VI secolo a.C., 189
TOMEI, LUIGI, avvocato a Bagnorea, 204
TONI, FEDERICO, ingegnere, 198, 203
TOSI, RAFFAELE (1833-1913), garibaldino, nel 1849 a Roma, ispettore delle guardie municipali a Rimini, 31
TOTILA, (?-552), re degli Ostrogoti, 29
TOTEBLEN, EDUARD IVANOVICH (1818-1884), generale russo, 129
UMANA, PASQUALE (1825-1886), medico chirurgo, 16, 18
UMBERTO I (1844-1900), re d'Italia, XIII, 109, 118, 120, 124, 130, 131, 171, 216, 217, 218, 219, 223
UMILTÀ, ANGELO (1831-1893), aveva combattuto con Garibaldi nel 1866 e nella campagna dei Vosgi; fu tra i più attivi partecipanti del Congresso per la pace e la libertà di Ginevra del 1867, 96, 110, 133

- VACA, 25
VACQUERIE, AUGUSTE (1819-1895), direttore del giornale *Rappel* di Parigi, poeta, 196
VALLARDI, G., 98
VALTANCOLI, TITO (1828-?), presidente della Società operaia di Montaione (Firenze), ingegnere, 37
VANETTI, 71
VENERE, antica divinità italica assimilata alla dea greca Afrodite, simbolo della bellezza, 11
VERGARA, 138
VERITÀ, GIOVANNI (1807-1885), sacerdote, cappellano di Garibaldi e poi dell'esercito regio, 5, 108, 109
Veronese, G., 168
VIANELLO, RINALDO, comandante di *Europa* della Società Navigazione a vapore Lavarello di Genova, 213
VILLANI, FILIPPO (1812-1887), marchese milanese, 6, 14, 28, 41, 49, 54, 59, 72, 73, 100, 113, 122, 135, 143, 148, 170, 180, 200, 212, 227
VILLANI SAJ, Carolina, moglie di Filippo, ex ballerina del Teatro alla Scala di Milano, 6
VITTORIA (1819-1901), regina d'Inghilterra, 81
VITTORIO EMANUELE II (1820-1878), re d'Italia, 24, 25, 109, 111, 237
VOLPE, TOMMASO, marinaio, 132
VOLTAIRE, FRANÇOIS-MARIE AROUET, detto (1694-1778), filosofo, letterato francese, 168, 170
WILKINSON, ingegnere inglese, 175
XIMENES, ANTONIO (1827-1896), scultore e disegnatore italiano, 192
Ximenes, Enrico Emilio, 4, 6, 15, 24, 26, 27, 28, 31, 35, 37, 39, 40, 41, 42, 46, 47, 51, 54, 57, 59, 64, 67, 71, 73, 74, 76, 78, 79, 84, 87, 91, 92, 93, 96, 97, 99, 100, 107, 108, 109, 113, 115, 116, 119, 125, 127, 131, 134, 135, 136, 137, 139, 142, 143, 144, 145, 147, 148, 150, 152, 156, 159, 160, 161, 163, 164, 170, 173, 178, 180,

- 185, 188, 191, 192, 195, 196, 200, 201, 206, 207, 209, 212, 215,
218, 220, 226, 227, 236, 243
- YOUNG, EDWARD (1683-1765), poeta inglese, autore del poema
Complaint or Nights Thoughts on Life, Death and Immortality,
London, Printed R. Dodsley, 1743, che ebbe grande diffusione in
Francia e Germania, 189
- ZACCHEO, 87
- ZAFFERONI, GIOVANNI BATTISTA (1807-1882), giovane chierico, par-
tecipò alla Cinque giornate di Milano, fece parte dei Cacciatori
delle Alpi nel 1859, 25, 94, 134
- ZAMBIANCHI, CALLIMACO (1811-1860), combatté con Garibaldi in
Sud America e poi lo seguì in Italia, fu al suo fianco nel 1848-
1849 e nel 1860 guidò la colonna garibaldina sbarcata a Tala-
mone, 66
- ZANARDELLI, GIUSEPPE (1826-1903), deputato, ministro dei Lavori
pubblici nel 1876 e poi ministro dell'Interno nel I governo Cai-
roli, 92, 150, 157, 159, 162, 166, 196, 203, 220
- ZANCANI, CAMILLO (1820-1888), originario della provincia di Bol-
zano, combatté con Garibaldi nel 1859, 1860 e 1866, 113, 119
- ZANETTI, vedi GUARNERI, GIUSEPPE.
- ZANOIA, CARLO, (?-1927), nella guerra del 1866 si arruolò con i
volontari di Garibaldi, 124, 147
- ZANOLLI, ATTILIO (1827-1905), uno dei Mille, con Nullo preparò
l'insurrezione in Trentino nel 1862, e poi nel 1866, 123, 164, 172
- ZENONI, CESARE, 83
- ZICAVO, GIUSEPPE (1778-1844), confinante di Garibaldi a Caprera,
238
- ZOLLI, GIUSEPPE (1838-1921), uno dei Mille, si arruolò nelle truppe
garibaldine nel 1866, professore di matematica a Macerata, 8, 9
- ZONZA, famiglia, confinante di Garibaldi a Caprera, 238
- ZUCCHI, CARLO (1777-1863), generale, 236

INDICE DELLE ILLUSTRAZIONI

Sovraccoperta

Veduta di Caprera, C. Perrin Editore Torino (M.C.R.R. Ved. 7 A /113)

Tavola 1 *Clelia Garibaldi*. Fotografia all'albumina in formato *carte de visite* del 15 settembre 1877 (M.C.R.R. D 1)

Tavola 2 *Manlio Garibaldi*. Fotografia all'albumina in formato *carte de visite* del 15 settembre 1877 (M.C.R.R. D 2)

Tavola 3 *Diploma di Presidente onorario della Società dei reduci delle patrie battaglie in Pesaro* del 5 maggio 1878 (M.C.R.R. cassetta XX/10)

Tavola 4 *Diploma di presidente onorario della Società tiro a segno di Sampierdarena* del 26 giugno 1878 (M.C.R.R. cassetta XX /35)

INDICE DEL VOLUME

Premessa

Sigle

pag. VII

» XV

Lettere

8659.	A Medardo Bassi, Caprera, 2 gennaio 1877	»	3
8660.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 2 gennaio 1877	»	3
8661.	A Matteo Melillo, Caprera, 2 gennaio 1877	»	4
8662.	A Pasquale Stanislao Mancini, Caprera, 3 gennaio 1877	»	4
8663.	Ad Alberto Mario, Caprera, 4 gennaio 1877	»	4
8664.	A Giovanni Verità, Caprera, 4 gennaio 1877	»	5
8665.	A Edoardo Barberini, Caprera, 6 gennaio 1877	»	5
8666.	A Davide Guillaume, Caprera, 6 [gennaio] 1877	»	5
8667.	A Erminio Pescatori, Caprera, 12 gennaio 1877	»	6
8668.	A Camilla Amadei, Caprera, 18 gennaio 1877	»	6
8669.	A Filippo Villani, Caprera, 18 gennaio 1877	»	6
8670.	A Timoteo Riboli, Caprera, 21 gennaio 1877	»	7
8671.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 22 gennaio 1877	»	7
8672.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 22 gennaio 1877	»	7
8673.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 gennaio 1877	»	8
8674.	Alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, Caprera, 25 gennaio 1877	»	8
8675.	A Zeusi Gopelli, [Caprera], 26 gennaio 1877	»	8
8676.	A Baccio Emanuele Maineri, Caprera, 26 gennaio 1877	»	9

8677.	A Louis Michard, Caprera, 26 janvier 1877	»	9
8678.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 29 gennaio 1877.	»	10
8679.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 29 gennaio 1877	»	10
8680.	A Camillo Stallo, Caprera, 29 gennaio 1877	»	10
8681.	A Francesco Capaccini, Caprera, 2 febbraio 1877	»	11
8682.	A Davide Guillaume, Caprera, 7 febbraio 1877.	»	11
8683.	A Vincenzo Manzini, Caprera, 8 febbraio 1877	»	12
8684.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 8 febbraio 1877	»	13
8685.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 12 febbraio 1877	»	13
8686.	A Racque, Caprera, 12 fevrier 1877	»	13
8687.	A Timoteo Riboli, Caprera, 12 febbraio 1877.	»	14
8688.	A Filippo Villani, Caprera, 12 febbraio 1877	»	14
8689.	A Timoteo Riboli, La Maddalena, 13 febbraio 1877	»	15
8690.	Agli amici, Caprera, 14 febbraio 1877	»	15
8691.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 14 febbraio 1877	»	15
8692.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 15 febbraio 1877	»	16
8693.	A Giorgio Tamajo, Caprera, 15 febbraio 1877	»	16
8694.	A Timoteo Riboli, La Maddalena, 19 febbraio 1877	»	16
8695.	A Giovanni Nicotera, La Maddalena, 22 febbraio 1877	»	17
8696.	A Giovanni Nicotera, La Maddalena, 24 febbraio 1877	»	17
8697.	A Giovanni Nicotera, La Maddalena, 24 febbraio 1877	»	17
8698.	A Davide Guillaume, Caprera, 25 febbraio 1877	»	18
8699.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 febbraio 1877	»	18
8700.	A Timoteo Riboli, Caprera, 27 febbraio 1877	»	19
8701.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 1 marzo 1877		
8702.	Alle Società Operaie Italiane, Caprera, 4 marzo 1877	»	19
8703.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 marzo 1877	»	20
8704.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 6 marzo 1877	»	20

8705.	A Giovanni Spertini, Caprera, 10 marzo 1877	»	21
8706.	A Camilla Amadei, Caprera, 15 marzo 1877	»	21
8707.	A Vincenzo Galla, Caprera, 17 marzo 1877	»	21
8708.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 19 marzo 1877	»	22
8709.	Ai miei cari amici, Caprera, 19 marzo 1877	»	22
8710.	A Timoteo Riboli, Caprera, 19 marzo 1877	»	22
8711.	A Giuseppe Fongi, Caprera, 20 marzo 1877	»	23
8712.	A Pasquale Stanislao Mancini, Caprera, 20 marzo 1877	»	23
8713.	A Fortunato Pucci, Caprera, 20 marzo 1877	»	23
8714.	A Giovanni Nicotera, Caprera, 21 marzo 1877	»	24
8715.	Ad Alberto Mario, Caprera, 27 marzo 1877	»	25
8716.	A Giovanni Battista Zafferoni, Caprera, 27 marzo 1877	»	25
8717.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 28 marzo 1877	»	26
8718.	Al presidente della Società Archimede, Caprera, 28 marzo 1877.	»	26
8719.	A Domenico Cariolato, Caprera, 29 marzo 1877	»	27
8720.	A Giovanni Frosianti, Caprera, 29 marzo 1877	»	27
8721.	A Serafino Morteo, Caprera, 3 aprile 1877	»	27
8722.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 aprile 1877	»	28
8723.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 4 aprile 1877	»	28
8724.	A Filippo Villani, Caprera, 4 aprile 1877	»	28
8725.	Alla Fratellanza Artigiana di Barga, Caprera, 6 aprile 1877	»	29
8726.	A Camilla Amadei, Caprera, 8 aprile 1877	»	29
8727.	A Enrico Albanese Caprera, 10 aprile 1877	»	29
8728.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 10 aprile 1877	»	30
8729.	A Fotti, Caprera, 10 aprile 1877	»	30
8730.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 10 aprile 1877	»	31
8731.	A Raffaele Tosi, Caprera, 10 aprile 1877	»	31
8732.	A Domenico Cariolato, Caprera, 17 aprile 1877	»	31

8733.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 18 aprile 1877	»	32
8734.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 20 aprile 1877	»	32
8735.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 24 aprile 1877	»	33
8736.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 24 aprile 1877	»	33
8737.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 aprile 1877	»	33
8738.	Agli Italiani, Caprera, 24 aprile 1877	»	34
8739.	A Thomas Smith e David Hyne Fair, Caprera, 26 aprile 1877	»	35
8740.	A Vincenzo Manzini, Caprera, 27 aprile 1877	»	35
8741.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 30 aprile 1877	»	36
8742.	A Tito Valtancoli, Caprera, 30 aprile 1877	»	37
8743.	A Martino Speciale, Caprera, 8 maggio 1877	»	37
8744.	A Giovanni Spertini, Caprera, 10 maggio 1877	»	37
8745.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 11 maggio 1877	»	38
8746.	A Vittorio Sacchi, Caprera, 17 maggio 1877	»	38
8747.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 18 maggio 1877	»	39
8748.	A Titus Dunka, Caprera, 20 maggio 1877	»	39
8749.	A Ilias Stekulis, Caprera, 21 maggio 1877	»	39
8750.	A Camilla Amadei, Caprera, 25 maggio 1877	»	40
8751.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 25 maggio 1877	»	40
8752.	A Timoteo Riboli, Caprera, 25 maggio 1877	»	41
8753.	A Ilias Stekulis, Caprera, 25 maggio 1877	»	41
8754.	A Filippo Villani, Caprera, 25 maggio 1877	»	41
8755.	A Karl Keller, Caprera, 29 maggio 1877	»	42
8756.	Al Sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Gulli, Caprera, 29 maggio 1877	»	42
8757.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 maggio 1877	»	43
8758.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 30 maggio 1877	»	43
8759.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 2 giugno 1877	»	44
8760.	Ad Angelo Pigurina, Caprera, 2 giugno 1877	»	44
8761.	A Domenico Cariolato, Caprera, 4 giugno 1877	»	44
8762.	A Orazio Dogliotti, Caprera, 4 giugno 1877	»	45
8763.	A Timoteo Riboli, Caprera, 4 giugno 1877	»	45
8764.	A Ilias Stekulis, Caprera, 5 giugno 1877	»	45

8765.	A Matteo Melillo, Caprera, 10 giugno 1877	»	46
8766.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 12 giugno 1877	»	46
8767.	A Franco Riccabone, Caprera, 12 giugno 1877	»	47
8768.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 12 giugno 1877	»	47
8769.	A Francesco Bonetti, Caprera, 13 giugno 1877	»	47
8770.	A Benedetto Cairoli, Caprera 15 giugno [187]7	»	48
8771.	Ad Alessandro Pavia, Caprera, 15 giugno 1877	»	48
8772.	A Timoteo Riboli, Caprera, 15 giugno 1877	»	48
8773.	A Filippo Villani, Caprera, 16 giugno 1877	»	49
8774.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 giugno 1877	»	49
8775.	A Domenico Cariolato, La Maddalena, 22 giugno 1877	»	50
8776.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 22 giugno 1877	»	50
8777.	A Timoteo Riboli, Caprera, 1 luglio 1877	»	50
8778.	A Matteo Melillo, Caprera, 2 luglio 1877	»	51
8779.	Ad Achille Bizzoni, Caprera, 6 luglio 1877	»	51
8780.	A Osvaldo Gnocchi Viani, Caprera, 6 luglio 1877	»	52
8781.	A Emilio della Longa, Caprera, 7 luglio 1877	»	52
8782.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 7 luglio 1877	»	52
8783.	A John Mc Adam, Caprera, 7 luglio 1877	»	53
8784.	Ai miei cari amici, Caprera, 7 luglio 1877	»	53
8785.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 7 luglio 1877	»	54
8786.	A Filippo Villani, Caprera, 7 luglio 1877	»	54
8787.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 10 luglio 1877	»	54
8788.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 10 luglio 1877	»	55
8789.	A Timoteo Riboli, Caprera, 10 luglio 1877	»	55
8790.	A Paolo Fadigati, Caprera, 12 luglio 1877	»	55
8791.	A Federico Gattorno, Caprera, 12 [luglio 1877]	»	56
8792.	A Miss Norff, Caprera, 12 juillet 1877	»	56
8793.	A Fortunato Pucci, Caprera, 12 luglio 1877	»	56
8794.	Ai Signori Pulszky, Caprera, 12 luglio 1877	»	57
8795.	A Timoteo Riboli, Caprera, 16 luglio 1877	»	57
8796.	A Pietro Messineo, Caprera, 17 luglio 1877	»	58
8797.	A Timoteo Riboli, Caprera, 17 luglio 1877	»	58

8798.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 17 luglio 1877	»	58
8799.	A Filippo Villani, Caprera, 17 luglio 1877	»	59
8800.	A Enrico Albanese, Caprera, 24 luglio 1877	»	59
8801.	A Matteo Melillo, Caprera, 24 luglio 1877	»	59
8802.	A Timoteo Riboli, Caprera, 24 luglio 1877	»	60
8803.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 28 luglio 1877	»	60
8804.	A Karl Keller, Caprera, 28 luglio 1877	»	60
8805.	A Benedetto Brin, Caprera, 29 luglio 1877	»	61
8806.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 1 agosto 1877	»	61
8807.	A Timoteo Riboli, Caprera, 1 agosto 1877	»	62
8808.	A Ilias Stekulis, Caprera, 7 agosto 1877	»	62
8809.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 12 agosto 1877	»	63
8810.	A Giuseppe Guarneri, Caprera, 14 agosto 1877	»	64
8811.	A Timoteo Riboli, Caprera, 14 agosto 1877	»	65
8812.	Alla Società fra i reduci volontari delle patrie battaglie della Valle Tiberina, Toscana, Sansepolcro, frazione di Anghiari, Caprera, 22 agosto 1877.	»	65
8813.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 24 agosto 1877	»	65
8814.	A Ilias Stekulis, Caprera, 24 agosto 1877	»	66
8815.	A Stecle, Caprera, 26 agosto 1877	»	66
8816.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 29 agosto 1877	»	67
8817.	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 agosto 1877	»	67
8818.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 29 agosto 1877	»	68
8819.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 4 settembre 1877	»	68
8820.	A Giacomo Galleano Rosciano, Caprera, 4 settembre 1877	»	69
8821.	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 4 settembre 1877	»	69
8822.	Ad Achille Bizzoni, Caprera, 6 settembre 1877	»	70
8823.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 6 settembre 1877	»	70
8824.	A Paolo Molini, Caprera, 7 settembre 1877	»	70
8825.	A Charles Lemonnier, Caprera, 8 settembre 1877	»	71
8826.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 9 settembre 1877	»	71
8827.	A Luigi Ghinosi, Caprera, 10 settembre 1877	»	72
8828.	A Giuseppe Avezzana, Caprera, 11 settembre 1877	»	72

8829.	A Osvaldo Gnocchi Viani, Caprera, 11 settembre 1877	»	72
8830.	A Pietro Sbarbaro, Caprera, 11 settembre 1877	»	73
8831.	A Filippo Villani, Caprera, 11 settembre 1877	»	73
8832.	A Giuseppe Gandolfi, Caprera, 12 settembre 1877	»	73
8833.	Alla Società Torinese Protettrice degli Animali, Caprera, 13 settembre 1877	»	74
8834.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 14 settembre 1877	»	74
8835.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 17 settembre 1877	»	76
8836.	A Titus Dunka, Caprera, 17 settembre 1877	»	77
8837.	A Luigi Coltelletti, Caprera, 18 settembre 1877	»	77
8838.	A Timoteo Riboli, Caprera, 18 settembre 1877	»	78
8839.	A Matteo Melillo, Caprera, 21 settembre 1877	»	78
8840.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 26 settembre 1877	»	78
8841.	A Busetto, Caprera, 27 settembre 1877	»	79
8842.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 30 settembre 1877	»	79
8843.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 30 settembre 1877	»	80
8844.	A Timoteo Riboli, Caprera, 30 settembre 1877	»	80
8845.	A Giuseppe Ricciardi, Caprera, 30 settembre 1877	»	81
8846.	Al Direttore del giornale <i>La Capitale</i> , Caprera, 30 settembre 1877	»	81
8847.	Al Sindaco di Santa Maria Capua Vetere, Pasquale Matarazzi, Caprera, 3 ottobre 1877	»	81
8848.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 7 ottobre 1877	»	82
8849.	A Timoteo Riboli, Caprera, 7 ottobre 1877	»	82
8850.	Al Sindaco di Boves, Caprera, 7 ottobre 1877	»	82
8851.	A Giovanni Battista Borelli, Caprera, 8 ottobre 1877	»	83
8852.	A Cesare Zenoni, Caprera, 12 ottobre 1877	»	83
8853.	Ai giovani della Società ginnastica di Milano, Caprera, 12 ottobre 1877	»	84
8854.	A Camilla Amadei, Caprera, 15 ottobre 1877	»	84
8855.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 15 ottobre 1877	»	84
8856.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 18 ottobre 1877	»	85

- | | | | |
|-------|---|---|----|
| 8857. | Ai miei cari amici, Caprera, 18 ottobre 1877 | » | 85 |
| 8858. | A Giovanni Battista Tassara, Caprera, 18 ottobre 1877 | » | 86 |
| 8859. | Al Direttore de <i>La Capitale</i> , Caprera, 23 ottobre 1877 | » | 86 |
| 8860. | A Giovanni Malatesta, Caprera, 25 ottobre 1877 | » | 87 |
| 8861. | A Zacheo, Caprera, 25 ottobre 1877 | » | 87 |
| 8862. | A Menotti Garibaldi, Caprera, 28 ottobre 1877 | » | 87 |
| 8863. | A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 10 novembre 1877 | » | 88 |
| 8864. | A Luigi Ghinosi, Caprera, 10 novembre 1877 | » | 88 |
| 8865. | A Timoteo Riboli, Caprera, 10 novembre 1877 | » | 88 |
| 8866. | A Ferdinando Dobelli, Caprera, 13 novembre 1877 | » | 89 |
| 8867. | Ai miei cari amici, Caprera, 13 novembre 1877 | » | 89 |
| 8868. | Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 13 novembre 1877 | » | 89 |
| 8869. | A Ferdinando Dobelli, Caprera, 20 novembre 1877 | » | 90 |
| 8870. | A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 20 novembre 1877 | » | 92 |
| 8871. | A Raffaele Rubattino, Caprera, 20 novembre 1877 | » | 92 |
| 8872. | A Giuseppe Zanardelli, Caprera, 20 novembre 1877 | » | 92 |
| 8873. | Ad un amico, Caprera, 22 novembre 1877 | » | 93 |
| 8874. | A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 25 novembre 1877 | » | 93 |
| 8875. | Ad Achille Bizzoni, Caprera, 28 novembre 1877 | » | 93 |
| 8876. | A ..., Caprera, 29 novembre 1877 | » | 94 |
| 8877. | A Giovanni Nicotera, [La Maddalena, novembre 1877] | » | 95 |
| 8878. | A Giovanni Nicotera, [La Maddalena, novembre 1877] | » | 95 |
| 8879. | A Edoardo Barberini, Caprera, 3 dicembre 1877 | » | 95 |
| 8880. | Ad Angelo Umiltà, Caprera, 3 dicembre 1877 | » | 96 |
| 8881. | A Pasquale Stanislao Mancini, La Maddalena, 5 dicembre 1877 | » | 96 |
| 8882. | A Matteo Melillo, Caprera, 5 dicembre 1877 | » | 96 |

8883.	Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso di Lavagna, Caprera, 8 dicembre 1877	»	97
8884.	Aux Ouvriers de Paris, Caprera, 8 dicembre 1877	»	97
8885.	Ad Angelo Pavesi, Caprera, 9 dicembre 1877	»	98
8886.	Ai miei cari amici, Caprera, 12 dicembre 1877	»	98
8887.	A Ferdinando Piccini, Caprera, 12 dicembre 1877	»	99
8888.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 12 dicembre 1877	»	99
8889.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 14 dicembre 1877	»	99
8890.	A Camilla Amadei, Caprera, 15 dicembre 1877	»	100
8891.	A Filippo Villani, Caprera, 15 dicembre 1877	»	100
8892.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 16 dicembre 1877	»	101
8893.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 18 dicembre 1877	»	102
8894.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 20 dicembre 1877	»	103
8895.	A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 22 dicembre 1877	»	103
8896.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 26 dicembre 1877	»	103
8897.	Ad Augusto Elia, Caprera, 26 dicembre 1877	»	104
8898.	A Felice Galbiati, Caprera, 26 dicembre 1877	»	104
8899.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 28 dicembre 1877	»	104
8900.	A Ignazio Occhipinti, Caprera, 28 dicembre 1877	»	105
8901.	A Repetto, Caprera, 28 dicembre 1877	»	105
8902.	A Giacomo Galleano Rosciano, Caprera, 29 d[icembre] 1877	»	105
8903.	A Mauro Macchi, [Caprera, dicembre 1877]	»	106
8904.	A Giuseppe Avezzana, Caprera, 12 gennaio 1878	»	106
8905.	A Francesco Crispi, Caprera, 12 gennaio 1878	»	107
8906.	A Giovanni Froszanti, Caprera, 15 gennaio 1878	»	107
8907.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 15 gennaio 1878	»	108
8908.	A Paride Suzzara Verdi, Caprera, 16 gennaio 1878	»	108
8909.	A Giovanni Verità, Caprera, 16 gennaio 1878	»	108
8910.	A Pasquale Stanislao Mancini, La Maddalena, 17 gennaio 1878	»	109

8911.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 18 gennaio 1878	» 109
8912.	A Pasquale Stanislao Mancini, La Maddalena, 18 [gennaio] 1878	» 110
8913.	A Martino Speciale, Caprera, 19 gennaio 1878	» 110
8914.	A Francesco Crispi, Caprera, 20 gennaio 1878	» 111
8915.	A Francesco Crispi, Caprera, 22 gennaio 1878	» 111
8916.	Ad Angelo Motta, Caprera, 22 gennaio 1878	» 112
8917.	A Erminio Pescatori, Caprera, 23 gennaio 1878	» 113
8918.	A Filippo Villani, Caprera, 23 gennaio 1878	» 113
8919.	A Camillo Zancani, Caprera, 23 gennaio 1878.	» 113
8920.	A Carlo Gambuzzi, Caprera 24 [gennaio] 1878	» 114
8921.	Ai miei cari amici, Caprera, 24 gennaio 1878	» 114
8922.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 24 gennaio 1878.	» 114
8923.	Agli amici di Partinico, Caprera, 24 gennaio 1878	» 115
8924.	A Gian Lorenzo Basetti, Caprera, 25 gennaio 1878	» 115
8925.	A Louis Michard, Caprera, 26 janvier 1878	» 116
8926.	A Pietro Sbarbaro, Caprera, 29 gennaio 1878	» 116
8927.	Ad Andrea Sgarallino, La Maddalena, 29 [gennaio] 1878	» 116
8928.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 1 febbraio 1878	» 117
8929.	A Martino Speciale, Caprera, 1 febbraio 1878	» 117
8930.	A Francesco Crispi, Caprera, 3 febbraio 1878	» 117
8931.	A Mazzini, Caprera, 3 febbraio 1878.	» 118
8932.	Ai miei cari amici, Caprera, 3 febbraio 1878	» 118
8933.	A Camillo Zancani, Caprera, 3 febbraio 1878	» 119
8934.	A Craff, Caprera, 5 febbraio 1878	» 119
8935.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 febbraio 1878	» 119
8936.	A Giovan Battista Prandina, La Maddalena, 8 febbraio 1878	» 120
8937.	A Martino Speciale, Caprera, 9 febbraio 1878	» 120
8938.	A Francesco Crispi, La Maddalena, 12 febbraio 1878	» 120
8939.	A Erminio Pescatori, Caprera, 15 febbraio 1878	» 121
8940.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 16 febbraio 1878	» 121

8941.	A Filippo Villani, Caprera, 16 febbraio 1878	»	122
8942.	A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 17 febbraio 1878	»	122
8943.	A Timoteo Riboli, Caprera, 17 febbraio 1878	»	123
8944.	Ad Attilio Zanolli, Caprera, 17 febbraio 1878	»	123
8945.	A Francesco Crispi, Caprera, 20 febbraio 1878	»	123
8946.	A Timoteo Riboli, Caprera, 21 febbraio 1878	»	124
8947.	A Enrico Albanese, Caprera, 22 febbraio 1878	»	125
8948.	A Gian Lorenzo Basetti, Caprera, 22 febbraio 1878	»	125
8949.	Ad Augusto Franzoj, Caprera, 22 febbraio 1878	»	125
8950.	A Baccio Emanuele Maineri, Caprera, 22 febbraio 1878	»	126
8951.	Ad Angelo Pavesi, Caprera, 23 febbraio 1878	»	126
8952.	A Gaetano Semenza, Caprera, 23 febbraio 1878	»	126
8953.	A Giuseppe Avezzana, Caprera, 24 febbraio 1878	»	127
8954.	A Luigi Castellazzo, Caprera, 24 febbraio 1878	»	127
8955.	A Riccardo Fabris, Caprera, 24 febbraio 1878	»	128
8956.	A <i>La Gazzetta del Villaggio</i> , [Caprera, febbraio 1878]	»	128
8957.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 1 marzo 1878	»	128
8958.	A Gaetano Semenza, Caprera, 1 marzo 1878	»	131
8959.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 1 marzo 1878	»	132
8960.	A Benedetto Brin, Caprera, 5 marzo 1878	»	132
8961.	A Raffaele Rubattino, Caprera, 5 marzo 1878	»	132
8962.	A Martino Speciale, Caprera, 8 marzo 1878	»	133
8963.	Alla Società Operaia di Mutuo Soccorso l'Unione di Verona, Caprera, 8 marzo 1878	»	133
8964.	A Karl Blind, Caprera, 12 mars 1878	»	133
8965.	A Carlo Gelmini, Caprera, 12 marzo 1878	»	134
8966.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 12 marzo 1878	»	134
8967.	A Clemente Corbella, Caprera, 13 marzo 1878	»	134
8968.	Al Sindaco di Roma, Emanuele Ruspoli, Caprera, 13 marzo 1878	»	135
8969.	A Filippo Villani, Caprera, 15 marzo 1878	»	135

8970.	A Felix Pyat, Caprera, [marzo 1878]	» 136
8971.	A Giuseppe Cozzi, Caprera, 19 marzo 1878	» 137
8972.	Agli Italiani, Caprera, 19 marzo 1878	» 137
8973.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 20 marzo 1878	» 138
8974.	A Enrico Albanese, Caprera, 24 marzo 1878	» 138
8975.	A Giuseppe Cuzzi, Caprera, 24 marzo 1878	» 138
8976.	A Pietro Sbarbaro, Caprera, 24 marzo 1878	» 139
8977.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 24 marzo 1878	» 139
8978.	Alle Donne Lombarde e alle Signore di Milano, Caprera, 24 marzo 1878	» 140
8979.	A Quinto Cenni, Caprera, 25 marzo 1878	» 140
8980.	A Garibaldi Coltelletti, Caprera, 25 marzo 1878	» 141
8981.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 25 marzo 1878	» 141
8982.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 28 marzo 1878	» 141
8983.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 30 marzo 1878	» 142
8984.	Ad Abele Ferrario, Caprera, 30 marzo 1878	» 142
8985.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 30 marzo 1878	» 142
8986.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 30 marzo 1878	» 143
8987.	A Gianandrea Proetta, Caprera, 30 marzo 1878	» 143
8988.	A Filippo Villani, Caprera, 30 marzo 1878	» 143
8989.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 31 marzo 1878	» 144
8990.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 2 aprile 1878	» 144
8991.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 2 aprile 1878	» 145
8992.	A Martino Speciale, Caprera, 2 aprile 1878	» 145
8993.	Ad Achille Bizzoni, Caprera, [aprile] 1878	» 146
8994.	A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 6 aprile 1878	» 146
8995.	A Menotti Garibaldi, La Maddalena, 8 aprile 1878	» 147
8996.	A Timoteo Riboli, Caprera, 8 aprile 1878	» 147
8997.	A Martino Speciale, La Maddalena, 8 aprile 1878	» 147
8998.	A Martino Speciale, La Maddalena, 9 aprile 1878	» 148
8999.	A Filippo Villani, Caprera, 9 aprile 1878	» 148

9000.	Alla Società dei Superstiti dei Mille, Caprera, 9 aprile 1878	»	148
9001.	A Martino Speciale, Caprera, 11 aprile 1878	»	149
9002.	A ..., Caprera, 13 avril 1878	»	149
9003.	A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 13 aprile 1878	»	149
9004.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 13 aprile 1878	»	150
9005.	Ad Abele Ferrario, Caprera, 13 aprile 1878	»	150
9006.	A Francesco Gareffi, Caprera, 13 aprile 1878	»	150
9007.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 15 aprile 1878	»	151
9008.	Ai miei cari amici, Caprera, 15 aprile 1878	»	151
9009.	Ai Prodi Reduci delle Patrie Battaglie di Livorno, Caprera, 15 aprile 1878	»	152
9010.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 16 aprile 1878	»	152
9011.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 16 aprile 1878	»	152
9012.	A Timoteo Riboli, Caprera, 16 aprile 1878	»	153
9013.	A Martino Speciale, La Maddalena, 18 [aprile] 1878	»	153
9014.	A Karl Keller, Caprera, 24 aprile 1878	»	153
9015.	A Martino Speciale, La Maddalena, 28 [aprile] 1878	»	154
9016.	A Martino Speciale, La Maddalena, 31 aprile «sic» 1878	»	154
9017.	A Giuseppe Ferrero-Gola, Caprera, 2 maggio 1878	»	154
9018.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 2 maggio 1878	»	155
9019.	A Enrico Negretti, Caprera, 2 maggio 1878.	»	155
9020.	A ..., Caprera, 2 maggio 1878	»	155
9021.	Alla Società Operaia di Casalbuttano, Caprera, 2 maggio. 1878	»	156
9022.	A Pier Ambrogio Curti, Caprera, 3 maggio 1878	»	156
9023.	Agli amici, Caprera, 3 maggio [1878]	»	156
9024.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 5 maggio 1878	»	157
9025.	A Giovanni Battista Pericoli, Caprera, 9 maggio 1878	»	158
9026.	A Timoteo Riboli, Caprera, 9 maggio 1878	»	158
9027.	A Felice Cavallotti, Caprera, 10 maggio 1878	»	158
9028.	Alla Direzione de <i>Il Secolo</i> , Caprera, 10 maggio 1878	»	160

- | | | |
|-------|---|-------|
| 9029. | A Erminio Pescatori, Caprera, 11 maggio 1878 | » 160 |
| 9030. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 12 maggio 1878 | » 161 |
| 9031. | Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 12 maggio 1878 | » 161 |
| 9032. | A Vittore Bouffier, La Maddalena, 13 maggio 1878 | » 161 |
| 9033. | A Giuseppe Guerzoni, Caprera, 15 maggio 1878 | » 162 |
| 9034. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 16 maggio 1878 | » 162 |
| 9035. | Ad Antonio De Casagrande, Caprera, 18 maggio
1878 | » 163 |
| 9036. | A Francesco Giarelli, Caprera, 18 maggio 1878 | » 163 |
| 9037. | A Gian Lorenzo Basetti, Caprera, 20 maggio 1878 | » 163 |
| 9038. | Ai miei amici d'Italia, Caprera, 22 maggio 1878 | » 164 |
| 9039. | Ad Attilio Zanolli, Caprera, 22 maggio 1878 | » 164 |
| 9040. | A Edoardo Barberini, Caprera, 25 maggio 1878 | » 164 |
| 9041. | A Guido Ravasini, Caprera, 25 maggio 1878 | » 165 |
| 9042. | Ad Andrea Rossi, Caprera, 25 maggio 1878 | » 165 |
| 9043. | A Federico Seismit-Doda, Caprera, 25 maggio 1878 | » 166 |
| 9044. | Al Direttore de <i>L'Epoca</i> , Emilio Girardi, Caprera, 27
maggio 1878 | » 166 |
| 9045. | Alla Società operaia e fratellanza artigiana di Lucca,
Caprera, 28 maggio 1878 | » 168 |
| 9046. | Al Comitato per la Commemorazione di Voltaire a
Parigi [Caprera, maggio 1878] | » 168 |
| 9047. | A Gaetano Semenza, Caprera, 5 giugno 1878 | » 169 |
| 9048. | A Pellegrino Artusi, Caprera, 8 giugno 1878 | » 169 |
| 9049. | A Federico Seismit-Doda, Caprera, 8 giugno 1878 | » 169 |
| 9050. | Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 8 giugno 1878 | » 170 |
| 9051. | A Filippo Villani, Caprera, 8 giugno 1878 | » 170 |
| 9052. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 12 giugno 1878 | » 170 |
| 9053. | A Paride Suzzara Verdi, Caprera, 15 giugno 1878 | » 171 |
| 9054. | A Giuseppe Paternò Castello dei principi Biscari,
Caprera, 16 giugno 1878 | » 171 |
| 9055. | A Salvatore Morelli, Caprera, 17 giugno 1878 | » 172 |
| 9056. | Ad Attilio Zanolli, Caprera, 17 giugno 1878 | » 172 |
| 9057. | A Nicola Bernardini, Caprera, 18 giugno 1878 | » 172 |

9058.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 18 giugno 1878	»	173
9059.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 21 giugno 1878	»	173
9060.	A John Lloyd, Caprera, 24 giugno 1878	»	174
9061.	A Gaetano Semenza, Caprera, 24 giugno 1878	»	174
9062.	Al Sindaco di Roma, Emanuele Ruspoli, Caprera, 24 giugno 1878	»	174
9063.	A Francesco De Sanctis, Caprera, 25 giugno 1878	»	175
9064.	A Duprat, Caprera, 1 luglio 1878	»	176
9065.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 4 luglio 1878	»	176
9066.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 4 luglio 1878	»	176
9067.	Ai miei cari amici, Caprera, 4 luglio 1878	»	178
9068.	A Paolo Molini, Caprera, 4 luglio 1878	»	178
9069.	A Fortunato Pucci, Caprera, 4 luglio 1878	»	178
9070.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 luglio 1878	»	179
9071.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 5 luglio 1878	»	179
9072.	A Giuseppe Mazzoni e Luigi Castellazzo, Caprera, 8 luglio 1878	»	179
9073.	A Gioacchino Napoleone Pepoli, Albano [ma Caprera], 15 luglio 1878	»	179
9074.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 15 luglio 1878	»	180
9075.	A Nicola Guerrazzi, Caprera, 17 luglio 1878	»	180
9076.	A Filippo Villani, Caprera, 17 luglio 1878	»	180
9077.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 22 luglio 1878	»	180
9078.	A Luigi Dell'Isola, Caprera, 22 luglio 1878	»	181
9079.	A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 22 luglio 1878	»	181
9080.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 22 luglio 1878	»	182
9081.	Al Comitato del Comizio pro Italia Irredenta, Caprera, 22 luglio 1878	»	182
9082.	A Domenico Barilari, Caprera, 26 luglio 1878	»	182
9083.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 26 luglio 1878	»	183
9084.	A Timoteo Riboli, Caprera, 29 luglio 1878	»	183
9085.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 29 luglio 1878	»	184
9086.	Al Direttore de <i>La Capitale</i> per l'Italia Irredenta, Caprera, 29 luglio 1878	»	184

- | | | | |
|-------|--|---|-----|
| 9087. | A Felice Galbiati, Caprera, 31 luglio 1878 | » | 185 |
| 9088. | A Giovan Battista Prandina, Caprera, 31 luglio 1878 | » | 185 |
| 9089. | Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 2 agosto 1878 | » | 186 |
| 9090. | A Giuseppe Avezzana, Caprera, 5 agosto 1878 | » | 186 |
| 9091. | A Domenico Cariolato, Caprera, 5 agosto 1878 | » | 187 |
| 9092. | A Timoteo Riboli, Caprera, 5 agosto 1878 | » | 187 |
| 9093. | Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 5 agosto 1878 | » | 188 |
| 9094. | Agli Studenti di Trieste, Istria, Gradisca, Trento e Gorizia, Caprera, 5 agosto 1878 | » | 188 |
| 9095. | A Felice Cavallotti, Caprera, 10 agosto 1878 | » | 189 |
| 9096. | Alla Società mutua operaia di Gravedona, Caprera, 10 agosto 1878 | » | 189 |
| 9097. | A Pietro Delvecchio, Caprera, 16 agosto 1878 | » | 190 |
| 9098. | A Francesco Lavezzari, Caprera, 16 agosto 1878 | » | 190 |
| 9099. | Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 16 agosto 1878 | » | 190 |
| 9100. | Ad Anna Pallavicino Trivulzio Koppmann, Caprera, 17 agosto 1878 | » | 191 |
| 9101. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 24 agosto 1878 | » | 191 |
| 9102. | A Carlo Mascaretti, Caprera, 24 agosto 1878 | » | 191 |
| 9103. | A Gaetano Semenza, Caprera, 24 agosto 1878 | » | 192 |
| 9104. | Ad Antonio Ximenes, Caprera, 26 agosto 1878 | » | 192 |
| 9105. | Ad Achille Bizzoni, Caprera, 28 agosto 1878 | » | 192 |
| 9106. | A Giuseppe Nuvolari, Caprera, 29 agosto 1878 | » | 193 |
| 9107. | Ad Andrea Sgarallino, La Maddalena, 29 [agosto] 1878 | » | 193 |
| 9108. | Ad Andrea Sgarallino, La Maddalena, 2 settembre 1878 | » | 193 |
| 9109. | A Giuseppe Mazzoni, Caprera, 5 settembre 1878 | » | 194 |
| 9110. | Alla Direzione del <i>Popolo di Genova</i> , Caprera, 6 settembre 1878. | » | 194 |
| 9111. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 7 settembre 1878 | » | 195 |
| 9112. | A Federico Campanella, Caprera, 10 settembre [1878] | » | 196 |
| 9113. | Ad Auguste Vacquerie, Caprera, 11 settembre 1878 | » | 196 |
| 9114. | A Giuseppe Avezzana, Caprera 18 settembre 1878 | » | 197 |
| 9115. | A Luigi Coltelletti, Caprera, 18 settembre 1878 | » | 197 |

9116.	A Matteo Imbriani, Caprera, 18 settembre 1878	»	197
9117.	A Federico Toni, Caprera, 18 settembre 1878	»	198
9118.	A Benedetto Cairoli, Caprera, 20 settembre 1878	»	198
9119.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 21 settembre 1878	»	199
9120.	A Filippo Villani, Caprera, 22 settembre 1878	»	200
9121.	A Francesco Grazioli, Caprera, 23 settembre 1878	»	200
9122.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 24 settembre 1878	»	200
9123.	A Mary Elizabeth Chambers, Caprera, 26 settembre 1878	»	201
9124.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 30 settembre 1878	»	201
9125.	A Cesare Colombo, Caprera, 1 ottobre 1878	»	201
9126.	A Charles Lemonnier, Caprera, 1er octobre 1878	»	202
9127.	A Giovanni Razetto, Caprera, 1 ottobre 1878	»	202
9128.	A Timoteo Riboli, Caprera, 1 ottobre 1878	»	202
9129.	A Federico Toni, Caprera, 1 ottobre 1878	»	203
9130.	A Giuseppe Avezzana, Caprera, 2 ottobre 1878	»	203
9131.	A Matteo Imbriani, Caprera, 2 ottobre 1878	»	203
9132.	Alla Fratellanza Artigiana di San Teodoro, Caprera, 2 ottobre [1878]	»	204
9133.	A Luigi Tomei, Caprera, 6 ottobre [1878]	»	204
9134.	Ad Augusto Elia, Caprera, 8 ottobre 1878	»	204
9135.	Al Direttore de <i>La Capitale</i> per i combattenti rumeni, Caprera, 8 ottobre 1878	»	207
9136.	Alla Società dei Reduci delle Patrie Battaglie in Brescia, Caprera, 8 ottobre 1878	»	207
9137.	A Gioacchino Napoleone Pepoli, Caprera, 11 ottobre 1878	»	208
9138.	A Carlo Scarabelli, Caprera, 11 ottobre 1878	»	208
9139.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 11 ottobre 1878	»	208
9140.	Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 15 ottobre 1878	»	209
9141.	A Giuseppe Carlo Galimberti, Caprera, 15 ottobre 1878	»	209
9142.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 15 ottobre 1878	»	210
9143.	Alla Giovane Trieste, Caprera, 15 ottobre 1878	»	210

- | | | |
|-------|---|-------|
| 9144. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 16 ottobre 1878 | » 210 |
| 9145. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 20 ottobre 1878 | » 211 |
| 9146. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 21 ottobre 1878 | » 211 |
| 9147. | A Pietro Delvecchio, Caprera, 21 ottobre 1878 | » 211 |
| 9148. | A Filippo Villani, Caprera, 21 ottobre 1878 | » 212 |
| 9149. | Alla Società Operaia Muratoria di Taranto, Caprera,
21 ottobre 1878 | » 212 |
| 9150. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 25 ottobre 1878 | » 212 |
| 9151. | Ai cari concittadini, Caprera, 28 ottobre 1878 | » 213 |
| 9152. | A Rinaldo Vianello, Caprera, 28 ottobre 1878 | » 213 |
| 9153. | A Domenico Cariolato, Caprera, 29 ottobre 1878 | » 214 |
| 9154. | A Francesco Civalleri, Caprera, 29 ottobre 1878 | » 214 |
| 9155. | A Ferdinando Dobelli, Caprera, 30 ottobre 1878 | » 214 |
| 9156. | Ad Alberto Mario, [Caprera, ottobre 1878] | » 215 |
| 9157. | Ad Alfredo Baccarini, Caprera, 2 novembre 1878 | » 216 |
| 9158. | A Federico Seismit-Doda, Caprera, 2 novembre 1878 | |
| 9159. | A Umberto I, Caprera, 2 novembre 1878 | » 216 |
| 9160. | A Mario Aldisio Sammito, Caprera, 5 novembre 1878 | » 216 |
| 9161. | A Emilio Girardi, Caprera, 5 novembre 1878 | » 217 |
| 9162. | A Menotti Garibaldi, Caprera, 9 novembre 1878 | » 217 |
| 9163. | Ai Giovani Siciliani, Caprera, 12 novembre 1878 | » 218 |
| 9164. | A Benedetto Cairoli, Caprera, 13 novembre 1878 | » 218 |
| 9165. | A Ferdinando Dobelli, Caprera, 14 novembre 1878 | » 218 |
| 9166. | A Giovan Battista Prandina, Caprera, 14 novembre
1878 | » 219 |
| 9167. | Ai miei elettori del primo Collegio di Roma, Caprera,
14 novembre 1878 | » 220 |
| 9168. | A Stefano Canzio, Caprera, 20 novembre 1878 | » 220 |
| 9169. | A Gaetano Semenza, Caprera, 20 novembre 1878 | » 221 |
| 9170. | A Martino Speciale, Caprera, 20 novembre 1878 | » 222 |
| 9171. | Ai miei cari amici, Caprera, 20 novembre 1878 | » 222 |
| 9172. | A Benedetto Cairoli, La Maddalena, 21 [novembre
1878] | » 222 |
| 9173. | A Menotti Garibaldi, Caprera, 22 novembre 1878 | » 223 |

9174.	Ad Andrea Sgarallino, Caprera, 22 novembre 1878	»	223
9175.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 24 novembre 1878	»	223
9176.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 24 novembre 1878	»	224
9177.	A Giovan Battista Prandina, Caprera, 27 novembre 1878	»	224
9178.	A Federico Seismit-Doda, Caprera, 29 novembre 1878	»	225
9179.	A Benedetto Cairoli, La Maddalena, 1 dicembre 1878	»	226
9180.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 1 dicembre 1878	»	226
9181.	A Filippo Villani, Caprera, 11 dicembre 1878	»	226
9182.	A Menotti Garibaldi, Caprera, 16 dicembre 1878	»	227
9183.	A Barbara Bonnet, Caprera, 17 dicembre 1878	»	227
9184.	Al Direttore del giornale <i>Le Republicain</i> , Caprera, 17 dicembre 1878	»	228
9185.	A Medardo Bassi, Caprera, 24 dicembre 1878	»	228
9186.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 25 dicembre 1878	»	229
9187.	A Ferdinando Dobelli, Caprera, 26 dicembre 1878	»	229
9188.	A Felice Galbiati, Caprera, 26 dicembre 1878	»	230
9189.	A Cercle des droits de l'homme, s.l., 27 dicembre 1878	»	230
9190.	A Timoteo Riboli, Caprera, 27 dicembre 1878	»	230
		»	231

APPENDICE

I.	Il Pretismo, Caprera, 30 gennaio 1877	»	235
II.	Sulla proprietà del Comune di Comacchio, Caprera, 25 febbraio 1877	»	236
III.	Atto di vendita, Caprera, 13 agosto 1877	»	237
IV.	Dichiarazione, Caprera, 12 settembre 1877	»	239
V.	Disposizioni testamentarie, Caprera, 12 febbraio 1878	»	240
VI.	Dichiarazione, Caprera, 17 febbraio 1878	»	241
VII.	Io sono Nizzardo, Caprera, 4 luglio 1878	»	241

VIII.	La situazione, Caprera, 13 agosto 1878	242
IX.	Dichiarazione, Caprera, 20 novembre 1878	243
	Indice dei nomi	245
	Indice delle illustrazioni	277
	Indice del volume	281

Visto dalla Commissione Nazionale Editrice degli Scritti di
Giuseppe Garibaldi

Ester Capuzzo, *Presidente*

Gabriella Ciampi

Annita Garibaldi Jallet

Stefania Magliani

Carmine Pinto

Marco Pizzo

Carlo Maria Fiorentino, *Segretario*

Finito di stampare nel mese di settembre 2024
da GESP s.r.l. – Città di Castello (PG)